IL PICCOLO

Anno 114 / numero 257 / L. 1500 Sped. in abb. post. Gruppo 1/50 Tassa pagata Giornale di Trieste Pubblicità: SPE, Piazza Unità d'Italia 7, tel. 040-366565 Martedì 14 novembre 1995

MALTEMPO SUL NEPAL: SERIE DI DEVASTANTI VALANGHE

Rischio Himalaya

Decine di morti in pochi giorni - Due triestini telefonano: «Stiamo bene»

Dispersi molti trekker italiani

INTERVISTA

Eppure è questo il periodo migliore

Servizio di

Giulio Garau

TRIESTE — Le notizie da Katmandu giungono con il contagocce e si accavallano. Tra gli alpinisti in città la notizia si sparge immediatamente: si parla di trenta italiani, poi di 55. In molti sono con il cuore in gola e si pensa a qualche amico che magari si trova laggiù.

«La valle del Khumbu me la ricordo bene. Era il '90. Laggiù si trova il campo base per l'Everest, proprio in quella valle. Siamo a cinquemila metri di quota. Sembra che la sciagura sia avvenuta a una quota inferiore e sento parlare di trekkers, non di alpinisti in spedizione. Bisogna vedere cos'è successo». Parla Marco Sterni, trentenne triestino, guida alpina. I ricordi della sua spedizione all'Everest nel '90 sono ancora intatti. Anche secondo lui si tratta di un evento eccezionale. In questo periodo non si è mai sentito di valanghe di tale portata e nemmeno di condizioni climatiche avverse.

A pagina 4

KATMANDU — Centinaia di escursionisti risultano dispersi sul versante nepalese dell'Himalaya dopo tre giorni di bufere di neve che hanno provocato una devastante catena di valanghe. Nella zona c'erano 500 appassionati di alpinismo e di «trekking» quando, a causa di un violento ciclone sul Golfo del Bengala, venerdì la neve ha cominciato a cadere con una intensità senza precedenti per il mese di novembre: gigantesche masse di neve si sono staccate dalle pendici del monte Gokyo, trasformando in un incubo la vancanza dei turisti stranieri. Nella zona c'erano anche una sessantina di italiani. Stando alla Farnesina, 19 di loro sono in salvo ma degli altri (sarebbero 36) non si hanno notizie certe. Tra quelli sani e salvi due triestini, Paolo Del Core e Marco Bellodi, che hanno telefonato: «Tutto bene. Torniamo la prossima settimana»

I dispersi, sulla base delle prime stime fatte a Katmandu, potrebbero essere 200. Ma in serata altre notizie parlavano di un numero maggiore: e gli italiani complessivamente coinvolti sarebbero addirittura 122. Il bilancio delle vittime è incerto ma pare che sia di varie decine. I corpi recuperati ieri sono stati 22. Oggi all'alba gli elicotteri si leveranno ancora in volo alla ricerca di altri superstiti. Il «Cnr», comunque, ritiene improbabile che vi siano escursionisti italiani tra i dispersi.

Alcuni villaggi sono stati spazzati via dalla furia delle valanghe e sepolti nella neve potrebbero esserci ancora i corpi di decine di vittime.

A pagina 4

MENTRE GLI ISRAELIANI SI RITIRANO DA JENIN

Bomba anti-Usa Sei morti a Riad

Jenin: festosa accoglienza della popolazione per i poliziotti palestinesi.

RIAD — Un'autobomba «potente come un terremoto» ha seminato la morte nella ricca capitale saudita: sei persone uccise (quattro americani e due filippini) e almeno 60 feriti. Obiettivo dell' attentato, un edificio che ospita esperti militari sauditi e statunitensi che si occupano dell'addestramento della Guardia Nazionale saudita. La deflagrazione è stata devastante. Al momento dell'esplosione vi si trovavano oltre 200 persone, di cui la metà americani. Con una telefonata ad un'agenzia di stampa a Cipro, un gruppo finora sconosciuto, le «Tigri del Golfo», ha rivendicato l'azione. In seguito anche un altro gruppo ha rivendicato la responsabilità dell'azione. Il Presidente americano Bill Clinton ha detto che gli Usa hanno già avviato un'inchiesta e «faranno ogni sforzo» per individuare gli autori dell'attentato. Non è comunque ancora ben chiaro se si sia voluto colpire gli Usa, l'Arabia Saudita, o tutti e due. Riad e Washington hanno strette relazioni commerciali e militari da molti anni.

Intanto, poche ore dopo la grandiosa manifestazione di Tel Aviv in cui Leah Rabin aveva chiesto al suo popolo di portare avanti il processo di pace, le truppe israeliane hanno completato l'evacuazione di Jenin e l'hanno consegnata alla polizia palestinese con una settimana di anticipo sulla data originariamente concordata. Il passaggio delle consegne è avvenuto nell'ordine, tra grandi manifestazioni di giubilo della popolazione.

A pagina 6

RE FAHD VERO OBIETTIVO DELL'AZIONE

Ma l'Arabia Saudita non è un'oasi felice

Commento di

Elena Comelli

Chi hanno voluto colpire le sedicenti «Tigri del Golfo», Riad o Washington? Non c'è alcun dubbio: l'obiettivo non era quello apparente, cioè gli americani, ma la traballante teocrazia di Re Fahd. In generale si pensa all'Algeria, o magari all'Egitto, alla Tunisia e al Marocco quando si parla dei pericoli di una disintegrazione del mondo musulmano. Ma bisognerebbe rivolgere una parte consistente di queste preoccupazioni anche a Riad – pedina centrale del gioco politico occidentale in Medio Oriente – che sembra tranquilla solo a causa della ferrea censura di regime.

Già due anni fa il «Financial Times» annunciava una verità che la stessa dinastia wahabita aveva ancora difficoltà a comprendere: «L'Arabia Saudita era un paese ricco, una volta». Questa verità, che a poco a poco emerge anche a Riad, ha una valenza politica, non solo economica. Fin dalla sua fondazione, infatti, la monarchia saudita ha elargito ai suoi sudditi soldi al posto di democrazia, dando per scontato che si sarebbero accontentati.

Segue a pagina 6

UN LUNGHISSIMO VERTICE AL QUIRINALE TRA SCALFARO, SCOGNAMIGLIO E PIVETTI

Giustizia, i nuovi comandamenti

Appello per «un clima di civile confronto» - Voci non confermate di un messaggio alle Camere

ROMA — È stato il «vertice» più lungo che si sia tenuto al Quirinale. Dopo tre ore e mezza di discussione sui problemi della giustizia esplosi negli ultimi giorni, sia il Capo dello Stato che i presidenti delle due Camere, Irene Pivetti e Carlo Scognamiglio, si sono trovati d'accordo sulla necessità che con l'apporto di tutti (politici, magistrati ed avvocati) si arrivi a ricreare «un clima che consenta un civile confronto di idee e di posizioni».

Dalle forze politiche un coro di consensi

Per quanto riguarda le prerogative dei parlamentari (ritenute in pericolo dagli esponenti del Polo dopo l'invio degli avvisi di garanzia a Vittorio Sgarbi e Tiziana Maiolo), nel comunicato emesso al termine del vertice si afferma che l'immunità parlamentare deve essere salvaguardata ma nello stesso tempo deve essere rigorosamente tutelata anche l'autonomia e l'indipendenza della magistratura «da ogni altro potere».

I tre presidenti, inoltre, nel riconoscere il diritto di criticare i magistrati, hanno però precisato che la critica non deve mai tradursi in denigrazione o delegittimazione della magistratura. Ma nello stesso tempo il Csm deve «vigilare» sul comportamento dei magistrati perchè l'inosservanza dei canoni deontologici potrebbe costituire un «pretesto» per «gravi iniziative di delegittimazione» dell'operato dei magistrati.

Per l'intero pomeriggio, mentre al Quirinale era in corso il «vertice», si sono susseguite le voci sulla possibilità che il Capo dello Stato possa decidere di inviare un messaggio alle Camere sul problema della giustizia e sul riequilibrio dei poteri dello Stato. Ma non c'è stata alcuna conferma.

Generalmente positivi i commenti, da Destra e da Sinistra, sia pure con diverse sfumature.

A pagina 2

IMMIGRATI: ANCORA LITE SUL DECRETO

E in Puglia sbarcano clandestini a frotte

ROMA — Non solo il bastone delle espulsioni, ma anche la doppia carota di una sanatoria e di nuove norme sul lavoro stagionale, la casa, l'assistenza sanitaria. Il decreto legge sull'immigrazione si farà. Ma dovrà cercare di contenere tutto questo per cercare di accontentare un po' tutti.

Non è escluso perciò che si debba varare un provvedimento «monco»: che contenga solo le questioni sulle quali è stato raggiunto un accordo fra la sinistra e la Lega. Finora l'intesa c'è sull'espulsione di chi si è macchiato di reato, sul come impedire a chi è stato espulso di rientrare clandestinamente e sulla creazione del reato di «sfruttamento di manodopera».

Ma le trattative sono tutt'ora in corso mentre continua l'ondata di clandestini soprattutto nel Salento (Puglia) dove dal 4 novembre, per decisione del governo, l'esercito non sorveglia più le coste.

A pagina 15

RISCHIANO IL LAVORO 800 MILA PERSONE

Clinton deciso alla lotta: no ai tagli repubblicani

WASHINGTON — «Lotterò oggi, lotterò domani, lotterò la prossima settimana e lotterò il mese venturo»: il presidente Usa, Bill Clinton non molla nel micidiale braccio di ferro che lo oppone al partito repubblicano che, pur di risanare l'economia americana in sette anni contro i dieci previsti dalla Casa Bianca, è pronto a tagliare nella sanità e nei servizi sociali per oltre mille miliardi di dollari. Clinton ha posto il suo veto, e se entro l'alba (italiana) di oggi non sarà stato trovato un compromesso saranno costretti a chiudere i servizi pubblici non essenziali: per esempio musei, parchi nazionali, zoo, per un totale di 800 mila lavoratori. In ogni caso resterebbero al loro posto i militari, i controllori di volo e i dipendenti delle poste. «Se ci sarà il blocco – ha promesso comunque Clinton – farò di tutto per ridurre al minimo i disagi».

Un altro provvedimento sul quale la Casa Bianca ha posto il veto riguarda il debito. I repubblicani vorrebbero innalzarne il tetto in modo limitato (appena 67 miliardi di dollari) e temporaneo (fino a metà dicembre). Una serie di meccanismi impedirebbe poi al Tesoro di fare ricorso a forme di finanziamento straordinarie (per esempio i fondi pensionistici dei funzionari pubblici).

Ma è proprio questo che il segretario al Tesoro Robert Rubin intende fare, altrimenti per la prima volta l'America si troverebbe a essere insolvente.

A pagina 7

Bufera sul caso Zorzi

Piazza Fontana: perché il mancato arresto? Le «confidenze» di Freda ad Angelo Izzo

A PAGINA 4

«È una pace finta»

Slavonia: l'accordo una delusione per Osijek Il Papa andrà forse a Sarajevo per Natale

A PAGINA 7

Zanussi «indagata»

Avvisi di garanzia a Rossignolo e a Canciani per falso in bilancio e soldi illeciti ai partiti

A PAGINA 9

DENUNCIA DELL'AGMEN: NON UN SOLDO DALLA PARTITA AL «ROCCO»

Cantanti e attrici, calci senza beneficenza

TRIESTE — La Nazionale cantanti e attrici è stata mandata alla sbarra dall'Agmen, l'associazione regionale che raccoglie le famiglie con bambini malati emopatici e neoplastici. Potrebbero concludersi così le recriminazioni del sodalizio in merito all'esito dell'incontro di beneficenza tenutosi con buon succeso nel luglio scorso allo Stadio Rocco tra la compagine femminile e una selezione dell'Unione stampa sportiva.

L'Agmen infatti a tutt'oggi lamenta di non aver ricevuto un soldo dagli incassi della partita. La Nazionale cantanti e attrici, nata alla fine degli anni '80 proprio a scopi benefici, non avrebbe risposto alle numerose sollecitazioni. «Nei prossimi giorni — afferma il presidente regionale dell'Agmen Alberto Centolani — daremo mandato a un legale di chiarire nelle sedi di più idonee il nostro rapporto di collaborazione con le famose giocatrici dello spettacolo. Ho tutti i documenti per provare gli accordi preventivi. Speriamo con il nostro intervento di far regolamentare tutte le manifestazioni di beneficenza per non incappare più in simili situazioni».

In Trieste

ERA NATO A FIUME NEL 1928

Tennis: è scomparso Sirola, campione degli anni '50-'60

BOLOGNA — È morto Orlando Sirola, tennista italiano degli anni '50 e '60. Era nato a Fiume il 30 aprile 1928. Era sposato ed aveva cinque figli. Nel 1959 è stato numero 1 della classifica italiana. Ha disputato 88 incontri di Coppa Davis vincendone 22 su 45 in singolare e 35 su 43 in doppio. Dieci volte campione d'Italia, arrivò in finale di Coppa Davis in coppia con Nicola Pietrangeli nel 1960.

In Sport

GIUSTIZIA / LUNGHISSIMO VERTICE AL QUIRINALE DI SCALFARO CON SCOGNAMIGLIO E PIVETTI: TRE ORE E MEZZO DI DISCUSSIONE

Una tregua tra giudici e parlamentari

«Il diritto di critica non deve trasformarsi in denigrazione della magistratura e il Csm deve vigilare sull'operato delle toghe»

ROMA — E' stato il «vertice» più lungo che si sia tenuto al Quirinale. Dopo tre ore e mezzo di discussione sui problemi della giustizia esplosi negli ultimi giorni, sia il Capo dello Stato sia i presidenti delle due Camere, Irene Pivetti e Carlo Scognamiglio, si sono trovati d'accordo sulla necessità che con l'apporto di tutti (politici, magistrati e avvocati) si arrivi a ricreare «un clima che consenta un civile confronto di idee e di posizioni» sul tema della giustizia. Per quanto riguarda le prerogative dei parlamentari (ritenute in pericolo dagli esponenti del Polo dopo l'invio degli avvisi di garanzia a Vittorio Sgarbi e Tiziana Maiolo), nel comunicato emesso al termine del vertice si afferma che l'immunità parlamentare deve essere salvaguardata ma nello stesso tempo deve essere rigorosamente tutelata anche l'autonomia e l'indipendenza della magistratura «da ogni altro potere». I tre presidenti, inoltre, nel riconoscere il diritto di criticare i magistrati, hanno però precisato che la critica non deve mai tradursi in denigrazione o delegittimazione della magistratura. Ma nello stesso tempo il Csm deve «vigilare» sul comportamento dei magistrati perchè l'inosservanza dei canoni deontologici potrebbe costituire un «pretesto» per «gravi iniziative di delegittimazione» dell'operato dei magistrati.

Per l'intero pomeriggio, mentre al Quirinale era in corso il «vertice», si sono susseguite le voci sulla possibilità che il Capo dello Stato possa decidere di inviare un messaggio alle Camere sul problema della giustizia e sul riequilibrio dei poteri dello Stato. Ma non c'è stata alcuna conferma. L'occasione per l'iniziativa del Capo dello Stato sarebbe stata la discussione alla Camera, fissata per domani (sarà presente il presidente del Consiglio Dini), sulle interrogazioni e sulle interpellamnze presentate in seguito all'invio degli avvisi di garanzia ai deputati Vittorio Sgarbi e Tiziana Maiolo e dopo l'arresto del presidente della Provincia di Palermo Musotto.

I due presidenti delle Camere, nell'incontro con Scalfaro, si sono impegnati a far mettere sollecitamente in discussione sia alla Camera sia al Senato i provvedimenti sulla giustizia tuttora pendenti. Per quanto riguarda la tutela dell'immunità parlamentare sancita dall'art. 68 della Costituzione, sarà sollecitata la conversione del decreto legge (già reiterato per la dodicesima volta) relativo alle modifiche introdotte: indagini giudiziarie senza richieste di autorizzazione a procedere che è invece obbligatoria in caso di arresto o perquisizioni. Le Camere sono state invitate anche a introdurre uleriori modificazioni per «fare chiarezza» sugli ambiti propri dell'immunità parlamentare.

Prima del lungo colloquio con i presidenti Pivetti e Scognamiglio, Scalfaro ha ricevuto separatamente il procuratore generale della Corte Suprema di Cassazione, Ferdinando Zucconi Galli Fonseca, e il vicepresidente del Consiglio Superiore della magistratura, Piero Alberto Capotosti.

La decisione di convocare un vertice al Quirinale è stata presa da Scalfaro giovedì scorso dopo che Berlusconi e gli altri leader del Polo avevano sollecitato con forza un suo intervento. Gli esponenti dell'opposizione denunciavano una strumentalizzazione di parte della giustizia. Scalfaro ha così deciso di convocare per ieri i presidenti delle Camere, Irene Pivetti e Carlo Scognamiglio, per un approfondito esame delle richieste pervenute «per una attenta salvaguardia dell'immunità parlamentare» e per «una riflessione sull'esigenza di prevenire qualsiasi sospetto di strumentalizzazione dell'amministrazione della giustizia».

Elvio Sarrocco

GIUSTIZIA / CASO MUSOTTO A PALERMO

Avvocati in piazza Anm: «Scelta errata»

PALERMO — Posizioni inconciliabili, uno scontro duro: tra avvocati e magistrati, a Palermo, non c'è traccia di quel feeling che 24 ore prima si era registrato al convegno di Ostuni. Per la sezione di Palermo dell'Anm la risposta all' arresto di Francesco Musotto, con lo sciopero, è stata «una scelta sbagliata», così come l'avere presidiato in toga, ieri mattina, l'ingresso al palazzo di giustizia. Ma c'è di più: nel córso dell'assemblea dei magistrati il Gip Gioacchino Scaduto ha definito la protesta «una vergogna», e ha osservato che a Palermo «c'è una palude», della quale «l'avvocatura fa parte a pieno titolo». Nino Mormino, presidente della Camera Penale, ha replicato: «Non tolleriamo questa indiscriminata aggressione che espone noi avvocati» ed è uscito dall'aula seguito dagli altri colleghi. Gli avvocati avevano in precedenza detto che la loro protesta non era rivolta «contro le Procure», respingendo l' accusa di voler 'delegittimare i giudici': «Gli unici delegettimati - avevano sottolineato - siamo proprio noi avvocati».

Dunque un invito ai magistrati per una comune azione di «riconquista dell civiltà giuridica» il che implica anche «lotta dura alla mafia e al malaffare, ma certezza del diritto e della legalità». Ma il «dialogo» non c'è stato. Lo si è capito appena Giovanni Puglisi, presidente dei Gip e della locale sezione di Anm, ha definito «di gravità eccezionale» la tesi di un legale, esposta in una precedente assemblea, secondo cui la decisione dell'arresto di Musotto sarebbe stata adottata da un giudice anzichè da un altro, perchè il secondo avrebbe rifiutato le pressioni della Procura. «Sappiamo - ha aggiunto Puglisi - che di queste cose si muore. Sono parole che espongono all'assassinio e non è consentito a chi alza la voce in difesa della democrazia far finta di non sapere in quali ambienti viviamo, dove ci si uccide per un frasetta uscita da una camera di consiglio o da un luogo riservato».

Puglisi ha poi contestato l'ipotesi di modifica, contenuta in un disegno di legge, dell'articolo 192 del codice di procedura penale che vieterebbe ai magistrati di considerare un riscontro alla dichiarazione di un pentito le affermazioni di contenuto analogo fatte da un altro collaborante. «Leggo rapporti di polizia di dieci o quindici anni fa ed è come leggere favole - ha detto Puglisi - non v' è dubbio che l'apporto dei pentiti è essenziale per la lotta alla criminalità».

Rino Farneti

GIUSTIZIA / POSITIVE LE PRIME REAZIONI ALLA RIUNIONE A TRE AL QUIRINALE

«Ma anche il Csm deve fare la sua parte»

Folena (Pds): «Documento di alto valore istituzionale che deluderà chi sperava in colpi di spugna»

ROMA — L'invito rivolto dal Presidente della Repubblica e dai presidenti di Camera e Senato ai parlamentari e ai magistrati a «rientrare nei ranghi» ha trovato positiva accoglienza tra le forze politiche. Le prime reazioni ai risultati del vertice sulla giustizia convocato al Quirinale da Oscar Luigi Scalfaro sono state nel complesso positive. «E' un invito - ha notato il segretario dei popolari Gerardo Bianco - rivolto al Parlamento ma anche al Csm che deve fare la sua parte per evitare forme di delegittimazione reciproca». Bianco sottolinea anche l'appello rivolto agli avvocati «che svolgono un ruolo fondamentale nell'amministrazione della giustizia e non possono essere considerati solo un ingombro». Il segretario del Ppi non nasconde tuttavia le proprie perplessità su un elemento chiave dell'appello: la sua realizzabilità. «Non basta la buona volontà - nota Bianco -. Occorrono nuove leggi e qui sorge il problema: avrà questo Parlamento il tempo per approvarle?» Per Enrico La Loggia, presidente dei senatori di FI, si tratta di un buon punto di partenza. Molto positivi, spiega La Loggia tanto l'invito al Csm a «vigilare più attentamente sui doveri di ufficio dei magistrati», quanto quello indirizzato al Parlamento sollecitato a «intervenire concretamente sulle procedure che garantiscono efficienza e rapidità dei processi e la tutela dei diritti fondamentali dei cittadini».

La realizzabilità dell'appello rende Bianco perplesso

Luciano Violante, pidiessino, vicepresidente della Camera, rileva nel comunicato del Quirinale la richiesta di «rispetto reciproco» per parlamentari e magistrati e «limiti per tutti». Violante nota nelle conclusioni dei tre presidenti l'indicazione di un percorso che «porta il sistema da una democrazia giudiziaria a una democrazia parlamentare» e si augura che la discussione in calendario per domani a Montecitorio serva a «elevare il confronto che finora è stato prevalentemente tra avvocati, magistrati, garantisti e non garantisti» e aiuti ad affrontare il problema «di quale tipo di sistema sia necessario costruire».

Per Pietro Folena il documento presidenziale «è molto equilibrato, di alto valore istituzionale» e va «esattamente nel senso che da noi era stato auspicato». Saranno delusi, osserva il responsabile giustizia del Pds, coloro che «speravano che da questo incontro potesse giungere un via libera a colpi di spugna». Per il segretario del Cdu, Buttiglione, è importante che sia messo all'ordine del giorno «lo sconfinamento della magistratura e dei giudici e che si esca da quel clima per cui ogni critica all'operato dei giudici viene bollato come una loro delegittimazione». Buttiglione esprime «moderata soddisfazione» per il pronunciamento dei tre presidenti e ricorda che il Paese «non deve essere costretto a scegliere tra un potere politico corrotto e una interferenza indebita dei giudici».

Al documento del Quirinale l'Associazione nazionale magistrati dà la sua «piena adesione». «Di particolare rilievo - è detto in una nota dell'Anm - è l'annuncio di una sollecita discussione parlamentare dei provvedimenti che affrontano i problemi della funzionalità della giustizia quotidiana a tutela dei diritti dei cittadini».

Salvatore Arcella

ANNUNCIO DEL MINISTRO GUZZANTI

Mutua integrativa volontaria con più assistenza sanitaria

ROMA — Maggiori contributi per la spesa sanitaria e una mutualità integrativa volontaria. Questo attende gli italiani in un futuro non troppo remoto. Ad annunciarlo è stato ieri a Bologna il ministro della Sanità. Il percorso sembra obbligato per tutto il mondo Occidentale.

«Crescono i bisogni dei cittadini - ha fatto notare il ministro per spiegare il percorso seguito - crescono le possibilità della medicina, non c'è una grande combinazione fra le disponibilità degli Stati e i bisogni da coprire, quindi i cittadini saranno chiamati a partecipare un po' di più». Lo stesso faranno le aziende, i datori di lavoro, in modo che i cittadini possano contare su un più ampio ventaglio di prestazioni da parte del servizio sanitario pubblico.

Non si tratta però di nuove tasse, ha spiegato il ministro all'allarmata platea del convegno del centrosinistra sulla sanità, ma di un imminente decreto interministeriale Sanità-Lavoro sulla mutualità integrativa. Il provvedimento che vedrà la luce prima, sembra proprio questione di giorni, è quello già previsto dal DPR 517 e riguarda la mutualità volontaria integrativa. «Ho preso l'iniziativa prevista: il decreto - ha detto Guzzanti - è all'ultimo suo anello, di fronte all'Assemblea plenaria del Consiglio di Stato. Quando ci sarà il parere, e credo che sarà in questi giorni e credo anche che sarà positivo, avremo un ulteriore elemento, la mutualità integrativa e volontaria capace di integrare le prestazioni del Servizio sanitario nazionale».

Non si tratta di una mutualità privata - ha chiarito meglio il ministro - ma di una mutualità in qualche modo combinata fra aziende, datori di lavoro, cittadini. Ci sono varie formule ma sostanzialmente il meccanismo è questo: il datore di lavoro, in considerazione di certi risultati da raggiungere in azienda, è disposto a mettere una quota in più per dare qualcosa in più ai propri lavoratori; questi ultimi ci mettono poi qualcosa di loro e così, se il cittadino ha diritto a 1.579.400 lire per quota capitaria, può arrivare ad avere, dico in teoria, 1.700.000 lire. In questa maniera, fra soldi dell'azienda e soldi suoi avrà conquistato qualcosa in più.

Si tratta, a quanto sembra, di una via in qualche modo obbligata: «La quota capitaria per ogni singolo cittadino è quella che è - ha detto Guzzanti - e, come si dice, dobbiamo starci. La libera scelta cosiddetta è all'interno delle somme disponibili e sta a noi organizzare con grande ragionevolezza e razionalizzazione i servizi. Alla fine, quando avremo capito il costo reale e il valore reale di ciascuno dei servizi, forse proporremo soluzioni integrative ai cittadini».

IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttore responsabile MARIO QUAIA
Vicedirettore LEOPOLDO PETTO

DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante) Fax 7797029 - 7797043

ABBONAMENTI: CC Postale 254342
ITALIA, con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo L. 431.000, sei mesi L. 216.000, tre mesi L.109.000; (6 numeri settimanali) annuo L. 368.000, sei mesi L.185.000, tre mesi L. 94.000; (5 numeri sett.) annuo L. 306.000, sei mesi L.154.000, tre mesi L. 80.000.
ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Arretrati L. 3000 (max 5 anni)
Abbonamento postale gruppo 1 - Pubbl. Inf.50%
L'edizione dell'Istria viene venduta solo in abbinamento con la «Voce del Popolo»

PUBBLICITA'
S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, fax 040/366046
Prezzi modulo: Commerciale L. 242.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 290.400) Finanziaria L. 378.000 (fest. L. 453.600)
R.P.Q. L. 252.000 (fest. L. 302.400) - Occasionale L. 326.000 (fest. 391.200)
Redazionale L. 252.000 (fest. L. 302.400) Manchettes 1ª pag. (la coppia) L. 925.000 (fest. L. 1.100.000) - Finestrella 1ª pag. (4 mod.) L. 1.000.000 (fest. L. 1.200.000) - Legale L. 357.000 (fest. L. 428.400) - Appalti/Aste/Concorsi L. 367.000 (fest. L. 440.400) - Necrologie L. 5.000 - 10.000 per parola (Anniv. Ringr. L. 4.500 - 9.000 - Partecip. L. 6.600 - 13.200 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva)

La tiratura del 13 novembre 1995 è stata di 58.850 copie

FIEG

Certificato n. 2772 del 14.12.1994

RIFORME: FERRARA INCITA BERLUSCONI A NON BARATTARE L'ANIMA DEL POLO

Tra falchi e colombe spuntano i tordi

Secondo l'ex ministro «sono proposte indecenti che offendono l'intelligenza di chi le fa e di chi le riceve»

ROMA — Se si dovesse dar retta alle dichiarazioni di principio e alle prese di posizione dei leader politici l'alternativa posta da Scalfaro: o riforme o elezioni a febbraio, non avrebbe altro sbocco se non il voto. E, visto il calendario possibile indicato dal Capo dello Stato, si andrebbe a votare in una delle domeniche del prossimo mese di marzo. Una novità assoluta per l'Italia, ma almeno avrebbe il vantaggio di permettere la costituzione di un nuovo governo a metà percorso del semestre di presidenza italiana dell'Ue. Solo che, malgrado il monito di Scalfaro, sono in pochi ormai in Parlamento, malgrado le prese di posizione contrarie, a credere veramente che a marzo si andrà a votare. Così, nell'attesa che accada qualcosa, magari in seguito al previsto dibattito sulla giustizia si continua a discutere sulle riforme possibili.

E siccome l'ultima proposta è quella del politologo Giovanni Sartori (elezione diretta del Capo dello Stato e doppio turno), la giornata di ieri vede il leader del Ppi, Gerardo Bianco, decisamente contrario, favorevole solo al cancellierato e al voto di sfiducia motivato, il suo capogruppo al Senato, Nicola Mancino, possibilista a patto che si preveda un maggioritario con premio di coalizione, l'elezione diretta del Capo dello Stato e l'elezione parlamentare del premier. Fini, leader di An, è possibilista anch'egli a patto però che nessuno interpreti la proposta Sartori come la strada per arrivare al cancellierato, alla tedesca (preferito dal Ppi e sostanzialmente compreso nell'ipotesi Mancino). E a patto anche che l'ipotesi «semipresidenzialista» non sia altro se non il tentativo di tenere in vita la legislatura facendo finta che le posisioni siano concliliabili.

Gli altri vanno in ordine sparso, come Segni, che individua nel sistema presidenziale con il doppio turno una possibile via d'uscita «alla francese» o come il «falco» di FI per eccellenza, Giuliano Ferrara, che, in polemica anche con Berlusconi e accusato ironicamente da Scalfaro di essere un menagramo, si vendica con una dichiarazione sprezzante.

«Vedo - afferma - che la solita petulante accolita di tordi e mezzani svolazzanti attorno al Quirinale suggerisce al Polo di barattare l'anima e l'identità politica con un fervorino tripesidenziale (dopo l'incontro di Scalfaro con Pivetti e Scognamiglio, ndr) sulla giustizia e magari con una bicameralissima per riformissime che non si faranno mai. Dovrebbe esserci un limite - conclude Ferrara - a proposte indecenti che offendono l'intelligenza di chi le fa e di chi le riceve».

Eppure qualcosa nell'aria c'è, dopo il famoso colloquio di Scalfaro con Berlusconi. Perchè se Fini osserva che non gli sembra ci sia alcunchè di cambiato rispetto alla settimana scorsa, tuttavia il leader di An sembra apprezzare la sortita del Capo dello Stato. «Scalfaro - afferma - ha detto bene dicendo che o c'è una riforma seria oppure bisogna andare a votare. Da parte nostra una riforma seria e importante è quella in senso presidenzialista».

Fini appare scettico sulla possibilità di battere questa strada, così come su una nuova commissione bicamerale che affronti il tema delle riforme. Si dice perciò pronto ad andare al voto e, interpretanto l'ultimo sondaggio del prof. Renato Mannheimer, che vede il centrodestra avanti di due punti rispetto al centrosinistra, avverte che «ciò che cambia è che il Polo, contrariamente a quel che pensa qualcuno, è tutt'altro che battuto, se si va alle elezioni».

Neri Paoloni

Se, per esempio, domenica prossima ci fossero delle nuove elezioni quale partito voterebbe?

M13306

	Settembre 1995		Ottobre 1995		Novembre 1995	
	%	% aree politiche	%	% aree politiche	%	% aree politiche
FORZA ITALIA	19,8	41,9	19,6	43,0	19,9	45,2
CCD	2,9		2,7		3,3	
CDU (Buttiglione)	1,5		1,5		1,1	
ALL. NAZIONALE	17,7		19,2		20,9	
RIF. PANNELLA	2,1	2,1	1,4	1,4	1,3	1,3
LEGA NORD	6,7	6,7	6,5	6,5	6,8	6,8
PPI (Bianco)	4,7	35,2	5,4	35,4	4,9	33,8
PDS	22,6		22,2		22,3	
VERDI	5,3		4,5		4,0	
PATTO DEI DEM.	2,6		3,3		2,6	
RIF. COMUNISTA	8,8	8,8	8,6	8,6	7,7	7,7
ALTRI	5,3	5,3	5,1	5,1	5,2	5,2
TOTALE	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
(base= casi validi)	(2.268)		(2.413)		(2.434)	
Non voto	18,8		20,4		19,4	
Totale interviste	(2.792)		(3.031)		(3.019)	

Nel Nord-Est sorpasso di An su Forza Italia e il Polo prende due punti al centrosinistra

TRIESTE — Nel Nord-Est An avanza e supera Forza Italia: è la prima volta che avviene il sorpasso (20,9 contro 19,9), il Polo guadagna complessivamente due punti che vengono persi dal centrosinistra: lo rileva un'indagine dell'Ispo di Milano in collaborazione con Cra-Nielsen (di cui pubblichiamo a fianco una tabella) apparsa ieri sul Corriere della Sera con il commento di Renato Mannheimer.

Le intenzioni di voto per il partito di Fini, secondo la ricerca, non si limitano ad alcune tradizionali roccheforti della destra (Bolzano e Trieste) ma anche nel Veneto e in aree in cui un tempo l'Msi era molto debole.

Secondo Mannheimer che analizza i dati dell'inchiesta tra gli elettori di An «c'è una maggiore incidenza relativa dei possessori di titoli di studio medio alti, mentre, come è noto, Forza Italia è caratterizzata da una prevalenza relativa di elettori con titoli di studio medio bassi».

L'analisi di Mannheimer rileva che «l'elettorato potenziale di An va progressivamente ampliandosi verso ceti più centrali socialmente (per età, titolo di studio, professione) e verso alcune aree del Nord nelle quali prima era relativamente debole».

red

ATTUALITA': INCHIESTA

Fondamentalismo: il Dio vendicator

«E credete di onorare un Dio di pace e di carità se gli offrite in olocausto i vostri fratelli?». Dopo l'assassinio di Yitzhak Rabin appare profetico questo interrogativo di Denis Diderot, pubblicato in quarta di copertina di un'inchiesta sui fondamentalismi religiosi di tutto il mondo di Elena Doni, in uscita in questi giorni col titolo **«I guerrieri di Dio» (Rizzoli, pagg. 174, lire 26 mila).**

Una profezia facile, tanto che la domanda è stata posta due secoli fa e non ha purtroppo perduto senso: ovunque arriva il fanatismo, segue la violenza. Elena Doni, giornalista impegnata nel campo dei diritti civili, già autrice con Chiara Valentini di un volume, «L'arma dello stupro», di interviste a donne della Bosnia, racconta ancora una volta storie di vittime e di carnefici, avvicinando e interrogando seguaci di tutte le sette, da Israele e dalla Palestina all'Algeria, dall'Egitto e dall'Iran agli Stati Uniti, illustrando nei particolari un mondo in cui tutto pare possa esistere tranne, paradossalmente, quel Dio continuamente invocato e nel cui nome tutto dovrebbe compiersi.

«Mentre in Occidente si sviluppa il dialogo interreligioso in solenni incontri - spiega la Doni -, in altre parti del mondo il sentimento religioso si rinnova per grandi assembramenti negli stadi. Il primo, estremo frutto dello spirito illuminista, è espressione di un'élite. Il secondo, nato sulle ceneri delle utopie del secolo, coinvolge milioni di persone».

Per questo il fondamentalismo religioso «ci costringerà probabilmente presto a ridisegnare la mappa geopolitica della Terra». Infatti, conclude la Doni al termine della sua fatica, «i fondamentalisti di tutte le latitudini amano poco la vita e si esaltano invece all'idea della guerra, vista come estrema prova di verità e fuoco purificatore. In Palestina la pace è stata e continua a essere osteggiata dai religiosi degli opposti schieramenti, coi luttuosi risultati che abbiamo visto nei giorni scorsi. Del resto, alla vigilia della firma degli accordi di Oslo nel luglio scorso, se dalle moschee si chiamava alla guerra santa, i rabbini invitavano i soldati israeliani a disobbedire all'ordine di smantellare le basi militari in Giudea e in Samaria perchè, dicevano, la Bibbia proibisce di cedere insediamenti ebraici ai gentili».

Caratteristica dei fondamentalisti è quella di rinnegare la tradizione di tolleranza che ha spesso contraddistinto per secoli le loro religioni. Così il libro della Doni (che lei precisa non essere un'analisi compiuta e completa dei movimenti fondamentalisti, ma «una panoramica realizzata con tecnica impressionistica» come è proprio del giornalismo), risulta essere, per bocca della stessa autrice, «la malinconica documentazione di quanto pochi estimatori abbia nel mondo un valore che crediamo universale, la libertà».

Paolo Petroni

Da «I guerrieri di Dio» di Elena Doni pubblichiamo, per gentile concessione dell'editore, una pagina sull'estremismo ebraico.

«Terra e religione: ecco il nodo gordiano della questione palestinese, il groviglio inestricabile di cui è impossibile trovare il bandolo e stabilire, tra politica e religione, quale delle due fomenta l'altra e attizza il fuoco in cui continuano a bruciare vite umane, risorse, possibilità di sviluppo.

Esistono gruppi, come i Satmar, che vogliono restituire agli arabi tutti i territori e anche Gerusalemme, perchè gli uni come l'altra sono il simbolo dell'empio Stato di Israele: "uno Stato che è una bestemmia, un arbitrio, e che non persegue la pace ma solo i propri interessi", dicono. Ma una parte assai consistente di fondamentalisti ebrei considera un dovere sacro, mitzvah, mantenere il possesso della Terra Promessa e per sempre incorporarla nello Stato di Israele. Data l'immanente santità della terra, rinunciarvi equivale a contrastare la verità divina e fare un passo indietro nel messianico processo di redenzione.

Per loro la minaccia al corso storico che porterà alla redenzione non viene solo dagli arabi e dai palestinesi ma dallo Stato laico di Israele che, come si è visto dagli accordi di Camp David e da quelli di Oslo, è pronto a barattare il destino dell'ebraismo per una pace purchessia.

La guerra, essi dicono, è il tempo della prova, un mezzo attraverso il quale si manifesta il volere della Provvidenza: gli arabi non sono diversi dagli amalekiti che nella Bibbia combattevano Giosuè, perciò gli ebrei di oggi hanno il dovere di distruggerli fino all'ultimo. "Che senso ha voler distinguere chi appartiene ad Al Fatah o ad Hamas? Sono tutti uguali, quei maledetti vogliono solo ammazzarci e noi dobbiamo difenderci" mi ha detto una colona di Ephrat, un insediamento fatto di tante casette uguali, una linea Maginot sulla cresta di una collina ventosa alla quale si arriva con un viaggio attraverso la "zona ostile", i villaggi miserabili dell'Intifada. In questo insiediamento gli ebrei laici o moderatamente religiosi, presenti all'inizio, se ne sono andati a poco a poco, lasciando il passo a una comunità haredi.

In un altro insediamento, Kiriat Arba, Baruch Goldstein, il medico che nel febbraio 1994 fece strage dei musulmani riuniti a pregare nella moschea di Hebron, frettolosamente liquidato dai media occidentali come pazzo ed esaltato, viene venerato come un santo. E "santo" è proprio la parola scolpita sul grande blocco di pietra grezza che ne custodisce i resti. Su questa tomba, scavata in un prato ai margini di un piccolo parco giochi, si riuniscono a pregare, con la faccia rivolta verso Gerusalemme, molte persone convinte che Goldstein sia "un grande figlio di Israele" (...).

Qualche mese dopo l'anniversario della morte di Goldstein è stato trovato un manifesto sulla sua tomba: era firmato "Spada di Davide", un gruppo che si attribuiva l'uccisione di diversi palestinesi e prometteva morte anche a Rabin, "il traditore". Per i coloni resta incomprensibile che lo Stato di Israele condanni la memoria di Goldstein che, uccidendo i nemici, aveva glorificato il nome di Dio».

Elena Doni

LETTERATURA / STUDI

Svevo e il dottor Divago

Alcune lettere inedite, la conferenza su Joyce: false modestie e ipotesi seducenti

Le foto: Italo Svevo con la moglie Livia Veneziani e la figlia Letizia, in un'immagine del 1912. A sinistra, Joyce con Sylvia Beach a Parigi nel 1920 e, sotto, in una caricatura di Desmond Harmsworth. Sul grande scrittore irlandese, che gli fu amico, Svevo tenne una conferenza a Milano, nel 1927: il testo viene ora riproposto in un'edizione critica.

Recensione di
Alberto Cavaglion

*Si deve a Giovanni Palmieri non solo la messa a punto del più ricco commento della «Coscienza di Zeno» (Giunti, 1994), ma anche la revisione critica delle idee su Svevo che eravamo venuti formandoci nel corso dei decenni. Una revisione profonda, i cui frutti migliori s'assaporano specialmente nel suo lavoro di annotazione, più che nei saggi. Da quella inesauribile cornucopia che è il Fondo Manoscritti dell'Università pavese escono adesso alcune lettere inedite a Enzo Ferrieri che, unite a quelle che già si conoscevano, e all'edizione critica della conferenza su Joyce (1927), vengono a costituire un ghiotto libretto, il cui titolo non si sa quanto inconsciamente rinvii a quello, pressoché omologo, con cui Claudio Vela per Adelphi due anni fa raccolse le principali interviste rilasciate da Carlo Emilio Gadda (***«Faccio meglio di restare nell'ombra», a cura di Giovanni Palmieri, Milano-Lecce, Lupetti-P.Manni, pagg. 134, lire 22 mila).**

Sarà stata l'aria meneghina a suggerire tanto riserbo a Svevo? Per il triestino fu più probabilmente un vezzo, ché, a differenza del Gran Lombardo, in quei mesi di successo crescente, nell'ombra poca voglia aveva di essere lasciato. Anche le lettere che Palmieri pubblica ostentano nel vecchio Svevo un pizzico di falsa modestia nel rifiutare l'invito a parlare di sé nella sala del «Convegno» di Ferrieri. In sé e per sé, le lettere poco aggiungono a quanto già si conosceva; né l'edizione critica della conferenza presenta varianti tali, rispetto alle edizioni precedenti, da far urlare allo scoop. In realtà il carteggio è un pretesto per divagare intorno alla biografia dell'ultimo Svevo e nelle lunghe note gli spunti che Palmieri ci offre certo non mancano.

Nel commento la novità vera della sua ricerca: per esempio quando ci dimostra che la novella «La madre», prima di uscire nel '27 sulla rivista di Ferrieri, fu per la prima volta stampata su «La Sera della Domenica», con interpolazioni e censure della direttrice Haydée (Ida Finzi) la quale, in quanto irredentista, «non ammetteva offese alla madre», ossia, fuori di metafora, poco aveva digerito quella storia di due diverse covate di pulcini separate da una siepe: gli uni sofferenti come i triestini irredenti allevati in un'incubatrice, gli altri tirati su da una madre troppo simbolica per non far pensare alla Patria.

Della divagazione, si sa, Svevo era maestro. Il carteggio, fra l'altro, smaschera la vera natura del «Soggiorno londinese», nato come abbozzo della conferenza su Freud e poi, «in itinere», trasformato in allegra divagazione sull'Inghilterra. Di divagazione in divagazione Palmieri talora si perde e ci fa perdere l'orientamento nel labirinto di un autore che voleva essere lasciato nell'ombra per divagare meglio.

È per esempio assai poco probabile, come azzarda Palmieri, che nella lettera in cui racconta di aver «provato» la conferenza leggendola ad alta voce allo specchio Svevo avesse presente uno dei primi capitoli del pirandelliano «Uno, nessuno e centomila» uscito l'anno prima a puntate sulla «Fiera letteraria».

Se tanto ardimento muove l'amor di divagazione del curatore, anche il recensore reclama la sua parte. Dunque, divaghiamo. E diciamo che con qualche maggiore speranza si potrebbe suggerire, per la «Coscienza», una derivazione ancora più sconvolgente. «Il Giornalino di Gian Burrasca» del buon Vamba, che uscì in volume nel '20. Anche se non è mai citato tra i libri della biblioteca di Schmitz, né di Zeno, è documentabile che almeno in due-tre punti del suo romanzo maggiore Svevo avesse presente Giannino Stoppani.

Non è questa la sede per entrare nei dettagli. Bisognerà ritornarci. Basti qui sottolineare la straordinaria similitudine che lega i fidanzamenti delle sorelle Malfenti con le sorelle Stoppani (si chiamano Luisa, Virginia, ma la prediletta si chiama anche lei Ada). Nel loro salotto s'avvicendano pretendenti goffi e smaniosi almeno quanto Cosini e Speier. Zeno e Guido s'inciampano da soli; Nelli e Maralli sono messi nei guai da quel diavoletto che riempì di gioia l'adolescenza di almeno due generazioni. Il professor Perussi sottopone il piccolo Giannino a una cura elettrica che molto assomiglia alla fallimentare cura cui si sottopone Zeno («con una macchina molto complicata che mi faceva come un gran formicolìo in tutto il braccio, mentre io ridevo a più non posso»), sicché vien da chiedersi se Zeno non sia un Gian Burrasca cresciuto in fretta.

Fino a prova contraria, nell'un caso come nell'altro, un padre molto severo si era servito della cintura e degli schiaffi per educare un figlio che non accettava regole. Un padre autoritario che, nei due casi, assume connotati verdiani.

Ricordate come Zeno parla della sua giovinezza scioperata e dissipatrice? «Vecchio Silva manda denari...». Nel suo commento alla «Coscienza» giustamente Palmieri ci chiarisce che il riferimento è al personaggio dell'«Ernani», opera amatissima a Trieste all'inizio del secolo («Udite tutti del mio cor gli affanni» è uno dei versi che più piacevano a Saba). Con uguale crudeltà, il Vecchio Silva, avversario di Ernani, affiora in una delle burle del giornalino di Vamba: quella in cui Giannino adorna i ritratti degli spasimanti delle sorelle con perfide didascalie («Vecchio Silva Stendere»). Altro che Joyce! Altro che «Dubliners»! Roba da non crederci.

NARRATIVA: PREMI

Andrei Makine, en plein: dopo il «Medicis» vince pure il «Goncourt»

PARIGI — Ha fatto il pieno, lo scrittore di origine russa Andrei Makine, con il suo «Le testament français»: dopo essersi aggiudicato una settimana fa il «Medicis» (ex-aequo con il greco Vassilis Alexakis) si è visto attribuire ieri il più prestigioso premio letterario francese, il «Goncourt», un'accoppiata mai registrata finora. «Le testament français», scritto in francese da Makine, offre della Francia una visione mitica e lontana, attraverso i racconti che Charlotte Lemonnier, «smarrita nell'immensità innevata della Russia», racconta al proprio nipote e confidente. Il narratore - a sua volta - viene in Francia, dove comincia la sua «vita francese». E' un romanzo molto autobiografico, tra l'«immenso impero» russo e un «paese esotico», la Francia di inizio secolo. Attraverso i racconti della nonna, il nipote scopre la Parigi inondata del 1910, la visita dello zar Nicola II, il presidente Faure che muore nelle braccia dell'amante.

Andrei Makine, 38 anni, vive in Francia da otto anni. Alto, magro, aria da eterno studente, è rifugiato politico e apolide, o meglio, come dice lui, «rifugiato di un Paese che non esiste più, l'Urss».

LETTERATURA / SAGGI

Trieste, tra piazze e pagine: vedute d'una città di carta

La geografia letteraria è un settore in Italia contiguo al turismo. Una contiguità, beninteso, nella sventura: in entrambi i casi se ne parla con disappunto, lamentando gli scarsi investimenti, le enormi potenzialità di sviluppo. A ben vedere le carenze si potrebbero facilmente colmare lavorando in sinergia, ma capita assai di rado di trovare un ricercatore di luoghi letterari che ami viaggiare, o una guida turistica che abbia mai letto un rigo di Perec («Specie di spazi», Boringhieri), ma nemmeno di Dossena («Luoghi letterari», Il Saggiatore).

Ernestina Pellegrini è una ricercatrice dell'Università di Firenze che alle città cartacee ha dedicato le proprie migliori energie, ma non è sedentaria. Nei viali e nei vicoli di una «Trieste di carta» aveva già con profitto gironzolato in un volume del 1987. Ora la planimetria fatta di parole prende nuova forma, e consistenza maggiore assumono le sue mappe o, come l'autrice preferisce, i suoi «distretti letterari», i suoi «introcosmi» (**«Le città interiori», Bergamo, Moretti & Vitali, pagg. 193, lire 20 mila).**

Sotto il comune denominatore del vedutismo letterario, le piazze di Trieste, quasi fossero lastricate di libri, vengono alla ribalta in un susseguirsi quasi borgesiano di stereotipi bibliografici, biblioteconomici. Città-convivio, si sarebbe detto un tempo; città-biblioteca, custodita dai suoi stessi romanzieri e poeti, ma anche «succursale dell'inferno» (Saba), «cassa di risonanza, sismografo» (Bazlen), «centro del mondo» nel senso indicato dalla Pellegrini a proposito di un Magris raffigurato nei panni di Alce Nero, il vecchio capo Sioux, che si metteva a guardare la vita dall'alto di un colle solitario (Opicina?), pensando che «qualunque luogo può essere il centro del mondo».

Il volume si compone di otto saggi (rispettivamente dedicati a Benco, Saba, Giani Stuparich, Bazlen, Magris, Madieri, Doplicher e Dedenaro). Colpisce l'andatura a un tempo rigorosa e svagata, ai limiti dell'autobiografismo (l'autrice ha dimestichezza con la storiografia francese recente che s'è interrogata sui limiti della biografia tradizionale e sul problema della narratività della storia).

«Mi è piaciuto pensare agli spazi letterari o pittorici come luoghi in cui si può andare in vacanza», scrive nella premessa e mantiene l'impegno, visto che il saggio su Doplicher inizia così: «Ho passato alcuni mesi e soprattutto le mie vacanze estive del 1989 sulle carte di Fabio Doplicher...». Nel volgere di poche pagine, ecco un'analisi meticolosissima di alcuni versi sabiani preceduta dal ricordo di un'esperienza personale, un viaggio a Trieste per un convegno, il dialogo con un amico non nominato, scettico davanti alla biografia magrisiana di Mreule eppur consapevole della sua grandezza (ci si sente come davanti a certi finali di Chaplin, «dove l'omino si allontana svanendo in una lunghissima strada»).

Trieste città della memoria, filtrata attraverso la carta stampata, luogo dell'immaginazione che aiuta a lavare i ricordi prima di andarsene, che allinea i suoi cittadini-scrittori nella scomoda posizione verticale dei trampolieri, l'uno sopra l'altro, generazione dopo generazione, «creando un'aria di famiglia, una leggenda scritta che allontana il dato documentario e l'originale in un passato irrecuperabile».

La città vecchia, la città-porto, il «topos» della «salita al colle» come motivo di celebrazione dell'italianità, sono le stazioni privilegiate di un itinerario seducente. «Lo spazio è un dubbio», dice Perec, in una sospensione di giudizio dalla Pellegrini convalidata con l'«auctoritas» michelangiolesca (nelle fortificazioni militari i vuoti assumono valore non inferiore a quello assunto dai pieni).

Forse Trieste è come le fortezze autodifensive di Leonardo mai realizzate o, meglio ancora, l'idolo del Canada fotografato da Borges. L'ombra di un'ombra di un'ombra. «Quando poi qualcuno viene», scriveva Slataper, «non sappiamo fare altro che condurlo per queste grigie vie e meravigliarci che egli non capisca».

Alberto Cavaglion

FOTOGRAFIA: LIBRO

Tina Modotti, una leggenda con i piedi ben piantati nella Storia

Recensione di
A. Mezzena Lona

Poteva scrivere una canzone. Tipo «Sympathy for Tina», da inserire nel prossimo album dei Rolling Stones. Invece no. Mick Jagger, folgorato dalla vita intensissima della Modotti, vuole trasformare la storia della ragazza friulana, che fu attrice, fotografa e musa di uomini importanti, in un film. Il trasgressivo cantante lo ha annunciato nei giorni scorsi.

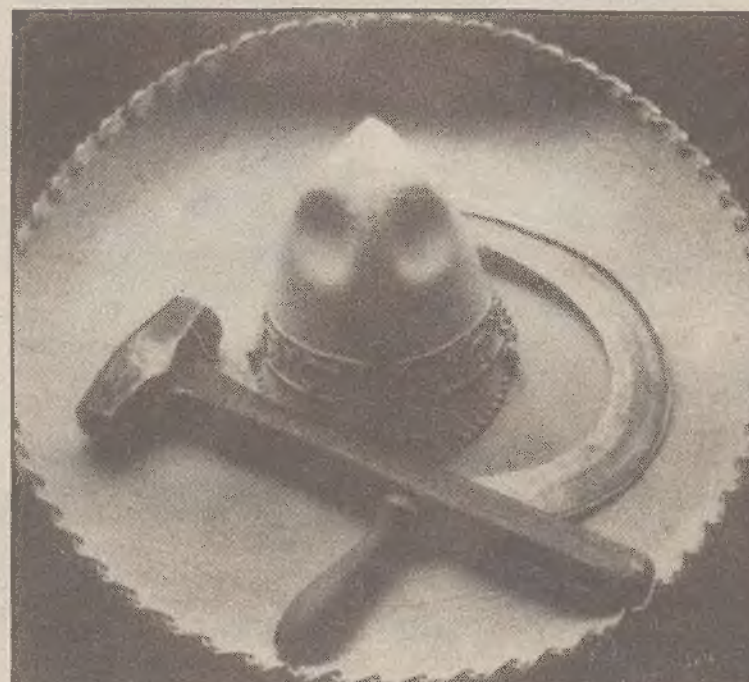
E subito corrono i brividi giù per la schiena. Perchè, anche se Mick Jagger è circondato, da sempre, da un'intensa puzza di zolfo, viene il sospetto che voglia convertire la laggenda della Modotti in un pasticcetto stile Hollywood. Della serie: dopo Evita, beccatevi Tina.

C'era chi, anni fa, annusava già profumo di incenso e beatificazione per la fotografa friulana. E che adesso mette in guardia dal pericolo di trasformare la vita della Modotti in un feuilleton. Per rendersene conto, basta leggere il bellissimo volumone **«Tina Modotti, una vita nella storia» (pagg. 348 con 280 immagini, lire 60 mila)**, pubblicato dalle Arti Grafiche Friulane, che raccoglie gli atti del convegno organizzato a Udine nel marzo del 1993. Di questo libro parleranno oggi alle 17.30, al Circolo della Stampa di Trieste, Marina Rossi, ricercatrice, e Riccardo Toffoletti, presidente del Comitato «Tina Modotti» che degli incontri udinesi fu promotore.

Scrive Toffoletti, spiegando i motivi che hanno spinto il Comitato ad allestire un convegno così articolato e denso di interventi qualificati: «Sapevamo che l'avventura umana di Tina Modotti rischiava di trasformarsi in un facile mito da contemplare». Bisognava, insomma, mettere da parte i connotati leggendari del personaggio e «inserire la sua vita, la sua attività d'artista nel complesso degli avvenimenti che la videro testimone e partecipe di un trentennio cruciale nella storia del nostro secolo».

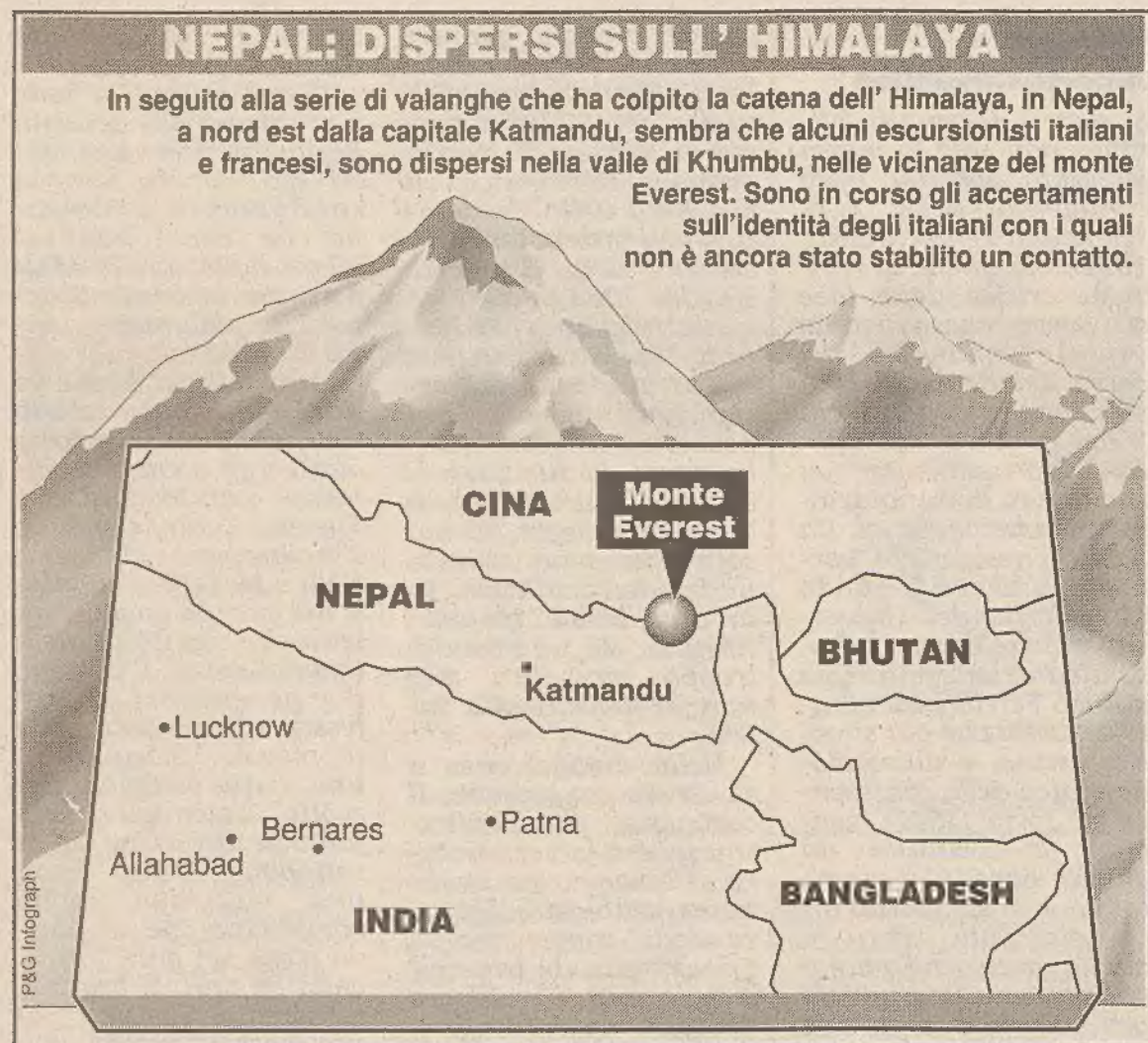
Su Tina Modotti sono marchiate le stigmate dell'eroe da romanzo. Non a caso Elena Poniatowska, scrittrice e giornalista d'origine francese, le ha dedicato il suo libro, sospeso tra ricerca biografica e «fiction», «Tinisima». Figlia di friulani emigrati da Udine a San Francisco nei primi anni del secolo, in cerca di fortuna, assunta in una fabbrica tessile poco dopo il suo arrivo in America, dimostrò subito di poter brillare di una luce fortissima. Capace di calamitare per prima l'attenzione del poeta e pittore franco-canadese «Robo» de l'Abrie Rihey, che la sposò, ma soprattutto quella di registi hollywoodiani come Roy Clements, che la volle sul set del film muto «The tiger's coat».

L'incontro con Edward Weston fu il vero punto di svolta nella vita di Tina. Non solo dal punto di vista sentimentale, ma anche perchè portò alla luce la fotografa che si nascondeva in lei. Il resto è storia. Dagli amori con il pittore Xavier Guerrero e con il rivoluzionario Vittorio Vidali alle peregrinazioni tra il Messico, la Germania, la Spagna, la Francia, l'Unione Sovietica. E di nuovo il Messico, dove andò a morire, sola dentro un taxi, nella notte tra il 5 e il 6 gennaio 1942.

«Tina Modotti, una vita nella storia» contiene tutto questo, e ancor di più. Perchè a ogni aspetto della sua vita dedica approfonditi saggi. Bonelli, Moretti, Porracin e Tamburlini seguono le tracce di Tina nella sua terra d'origine. Leonardo Gandini viaggia nella Hollywood degli anni del «muto». Toffoletti e Rosa Casanova approfondiscono il lavoro della Modotti fotografa. Claudio Natoli analizza il suo contributo al Soccorso Rosso Internazionale. E così via. Seminando punti fermi e ridimensionando i luoghi comuni.

«Falce, martello e sombrero», una fotografia del periodo messicano di Tina Modotti (1927 circa).

HIMALAYA / WEEKEND DI MORTE E DI PAURA PER CENTINAIA DI TURISTI INTRAPPOLATI SULLE MONTAGNE

Un «inferno» di ghiaccio nel Nepal

Diciannove turisti italiani sono già stati portati in salvo: continuano le ricerchè degli altri trentasei considerati dispersi

NUOVA DELHI — E' stato un weekend di terrore per centinaia di turisti - tra i quali molti italiani - intrappolati da un' improvvisa bufera di neve sulle vette dell' Himalaya, ad altezze tra i quattro e i cinquemila metri sulle montagne del Nepal.

Cinquantacinque connazionali erano stati dati per dispersi in un primo tempo, ma l'allarme è rientrato solo in parte: solo diciannove di loro, secondo fonti concordanti, sarebbero rientrati nei campi-base; di altre trentasei non ci sono notizie certe. « Non posso confermare che siano dispersi - ha detto l'ambasciatore italiano a Katmandu Sergio Grimaldi - Può anche essere che siano arrivati in altri punti a fondo valle».

Complessivamente circa 300 persone - tra le quali 111 stranieri - sono state tratte in salvo ieri ed evacuate dalla zona. Pare però che nella regione interessata - quella della valle di Khumbu e del monte Gokyo - vi fossero almeno 500 appassionati di 'trekking' e guide.

Nella notte tra venerdì e sabato scorsi una perturbazione di intensità eccezionale per la stagione - considerata una delle più favorevoli per le escursioni in alta montagna - ha causato prima una valanga, poi una serie di frane, di cui una di proporzioni notevoli. La valanga si è abbattuta su tre piccoli alberghi nella località di Panga, un villaggio a 4.791 metri a pochi chilometri dal confine tra Nepal e Tibet nella valle di Khumbu.

Al momento dell' impatto, negli alberghi - modeste locande dove l' unico lusso è la tradizionale ospitalità dei montanari nepalesi - c' erano tredici turisti giapponesi, le loro undici guide nepalesi, e due albergatori. Solo uno di loro - uno «sherpa» nepalese - è sopravvissuto. Finora ventidue cadaveri sono stati recuperati. Oltre agli sfortunati ospiti di Panga, almeno altre undici persone sono morte nella tragedia. Complessivamente i morti potrebbero essere più di cinquanta.

Si presentano difficili le operazioni di soccorso

Secondo Prachand Shrestha, portavoce della «task force» messa in piedi in fretta e furia dal ministero degli interni nepalese, i turisti salvati fino a ieri sera erano quasi trecento. Tra questi ci sono appunto diciannove degli italiani che si trovavano nella zona a rischio al momento della tragedia. I turisti e le guide nepalesi portati in salvo dagli elicotteri dell' esercito nepalese, hanno già raggiunto il campo base di Namche Bazaar, uno dei principali della valle di Khumbu.

Il ministro degli interni nepalese, l' Ambasciata italiana e le agenzie di viaggio che hanno organizzato le spedizioni sono concordi nel mettere in guardia contro il pessimismo ma anche contro l' ottimismo prematuro. Le ricerche dei turisti che potrebbero essere stati messi in pericolo dalla tragedia continuano.

L' ambiente himalayano presenta molti problemi in più rispetto ad una escursione sulle nostre montagne: vi sono difficoltà organizzative legate alle distanze dai centri abitati, problemi di rifornimenti e di contatti con il fondovalle. Che una escursione sull' Himalaya non sia proprio uno scherzo lo testimonia il tenente della Scuola Militare Alpina, Remo Armano, che fra il giugno-luglio scorso assieme ad altri due alpini ha partecipato alla scalata del Gasherbrum (8.035 m.). Una spedizione congiunta tra vari Paesi che ha raggiunto la vetta del monte che fa parte della catena himalayana. «E' ovvio - ha spiegato Armano - che ci vuole una preparazione ad hoc: una buona condizione fisica di base, allenamento per resistere alle quote elevate, praticare bene lo sci di fondo, saper camminare in alta quota; ci si muove dai 5.000 metri in su».

Armano ha affermato che in Nepal il soccorso alpino, a causa proprio della vastità del territorio, incontra delle difficoltà. «Di solito - ha detto - viene effettuato da militari, guide e volontari che adoperano elicotteri. Il problema più grosso - ha concluso - è riuscire a dare l' allarme anche perchè se succede qualcosa ad otto nove giorni di cammino dall' ultima abitazione fra tornare indietro e chiedere aiuto, a volte è tutto finito. Sono proprio le distanze enormi a ostacolare i soccorsi».

HIMALAYA

Due francesi e Alison tra le vittime dell'anno

Non è la prima volta quest'anno che le valanghe dell'Himalaya provocano morte e distruzione. Dal 15 al 22 gennaio scorso, tempeste di vento e neve investirono lo stato indiano del Kashmir, ed enormi masse di neve si abbatterono in particolare sulla superstrada che collega Srinagar a Jammu, la più importante della regione. Le vittime furono oltre 200, mentre altrettante persone rimasero bloccate, con i loro automezzi, nella galleria 'Jawakar', un tunnel di due chilometri tra la valle del Kashmir e Jammu.

Il nome più noto fra le vittime del 1995 del massiccio himalayano è quello della britannica Alison Hargreaves, la prima e unica donna a scalare l'Everest da sola e senza l'ausilio dell'ossigeno. E' stata la sfida al K2 a costarle la vita nell'agosto scorso. Insieme con lei in quell'occasione morirono, sempre a causa di una valanga, altri cinque scalatori.

Prima dei morti di questi giorni, le più recenti vittime sono stati due ricercatori francesi, Benoit Chamoux e Pierre Royer, scomparsi il 5 ottobre durante la scalata del Kangchenjunga (8.586 metri). Degli italiani le ultime vittime sono state Michela Cisotti, 37 anni, alpinista milanese precipitata il 16 agosto lungo una parete del Kum, Paolo Bernascone, 29 anni, perito a causa di una valanga nel 1992 sul Gasherbrum, e Giuseppe Vigani, 43 anni, di Bergamo, precipitato dall'Everest nel maggio 1994.

HIMALAYA / LA TELEFONATA DEL TRIESTINO PAOLO DEL CORE IN NEPAL CON L'AMICO MARCO BELLODI

«Noi bene, ma qui è un diluvio senza fine»

Anche per Marco Sterni le cattive condizioni atmosferiche costituiscono un fatto eccezionale per il mese di novembre

Servizio di
Giulio Garau

TRIESTE — «Tutto bene, torniamo giovedì o venerdì. C'è un tempo strano, sta diluviando». Una telefonata brevissima, da Katmandu, ma è bastata per rendere la situazione. Paolo Del Core, triestino, trentenne, è in Nepal assieme a un amico coetaneo, Marco Bellodi. Non sono rimasti coinvolti nella sciagura avvenuta nella valle del Khumbu, stanno bene, il loro trekking si era diretto in una zona lontana dall'Himalaya: Pokara. Appena giunto giunto a Katmandu, ha telefonato alla sua ragazza : «Non mi ha raccontato nulla di particolare - dice Maura Abrami - ha commentato soltanto sul tempo: diluviava. E' una cosa strana per il Nepal in questa stagione»».

Le notizie da Katmandu giungono con il contagocce, tra commenti e smentite, e si accavallano sullo schermo del computer. Tra gli alpinisti in città la notizia si spande immediatamente: si parla di trenta italiani. In serata il numero cresce a 55. In molti sono con il cuore in gola e si pensa a qualche amico che magari si trova laggiù. Spedizioni triestine in Nepal non ce ne sono, piuttosto qualche singolo che ha deciso di andare in trekking. I telefoni scottano, ci sono tanti colleghi anche a Udine o Gorizia, molti sloveni.

«La valle del Khumbu, me la ricordo bene. Era il '90. Laggiù si trova il campo base per l'Everest, punto di ritrovo per gli alpinisti, proprio in quella valle. Siamo a cinquemila metri di quota. Sembra che la sciagura sia avvenuta a una quota inferiore e sento parlare di trekkers non di alpinisti in spedizione. Bisogna vedere cos'è successo».

In redazione c'è Marco Sterni, trentenne triestino, guida alpina. Uno degli alpinisti di punta della città. I ricordi della sua spedizione all'Everest battezzata «Alpe Adria Sagarmatha expedition», nel '90, sono ancora intatti. Guarda lo schermo del computer mentre scorrono le agenzie, gli occhi tradiscono una piccola emozione quando incrociano nomi conosciuti: Khumbu. Sono le 18, le notizie sono frammentarie e Marco prende il telefono, chiama il suo amico Davor che è a contatto con i gruppi sloveni. Non sembra ci sia nessun alpinista tra quelli noti.

«Bisogna capire a che quota si trovava il gruppo di trekkers - commenta - se si tratta poi della valle del Khumbu o di quella vicina di Gokyo. La valle si dirama in due: da una parte si va al campo base dell'Everest. L'altra è chiusa e si resta su una quota di quattromila metri». Anche secondo Sterni si tratta di un evento eccezionale. In questo periodo non si è mai sentito di valanghe di tale portata e nemmeno di condizioni climatiche avverse.

«I periodi migliori sia per i trekking che per le spedizioni in Nepal sono quelli autunnali - spiega - vista la stabilità del tempo e le temperature miti. Non ci sono le piogge monsoniche. Gli alpinisti cominciano prima, da settembre fino all'inizio di novembre. I trekkers invece girano fino a tutto novembre. E in quel periodo la soglia della neve si trova oltre i 4 mila 500 metri».

Le agenzie scorrono, arrivano dati più precisi. Si parla di maltempo continuo. «Bisognerebbe capire che tipo di valanga è caduta - aggiunge Sterni - se c'è stato il distacco di un serracco che è precipitato a valle viste le alte temperature in quota. E' accaduto anche sul Bianco quest'estate. Oppure se ci sono state notevoli precipitazioni che con il caldo hanno scaricato in basso la neve».

Sterni non parla di imprudenza, il periodo scelto è ideale. «E' assolutamente inusuale quello che è successo - dice - potrebbe però essere anche che i trekkers si siano spinti più in alto del solito. La gente che va a fare trekking aumenta sempre di più e c'è la tendenza a spingersi sempre più in alto. Ci sono mete che raggiungono i 6 mila metri. E ci sono cime, una in particolare nella valle del Khumbu, che supera i 5 mila, raggiunta da tantissimi gruppi».

«Di solito comunque i gruppi di escursionisti seguono le tradizionali piste dei trekking - conclude Sterni - è impossibile che l'agenzia li abbia portati fuori rotta. Può darsi anche che i trekking siano stati organizzati in coda alla spedizione dei giapponesi sul Cho-Oyu. Si tratta di una catastrofe imprevedibile».

Come imprevedibili sono i flussi, ogni anno più intensi, di appassionati dei viaggi-avventura che si recano in Himalaya. Non perchè gli ambienti sono usati e commercializzati dai locali, ma dalle agenzie spesso senza scrupoli, che hanno trasformato l'avventura in un affare d'oro. Sotto la valanga tra l'altro sembra siano finiti anche alcuni rifugi: laggù li chiamano lodge. Bisogna capire se si tratta davvero di vecchi edifici presenti storicamente sul luogo. Oppure costruzioni realizzate ex novo per accontentare l'enorme massa di trekkers che sempre più preme su quelle valli.

Marco Sterni

PIAZZA FONTANA / LA «CONFIDENZA» DI FRANCO FREDA AD ANGELO IZZO

«L'esplosivo lo teneva zio Otto»

L'uomo del deposito era Carlo Digilio, come già rivelato da Vincenzo Vinciguerra nell'84

VENEZIA — "L'esplosivo per confezionare la bomba di piazza Fontana è uscito dal deposito di Carlo Digilio". Lo ha confidato Franco Freda a un altro estremista di destra con lui detenuto. Angelo Izzo, uno dei massacratori del Circeo, lo ha rivelato ai magistrati già nel marzo del 1984. Più di dieci anni fa. Ora gli investigatori ritornano a sfogliare questi vecchi fascicoli e cercano conferme a ciò che stanno rivelando o hanno appena rivelato alcuni pentiti di estrema. In particolare Martino Siciliano.

La confessione sull'esplosivo di piazza Fontana fa parte integrante della sentenza pronunciata dalla Corte d'assise di Venezia per la strage di Peteano. Carlo Digilio in quegli anni aveva un nome di copertura. Gli ordinovisti lo chiamavano "zio Otto" e in questo modo Izzo lo citò al giudice che lo interrogava.

«Riguardo lo zio Otto me ne parlò Freda. Mi disse che era un grosso detentore di armi ed esplosivi e che avrebbe fornito lui il materiale per la strage di Piazza Fontana. Avrebbe agito nell'ambito ordinovista del Triveneto».

Il vero nome dello "zio Otto" è stato rivelato invece ai giudici da Vincenzo Vinciguerra, reo confesso per la strage di petano. la rivelazione è dell'ottobre del 1984. «Vinciguerra riconosce nella fotografia che il magistrato gli esibisce proprio colui che conobbe in casa di Carlo Ma-

Angelo Izzo

ria Maggi col nome di Otto» si legge ancora a pagine 248 della sentenza già citata.

Carlo Digilio, lo zio Otto, è sempre stato in contatto da una parte con Ordine Nuovo, dall'altra con i servizi segreti. In particolare con i nuclei di Difesa dello Stato. Il giudice Salvini che ha indagato a lungo sulla strage di Piazza Fontana, ha scritto nella sua sentenza - ordinanza. «Certamente fino al 1973 all'interno dei nuclei di difesa dello Stato, segreti ma allo stesso tempo ufficiali e rispondenti allo Stato Maggiore della Difesa, si celava la mente pensante della struttura che in quegli anni il giudice Tamburrino, era riuscito, nell'indagine sulla Rosa dei Venti, solo a sfiorare. Tale organizzazione, definita di sicurezza, di fatto si pone come ostacolo a determinate modificazioni della politica interna e internazionale, ostacolo che , limitando la sovranità popolare e realizzandosi con modalità di azione illegale, segrete e violente, conferisce acarattere eversivo all'organizzazione stessa che ha il compito di mantenerla»

Ma non basta. La sentenza sulla strage di Peteano cita anche Carlo Maria Maggi, il medico mestrino che due giorni fa, durante un'intervista ha detto - dopo aver negato ogni attività eversiva e ogni partecipazione alla strage di piazza Fontana - di non essere in grado nemmeno di valutare la differenza tra medicinali ed esplosivi.

Angelo Izzo anche in questo caso non ha dubbi di sorta. «Ho sentito parlare di Maggi che sapevo essere medico, da Franco Freda, il quale me lo presentava come un personaggio che teneva maggiormente i contatti con gli Ordinovisti fuori dal Veneto e in particolare con Roma. Freda mi riferiva che Maggi a suo tempo era un sostenitore dello stragismo, nel senso che propugnava ad esempio di mettere cinque persone su una macchina e di far fare loro chilometri di autostrada in giro per l'Italia mettendo bombe a destra e a manca. Ciò avrebbe dovuto tendere a una destabilizzazione del sistema. Da Frada mi fu fatto proprio questo esempio per farmi comprendere la strategia stragista del Maggi».

PIAZZA FONTANA / 26 ANNI DOPO

Caso Zorzi: è bufera a palazzo di giustizia

MILANO — Sul mancato arresto di Delfo Zorzi, l'estremista di destra indagato come autore materiale della strage di Piazza Fontana, ormai è polemica aperta. Da una parte la procura, dall'altra il giudice istruttore Guido Salvini. Secondo il magistrato, da anni titolare di una inchiesta sull'eversione nera in Lombardia, già il 7 maggio del 1994, vi erano abbastanza elementi per emettere un provvedimento restrittivo nei confronti di Zorzi, accusato dai pentiti Martino Siciliano e Carlo Digiglio, di essere la persona che il 12 dicembre del 1969 depositò la valigetta contenente la bomba nell'atrio della Banca dell'Agricoltura.

Le carte, sostiene Salvini, lo scorso anno furono messe a disposizione di Ferdinando Pomarici non appena si seppe che Zorzi stava per rientrare in Italia dal Giappone. Pomarici, però - sottolinea Salvini - ritenne di non procedere. Il procuratore Francesco Saverio Borrelli, è in proposito categorico. Dopo aver affermato che «tutta questa storia sembra un pò avvelenata» Borrelli dice: «Noi abbiamo iscritto Zorzi sul registro degli indagati l'8 luglio del 1995 non appena ci sono arrivati i documenti da Salvini. Anche Pomarici, appare piuttosto scocciato. A lui Salvini aveva dedicato alcune frasi al veleno riportate nella sentenza ordinanza con cui aveva concluso la prima parte dell'inchiesta sull'estrema destra in Lombardia. Salvini in quella occasione aveva parlato, tra l'altro, di »scarsa disponibilità e attenzione per questa indagine dimostrata dalla procura della Repubblica di Milano«.

Un riferimento quasi esplicito al caso Zorzi che ha mandato su tutte le furie il Pm. Pomarici spiega comunque: «Salvini ha mostrato solo poche pagine di verbale su depositi di armi in Veneto, il reato era prescritto e quindi non si è fatto nulla. A questo punto, però qualcosa è cambiato. Per la strage di piazza Fontana sul registro segreto degli indagati compaiono i nomi di venti persone. A descriverle è stato il giovane procuratore Maria Grazia Pradella, alla quale, la scorsa estate, è stata affidata la nuova inchiesta. Ma anche adesso non ci sono ordini di custodia cautelare in vista.

«Arrestare Zorzi? Ma volete scherzare» taglia corto il procuratore aggiunto Gerardo D'Ambrosio. L'anziano magistrato spiega:«La valutazione di un pentito va presa con estrema delicatezza. Il pentito vero è quello che ha concorso nel reato. Noi non appena abbiamo avuto gli elementi abbiamo messo Zorzi sotto inchiesta, ma purtroppo in questa indagine il problema è sempre il solito: mancano le prove». Poi D'Ambrosio ricorda: «Quando mi occupai della strage un ordinovista del gruppo veneto mi fece il nome di Zorzi come quello della persona che, con Martino Siciliano, aveva messo la bomba nella scuola slovena di Trieste il 6 novembre del 1989». Come dire: un conto sono le parole e un conto sono i fatti.

Maria Grazia Pradella invece non parla. Da quattro mesi ormai è sotto scorta. Ventisei anni dopo la verità sulla strage divide ancora e dà molto fastidio.

MILANO: IL SIULP MINACCIA SCIOPERO

Arrestati tre poliziotti Un pentito li accusa

MILANO — Milano come Palermo, ma con una differenza. Se in Sicilia gli avvocati scendono in piazza per protestare contro l'arresto di Francesco Musotto, a Milano il Siulp, il sindacato di polizia, minaccia di fare altrettanto per tre colleghi messi agli arresti domiciliari con accuse pensantissime: peculato, favoreggiamento, omissione di atti di ufficio e possesso di sostanze stupefacenti. A denunciarli è stato un collaboratore di giustizia ritenuto affidabile dalla magistratura. Ma i provvedimenti emessi dal Gip Anna Introini su richiesta del pm Domenico Chiaro, stanno provocando reazione durissime.

Damiano Fiori, già condannato per traffico e spaccio di stupefacenti ad otto anni di reclusione, una volta «convertito» ha dato il via ad una serie di operazioni antidroga, riuscendo a fare arrestare in totale 23 persone. Proprio questo successo lo ha reso in un certo senso attendibile, e così, quando in carcere ha raccontato una strana storia di corruzione di poliziotti è stato preso sul serio.

La vicenda è tutt'altro che semplice. Fiori racconta che nell'ottobre del 92 quando fu arrestato in casa da tre agenti - un ispettore, un vice e un assistente - riuscì a fuggire e poco dopo a rifugiarsi a casa della fidanzata. Dopo qualche ora gli stessi agenti riuscirono a ricatturarlo ma nella loro relazione non fecero alcun cenno alla breve fuga. Ne parlarono solo in una seconda relazione consegnata al pubblico ministero Luigi Orsi che in quella occasione ritenne di non emettere alcun provvedimento. Secondo Fiori in occasione di quell'arresto gli agenti si sarebbero appropriati di tre milioni in contanti e di un grammo e mezzo di hashish, mentre a casa della fidanzata sarebbe stati sequestrati duecentocinquanta grammi di cocaina.

Ma Fiori dice anche di più e di peggio. In questura, aggiunge, hanno distrutto un mio passaporto falso e mi hanno offerto cocaina in cambio di informazioni. Difficile stabilire dove stia la verità.

Stende a fucilate la moglie e si suicida Era 'depresso' per un incidente al figlio

FOSSOMBRONE — Un omicidio-suicidio è avvenuto ieri a Fossombrone (Pesaro) in una strada di periferia, dove un pensionato di 66 anni, Gino Cini, da tempo affetto da disturbi depressivi, ha ucciso con due colpi di fucile da caccia la moglie, Iolanda Zanchetti, cinquantanovenne, per poi puntare l'arma su se stesso e suicidarsi. Il fatto è avvenuto vicino all'ospedale, in una via poco frequentata, e non lontano dall'abitazione dei due. Qualcuno ha udito delle grida: mentre la donna fuggiva il marito avrebbe preso la mira e le avrebbe sparato contro, colpendola alle spalle. Iolanda Zanchetti è morta quasi all'istante. Subito dopo Cini si è sparato al volto.

Stando alle prime indagini, condotte dai carabinieri di Fossombrone, Pesaro e Fano, all'origine del fatto ci sono le condizioni di salute dell'uomo. Cini infatti da tre, quattro anni, soffriva di crisi ansiogene e turbe depressive, cominciate dopo un incidente in cui era rimasto gravemente ferito il figlio, che tuttavia in seguito si era ripreso. L'omicida e la moglie vivevano soli. Dalla ricognizione cadaverica eseguita in serata sui due corpi è emerso che la donna è stata colpita alla schiena, e l'uomo si è sparato due colpi puntandosi il fucile (regolarmente posseduto) contro il ventre. Cini, muratore in pensione - mentre la moglie, anche lei pensionata, aveva lavorato come inserviente in ospedale - aveva già tentato di suicidarsi in passato, una prima volta nel '92 e poi nel '93, ingerendo barbiturici.

IMMIGRATI / SLITTA A GIOVEDÌ IL DECRETO DINI

«Portateli nei giardini Vaticani»

Boso (Lega) polemizza con la Curia romana - Espulsione immediata per chi compie reati

Immigrati clandestini pachistani scortati in questura a Napoli.

ROMA — Non solo il bastone delle espulsioni, ma anche la doppia carota di una sanatoria e di nuove norme sul lavoro stagionale, la casa, l'assistenza sanitaria. Il decreto legge sull'immigrazione si farà. Ma dovrà cercare di contenere tutto questo per cercare di accontentare un pò tutti.

Per questo la sua presentazione al Consiglio dei Ministri, molto probabilmente, slitterà di un giorno: da mercoledì a giovedì. Il ministro della Famiglia, Adriano Ossicini, ha parlato ieri di un «meccanismo per mandar via chi non ha diritto» E «nessuna sanatoria ma regolarizzazione attraverso i ricongiungimenti familiari, il lavoro attraverso i flussi programmati, il lavoro stagionale, gli studenti».

Ma non è escluso che giovedì si riuscirà a varare un provvedimento «monco»: che contenga solo le questioni sulle quali è stato raggiunto un accordo politico fra la sinistra e la Lega. Finora, fanno sapere i progressisti, l'accordo c'è sull'espulsione di chi si è macchiato di reato, sul come impedire a chi è stato espulso di rientrare clandestinamente e sulla decisione di creare il reato di «sfruttamento di manodopera». Ma le trattative sono tutt'ora in corso. E tengono conto dell'ultima dichiarazione a tinte forti di Umberto Bossi. Il leader leghista ieri ha lanciato l'allarme su presunte «cosche malavitose di extracomunitari» che starebbero trasformando l'Italia «in un grande Bordello. In una tappa per lo smercio e la diffusione della droga e dell'Aids, per il contrabbando delle armi, per il riciclaggio del denaro sporco». E ha ribadito il suo punto di forza in questo negoziato politico: «Il parlamento di Mantova, mai più di oggi, è, e rimane, l'ago della bilancia al centro dell'equilibrio politico italiano». «Centro sinistra e Lega dialogano? Non mi sembra» ha commentato, secco, Gianfranco Fini.

Le trattative, comunque, continuano. Ieri il presidente del Consiglio, Lamberto Dini, ha incontrato il capogruppo dei progressisti alla Camera, Luigi Berlinguer, reduce da un incontro con il capogruppo leghista, Vito Gnutti. E c'è chi, come l'ex ministro dell'Interno, Roberto Maroni, si augura che le posizioni della Lega e della sinistra si avvicinino. Maroni rivendica alla Lega il merito di aver imposto il problema dell'immigrazione nella discussione politica. Ma questo è un punto molto conteso e la voglia di attribuirsi presunti meriti di future norme restrittive sull'immigrazione, a destra, è molto diffuso. Gustavo Selva rivendica al governo Berlusconi la paternità del provvedimento ora all'esame del governo Dini. E da An giungono accuse alla Lega di «doppio gioco»: accanto alle sparate di Boso, accusa Riccardo De Corato, ci sono le trattative con il centrosinistra. La «sparata» Boso ieri l'ha indirizzata contro il Vaticano, proponendo «una bella tendopoli e una baraccapoli da allestire nei giardini Vaticani come centri di prima accoglienza per gli extracomunitari».

«Preti e pretuncoli che parlano tanto di solidarietà - ha detto Boso - diano il buon esempio, anzi mettano a disposizione di tutti i diseredati, bianchi e neri, le loro immense proprietà immobiliari, visto che non pagano neanche una lira di tasse perchè si spacciano per stranieri».

«Gli immigrati vengono nel nostro Paese a riprendere con il lavoro ciò che i Paesi ricchi hanno tolto alla loro terra» ha protestato ieri don Oreste Benzi, in una lettera inviata al presidente del Consiglio. «I disordini e la xenofobia si evitano tutelando i diritti degli immigrati» ha aggiunto il presidente della comunità Giovanni XXIII, lanciando una proposta: agevolare l'ingresso legale, perseguendo con efficacia chi si pone nell'illegalità.

Virginia Piccolillo

DENUNCIA

Selva: «Quasi nullo il contributo del governo»

ROMA — Gustavo Selva, presidente della Commissione affari costituzionali che si è occupata della legge in materia di immigrazione ha sentito il bisogno di dire la sua verità pubblicamente attraverso una lettera aperta inviata ai direttori dei giornali. «Faccio questo - dice Selva - per chiarire il comportamento adottato dalle forze politiche sulla legge, che è ciò che conta, e non le speculazioni e i falsi di chi vuol farsi bello dopo esser stato latitante o contrario alle cose, come il decreto legge sull'espulsione immediata, che oggi propone». Selva ricorda che «14 mesi fa il presidente del consiglio Berlusconi unitamente al ministro Guidi e al sottosegretario Gasparri, elaborò un disegno di legge contenente gli elementi che oggi il governo vorrebbe varare con un decreto, ma il provvedimento non fu presentato perchè il governo cadde. Il contributo del governo Dini fino ad oggi è stato uguale a zero, almeno in commissione; il Pds dopo essere stato favorevole ad una larga apertura a tutti gli extracomunitari, è diventato più disponibile a discutere sul tema delle espulsioni rapide dei 'delinquenti medi'; i popolari sono ancorati all'equazione solidarietà cristiana uguale accoglienza per tutti; il Polo è sempre stato unitario sul perseguimento del numero programmato in rapporto ai bisogni; la Lega Nord ha sempre preferito misure rigide di controllo alle frontiere».

IMMIGRATI / DOPO IL RITIRO DEI MILITARI

Assalto alle coste pugliesi Ormai sono un colabrodo

LECCE — «Albanesi, slavi, turchi, pachistani. Ormai non fanno più notizia, qui nel Salento. Ogni notte sbarcano a decine: quasi sempre poveri diavoli che cercano fortuna. Sempre più spesso, purtroppo, anche persone di pochi scrupoli che approfittano della situazione e cercano di realizzare facili guadagni, anche illecitamente». E' don Cesare Lodeserto, che parla: braccio destro dell'arcivescovo di Lecce Cosmo Francesco Ruppi, il prelato che da sempre ha a cuore il problema dei «clandestini».

«Il vescovo», spiega don Cesare, «ha sollevato anche ieri la questione con una lettera al presidente del Consiglio Lamberto Dini». Una lettera di un paio di cartelle: «Le espulsioni degli immigrati clandestini, con l'adozione di misure solamente restrittive o punitive», si legge, «non è degna di un governo democratico. Rigore e solidarietà devono essere i principi su cui ogni misura deve sottostare, se vogliamo risolvere un problema che è assai più grosso e complesso di quanto sembri».

Controllare le frontiere, dice monsignor Ruppi, «non solo è giusto, ma è doveroso; ma è altrettanto doveroso porre ordine nel lavoro stagionale di migliaia di immigrati a cui manca non solo la tutela giuridica, ma anche un minimo di condizione di vivibilità. Ci attendiamo misure concrete di sostegno e di accoglienza, non possiamo continuare ad accogliere tanta gente più povera di noi, che viene ammassata nei containers, prima di essere reimbarcata; e che pur clandestina, ha pieno diritto di essere trattata con umanità e solidarietà».

La sa lunga questo prete. Ogni notte, accompagnato da un paio di carabinieri volontari, «pattuglia» le coste salentine, alla ricerca di clandestini; cerca di strapparli dalle mani dei loro sfruttatori, fornisce loro un primo aiuto minimo: vestiti, cibo, una branda. Aveva anche raccolto e schedato parecchio materiale, su questi traffici. A qualcuno non è piaciuto. Una notte la porta dell'arcivescovado è stata forzata, e hanno portato via computer e archivio. «Il messaggio è chiaro», dice don Cesare. «Ma io non mi fermo».

NOTIFICATA ALL'EX CAPITANO DELLE SS LA SENTENZA DI ESTRADIZIONE

Priebke: «Così mi difenderò a Roma»

«Seppi della rappresaglia poco prima che iniziasse il massacro; Schuetz compilò la lista»

SAN CARLOS DE BARILOCHE — Gli restano poche speranze di evitare l'estradizione, e lui lo sa. Erich Priebke, l'ex capitano delle Ss che il governo italiano vuole a Roma per chiudere almeno in tribunale il doloroso capitolo delle Fosse Ardeatine, ha ricevuto ieri la notifica ufficiale da parte del giudice Leonidas Moldes della sentenza della Corte suprema di Buenos Aires, favorevole al suo trasferimento in Italia.

Agli arresti domiciliari, e seduto al tavolo della cucina della sua casa di tre stanze (una delle quali occupata in permanenza dall'agente di polizia che lo sorveglia), Priebke guarda il suo avvocato Pedro Bianchi e gli spiega come ancora sia in piedi un ricorso di nullità e di ricusazione dei giudici, ma in cuor suo già si vede davanti al tribunale militare. «Non mi spaventa questo - dice in un'intervista all' Ansa - perchè nella vita ho dovuto sempre lottare, fin da piccolo, quando sono rimasto orfano. Ma - prosegue - continuo a considerare incredibile quello che mi sta succedendo: io, l'ex capitano delle Ss Erich Priebke, accusato praticamente di essere la mente del massacro delle Fosse Ardeatine; io che poche ore prima dell'inizio di quell'evento non sapevo nulla». Cerca di essere convincente, Priebke, soprattutto nello smentire che fu lui a preparare la lista dei 335. «Ho letto - dice Priebke - le dichiarazioni del procuratore militare Antonino Intelisano sulla mia colpevolezza nella rappresagaglia del 23 marzo 1944. Dichiaro ancora una volta che non ho avuto alcun ruolo nella preparazione della lista delle vittime e ancora di meno ho collaborato alla preparazione e organizzazione di quella azione. Ci tengo a ricordare - prosegue - che non ero il numero due di Kappler nel comando. E' vero, lo ero quando eravamo addetto in ambasciata, ma lì eravamo solo due».

«Però alle Fosse Ardeatine lei c'era ed aveva in mano una lista» gli chiediamo. «Sì, è vero. Per ordine dell' organizzatore della rappresaglia, il capitano Karl Schuetz (capo della sezione IV del comando, in pratica la Gestapo, ndr), ho dovuto fare il controllo della lista delle vittime del carcere tedesco all'inizio dell'azione, ma verso le 17 ho passato la lista al capitano Hans Clemens, e sono tornato a Roma per l'avvicendamento con gli altri ufficiali che dovevano rispondere ad un ordine che veniva direttamente da Hitler».

«Nel processo di cui fu protagonista, Herbert Kappler disse che la responsabilità della lista era sua...». «Guardi - risponde - in quel processo, nè io nè Schuetz eravamo imputati. Suppongo che per non caricare Clemens di maggiori difficoltà hanno fatto il mio nome. E credo che alla fine la lista la tenesse il tenente Tunat».

TANGENTI A NAPOLI

Poggiolini: «Presi solo 10 miliardi»

ROMA — Non i 300 miliardi che gli sono stati imputati, ma «non più di 9 o 10 miliardi, cifra peraltro ammessa davanti alla magistratura». Soldi «non chiesti, ma elargiti spontaneamente dalle case farmaceutiche» e che non si è nemmeno goduto, perchè ha sempre condotto «una vita molto modesta». Quel denaro, poi, sarebbe dovuto servire «a costituire qualcosa che fosse utile per la ricerca». Così Duilio Poggiolini, fino al '93 direttore generale dei servizi farmaceutici del ministero della Sanità, si è difeso durante la trasmissione «Giorno per giorno», in onda su Rete4, in un faccia a faccia con Cecchi Paone.

A proposito delle decisioni prese dal Cip farmaci, il comitato che stabilisce il prezzo dei medicinali, Poggiolini ha affermato di avervi avuto un ruolo solo «simbolico, di rappresentanza 'ex ufficio' del ministero della Sanità » e che il vero potere era nelle mani di «una persona che oggi è latitante, il professor Brenna, presidente del Cip farmaci».

Sulla vicenda del sangue infetto, Poggiolini ha fatto una distinzione fra trasfusioni ed emoderivati. Sulle prime ha affermato: «Non hanno mai riguardato il mio controllo, ma quello delle periferie, delle regioni». Quanto agli emoderivati «i controlli sono stati portati al massimo, lo stesso Guzzanti lo ha riconosciuto».

INDAGINI A VERONA

«Gola profonda» svela gli orrori del serial-killer

VERONA — Sarebbe un supertestimone a «guidare» gli inquirenti nella casa degli orrori del Veronese. Dalle indicazioni di questa persona, i carabinieri avrebbero scavato in modo mirato e trovato, l'altroieri, un secondo cadavere ancora senza sesso e senza nome. Un altro scheletro era stato trovato nello scorso mese di luglio sempre davanti all'abitazione dell'agricoltore Gianfranco Stevanin, 35 anni, di Terrazzo, nella Bassa veronese.

L'uomo, condannato a tre anni di carcere per violenze ai danni di una prostituta austriaca, è anche indagato per omicidio volontario ed occultamento di cadavere.

Il magistrato che coordina le indagini, il sostituto procuratore Maria Grazia Omboni, ha sentito in carcere Stevanin, il quale però non ha voluto rispondere alla domanda degli inquirenti. Silenzio con i giornalisti anche da parte dell'avvocato difensore dell'imputato. Il giudice ha disposto il sequestro dell'intera proprietà dell'agricoltore, sei ettari di terreno, per circa 70mila metri quadrati, che circondano il casolare. Tutta l'area è stata picchettata. Altri scavi nel terreno saranno fatti nei prossimi giorni. Il cascinale vicino al quale è stato trovato ieri il cadavere è distante circa 800 metri da dove era stato rinvenuto nel luglio scorso un tronco di scheletro privo di testa e di arti.

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Lorenzi nata Savi

Lo annunciano il figlio MARIO, la nuora WANDA, il nipote ROBERTO, la sorella GIORGINA, la consuocera LINA e i parenti tutti.

Un sentito ringraziamento al medico curante e amico dottor GIACOMO DEGOBBIS e all'amica MARIUCCIA GABRIELLI.

I funerali seguiranno domani, mercoledì, alle ore 10.15 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 14 novembre 1995

Partecipano al lutto la sorella GIORGINA con i nipoti MARIO, NORI, PAOLO e MIRIAM.

Trieste, 14 novembre 1995

Si associano al lutto i cugini RITA e DINO.

Trieste, 14 novembre 1995

Partecipano al lutto famiglie MASLIC e LESTAN.

Trieste, 14 novembre 1995

Ciao

zia Maria

- nipoti RENCO-BUSSANI

Trieste, 14 novembre 1995

Partecipano al vostro dolore famiglie RUTIGLIANO-PINTUS.

Trieste, 14 novembre 1995

†

E' mancata all'affetto dei familiari

Eleonora Sillani ved. Magris

di anni 92

Lo annunciano le figlie MARCELLA e NORIS, con i generi, i nipoti, i pronipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno mercoledì 15 c.m. alle ore 9.30 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 14 novembre 1995

Il direttorato e il personale del Centro internazionale di Fisica teorica partecipano al lutto che ha colpito la collega LOUISA SOSSI e famiglia per la perdita della madre

Darinka Rauber ved. Sossi

Trieste, 14 novembre 1995

Il 9 novembre, dopo lunga sofferenza, è mancata la cara

Giulia Visintin

Partecipano al dolore le famiglie EDERA e SCILIPOTI.

Trieste, 14 novembre 1995

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Gemma Fabian ved. Ricci

ringraziano sentitamente quanti hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 14 novembre 1995

Nel I anniversario della scomparsa di

Bruna Giordano in Vidali

i suoi cari la ricordano con immutato amore.

Trieste, 14 novembre 1995

VIII ANNIVERSARIO

Rossella Zorini

Oggi come allora nel mio pensiero, nel mio cuore con tanto amore e rimpianto.

La mamma

Trieste, 14 novembre 1995

†

E' mancato

Giovanni Insalata

Lo annunciano il figlio ROBERTO assieme a LJUBICA e gli adorati nipoti ANTONIO e MARCO.

I funerali seguiranno mercoledì 15 alle ore 11.15 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 14 novembre 1995

Partecipano le famiglie PEŠUT e PODJANIN.

Trieste, 14 novembre 1995

Piangono il loro fratello le sorelle, il cognato, i nipoti e parenti tutti.

Trieste, 14 novembre 1995

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giacomo Schrammel

Ne danno il triste annuncio la figlia NERINA con la sua famiglia e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani, mercoledì, alle ore 11 dalla Cappella di via Costalunga.

Non fiori ma una preghiera

Trieste, 14 novembre 1995

†

Si è spenta serenamente

Lidia Crisman

Lo annunciano addolorati i fratelli, la sorella, nipoti e cognate.

I funerali seguiranno mercoledì 15 alle ore 11.45 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 14 novembre 1995

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Ezio Brunetta

Ne danno il triste annuncio la moglie MIRIAM, i figli STEFANO e NOELA, il padre GIOVANNI, la sorella GIUSTINA, il fratello ANTONIO e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi, martedì 14 novembre, alle 11 partendo dalla Cappella dell'ospedale di Monfalcone.

Monfalcone, 14 novembre 1995

Partecipano al lutto:
- MARIUCCI e BRUNO
- GABRIELE e STEFANO
- FABIO e ROBERTA

Monfalcone, 14 novembre 1995

La Direzione e le colleghe dell'ALLIANCE FRANÇAISE di TRIESTE sono affettuosamente vicine a NOELA.

Trieste, 14 novembre 1995

Ricordano l'amico

Ezio Brunetta

SERGIO e ROSANNA BELLINI; ERMANNO e RENATA BOLLETTI; GIUSEPPE e RENATA GHINI; PAOLO e MARIA GRAZIA LENSI; GIORGIO e MARISA NICCOLI; SERGIO e ANNA PASCOLI; OSCAR e MANUELA PICCINI; BRUNO e FRANCA POPAZZI.

Monfalcone, 14 novembre 1995

Partecipano al dolore della famiglia NELLA, ANGELO, MIRELLA, GIULIANO, MASSIMILIANO.

Trieste, 14 novembre 1995

FABIO ed ELENA sono vicini nella preghiera.

Trieste, 14 novembre 1995

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Elvira Manzi ved. Kopina

Addolorati ne danno il triste annuncio la figlia MINA, la nipote ADRIANA con DENIS e i parenti tutti.

Il funerale avrà luogo mercoledì 15 alle ore 12.30 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 14 novembre 1995

Ciao

zia Elvira

- ARMANDO, CLARA, GLORIA, RINALDO DEL BEN; NINO e PINA NARDI; DENISE e famiglia; ROBERTO e famiglia

Trieste, 14 novembre 1995

La sorella MARIA, rammaricata di non essere presente per motivi di salute, ricorda il fratello

Giuseppe Calcagnoli

con affetto e rimpianto.

Forlì, 14 novembre 1995

I familiari di

Luciano Deponte

ringraziano tutti coloro che hanno onorato la memoria del loro caro estinto.

Trieste, 14 novembre 1995

†

E' mancato improvvisamente il nostro cugino

Giorgio Giorgini (Mimino)

Ne danno il triste annuncio i cugini e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani, mercoledì, alle 9 dalla Cappella del Maggiore per il cimitero di Muggia.

Muggia, 14 novembre 1995

Il Circolo della VELA MUGGIA è tristemente in lutto per l'improvvisa scomparsa del suo socio fondatore e onorario

Giorgio Giorgini (Mimino)

Muggia, 14 novembre 1995

Caro

Mimino

amico indimenticabile, rimarrai sempre nel cuore di tutti gli uomini di mare e giovani atleti che ti hanno conosciuto e voluto bene.

- CIRCOLO DELLA VELA MUGGIA

Muggia, 14 novembre 1995

Commossi ricorderanno con affetto

Mimino

COSTANZO, MARIALUISA TOMATIS.

Trieste, 14 novembre 1995

†

Si è spenta la nostra cara mamma

Anna Perosa ved. Brenni

Lo annunciano i figli ATTILIO E PINO, le sorelle ELSA e ROSINA, le nuore, i nipoti, pronipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani, mercoledì, alle ore 9.45 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 14 novembre 1995

†

E' mancato improvvisamente

Giuseppe Donadi

Lo annunciano addolorati la moglie MARIA, la sorella, il fratello, i cognati, i nipoti unitamente alla cara ISMINI.

I funerali seguiranno domani, mercoledì, alle ore 11.30 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 14 novembre 1995

Si è spenta serenamente

Teresa Furlan

Ne danno il triste annuncio il fratello AUGUSTO, la cognata FERDI, i nipoti PAOLO, GIORGIO e famiglie.

I funerali seguiranno giovedì 16 corrente alle ore 10 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 14 novembre 1995

I familiari di

Pietro Pompilio

ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 14 novembre 1995

UNA DEVASTANTE AUTOBOMBA UCCIDE QUATTRO AMERICANI E DUE FILIPPINI A RIAD

Strage nella capitale del petrolio

L'esplosione, nel cortile della Guardia Nazionale, provoca oltre 60 feriti - La presenza Usa nel mirino dei terroristi

RIAD — Un'autobomba, secondo alcuni testimoni «potente come un terremoto», ha seminato ieri la morte nella ricca capitale saudita: sei persone uccise - quattro americani e due filippini - e almeno 60 feriti. Obiettivo dell'attentato, un edificio che ospita esperti militari sauditi e statunitensi che si occupano dell'addestramento della Guardia Nazionale saudita, responsabile della sicurezza nelle installazioni strategiche e petrolifere del regno.

La deflagrazione è stata devastante. Centinaia di vetrine e finestre in tutta la zona sono andate in frantumi. Il boato è stato avvertito a chilometri di distanza. L'edificio di tre piani nel mirino degli attentatori è ora semidistrutto. Al momento dell'esplosione vi si trovavano oltre 200 persone, di cui la metà americani. Oltre 30 le auto danneggiate.

L'atmosfera sulla scena dell'esplosione con detriti e sangue ovunque ricorda più quella di Beirut anni '70 che quella della tranquilla capitale della maggiore potenza petrolifera del mondo.

Tra i feriti ci sono una trentina di americani. Fonti ospedaliere hanno detto che decine di persone sono state ricoverate con gravi ustioni.

Con una telefonata ad un'agenzia di stampa a Cipro, un gruppo finora sconosciuto, le 'Tigri del Golfo', ha rivendicato l'azione, compiuta con una tecnica simile a quella con cui gruppi integralisti islamici colpirono durante gli anni '80 diversi cittadini statunitensi in Medio Oriente.

In seguito anche un altro gruppo ha rivendicato la responsabilità dell'azione, hanno riferito fonti del dipartimento di stato Usa, secondo cui peraltro ci sarebbero state due distinte esplosioni, a pochi istanti di distanza l'una dall'altra. Il presidente americano Bill Clinton ha detto che gli Usa hanno già avviato un'inchiesta e «faranno ogni sforzo» per individuare gli autori dell'attentato.

Non è comunque ancora ben chiaro se si sia voluto colpire gli Usa, l'Arabia Saudita, o tutti e due. Riad e Washington hanno strette relazioni commerciali e militari da molti anni.

In particolare dalla crisi del Golfo, nel 1990, quando gli Stati uniti ammassarono centinaia di migliaia di soldati in Arabia Saudita, da dove guidarono poi l'operazione 'Tempesta nel deserto' che si concluse nel 1991 con la cacciata dal Kuwait delle truppe di occupazione irachene. Baghdad tentò allora di difendersi lanciando i suoi missili 'Scud' contro l'Arabia. Uno di essi colpì una caserma uccidendo oltre 20 soldati americani.

Tuttavia, in Arabia Saudita - dove stazionano ancora migliaia di soldati e decine di aerei da guerra - gli Usa non sono mai stati un obiettivo per organizzazioni terroristiche, sebbene alcuni gruppi integralisti islamici abbiano ripetutamente reso noto di non gradire la presenza di militari stranieri, e soprattutto 'infedeli', nel Paese che è sede dei maggiori luoghi santi dell'Islam, Mecca e Medina.

Il ministero dell'interno saudita ieri pomeriggio ha lanciato un appello affinchè i cittadini del regno forniscano ogni «aiuto per accelerare l'individuazione dei responsabili di questa azione, che - ha affermato - è estranea al nostro ambiente, ai nostri valori sociali e alla nostra fede religiosa».

L'Arabia Saudita, dove viene rigorosamente applicata la legge islamica (Sharia), è guidata da Re Fhad e dalla famiglia reale al Saud. Nel Paese la voce del dissenso è piuttosto debole.

Il maggiore gruppo di opposizione ha sede a Londra. Si tratta del Comitato per la difesa dei legittimi diritti, il cui leader, Saad al Fagih, ha detto ieri che la sua organizzazione svolge una azione pacifica e ha affermato di non avere informazioni su quanto accaduto stamane. Egli ha però aggiunto che nel Paese «ci sono ragazzi addestrati molto bene, che dispongono di armi e che non sono controllati dalle forze di sicurezza».

L'ultimo attentato in Arabia risale a due mesi fa, quando un uomo gettò due bombe di fabbricazione russa in una moschea a Quabah, a 500 chilometri da Riad, uccidendo otto persone.

Le autorità negarono alcun movente politico.

L'attentato odierno è il peggiore contro degli americani da quello di Beirut del 1983, durante la guerra civile libanese, quando vennero uccisi 241 marines e 58 soldati francesi.

Un'immagine dei danni provocati dall'autobomba e, a destra, i primi soccorritori scavano tra le macerie alla ricerca dei feriti.

DALLA PRIMA PAGINA

Il fragile trono di Fahd conteso nella lotta per la successione

E' una tradizione inaugurata da Re Abdel-Aziz, meglio noto in Occidente come Ibn Saud, che nei primi decenni di questo secolo unificò le tribù dell'Arabia centrale attraverso una serie di conquiste militari e di matrimoni ben combinati - ovvero, come dicono gli arabi, con una spada d'acciaio e una di carne. Il risultato, conseguito anche con una piccola 'spinta' da parte dell'Impero britannico, fu una confederazione tribale tenuta insieme da consistenti regalie e dalla forza eccezionale della sua personalità.

Ibn Saud muore nel 1953 e lascia più di 40 figli. Nessuno ha il suo carisma, ma i soldi non mancano. Si dà per scontato che l'Arabia Saudita sarebbe lentamente uscita dalla fase tribale per diventare una nazione come tutte le altre. Ma era un errore. Nonostante gli sforzi dei monarchi wahabiti, che sfornano francobolli, fondano nazionali di calcio, producono noiosi epos televisivi sulla dinastia che ha fatto fiorire il deserto, i sauditi rimangono leali a due entità per loro ben più importanti, l'una più grande e l'altra più piccola dello stato nazionale. In quanto buoni musulmani si sentono componenti dell'Umma, la comunità universale dei fedeli di Allah; d'altra parte continuano a considerare la tribù come un dato fondamentale della propria identità.

Tra le quattro regioni principali che compongono l'Arabia Saudita permangono enormi differenze. La rigida interpretazione wahabita dell'Islam affonda le sue radici nella regione centrale di Nejd, ma risulta un credo completamente estraneo ai mercanti dell'occidentale Hijaz (la terra che contine le città sante di Mecca e Medina e la capitale Gedda), agli sciiti delle province orientali o agli abitanti della regione meridionale di Asir, che confina con lo Yemen.

Ma la minaccia più grande non viene tanto dalla disomogeneità dei sudditi quanto dalla crisi economica e dalle lotte interne alla dinastia regnante. Fino agli anni '70 e '80, tempi di vacche grasse, il trucchetto dei soldi facili ha funzionato a meraviglia, ma Re Fahd ha avuto la sfortuna di salire al trono nel 1982, quando i forzieri si stavano già svuotando. Ora è vecchio (forse ha 73 anni, ma qualcuno dice di più), fragile, diabetico ed esercita il potere solo a periodi. Nel 1992 ha cambiato le regole della successione, rivoluzionando il principio che faceva automaticamente salire al trono il rappresentante più anziano della dinastia.

In questo modo il principe ereditario Abdullah, fratellastro di Fahd, scende sullo stesso piano di Sultan, il prossimo nella linea dinastica. Ma entrambi, Abdullah l'anti-occidentale e Sultan il filo-americano (suo figlio Bandar è ambasciatore a Washington), sono persone anziane, come Fahd. Potrebbero scendere nella tomba in rapida successione, così come Andropov e Tchernenko seguirono Breznev negli ultimi anni dell'Unione sovietica. Ma ci sarà un Gorbacev saudita in attesa dietro le quinte?

Elena Comelli

Un fondamentalismo poco conosciuto

RIAD — L'attentato di Riad ha fatto immediatamente pensare ad uno dei fondamentalismi islamici meno conosciuti ma più pericolosi per la stabilità internazionale: quello saudita. A guidarlo sono i sedicenti «Battaglioni della fede», una formazione integralista che già un anno fa minacciò di «far saltare in aria ambasciate, banche, negozi, società» e di «rapire i membri della famiglia reale e cittadini americani ed europei» se non fosse stato rilasciato il predicatore Salman al-Audah.

Leader degli integralisti è il miliardario Osama Ben Laden, attualmente rifugiato in Sudan. Ma nella teocrazia di Riad il fondamentalismo trova terreno fertile anche nel clero «legale», sottomesso all'autorità del Gran Muftì, la massima autorità giuridica islamica, lo sceicco Abdel Aziz ben Baz. Un clero che non risparmia critiche ai seimila membri della famiglia di re Fahd, accusati di corruzione e laicismo.

Sul piano politico il gruppo islamico più attivo è il «Comitato per la difesa dei diritti legittimi», diretto da Londra da Mohammed al-Massari, 48 anni, un docente di fisica fuggito da Riad nel '94.

VENT'ANNI ABBASTANZA TRANQUILLI

Atti di terrorismo, una rarità

RIAD — L'attentato avvenuto ieri a Riad contro un centro di addestramento militare Usa è un evento non comune per le cronache del Regno Saudita, dove gli atti terroristici in questi ultimi vent'anni sono stati rari e quasi sempre di stampo religioso. Più frequenti e sanguinosi sono invece stati gli incidenti, sempre alla Mecca: i più gravi dei quali nel 1987 (402 morti) e nel 1990 (1.400 morti). Ecco un riepilogo degli atti di terrorismo in Arabia saudita.

20 nov 1979: alcune centinaia di integralisti musulmani che rivendicano per il loro capo Mohammed Ibn Abdallah, il titolo di Mahdi (l'atteso messia islamico), occupano la Moschea della Mecca. Altri armati cercano senza successo di occupare la tomba del profeta Maometto a Medina. Le truppe saudite riprendono il controllo completo della Moschea sacra e dei suoi sotterranei il 5 dicembre. Durante l'assalto muoiono 26 persone e altre 110 sono ferite. I ribelli uccisi negli scontri con l'esercito, durante l'occupazione della Moschea, sono 75. Altri 170 sono catturati e 63 di questi sono decapitati il 9 gennaio 1980.

25 set 1984: a Medina, la polizia disinnesca una bomba posta davanti al palazzo dell'arcivescovo di Malta, Joseph Mercieca.

18 mag 1985: a Riad esplodono alcune cariche di dinamite dentro due bidoni della spazzatura. Una persona è uccisa e altre tre sono ferite. L'attentato non è rivendicato.

10 lug 1989: alla Mecca, due bombe esplodono nei pressi della Moschea sacra uccidendo due persone e ferendone 16. Alla stessa ora una bomba esplode a Gedda. L'11 luglio «La Generazione della collera araba» rivendica da Beirut i due attentati.

20 ott 1995: a Qouba, un uomo lancia una bomba in una moschea mentre circa 500 persone vi sono radunate in preghiera. La bomba uccide sette persone e ne ferisce un centinaio.

CAMBIO DELLA GUARDIA ALL'ALBA FRA TRUPPE ISRAELIANE E FORZE DELL'ANP

La bandiera palestinese su Jenin

Ma il giubilo degli abitanti non va tanto ai nuovi venuti quanto ai terroristi delle 'Pantere Nere'

JENIN — A Jenin sventola da ieri su tutta la città la bandiera palestinese. Quella di Israele era stata ammainata a mezzanotte dall'edificio che ospitava gli uffici dell'amministrazione militare. Il governo della città è ora per la prima volta nella sua storia interamente in mani palestinesi, nel rispetto dell'accordo con l'Olp, col quale Israele si è impegnato a ritirarsi da tutte le maggiori città cisgiordane.

Il passaggio delle consegne è cominciato con l'arrivo da Gerico, verso l'alba, di un primo convoglio di 31 automezzi con un centinaio di agenti della polizia autonoma palestinese che hanno preso possesso dello stabile dell'amministrazione israeliana, sgomberato alcune ore prima dagli ultimi soldati.

Questi hanno lasciato la città, seguiti dai fischi di giubilo di manifestanti e 'scortati' da una jeep di agenti palestinesi.

Subito dopo la partenza delle truppe una folla di abitanti si è riversata gioiosamente all'interno dell'edificio, che i precedenti occupanti avevano svuotato di mobili e suppellettili.

L'arrivo del convoglio è stato accolto - in una città in buona parte ancora addormentata - da gruppi di giovani con grida di entusiasmo e spari in aria con armi da fuoco. Un mattiniero e arzillo palestinese di 75 anni, Abu Kiffah, seduto sullo sgabello di un caffè osservava intanto il «sogno di una vita» realizzarsi davanti ai suoi occhi.

Gli spari e le manifestazioni di entusiasmo preoccupano i coloni ebrei dei vicini insediamenti

Dice Kiffah, mentre si arrotola una sigaretta: «Ho vissuto l'occupazione degli inglesi, poi quella dei giordani e infine quella degli israeliani. Ora finalmente davanti ai miei occhi un sogno diventa realtà». «Spero - aggiunge - che il nostro governo possa ora darci quella pace e quella sicurezza di cui abbiamo tanto bisogno».

Per Musa Kadura, che ha coordinato per conto di Al Fatah i preparativi per il passaggio delle consegne nella città, «questo è il giorno più bello della mia vita». «Per la prima volta - dice - sono entrato da padrone e senza più paura in quello che era il palazzo dell'amministrazione israeliana».

Nasr Yusuf, comandante della polizia palestinese in Cisgiordania e Gaza, è non meno giubilante. «Questa - dice - è la fine dell'occupazione e l'inizio della nostra indipendenza». Al Cairo il leader dell'Olp e presidente dell' Autorità nazionale palestinese (Anp) Yasser Arafat si rallegra per lo sgombero israeliano da Jenin che giudica un «fatto positivo».

Al giubilo palestinese si contrappone il silenzio carico di apprensione degli insediamenti ebraici vicini alla città dalla quale giunge l'eco - per molti coloni minaccioso - degli spari e dei festeggiamenti.

A giudizio di osservatori arabi, malgrado le festose accoglienze, la reazione della maggioranza degli abitanti all'arrivo della polizia palestinese è stata tutto sommato abbastanza tiepida, non paragonabile comunque a quella trionfale che Gerico tributò all'ingresso dei primi contingenti palestinesi.

Secondo questi osservatori, più che i poliziotti palestinesi giunti «da fuori», la folla ha festeggiato gli attivisti locali dell'Olp e quelli in tuniche nere e col volto coperto delle 'Pantere Nere' - gruppo terroristico armato di Al Fatah, l'organizzazione al diretto comando di Arafat - ora usciti dalla clandestinità. E questo, in parte, conferma i timori dei coloni israeliani.

PROSEGUE L'ASSEDIO A JAFFNA

La morte di Akhila guerrigliera tamil

NEW DELHI — Mentre l'esercito prosegue l'assedio alla città di Jaffna, per cercare di far capitolare la roccaforte dei separatisti, giunge notizia che nella lotta contro le truppe governative ha perso la vita la guerrigliera Akhila, uno dei leader degli insorti. Akhila, la leader dell' ala femminile delle Tigri per la liberazione della patria tamil (Ltte), è la prima dirigente di rilievo ad essere uccisa nell'offensiva delle forze armate srilankesi iniziata il 17 ottobre scorso.

Akhila, che dal 1987 militava nell'Ltte, era ricercata tra l'altro per l'assassinio del leader politico indiano Rajiv Gandhi nel 1991. Delle 41 persone accusate dell'omicidio, 26 sono tamil dello Sri Lanka: tra queste, oltre ad Akhila, il fondatore e leader incontrastato delle 'Tigri' Velupillai Prabhakaran e il capo dei 'servizi segreti' dell'Ltte, Pottu Amman.

L' assassinio - uno dei tanti attribuiti all'Ltte - ha provocato in tutta l'Asia meridionale un terremoto politico la cui potenzialità non si è ancora esaurita. La sera del 21 maggio del 1991 fu una ragazza di vent'anni di nome Dhanu a far saltare in aria se stessa, Rajiv e altre 17 persone, facendo esplodere le sei cinture di RDX che portava intorno al busto.

Un ribelle tamil grida la sua rabbia

Dhanu era un prodotto tipico della scuola dell'Ltte: reclutata quando era poco più che 17enne a Madras - capitale della provincia indiana del Tamil Nadu - era una delle tante ragazze tamil ad essere rimasta affascinata dalla mistica della violenza dell'Ltte e dai suoi successi nella guerriglia separatista.

Una delle caratteristiche che le ragazze tamil apprezzano nell'Ltte è l'assoluta parità dei due sessi che viene praticata nell'organizzazione: alle donne non viene negato nessuno dei privilegi concessi ai loro colleghi maschi, tra cui quello di partecipare alle azioni suicide.

Le «tigri nere» - cioè le squadre suicide - hanno una sezione femminile estremamente attiva. Si sospetta che alcune delle ultime azioni suicide dell'Ltte - come l'assassinio del leader politico srilankese Gamini Dissanayake, nell'ottobre dell'anno scorso, e l'attacco, sabato scorso, contro il quartier generale dell'esercito a Colombo siano state compiute da donne.

Nel comunicato con cui ha dato la notizia della morte di Akhila, l'ufficio di Londra dell'Ltte afferma che la giovane donna è stata uccisa mentre «difendeva Jaffna», il 30 ottobre scorso. Le autorità srilankesi considerano il notevole ritardo come un segno della debolezza della struttura di comunicazione dei guerriglieri, e hanno cominciato a puntare in alto: è stata annunciata ieri una ricompensa di 5 milioni di rupie per chiunque fornisca informazioni sullo stesso Prabhakaran.

MAI VENDITA ALL'ASTA AVEVA SUSCITATO TANTO INTERESSE E TALE CURIOSITA'

Il tesoro di Salimah passa di mano tra specchi dorati

GINEVRA — Il mondo tradizionalmente felpato e arcano delle grandi aste internazionali di Ginevra è improvvisamente entrato in fibrillazione ieri quando si è iniziato a battere pezzo per pezzo la strabiliante collezione di gioielli della Begum, la moglie divorziata di Karim Aga Khan.

Mai vendita all'asta aveva suscitato tanto interesse e tale morbosa curiosità non tanto per il valore - certamente enorme - dei diademi, delle collane, e di tutte le favolose gemme della principessa Salimah, quanto per il retroscena della vendita: osteggiata fino all'ultimo dall'Aga Khan è stata possibile solo grazie ad un sentenza dell'ultimo momento da parte del tribunale di Ginevra. Quando, alle tre del pomeriggio, la casa d'aste Christie's ha iniziato a presentare i pezzi più «modesti» - come orecchini di smeraldo e spille di brillanti - la sala del sofisticato Hotel Richemond, sul lungolago di Ginevra, era già sovraffollata e il nervosismo era palpabile.

E mano a mano che il tempo passava l'atmosfera si faceva sempre più elettrica: tra quegli specchi dorati, sotto quei lampadari di Murano passavano con un solo battito di ciglio o con il lieve gesto della mano ineguagliabili opere dell'arte orafa del valore di miliardi. Ma ciò che tutti attendevano col cuore in gola era che giungesse il turno - intorno alla mezzanotte - dell'ineguagliabile «Begum Blue», un diamante a forma di cuore di quasi 14 carati.

Da tutto il mondo erano giunti i mercanti d'arte nel tentativo di accaparrarsi almeno uno degli oltre duecento pezzi regalati da colui che è tra gli uomini più ricchi del mondo - e leader spirituale dei musulmani ismailiti - alla sua sposa britannica in quasi trent'anni.

Molte facce russe e arabe - pochi gli italiani - affollavano il salone dalle cui pareti damascate sorrideva in effigie la principessa stessa, considerata in passato una delle donne più belle del mondo. Le anonime signore confluite per l'occasione sulle rive del Lemano sedevano immobili ed enigmatiche, circondate da imperscrutabili cavalieri che prendevano puntigliosi appunti.

Ma chi lavorava veramente, sudando copiosamente sotto i riflettori delle tv, era il piccolo esercito di omini grigi assiepati in un angolo con i telefonini ormai arroventati.

In contatto con i quattro angoli del pianeta acquistavano per conto di misteriosi personaggi, forse per lo stesso Aga Khan che a quanto si dice starebbe tentando di entrare in possesso di una parte della collezione dell'ex moglie, che si staccò definitivamente da lui all'inizio di quest'anno dopo avergli strappato alimenti esorbitanti.

Salimah afferma di volere dare in beneficienza gran parte dei proventi dell'asta, ma l'Aga Khan non le crede e sostiene che secondo gli accordi il tesoro non andava smembrato.

CONTINUA LA DURA LOTTA SUL BILANCIO TRA CLINTON E I REPUBBLICANI DEL CONGRESSO

Usa, chiuso per serrata

Il presidente non è intenzionato a sottostare al «ricatto» di Bob Dole e Newt Gingrich

La Casa Bianca considera inaccettabili i tagli (soprattutto all'assistenza sanitaria agli anziani) e altre condizioni-capestro. Posto il veto al temporaneo rialzo del tetto d'indebitamento

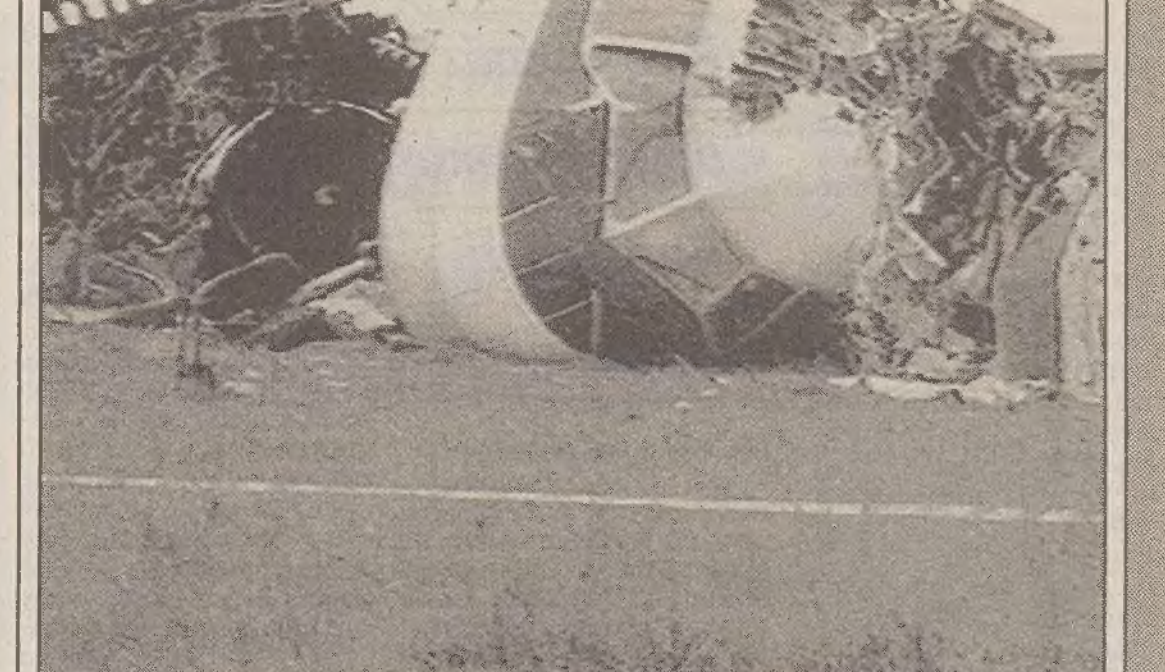
WASHINGTON — Il presidente Usa Bill Clinton non molla e si prepara a dare il via alla serrata di tutti i servizi pubblici non essenziali a partire dalla mezzanotte (le sei di stamattina in Italia): la dura battaglia sul bilancio fra Casa Bianca e leader repubblicani del Congresso - a meno di un accordo in extremis che nel pomeriggio appariva altamente improbabile - regalerà domani agli americani una parziale chiusura del governo. Il presidente, come hanno ripetuto più volte i suoi più stretti collaboratori, non intende sottostare al «ricatto» di Bob Dole e Newt Gingrich. I capi del 'Grand Old Party', secondo Clinton, hanno inserito inaccettabili tagli di bilancio (soprattutto all'assistenza sanitaria agli anziani) ed altre condizioni-capestro in due provvedimenti tampone necessari per estendere l'autorità del governo a spendere e ad indebitarsi. Di conseguenza, mostrando una determinazione ed una fermezza inusuale, Clinton ha posto stamani il veto alla prima misura inviatagli dal Congresso: il temporaneo rialzo del tetto di indebitamento. A metà settimana, dunque, il governo Usa non sarebbe in grado di pagare 25 miliardi di dollari di interessi ai detentori di titoli federali, diventando insolvente. Ma il segretario al Tesoro Robert Rubin, tranquillizzando Wall Street ed i mercati finanziari, ha reso noti ieri i particolari di un piano di emergenza che permetterà agli Usa di onorare puntualmente gli impegni.

Rubin dispone in realtà di numerosi strumenti per evitare l'insolvenza per un lungo periodo. Per il momento, si è limitato correggere il calendario delle aste di titoli federali, ma in futuro potrebbe anche far ricorso a due grandi fondi pensione dei dipendenti federali. Un secondo provvedimento tampone è destinato a raggiungere la scrivania di Clinton nel pomeriggio e ad essere 'bocciato': è il decreto che prolunga l'autorizzazione del governo alle spese fin quando Congresso e Casa Bianca non si metteranno d'accordo sul maxi-piano per riportare il buget in pareggio entro il 2002.

A meno di colpi di scena, dunque, dalla mezzanotte l'Amministrazione degli Usa esaurisce i soldi per pagare lavoratori e fornitori. Stamane 800 mila dei 2,1 milioni di dipendenti federali (150 mila su 300 mila nella sola Washington) sono stati rimandati a casa. Tuttavia, l'impatto sulla popolazione sarà inizialmente trascurabile.

I servizi essenziali e di base (trasporti, difesa, poste, giustizia) saranno assicurati. A 'soffrire' saranno soprattutto turisti ed americani in viaggio: musei, munumenti e parchi nazionali chiuderanno i battenti; non saranno emessi passaporti e visti, nè inviati assegni ai reduci di guerra. La serrata del Governo non è una novità assoluta: dal 1981, in analoghe circostanze di stallo sul bilancio, è andata in scena altre quattro volte, anche se per poche ore.

Per seguire gli sviluppi della crisi sul bilancio, Clinton ha deciso di accorciare la durata della sua missione in Giappone per partecipare al vertice dei paesi Apec. Il presidente partirà venerdì sera (anzichè giovedì) e anticiperà di diverse ore il rientro a Washington, dove è giunto nella notte. Per l'intera giornata di ieri, Casa Bianca e leader del Congresso hanno continuato a scambiarsi accuse, tentando di addossarsi reciprocamente la colpa per la serrata del Governo.

Lo speaker della Camera Newt Gingrich ha sostenuto che «Clinton continua a nascondersi ed a non voler discutere» un possibile compromesso. Ma il presidente, cui l'istinto politico ed i sondaggi dicono che gli americani lo sostengono in questa battaglia, non ha dato segni di cedimento. «Voglio riportare il bilancio in pareggio - ha detto Clinton in un discorso di fronte ad una platea di democratici - ma senza distruggere l'assistenza sanitaria agli anziani ed ai poveri. Finchè i repubblicani continueranno ad insistere per un bilancio che viola i principi fondamentali del paese, io combatterò»

Nigeria, precipita un Boeing 737

LAGOS — Sarebbe di 77 morti e 42 feriti il tragico bilancio dell'incidente aereo avvenuto ieri in Nigeria, nella città di Kaduna. Un Boeing 737 della compagnia «Nigeria Airways», in fase di atterraggio, si è schiantato sulla pista incendiandosi. Un portavoce del dipartimento di sicurezza degli aeroporti ha confermato che nell'incidente vi sono numerose vittime, ma finora non ha voluto fare un bilancio definitivo. I 42 feriti, di cui alcuni gravi, sono stati ricoverati nell'ospedale di Kaduna. L'aereo aveva 120 passeggeri a bordo ed era giunto dalla città di Yola.

SLOVENIA / NUOVE PROPOSTE A ROMA

Tavolo negoziale Lubiana rilancia

Servizio di **Mauro Manzin**

LUBIANA — La Slovenia è alla ricerca della terza via. Fallito il tentativo di Aquileia, rimasto improduttivo il dialogo tra i mediatori dei ministri degli esteri, archiviata con la bocciatura di Roma l'opzione del cosiddetto «no paper», Lubiana sta lavorando con grande discrezione, ma con altrettanta decisione a un nuovo sbocco negoziale del contenzioso bilaterale con l'Italia. La «strategia» slovena, come viene indirettamente, ma chiaramente, confermato dalle dichiarazioni fatte recentemente a Berlino dal premier Drnovsek, punta a ottenere anche la firma italiana al trattato di associazione all'Ue (attualmente congelato a Bruxelles dopo la sua «parafatura» a causa del «niet» romano), considerando tale atto come un adempimento tecnico per il quale non sarebbe necessaria una consultazione di Montecitorio. Resterebbe poi l'intervallo temporale necessario alla ratifica del trattato in cui le due parti si impegnerebbero a dirimere le questioni politiche ancora aperte. Il tutto dovrebbe avvenire entro il primo gennaio del '96 quando sarà proprio l'Italia ad assumere la presidenza di turno della Comunità.

La Slovenia chiede, dunque, un'accelerazione. In quest'ottica va inquadrata anche la missione che il ministro degli esteri, Thaler, effettuerà nel corso di questa settimana a Madrid. Con il collega Solana (la Spagna detiene il semestre di presidenza Ue) cercherà di delineare questo tipo di sbocco negoziale (è stata proprio Madrid a caldeggiare il tentativo sfociato poi nel «no papar» di New York). Per ora al nostro

Il presidente della Commissione, Santer.

ministero degli esteri ribadiscono che sul contenzioso con la Slovenia «non ci sono novità». «Permane - dichiarano alla Farnesina - la massima disponibilità a trattare da parte dell'Italia, ma aspettiamo una concreta proposta slovena in questo senso».

Il premier Drnovsek ha parlato a lungo del problema con il presidente della Commissione europea Jacques Santer nel corso di un Forum che si è svolto a Berlino proprio sul tema dei processi associativi al «club» dei Quindici, promosso dalla fondazione Herbert Quandt e dal quotidiano londinese «Financial Times». Santer ha ribadito che Lubiana ha tutte le carte in regola per ottenere l'associazione, ma ha altresì ribadito che l'Ue non può oggettivamente ignorare il contenzioso ancora aperto tra Italia e Slovenia, anche perché il regolamento comunitario è improntato alla regola dell'unanimità dei suoi membri su decisioni di questa portata.

Nel corso del suo intervento nella capitale tedesca, Drnovsek è stato comunque molto critico nei confronti di Roma. «Se l'Ue - ha detto tra l'altro il premier - permetterà che un suo Stato utilizzi la propria posizione per ottenere alcuni specifici interessi nei confronti di un nuovo Paese membro avallerebbe un principio del tutto anti democratico, molto lontano dalla filosofia che ha ispirato la nascita di questa nuova famiglia europea».

Recentemente, poi, lo stesso Drnovsek ha affermato che si aspettava la bocciatura italiana delle proposte contenute nel cosiddetto «no paper». «Ma questo doveva essere chiaro anche alla comunità internazionale - ha aggiunto - visto che l'Italia va sostenendo che con gli sloveni è impossibile trattare. Quando è entrata in gioco, invece, una minima possibilità di soluzione abbiamo visto che questa è stata rifiutata da Roma». Il premier sloveno ha poi puntualizzato come lo stesso presidente americano Bill Clinton, nel corso dell'ultimo incontro avuto negli States, abbia convenuto che il dialogo italo-sloveno assume una grande importanza strategica per i nuovi assetti geopolitici del Vecchio continente e che i propositi di «aggiustare» il passato sono molto pericolosi per la stessa stabilità europea. Chiara l'allusione al tentativo di rivedere il trattato di Osimo.

La Slovenia, dunque, ha rotto gli indugi e, in un certo senso, rilancia la posta sul tavolo negoziale. Lubiana cerca riparo nell'oasi europea anche perché l'abbraccio con Bruxelles la porrebbe in una posizione di superiorità nei confronti di altri contenziosi che restano aperti e sono legati al suo passato jugoslavo. Primo su tutti quello con la Croazia sulla definizione dei confini. Mentre Roma non deve dimenticare che quando chiuderà il discorso con Lubiana dovrà aprirlo con Zagabria. E non sarà facile.

BALCANI / DOPO LA FIRMA DELL'ACCORDO SULLA SLAVONIA ORIENTALE

Osijek delusa: «E' una pace finta»

La gente resta diffidente e sospettosa - Una donna: «Noi non possiamo più vivere assieme ai serbi»

I profughi chiedono la restituzione delle loro case

OSIJEK — Con diffidenza e con sospetto. Così la gente che vive sulla linea del fronte ha accolto l'accordo sulla Slavonia orientale firmato ieri da serbi e croati per il ritorno della regione sotto la sovranità di Zagabria. All'indomani dell'intesa, Osijek è una città che ha già vissuto una guerra e sembra prepararsi alla prossima: tetti sfondati, muri bucherellati da centinaia di colpi testimoniano ancora dei violenti scontri del 1991. Fortini di sacchetti di sabbia e muri di mattoni, spessi oltre un metro a protezione di chiese, banche e negozi sembrano preannunciare un altro conflitto. «Questa è una pace finta - ha detto Stefania Hardt, che lavora in un negozio di scarpe in Piazza Ante Startevic, nel centro della città - tutto si fermerà per un anno o due, ma poi bisognerà usare la forza, noi e i serbi non potremo più vivere insieme».

Stefania Hardt è originaria della Baranja, una madre croata, un padre ungherese, un marito italo-tedesco, un esempio tra molti della mescolanza di razze che nel corso dei secoli ha attraversato la regione e ha abituato alla convivenza tra etnie, lingue e religioni diverse. Ma di vivere nuovamente accanto ai serbi nessuno vuol sentirne parlare. Gizela, 27 anni, vende panini e bibite in un chiosco del centro, con la sua famiglia è scappata nel 1991.

«La nostra casa dall'altra parte è abitata da serbi - ha raccontato la ragazza - come facciamo a tornare? Saremmo noi questa volta a dover cacciare via i serbi. No, noi possiamo più vivere insieme». Anche il sindaco di Osijek Zlatko Kramaric non sembra credere alla possibilità di un accordo e le sue perplessità vanno oltre il problema della convivenza. «Quando si faranno le elezioni - ha spiegato- a votare potrebbero essere 180 mila serbi e centomila croati, noi da maggioranza diventeremmo minoranza.

Questo accordo è molto pericoloso perchè è cambiata la struttura etnica e perchè il fuoco rimane acceso». Secondo Kramaric è comunque «ingenuo» pensare che croati e serbi tornino ai lavori rispettivi paesi d'origine«. Commentando l'accordo serbo-croato il presidente della regione Branimir Glavas ha parlato di »ottimismo prudente o di leggero pessimismo« e ha definito la smilitarizzazione della regione »un passo molto importante«.

Un'idea mai espressa, ma sempre sottintesa nelle dichiarazioni della gente, è che solo con una guerra e con la cacciata dei serbi una pace sarà possibile. Pronti all'idea di una guerra anche per le martellanti minacce del presidente croato Franjo Tudjman, gli abitanti di Osijek sembrano quasi delusi dall'accordo a dispetto dell' euforia dei mediatori internazionali. Tutti sembrano aver pensato ad una operazione come quella della Kraijna, guerra lampo di quattro giorni e territorio «pulito» dai serbi e molti sono convinti che questo avverrà e che l'accordo abbia soltanto rinviato uno scontro inevitabile.

Gli unici a sperare in una futura convivenza sono i serbi, circa diecimila persone rimaste nel '91 e che in questi quattro anni hanno vissuto «in sordina» cercando di non farsi notare per il timore delle rappresaglie dei croati. Un serbo che ricopre ancora un posto di prestigio in città accetta di parlare a condizione che il suo nome non venga citato.

Nel 1991 con la moglie ha scelto di restare, ma tutti i suoi fratelli sono passati dall'altra parte, nella zona serba. «Ci incontriamo qualche volta in Ungheria - ha raccontato - ma siamo ormai una famiglia spezzata, anche se ci riteniamo fortunati perchè siamo tutti vivi ed io in Croazia ho potuto continuare a fare il mio lavoro senza subire angherie o vessazioni». «Questo accordo - ha aggiunto - è una cosa intelligente, ho sempre pensato che i confini non si devono cambiare. Tutti coloro che non si sono sporcati le mani dall'una e dell'altra parte potranno trovare un modo per tornare a vivere insieme. Da qualche parte bisognerà cominciare per far finire questa guerra che ha già provocato troppe vittime e troppo dolore».

BALCANI

Aia: accuse di genocidio

BELGRADO — Il Tribunale internazionale per i crimini di guerra nell'ex Jugoslavia, con sede all'Aia, ha accusato ieri di genocidio e altre azioni contro i diritti umani sei croato-bosniaci rei di aver massacrato musulmani nella valle della Lasva durante la guerra tra le due etnie di Bosnia-Erzegovina nel 1993. Il Tribunale aveva finora chiamato a rispondere di crimini di guerra alcuni tra i leader dei serbo-bosniaci. Tra i sei croato-bosniaci accusati vi sono l'attuale leader del partito croato «Hdz» (alleanza democratica croata), Dario Kordic e il comandante delle forze dei croati di Bosnia (Hvo) Tihomir Blaskic.

CHE COSA DICONO DI NOI

GRAN BRETAGNA / Times: «Nuove prove contro Andreotti sull'omicidio Pecorelli»

«Un importante uomo politico di Palermo legato all'ex primo ministro Berlusconi è stato arrestato ieri sotto accuse di associazione mafiosa», scrive Andrew Gumbel sull'**Independent** del 9 novembre. «Si sono trovate prove che aveva aiutato uno dei più noti capi di Cosa Nostra a evitare la cattura per più di 4 anni.

«Francesco Musotto, il politico in questione, è il terzo fra i membri di Forza Italia che sono incorsi in problemi con la legge per legami col crimine organizzato nella scorsa settimana, e il suo arresto sembra destinato a far rinascere l'accusa che il partito di Berlusconi è venuto a patti con la mafia per assicurarsi la vittoria fulminante alle elezioni del marzo 1994, Tiziana Maiolo, che presiede la Commissione parlamentare sulla giustizia, e Vittorio Sgarbi, che è a capo della Commissione parlamentare sulla cultura, sono stati formalmente accusati di aver usato la malavita calabrese per farsi eleggere in cambio di favori politici».

«Andreotti», gli fa eco John Philips sul **Times**, «l'ex primo ministro italiano sotto processo per associazione mafiosa, ha ricevuto nuove accuse: stavolta di aver ordinato l'omicidio nel 1979 di un giornalista investigativo, Mino Pecorelli, che apparentemente lo ricattava dalle pagine del suo scurrile giornale, "Osservatore politico"». Tono appena un po' diverso sul **Sunday Times** del 12, dove Frances Kennedy scrive: «Sono diventati l'ultimo grido dello stile chic italiano. Vent'anni dopo aver tenuto il Paese sotto ostaggio con una spietata campagna di terrore, i membri delle famigerate Brigate Rosse hanno messo da parte la loro ideologia marxista per godere dei vantaggi del sistema capitalista che un tempo avevano giurato di abbattere.

«Col ventre leggermente allargato, mentre i giorni della lotta sono andati per sempre, gli ex brigatisti (in italiano nel testo) stanno raccogliendo ricche messi dal fascino che prova l'Italia per il periodo brutale in cui carri armati e barricate trasformarono Roma e altre città in zone di guerra. «Almeno sei di loro hanno scritto dei libri sulla loro esperienza, partecipando a tournée di promozione e dando interviste a talk show televisivi.

(Enza Ferreri)

CROAZIA / Novi List: «L'ex giudice Antonio Di Pietro si darà alla politica e ora sta valutando la situazione»

Anche il quotidiano fiumano **«Novi List»** si occupa del probabile ingresso di Antonio Di Pietro in politica, pubblicando quanto scrive in merito l'agenzia di stampa croata Hina. «Di Pietro starebbe per scendere in campo — così nell'articolo — ma prima vuolte attentamente valutare tutte le possibili opzioni. Lo cercano centosinistra e centrodestra, ma l'ex magistrato di «mani pulite» sta nicchiando. Infatti, il centrosinistra è un po' troppo a sinistra rispetto a quelle che sono le sue convinzioni politiche, mentre nel centrodestra c'è Silvio Berlusconi, contro il quale a suo tempo avviò le indagini nell'ambito dell'affaire Fininvest». Secondo la **Hina**, Di Pietro potrebbe formare un partito di centro. Sullo zagabrese **«Vecernji List»**, quotidiano che dedica molta attenzione a quanto avviene nello Stivale, il giornalista Inoslav Besker si sofferma sul «caso Musotto» affermando che la mafia assicurava protezione e voti a Forza Italia.

(a. m.)

BALCANI / LA DECISIONE RIGUARDA IL VOTO AMMINISTRATIVO CHE HA VISTO IL TONFO DELL'HDZ

Zagabria, le elezioni potrebbero essere annullate

ZAGABRIA — Le elezioni amministrative svoltesi il 29 ottobre a Zagabria, e che hanno segnato la clamorosa sconfitta dell'Accadizeta di Tudjman, potrebbero essere invalidate dalla Corte costituzionale croata. È quanto si va delineando dopo che i responsabili del Partito civico-contadino della Croazia hanno deciso di avviare l'iter di verifica della costituzionalità della legge che ha permesso che la città di Zagabria e la Regione zagabrese si unissero in un corpo amministrativo unico. Una legge fortemente voluta dall'Hdz per ampliare i suoi poteri e quelli di Zagabria, ma fortemente avversata dal fronte dell'opposizione, e sulla quale dovrà ora pronunciarsi la Corte costituzionale croata. Se la normativa dovesse venir cassata, automaticamente si darebbe un colpo di spugna alle amministrative, resesi necessarie dopo il tribolato varo della nuova unità amministrativa zagabrese.

Anche se la cosa non è dimostrabile, ci vuole poco a capire che la direzione Hdz abbia ordinato a uno dei suoi partiti satelliti di fare da ariete, di esporsi insomma in prima persona per ribaltare esiti elettorali che hanno fatto venire un travaso di bile a Tudjman e soci. Infatti l'Accadizeta non poteva permettersi il rischio di rimangiarsi tutto quanto intrapreso per modellare una nuova Zagabria, amministrativamente parlando, e d'altra parte qualcosa andava fatto per depennare l'esito di fine ottobre. Il 35 per cento di suffragi allo schieramento governativo e il 65 per cento all'opposizione unita (questo il voto per il rinnovo del consiglio cittadino zagabrese) sono stati argomenti tali da costringere il Presidente croato Franjo Tudjman a incontrare tutti i capi dei maggiori partiti di opposizione. La risposta dei leader al presidentissimo è stata inequivocabile: «Abbiamo vinto a Zagabria grazie a una maggioranza assoluta di consensi». Vogliamo governare e avere un sindaco che saremo noi a eleggere».

All'indomani dell'incontro con Tudjman, il presidente del Partito contadino (alleato di Dieta democratica istriana), Zlatko Tomcic, aveva dichiarato: «Temo che i criptoaccadizetiani non abbiano accettato il responso elettorale di Zagabria. Credo che ce la metteranno tutta pur di annullare le elezioni amministrative, ben sapendo che mollare il potere nella capitale potrebbe significare l'inizio della fine per l'Hdz».

red.

BALCANI / POTREBBE CELEBRARE LA MESSA DI MEZZANOTTE

Il Papa a Natale andrà a Sarajevo?

CITTA' DEL VATICANO — Ormai è qualcosa di più che una semplice voce: Papa Wojtyla potrebbe recarsi a Sarajevo la notte di Natale. Una visita-lampo, si sottolinea con una certa insistenza, giusto il tempo di celerbare la Messa di mezzanotte dopo aver compiuto una sorta di pellegrinaggio nei luoghi più esposti della città martoriata da tre anni di conflitti, di bombardamenti, di scontri sanguinosi; sempre ai danni della popolazione civile che ormai conta a centinaia i propri morti. Nulla si conosce circa i negoziati a vari livelli che sarebbero in corso sia fra esponenti della Chiesa cattolica locale e la Santa Sede, sia fra i diplomatici vaticani e il Comando delle forze armate delle Nazioni Unite che presidiano la fragile tregua fra serbi, musulmani e croati. Si ha tuttavia ragione di ritenere che i contatti piuttosto «soft» siano stati già presi, «scongelando» per ora la situazione che era ibernata dallo scorso anno, riguardo alla visita papale alla capitale bosniaca.

Un dato è certo: ogni cosa è rimasta al suo posto nel seminario cattolico di Sarajevo dove avrebbe dovuto alloggiare Giovanni Paolo II lo scorso anno, quando stava praticamente per salire sull'aereo che lo avrebbe condotto proprio a Sarajevo, come aveva da tempo sperato di fare. Allora, come si ricorda, fu il «disimpegno» del rappresentante dell'Onu nella ex Jugoslavia a bloccare la visita, annunciando che non poteva assumersi l'onere di proteggere il Papa pellegrino, così all'ultimo momento, e a malincuore Wojtyla dovette rinunciare a partire.

Adesso che è stato raggiunto una specie di armistizio, preludio, come auspicano anche in Vaticano, di una vera e propria pace sotto il controllo stavolta degli Stati Uniti d'America e con l'avallo della Nato, si è riaffacciata la speranza di poter compiere la tanto sospirata visita proprio nel pieno delle festività natalizie, consentendo dunque al Pontefice di far ritorno di buon mattino a Roma per officiare la Messa in San Pietro e impartire dalla loggia esterna della basilica vaticana, dopo la lettura del messaggio di pace al mondo, la benedizione «urbi et orbi».

Redazione: Capodistria, via Župančič 39 - tel. (dall'Italia 00386-66) 38821 - fax 38826/38347

IL GRAVE DISAGIO DELLA CATEGORIA EMERSO IN UNA TRIBUNA PUBBLICA SVOLTASI A ISOLA

Pensionati: «Siamo alla fame»

La media va dalle 400 alle 550 mila lire mensili, con le quali una famiglia monoreddito non riesce a sopravvivere

ISOLA D'ISTRIA — Pensioni che diminuiscono invece di aumentare, trattamento sanitario qualitativamente in calo, difficoltà a trovare posto nelle case di riposo: sono i principali problemi denunciati dai pensionati nel corso di una tribuna pubblica, svoltasi ieri a Isola. «Così non possiamo più andare avanti», hanno detto a più voci nel corso di un vivace dibattito. «Il governo deve intervenire» è stato rilevato, anche se da Lubiana si sostiene che i fondi pensionistici sono ormai ridotti all'osso e che già prossimamente potrebbero verificarsi drastici tagli alle già modestissime quiescenze. Motivazioni qualificate come «vaghe e poco convincenti» dal pubblico della terza e quarta età. E i dati, snocciolati durante la tribuna pubblica, danno ragione ai pensionati: l'introito medio mensile va dai 35 mila ai 45 mila talleri (dalle 400 mila alle 550 mila lire circa). Tenendo presente che il caro vita è in constante aumento specie nell'area costiera, «con queste pensioni — è stato sottolineato — una famiglia monoreddito non riusce ad arrivare a fine mese».

E i deputati si attribuiscono trattamenti privilegiati

Ma, quel che fa più arrabbiare le «pantere grige» è il fatto che mentre si minaccia di decurtare i loro introiti, i parlamentari si propongono di varare al più presto una legge speciale proprio in materia di pensioni, ma quelle loro, con la quale acquisterebbero nuovi ingiustificati privilegi. I pensionati hanno fatto presente che già adesso i deputati godono di un trattamento materiale esagerato, se rapportato alle attuali possibilità economiche della Slovenia, nonché alle altre categorie di cittadini. In proposito è stato fatto presente che soltanto negli ultimi due anni, e più precisamente dall'aprile del 1993 al settembre di quest'anno gli onorevoli si sono raddoppiate le paghe. Attualmente le remunerazioni di un deputato si collocano tra i 550 e i 700 mila talleri mensili. A questi soldi vanno aggiunti svariati indennizzi per trasferte e diarie che fanno ulteriormente lievitare i redditi complessivi. Globalmente un parlamentare introiterebbe mensilmente fino a un milione di talleri (13 milioni di lire). Uno schiaffo alla miseria.

PENSIONI, MATESA INTERVIENE A UN CONVEGNO AD ABBAZIA

Il premier croato chiede scusa per i ritardi nei pagamenti

ABBAZIA – «Porgo le mie scuse ai pensionati croati per il grosso ritardo nella corresponsione delle quiescenze. Le ultime cedole sono state fatte recapitare domenica scorsa, una decina di giorni più tardi rispetto al consueto ruolino di marcia. Ma si tratta di intoppi, di inconvenienti che sono purtroppo il risultato delle difficoltà in cui si dibatte il sistema pensionistico nazionale». Questo l'esordio del neopremier croato Zlatko Matesa nel discorso d'apertura del seminario incentrato sulla riforma del sistema pensionistico croato, incontro che si svolge ad Abbazia, all'albergo Imperial, presenti esponenti della Banca Mondiale ed esperti del settore di diversi Paesi europei, latino-americani e degli Stati Uniti.

Matesa ha voluto rassicurare gli ex lavoratori croati, un esercito formato da più di 800 mila persone, sostenendo che le pensioni verranno regolarmente erogate nonostante i gravi problemi e che già si intravvedono i contorni di un nuovo modello in sostituzione dell'attuale. «La Croazia – ha affermato Matesa – si accoda a quello che è il treno negli altri Stati europei ed extraeuropei. È che i pensionati vivono sempre più a lungo e nel contempo cala il numero dei lavoratori, di coloro che rimpinguano le casse pensionistiche. Ne deriva il dilatarsi del deficit, che nel caso della Croazia è quasi insostenibile».

Il primo ministro di Zagabria ha poi annunciato il graduale passaggio dall'attuale sistema pensionistico, basato sulla solidarietà, a un modello individuale, che porti il pensionato a occuparsi direttamente della propria quiescenza, supportato da istituzioni statali e banche. «In questa fase di transizione nessuno resterà danneggiato e le pensioni verranno distribuite sempre e comunque». Parole di Matesa.

Tra gli intervenuti in questo primo giorno del seminario internazionale (durerà sino a giovedì prossimo), da segnalare il discorso del rappresentante della Banca mondiale, Ralf Helberston, il quale ha affermato che la sua istituzione appoggerà finanziariamente il nuovo modello pensionistico croato «perché coraggioso e promettente».

a.m.

IN BREVE

Truffa «auto facili»: minacciati di morte Grubelic e l'avvocato

LUBIANA — I guai per il faccendiere Sandi Grubelic non sembrano finire mai. Dopo essere stato condannato a sette anni di reclusione l'ex uomo d'affari ha convocato una conferenza stampa nel corso della quale ha dichiarato che negli ultimi giorni sarebbe stato minacciato di morte a più riprese. Ma nel mirino della vendetta si troverebbe anche uno dei suoi avvocati difensori, il noto penalista Ziga Klun. E proprio nelle ultime ore l'avvocato Ziga Klun ha denunciato un furto con scasso nel suo studio situato nel centro di Lubiana. Stando alle prime dichiarazioni degli inquirenti che hanno avviato le indagini sull'episodio, dopo la fine del processo alcuni sconosciuti sono penetrati nell'ufficio dell'avvocato asportando alcuni computer e un prezioso dischetto, che conterrebbe parte dell'enorme «Dossier Grubelic». Si tratterebbe di dati molto riservati che potrebbero compromettere il processo d'appello. Anche l'avvocato Klun ha dichiarato di aver ricevuto delle minacce di morte. Persone rimaste finora sconosciute gli hanno palesato l'intenzione di collocare bombe nel suo studio e nella sua automobile.

Petardi, proiettili e pistole sequestrati ai valichi

PIRANO — Petardi, proiettili e pistole sono stati sequestrati ai valichi di frontiera nell'ultimo fine settimana. I primi, ben seimila, sono stati trovati nel doppiofondo di una «Tempra» di proprietà del commerciante di Divaccia, Mario D.. Egli ha dichiarato che voleva festeggiare degnamente il prossimo fine d'anno. Tremila cartucce invece sono state scoperte a bordo di una «Volvo» trevigiana su cui viaggiavano due cacciatori, Claudio S. e Armando R., che non avevano denunciato i proiettili. Infine sette pistole, una decina di baionette e hashish sono stati sequestrati a un tedesco, Konrad S. di Monaco di Baviera, il quale, a bordo di una «Mercedes», aveva affermato di essere diretto a Zagabria.

San Martino festeggiato a Maresego e Lussinpiccolo

MARESEGO — A Momiano per il Moscato, a Maresego per il refosco e, a Lussinpiccolo... per il sole. San Martino è stato festeggiato in varie località dell'Istria e sul Quarnero. A Meresego è stata l'occasione per assaggiare il refosco. Ben 34 produttori hanno partecipato al concorso che ha premiato Edvard Koren di Centore (al secondo posto Bogdan Primosic di Ospo, al terzo Virjem Brzan di Maresego). A Lussino invece, dove, contrariamente alle altre località, splendeva un bel sole, è stata concelebrata dai parroci di Ossero, Cherso e, appunto, Lussinpiccolo una messa solenne in Duomo. Poi tutti in piazza a sentore la banda. In tutte le località folta presenza di italiani che hanno approfittato del week end eno-gastronomico per una gita.

Prezzi al dettaglio a Fiume: minimo aumento in ottobre

FIUME – Stando ai dati diffusi dall'Istat regionale, che spesso destano dubbi sulla loro attendibilità, l'indice dei prezzi al dettaglio in città nel mese di ottobre sarebbe cresciuto soltanto dello 0,1 per cento rispetto a settembre, causa le tariffe maggiorate della corrente elettrica domestica e un maggior costo dei servizi postali. Rispetto a '94, più 3,7 p.c. dei prezzi al dettaglio.

Carigador, colata di cemento grazie a investimenti italiani

VERTENEGLIO — Ventimila metri quadri di nuovi appartamenti e «bungalows» a Carigador, sulla costa tra Umago e Cittanova. Questo, in linea di massima, il progetto delineato dal Comune di Verteneglio nella prospettiva di un investimento italiano. Se il progetto andrà in porto, l'insediamento di «categoria superiore» offrirà duemila posti.

L'UNICA SPERANZA VIENE RIPOSTA NELLA NATO

Rischia la chiusura (per debiti) l'aeroporto raguseo di Cilipi

RAGUSA — Quello che non erano riuscite a fare l'ex Armata jugoslava e le bande irregolari delle «milizie» serbo-montenegrine potrebbe riuscire benissimo (anche se certo involontariamente) al nuovo regime croato: la chiusura al traffico dell'aeroporto di Cilipi, unica via di collegamento rapido fra l'area ragusea e l'interno del Paese (in primis la capitale, Zagabria). L'aeroporto di Ragusa (Dubrovnik), pomposamente riaperto ufficialmente dall'ex premier Valentic la primavera scorsa, da qualche mese sta agonizzando sotto il peso dei debiti. Al punto da rendere sempre più plausibile perfino l'ipotesi di una sua totale chiusura. Difficile credere che si arrivi a questo, ma sta di fatto che il disperato appello rivolto già diversi mesi fa al ministero dei Trasporti dall'impresa che gestisce lo scalo è rimasto finora senza alcun effetto. L'addetto al traffico aereo del predetto ministero si è limitato a precisare nei giorni scorsi che quella cui è affidata la gestione dell'aeroscalo di Cilipi è un'azienda autonoma, e che come tale non può certo pretendere che sia il bilancio statale, attraverso un intervento risanatore del ministero preposto, a coprire eventuali disavanzi o perdite di gestione. Per colmare le quali, peraltro, il ministero dei Trasporti non avrebbe neppure soldi sufficienti.

Un eventuale intervento ministeriale o governativo per «tenere accese le luci della pista di Cilipi» sembra poco probabile però anche per un altro motivo: un intervento del genere costituirebbe, infatti, un «pericoloso precedente», che potrebbe aprire la strada ad altre richieste più o meno analoghe. Prima fra queste una da parte di un altro aeroporto nelle stesse condizioni: quello di Zara, anch'esso sottratto a fatica alle grinfie dell'aggressore. Come si fa notare a Ragusa, l'unica salvezza per Cilipi potrebbe venire dalla Nato, che potrebbe fare dell'aeroporto una base per la forza di pace multinazionale da inviare in Bosnia.

LITORALE, TRENTA INCIDENTI

Tragico weekend sulle strade: un morto e quindici feriti

CAPODISTRIA — Ancora un fine settimana di sangue sulle strade del litorale sloveno: da venerdì a domenica sono stati registrati una trentina di incidenti con un morto e una quindicina di feriti. I danni materiali complessivi superano i tre milioni di talleri. La più grave sciagura si è verificata sabato sera nelle vicinanze di Villa del Nevoso. Marko S., 33 anni, ragioniere di Postumia, alla guida di una «Opel Vectra», in una curva particolarmente difficoltosa ha perso il controllo del mezzo invadendo l'opposta corsia. Prima è andato a sbattere contro un albero, poi la macchina è rimbalzata sulla strada investendo un camion immatricolato in Turchia, guidato da Muhamed S. Nell'impatto Marko S. ha riportato lesioni in varie parti del corpo. È spirato poco dopo durante il ricovero all'ospedale. Qualche ora più tardi cinque persone sono rimaste gravemente ferite in uno scontro verificatosi nelle vicinanze di Postumia. Un'«Alfa Romeo» condotta da Ales R., operaio edile di 25 anni di Pirano, appena uscito da una discoteca con tre amici a bordo, ha perso il controllo dell'auto lanciata oltre i 150 chilometri orari, scontrandosi frontalmente con una «Citroen Ax» targata Lubiana, con a bordo due giovani. Ales R. è ricoverato in fin di vita al Centro clinico di Lubiana. Anche gli altri quattro giovani hanno riportato contusioni abbastanza serie. Infine Milan G., 32 anni, tecnico di Capodistria, a bordo di un ciclomotore, in un crocevia nelle vicinanze di Ancarano si è scontrato con una Jugo che procedeva a fari spenti. Nella caduta ha riportato gravi lesioni.

BONIFICA DEI FONDALI DI MALINSKA (VEGLIA)

La battaglia decisiva contro l'«alga-killer»

FIUME — Dopo diversi tentativi di neutralizzazione andati a vuoto, pare segnato il destino della colonia di caulerpa taxifolia, l'alga cosiddetta assassina, apparsa sui fondali di Malinska (isola di Veglia) a turbare il sonno ad esperti e studiosi dell'ecosistema marino. Sarà una specie di maxi-aspiratore a decretarne la fine, almeno così si spera, in base a un progetto formulato dalle competenti istituzioni statali e attuato in collaborazione con una ditta di Albona, la Ig. Tra una settimana, squadre di sub si immergeranno di fronte al porticciolo vegliota di Malinska, che si affaccia sul Quarnero, per dare il via a un'operazione dai costi non propriamente bassi ma che dovrebbe una volta per tutte liberare la zona da un'intrusa che non ne vuole sapere di coabitare con le altre specie vegetali marine. La caulerpa, infatti, è un'alga «mostruosamente egoista» e la dove attecchisce non permette alle consorelle della flora marina di continuare a esistere, dotata com'è di particolari tossine che eliminano qualsiasi altra forma vegetale. La caulerpa, come da noi più volte rivelato, non è nociva per l'uomo, né rappresenta un pericolo diretto per i pesci, molluschi e crostacei. Il problema è che dove riesce a riprodursi determina un vacuum nell'ecosistema: l'assenza di piante si ripercuote sulle specie animali, che girano alla larga dalla zona «attaccata» perché vi vedono spezzata la catena alimentare.

La caulerpa ha origini tropicali e riuscì a «evadere» nel 1984 causa l'incauto comportamento del personale di un'acquario monegasco. Da allora costituisce un serio problema in Francia ma anche in Italia e recentemente ha fatto trillare il campanello d'allarme in Croazia, dati gli avvistamenti nei pressi di Cittavecchia di Lesina (Dalmazia) e a Malinska. Il progetto di eliminazione della caulerpa è stato ieri l'altro presentato a Palazzo Rinaldi, a Fiume, dall'assessore alla marineria della Regione quarnerino-montana, Ivo Brozovic. L'amministrazione regionale si è assunta l'onere finanziario ed esecutivo del progetto, col supporto di diverse istituzioni. Prossimamente, inoltre, gruppi di esperti di biologia marina cercheranno di appurare quanto ci sia di vero nelle 5-6 segnalazioni che danno per certa la presenza di caulerpa in altrettante zone del'Alto Adriatico.

a. m.

benzi

I CAMBI
SLOVENIA
Tallero 1,00 = 13,20 Lire*
CROAZIA
Kuna 1,00 = 304,23 Lire
Benzina super
SLOVENIA
Talleri/l 76,90 = 1.064,02 Lire/l
CROAZIA
Kune/l 4,00 = 1.216,92 Lire/l
Benzina verde
SLOVENIA
Talleri/l 69,70 = 964,40 Lire/l
CROAZIA
Kune/l 3,80 = 1.156,07 Lire/l

(*) Dato fornito dalla Splosna Banka Koper di Capodistria

ERNESTO ZAR AL CIRCOLO DELLE GENERALI

Arte popolare istriana contro il «malocchio»

TRIESTE — Questa sera, alle 18, al Circolo aziendale delle Generali, il dott. Ernesto Zar parlerà delle «Figure apotropaiche in Istria». Ci sono in varie località istriane, infatti, figure per lo più scolpite sulla pietra e collocate, salvo alcuni casi, a vista all'esterno di case, chiese, o altri siti, col preciso intento di intimorire e tenere lontana ogni influenza maligna che possa rivelarsi sul posto. Lo studioso ha pubblicato un saggio su questo argomento sull'ultimo volume degli Atti del Centro di Ricerche storiche di Rovigno. Perché un noto primario, dermatologo, si interessa a queste forme dell'arte popolare in Istria? «Un ritorno alle radici - afferma - un omaggio ai genitori istriani, alle estati trascorse con i «muli» di Pola a rincorrersi lungo le spiagge. L'Istria mi affascina e mi trascina in una esplorazione senza fine».

Nel volume degli Atti, Ernesto Zar spiega perché queste figure vengono definite «apotropaiche», aggettivo inconsueto che si riferisce a tutto ciò (oggetto o gesto) che serve ad allontanare il male, qualsiasi sia la sua natura: l'invasione di armati, l'aggressione dei singoli, le epidemie pestilenziali così frequenti in passato, la morte improvvisa, il fulmine, la grandine, l'incendio della casa o la moria del bestiame. generalmente tali figure si presentano in forma di volti grotteschi e minacciosi, che dovrebbero incutere «spavento» in chi li guarda. A volte si contraddistinguono per l'aspetto grifagno, lo sguardo fisso e pungente, la bocca spalancata e la lingua a penzoloni. Tali gesti e in particolare quello di mostrare la lingua sono dai tempi più remoti segni di avversione, ripulsa e affronto. Questa sera egli illustrerà i molteplici significati di queste figure attraverso una nutrita serie di diapositive scattate durante le sue ricognizioni in Istria.

L'appuntamento rientra nel ciclo dedicato all'Istria a cura di Rosanna T. Giuricin e Livio Chersi.

INCONTRO

«Gemelli» francescani di Padova e Pola

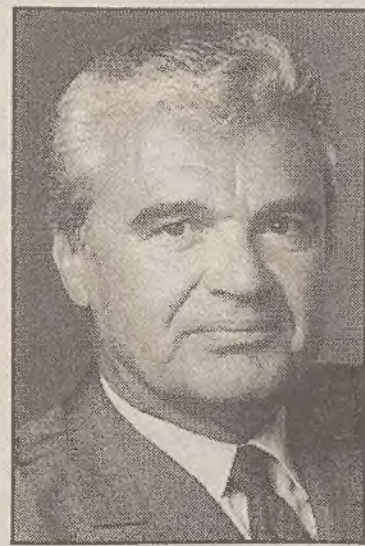
POLA — Gemellaggio tra francescani di Padova e di Pola. L'iniziativa è stata siglata durante una visita di sessanta frati veneti. Il gemellaggio tra le due chiese di Sant'Antonio porterà a scambi di visite e collaborazione, già avviata peraltro nel settore degli aiuti umanitari. Gli ospiti patavini, guidati da Francesco Vignatto, hanno assistito a una Messa solenne durante la quale sono stati ricordati i secoli di storia comune delle due città. La visita sarà restituita già sabato 18 novembre quando due pullman di fedeli polesi si recheranno a Padova.

IL PRESIDENTE ROSSIGNOLO E IL DIRETTORE CANCIANI NEL MIRINO DEL PM TITO

Zanussi, vertici indagati

Le ipotesi di reato riguardano il falso in bilancio e l'illecito finanziamento dei partiti

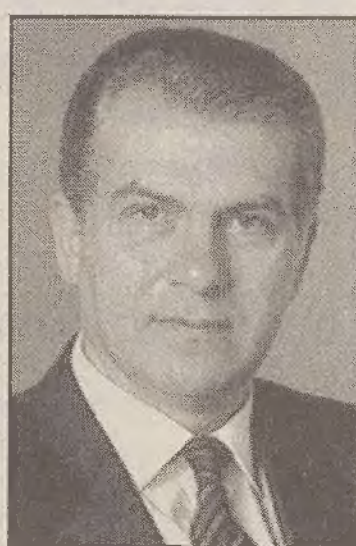
PORDENONE — Sarebbe nata dalle dichiarazioni di Adriano Biasutti l'ultima clamorosa indagine del pubblico ministero Raffaele Tito. Questa volta, a finire nel registro degli indagati della Procura pordenonese, con l'ipotesi di concorso in falso in bilancio e illecito finanziariamento ai partiti, due nomi del top management Zanussi: il presidente Gian Mario Rossignolo e Aniceto Canciani, direttore degli affari generali e relazioni esterne del gruppo.

L'ex presidente della Regione, secondo indiscrezioni, avrebbe raccontato nel corso di un interrogatorio con il magistrato «ammazzatangenti», d'aver percepito in un paio di occasioni, dall'azienda di Porcia, altrettanti contributi del valore di 40 milioni ciascuno. Questi, sempre secondo l'ex deputato, sarebbero serviti per arginare i costi delle campagne elettorali dell'88 (rinnovo del consiglio regionale) e del '92 (politiche).

Gian Mario Rossignolo

A quel punto Raffaele Tito ha ritenuto opportuno estendere le verifiche direttamente nel cuore della Zanussi. Così come prospettata dall'accusa in questa prima parte istruttoria, la vicenda approderebbe alla formazione di fondi neri, capitali non in contabilità utilizzati per finanziare il mondo politico.

Un altro filone interessa il direttore generale de Puppi, per un'auto dell'azienda prestata al segretario dc Longo

Gian Mario Rossignolo è già stato interrogato giovedì scorso: in un faccia a faccia durato circa tre quarti d'ora, il presidente della Electrolux-Zanussi, accompagnato dagli avvocati Malattia e Chiusano, ha respinto tutti gli addebiti mossigli in relazione alle accuse di Biasutti, sostenendo la totale estraneità, negando manipolazioni nei bilanci o qualsivoglia coinvolgimento dell'azienda.

E lo stesso era accaduto qualche giorno prima nel corso dell'interrogatorio al quale si è sottoposto Canciani. Nel tardo pomeriggio l'azienda ha diramato un comunicato stampa molto stringato nel quale, in relazione alle ipotesi della Procura pordenonese, ha dichiarato la propria totale estraneità, aggiungendo anche che non desidera entrare nel merito dei fatti per rispetto al segreto istruttorio, ma soprattutto all'attività della magistratura.

Aniceto Canciani

E un altro esponente di punta del management Zanussi, il direttore generale Luigi de Puppi, è indagato dal sostituto procuratore Tito per illecito finanziamento, anche se la vicenda non ha nulla a che vedere con la prima. Si tratta di una vettura che una delle società dell'azienda avrebbe dato in prestito per undici mesi di fila all'ex segretario regionale della Democrazia cristiana Bruno Longo. Contabilmente il contratto di leasing risulta in regola, registrato a dovere, ma il pubblico ministero ha appuntato la sua attenzione su un altro particolare, ossia la mancata comunicazione a Palazzo Chigi dell'identità dell'ospite, formalità espressamente richiesta dalla legge sul finanziamento pubblico dei partiti.

Massimo Boni

DAL CARCERE TRASFERITA IN OSPEDALE

Segnata dalla droga muore dopo l'ictus

UDINE — Non ce l'ha fatta. Il suo fisico, già provato da anni di eroina, non ha reagito alle cure cui era stata sottoposta dopo essere stata colpita da un'emorragia cerebrale. La vittima è una tossicomane udinese di 30 anni, Giovanna Bernava, arrestata una decina di giorni fa dalla polizia.

Si trovava ricoverata nel reparto di neurologia dell'Ospedale civile del capoluogo friulano, dove era stata trasportata in seguito a un'emiparesi che si era manifestata la sera stessa dell'arresto in una cella del carcere di via Spalato.

In seguito al malore, il giudice per le indagini preliminari, Enzo Turel, aveva concesso alla donna, già trasportata nel nosocomio, gli arresti domiciliari presso lo stesso istituto ospedaliero. Le condizioni della donna sono però peggiorate ed è sopraggiunta un'emorragia al cervello.

Giovanna Bernava era stata arrestata venerdì 3 novembre per detenzione a fini di spaccio di 13 grammi di eroina dagli agenti della sezione narcotici della questura, che da tempo la tenevano d'occhio ritenendola un'attiva spacciatrice.

La Bernava era stata bloccata a bordo di un'auto sulla quale viaggiavano due uomini. Il terzetto si era recato in provincia di Pordenone per rifornirsi di eroina. La droga era stata trovata, in seguito a una ispezione corporale eseguita da personale medico, nella cavità vaginale della donna.

Giovanna Bernava era stata in una comunità per il recupero dei drogati per circa tre anni. Ne era uscita da un anno ed era persino riuscita a trovare un lavoro. Il suo destino, però, sembrava segnato. Ritrovate le vecchie compagni e con esse anche la droga e la ricerca delle dosi, la donna aveva ricominciato a spacciare ed era diventata un punto di riferimento in città per numerosi tossicomani, anche provenienti da altre località.

SARA' COSTRUITA A UDINE

Casa alternativa per i carcerati in «semilibertà»

UDINE — Il recupero e il reinserimento dei carcerati, siano essi drogati o meno, che usufruiscono delle misure alternative alla pena detentiva, come gli arresti domiciliari, è un problema all'ordine del giorno. In tal senso si indirizza la decisione del Comune di Udine di realizzare una casa di accoglienza. La finalità è di offrire ospitalità a tempo determinato nell'ottica di una futura autonomia abitativa. La proposta vede coinvolti, oltre al Comune, l'Associazione di volontariato Icaro e il Centro di servizio sociale per adulti del Ministero di grazia e giustizia.

La realizzazione della casa avverrà grazie a una convenzione che il Comune stipulerà con l'associazione Icaro. Con essa il Comune si impegna a mettere a disposizione un'unità abitativa reperita sul mercato immobiliare, con una superficie utile a ospitare un massimo di cinque persone.

«AIR ONE»: LINEA PER NAPOLI

Alitalia, da gennaio torna il vecchio orario del volo per Roma

RONCHI DEI LEGIONARI — Un ripensamento nato da un'attenta verifica di quello che è l'attuale stato di cose e delle prospettive di sviluppo esistenti in questo settore. Dal mese di gennaio il primo volo del mattino per Roma decollerà nuovamente da Ronchi dei Legionari alle 7.10 e non come succede oggi alle 6.40.

Un ritorno al passato che darà modo all'utenza di tutto il Friuli-Venezia Giulia di evitare levataccie assurde, e un utilizzo più consono di quello che è un volo frequentatissimo.

La speranza, a questo punto, è anche quella che la nostra compagnia di bandiera torni ad impiegare sul volo del mattino il Mc Donnel Douglas Md 82 da 163 posti, al posto dell'attuale Md 80 da 133 passeggeri, mentre rimane valida la richiesta avanzata dal Consorzio per l'aeroporto Friuli-Venezia Giulia di impiegare su questa rotta il modernissimo Airbus A 321 da 187 posti.

I presupposti, ovvero la richiesta da parte dell'utenza, ci sono tutti. E mentre si saluta con favore questa decisione, indiscrezioni danno per sicuro l'interessamento di Air One, la compagnia che darà battaglia, dai prossimi giorni, all'Alitalia con l'avvio di collegamenti tra Roma e Milano, ad operare anche su Ronchi. Potrebbe essere possibile l'apertura di una nuova linea con Napoli, e prosecuzione su Palermo o Catania. Ma per ora dal «quartier generale» del vettore ex Adriatica non ci sono conferme.

Luca Perrino

DOVRA' RICOSTRUIRE LA DINAMICA DELL'INCIDENTE IN CUI MORI' GIORGIO TRIA

Statale assassina: parola al tecnico

Lo ha deciso il Gip di Tolmezzo - L'incarico sarà affidato nella prossima udienza il 1.o dicembre

UDINE — Sarà affidato a una perizia tecnica il tentativo di ricostruire l'esatta dinamica dell'incidente (e forse anche la sua causa) che il 5 settembre del 1989 costò la vita sulla statale 355 a Forni Avoltri al quarantottenne Giorgio Severino Tria, noto barman di Grado. Un masso staccatosi dalla montagna piombò sull'auto dello sventurato uccidendolo sul colpo. I familiari della vittima intentarono causa all'Anas e il caso, prima archiviato come «fortuito», è stato riaperto di recente. Ieri si è svolta davanti al Gip del Tribunale di Tolmezzo la prima udienza preliminare. Nella prossima, fissata per il primo dicembre, il Gip affiderà l'incarico a un perito di sua nomina.

I familiari della vittima sostengono che la morte di Giorgio Tria non sia stata affatto accidentale, ma conseguenza della mancanza di manutenzione della strada. La statale è infatti costantemente interessata da frane e smottamenti che ne determinano la periodica, seppure temporanea, chiusura.

Il difensore di Corrado Schettini Clausi e Corrado Mari, capo compartimento il primo e dirigente tecnico dell'Anas del Friuli-Venezia Giulia il secondo, entrambi imputati con l'accusa di omicidio colposo, ha sostenuto che tutte le opere atte a garantire la sicurezza della strada erano state poste in essere.

Dunque, la caduta del macigno, secondo la tesi difensiva, dipese dal fatto che in un campo sopra la statale erano in corso lavori di disboscamento. Un albero fatto scivolare a valle colpì il masso come la stecca fa con una palla di biliardo facendolo sobbalzare. Anzichè rotolare sul pendio, scavalcò la rete paramassi e piombò sulla carreggiata nel momento esatto in cui transitava l'auto del Tria.

La sicurezza della Ss 355 è stata oggetto di discussione, ieri a Udine, anche da parte del gruppo di lavoro appositamente costituito che ha fatto il punto sulla fase di avanzamento dell'istruttoria dei progetti relativi agli interventi lungo l'intera arteria.

Domenico Diaco

RAGAZZO MORI' 15 ANNI FA A SPILIMBERGO

Risarcimento «negato»

PORDENONE — Il padre di Luca Lazzarini, il ragazzo di 11 anni morto accidentalmente nell' esplosione dei cantieri Rovina avvenuta a Tauriano di Spilimbergo 15 anni fa, ha fatto un nuovo appello affinchè siano compiuti tutti i passi necessari perchè la famiglia possa ottenere il risarcimento dei danni morali e materiali.

Dopo aver scritto ripetutamente ai presidenti della Repubblica e del Consiglio che si sono succeduti in questi anni, Giuseppe Lazzarini si è ora rivolto al nuovo presidente della giunta regionale Sergio Cecotti.

Esprimendo in una lettera la sua disperazione, Lazzarini ha chiesto alla giunta di autorizzare una ditta privata a bonificare l' area dell' esplosione, consentendole poi di sfruttarla vendendo il materiale estratto o trasformandola in una discarica di inerti.

In questo modo, Lazzarini spera di ottenere il risarcimento «senza pesare - scrive nella lettera - sulle spalle dello Stato». L' uomo, un ex sottufficiale in pensione, ha dichiarato nella lettera di essere pronto ad atti estremi in caso di mancata soluzione della sua vicenda, tanto più che - ha affermato - non sa come far fronte alle spese processuali relative al procedimento penale, che finora non ha riconosciuto alla famiglia Lazzarini alcun risarcimento.

NELLA POLEMICA SULLA DISTRIBUZIONE DEI FINANZIAMENTI REGIONALI INTERVIENE LA PICCIONI

Risorse: «Ecco i veri numeri»

L'esponente leghista contesta, cifre alla mano, chi sostiene che Trieste viene penalizzata rispetto a Udine

PAGAMENTI DEL PIANO REGIONALE DI SVILUPPO PER SETTORE DI INTERVENTO E PER PROVINCIA NEL 1994 *(valori in milioni)*

SETTORE DI INTERVENTO	PROVINCIA					
	UD	GO	TS	PN	Non ripartibili	TOTALE
ISTITUZ. E TRASF. AGLI ENTI LOCALI	90.486	22.828	24.207	44.827	12.290	194.639
DIFESA AMBIENTE	34.695	6.580	5.166	18.928	1.734	67.105
DIFESA DEL SUOLO E FORESTE	12.296	680	421	2.991	3.780	20.171
EDILIZIA ABITATIVA	76.415	34.150	49.399	42.125	-	202.092
TRASPORTI	37.876	14.204	71.083	36.944	1.653	161.763
SANITÀ	1.116.186	335.674	689.466	618.076	910	2.760.313
ASSISTENZA	32.724	12.510	26.522	21.834	1.759	95.351
ISTRUZIONE, RICERCA, CULTURA	25.350	11.472	40.463	14.093	6.081	97.460
FORM. PROFESSIONALE E LAVORO	13.144	2.219	12.854	14.007	16.681	58.907
AGRICOLTURA	51.630	10.113	1.352	23.424	14.172	100.692
INDUSTRIA	37.014	4.423	12.408	22.421	921	77.189
ARTIGIANATO E COOPERAZIONE	3.698	1.309	1.472	1.585	15.970	24.036
COMMERCIO E TURISMO	26.152	7.285	8.350	7.270	5.761	54.820
CREDITO SPECIALE E FINANZIARIE	-	3.700	1.996	-	87.290	92.987
RICOSTRUZIONE	52.301	65	-	12.159	7.167	71.694
TOTALE	1.609.972	467.218	945.167	880.691	176.177	4.079.227

Ma le differenze fra le 4 province sono piuttosto contenute

	UD	GO	TS	PN
PAGAMENTI (in milioni)	1.609.972	467.218	945.167	880.691
POPOLAZIONE (residenti al 31.12.94)	520.522	138.086	256.517	276.123
QUOTA PRO CAPITE (in milioni)	3,093	3,383	3,684	3,189

TRIESTE — Regione, perfida matrigna che nutre generosamente il Friuli e lascia gli avanzi alla figliastra Trieste? E' una brutta abitudine invalsa da qualche tempo - sottolinea Anna Piccioni, consigliere regionale della Lega Nord - quella di accusare l'amministrazione. Bisogna invece andare a guardare i numeri. E così tira fuori la tabella che riepiloga la distribuzione per provincia degli investimenti regionali nel '94. Tabella, riportata a fianco, e pubblicata in appendice alla nota programmatica dell'Ufficio di piano della Regione.

I dati inseriti in questa tabella sono però valori globali, in cui la provincia di Udine risulta aver ricevuto oltre 1.600 miliardi, seguita da quelle di Trieste (945 miliardi), Pordenone (880 miliardi) e Gorizia (467 miliardi).

Ma per vedere come stanno realmente le cose bisogna fare, come dice la Piccioni, alcuni conticini. Ecco allora che i dati sulla distribuzione effettiva delle risorse si «tramutano» in quelli riportati nella tabellina a destra. Rapportate alla popolazione residente, le risorse assegnate dalla Regione alle quattro province assumono diverso peso. La provincia di Trieste risulta così aver ricevuto la quota pro capite più elevata: 3 milioni 684 mila lire, contro i 3 milioni 383 mila lire di Gorizia, i 3 milioni 189 mila lire di Pordenone e i 3 milioni 93 mila lire di Udine»,

Se la distribuzione delle risorse non penalizza affatto il capoluogo regionale, la nota dolente per Trieste riguarda la possibilità di impiegare queste risorse dove sono state prodotte. «La nostra città, come sappiamo benissimo - afferma la Piccioni - produce poco in termini di ricchezza a causa dell'esiguità delle imprese industriali, delle difficoltà del settore commerciale e della quantità di depositi bancari che restano bloccati e perciò poco produttivi in termini di investimento».

Per finire la Piccioni spara a zero contro chi, sentendosi vittima della Regione, «guarda con fervore salvifico all'istituzione di una futura Regione Nord-Est, convinto che Venezia correrà in aiuto di Trieste. Questa opinione - sottolinea con ironia - ha lo stesso grado di realismo della storia del principe azzurro».

SI CONCLUDE OGGI LA STORIA INFINITA DELL'INTESA PROGRAMMATICA PER LA GIUNTA CECOTTI

Maggioranza: braccio di ferro coi Verdi

I cinque partiti attendono una risposta definitiva per stamane, ma la firma dell'accordo è già stata fissata alle 18

TRIESTE — È una storia infinita. Il perfezionamento dell'intesa programmatica su cui si basa la giunta Cecotti è in atto ormai da otto giorni. Nel frattempo la giunta organica a sei è stata eletta, però continua – in tema di tutela ambientale e territoriale – il braccio di ferro tra i Verdi da una parte e la Lega, il Ppi, il Pds, il Si e il Pri dall'altra.

Domani il presidente Cecotti farà in aula le dichiarazioni programmatiche sulle quali il dibattito consiliare si svilupperà venerdì, ma ancora ieri un lungo vertice pomeridiano dei sei partiti non è andato oltre a un risultato interlocutorio. Se ne riparlerà quest'oggi, parallelamente alle consultazioni – che impegnano mezza giunta – sul bilancio preventivo, il quale comporta discussioni strettamente intrecciate con quelle programmatiche.

Le trattative coi Verdi – dopo questi ultimi avevano giudicato «positivo» il confronto sulle questioni ambientali – si erano arenate sulla riforma della gestione della caccia (ritenuta oggi appannaggio dei soli cacciatori), sull'introduzione nella legislazione di modelli di raccolta differenziata dei rifiuti e, soprattutto, sull'individuazione delle aree da tutelare con parchi e riserve. E ieri pomeriggio – facendosi precedere da un comunicato stampa secondo il quale «allo stato un accordo per un nostro ingresso in giunta non c'è» – i Verdi si sono presentati a Trieste per la riscossione formale di quelle convergenze che finora si erano delineate soltanto come possibilità teoriche.

Il neoassessore alla pianificazione territoriale Mario Puiatti e i consiglieri Paolo Ghersina ed Elia Mioni hanno infine accettato che, per quanto riguarda la caccia, la questione si possa risolvere in sede di preambolo programmatico, con l'indicazione di tempi e modi delle relative iniziative legislative; senza entrare però nel merito di un tema che tradizionalmente è affidato a un'individuale libertà di voto, anziché a scelte propriamente partitiche. E anche per la raccolta dei rifiuti hanno accondisceso a formule di compromesso. Fino all'ultimo, però, perdurava l'irrigidimento sui parchi.

Ai Verdi non bastano gli impegni politico-programmatici di massima; essi esigono che fin d'ora i singoli punti siano dettagliatamente definiti quanto a contenuti, tempi e modi di realizzazione: se non veri e propri progetti di legge, poco ci manca. Ma infine, verso le 19, essi hanno ritenuto accettabile – salvo approvazione della federazione regionale dei Verdi, convocata per la serata di ieri a Udine – una formulazione di compromesso architettata congiuntamente da due instancabili mediatori, quali gli assessori Roberto Molinaro (Ppi) e Giorgio Mattassi (Pds).

Intanto si tratterebbe di calcolare nel 10 per cento del territorio regionale la somma delle aree da proteggere; poi se ne dovrebbero indicare almeno un paio; infine si dovrebbero mettere nero su bianco i termini entro i quali varare un progetto di legge definitivo e far «partire» i primi parchi. Avendo però presente – come rilevano Lega e Ppi – che parchi e riserve non si possono imporre a prescindere dal consenso delle popolazioni interessate.

Una risposta definitiva è attesa dai Verdi per stamane, e per le 18 – il tempo di mettere a punto l'intero programma – è già fissata la firma dell'accordo.

g.p.

DA RIPARTIRE 3500 MILIARDI NEL TRIENNIO

E intanto la nuova giunta prepara il bilancio 1996-98

TRIESTE — Primo atto della neoeletta giunta regionale è stato, ieri mattina, l'esame della ripartizione delle risorse utilizzabili dal bilancio 1996-'98, che ammontano – inclusi i 900 miliardi degli obiettivi comunitari – a 3500 miliardi, nel triennio.

Tale ripartizione – quale è stata proposta dal nuovo assessore al bilancio, il popolare Oscarre Lepre, sulla base delle predisposizioni del predecessore, il leghista Pietro Arduini – si articola, settore per settore, nella seguente proporzione: 1050 miliardi (pari al 29 per cento) a sostegno delle attività economiche; 860 miliardi (25 per cento) per la sanità e l'assistenza; 620 miliardi (18 per cento) per gli interventi sul territorio; 495 miliardi (14 per cento) per l'istruzione e la formazione professionale; e 475 miliardi (14 per cento) per trasferimenti di risorse agli enti locali.

Si tratta di una bozza di bilancio che tiene conto delle seguenti esigenze prioritarie: 1) un maggior decentramento, con conseguente incremento dei trasferimenti agli enti locali; 2) un potenziamento degli investimenti nel settore sanitario-assistenziale, con particolare riguardo per gli anziani non-autosufficienti; 3) un aumento dei conferimenti a strumenti creditizi e finanziari esterni per gli interventi nei settori economici e dell'edilizia abitativa, sì da smobilitare maggiori risorse per il completamento di infrastrutture (viabilità, porti, zone industriali, aree attrezzate, bonifica, irrigazione); 4) aumento degli stanziamenti per le opere di prevenzione dei rischi e per la tutela ambientale; 5) uno sviluppo dell'attivazione di risorse comunitarie e statali. Stamane seguirà la consultazione dei singoli assessori con le parti sociali interessate – imprenditori, sindacati, commercianti, esercenti, artigiani, agricoltori, cooperatori –. Domani pomeriggio il bilancio sarà oggetto di una «verifica» propriamente politica da parte dei partiti della coalizione giuntale, per essere definitivamente adottato dalla giunta giovedì. Una particolare consultazione, da parte dell'assessore Degano, riguarderà la «conferenza» degli enti triestini, per un coordinamento delle esigenze finanziarie giuliane.

PERCHE' IL GOVERNO HA BOCCIATO LE NORME DI TUTELA

«Friulano, una legge assurda»

Il gruppo di An è intervenuto segnalando l'incostituzionalità di alcuni articoli

TRIESTE — La legge sulla tutela del friulano è stata respinta dal governo anche in seguito all'iniziativa del gruppo consiliare di An. Il 19 ottobre, dopo l'approvazione in aula, An ha inviato al Dipartimento affari regionali della Presidenza del Consiglio un telegramma per segnalare l'incostituzionalità di alcuni articoli delle legge e preannunciava l'invio di una memoria.

Memoria che il Dipartimento ha valutato assieme al testo di legge, quest'ultimo trasmesso dal Commissariato del governo. Concluso l'esame, lo stesso dipartimento ha inviato un telegramma al Commissariato in cui spiega i motivi per cui il governo ha rinviato la legge alla Regione.

Quattro i punti. Innanzitutto vengono contestati gli articoli 1, 2 e 6 della legge - in cui si afferma la competenza regionale in tema di politica linguistica, il riconoscimento del friulano tra le lingue proprie della regione e il fatto che la politica linguistica è una funzione pubblica della regione - perchè «non rientrano in alcuna materia o previsione contenuta nello statuto speciale».

Bocciato poi il 4, in cui si dichiara che sono fatti propri determinati principi contenuti nella Carta europea delle lingue regionali o minoritarie, approvata dal Consiglio d'Europa nel '92. L'articolo 4 - afferma il governo - interferisce con la competenza statale in quanto la Convenzione non è stata nè firmata nè ratificata dallo Stato, ed esula comunque dalla competenza regionale riconoscere una propria competenza in materia in mancanza di precise disposizioni statali.

Rinviato anche l'articolo 5, in quanto le disposizioni per definire l'area territoriale di protezione della minoranza linguistica (friulana, ndr) esulano dalla competenza regionale stante l'articolo 6 della Costituzione. Contro i dettami costituzionali anche gli articoli 11 e 14 sull'«uso pubblico della lingua friulana», anche per la toponomastica. Pur facendo salve le competenze statali e degli enti locali, questi articoli «esulano dalle competenze attribuite alla Regione dallo statuto».

IN COMUNE DI MORTEGLIANO

Incidente sulla Napoleonica con un ferito in «riservata»

UDINE - Pietro Odorico, 58 anni, di Rivignano, è rimasto gravemente ferito in un incidente stradale avvenuto ieri mattina all' incrocio tra la statale 252 Napoleonica» e la Udine-Lignano, in comune di Mortegliano. Era alla guida di un «Fiorino» Ford, che si è scontrato frontalmente, per cause in corso di accertamento, con l' automobile condotta da Giobatta Bonetti, 35 anni, di Mortegliano.

Nell' incidente è stata coinvolta anche una seconda automobile, condotta da Mara Pitta, 27 anni, di Torviscosa. Odorico è rimasto incastrato nelle lamiere del «Fiorino» e per estrarlo sono dovuti intervenire i vigili del fuoco di Udine. Il ferito è stato trasportato con l' eliambulanza all' ospedale di Udine, dove è stato ricoverato con riserva di prognosi. Praticamente illesi i conducenti delle due automobili.

PRESENTATA A TRIESTE LA NUOVA EDIZIONE DELLA GUIDA VERDE

Con il Touring tutta la regione «in pillole»

TRIESTE — Udine brilla per concretezza e capacità amministrativa; Pordenone riscatta tecnologicamente il suo friulano retaggio contadino; Gorizia piccola e graziosa. E Trieste? Introversa, fino a sembrare antipatica all'apparenza, ma in fondo di buon cuore.

Così, in pillole, le quattro città principali della regione sono presentate nella nuova guida del Touring Club Italiano che esce nella collana delle guide verdi dedicate a città e regioni d'Italia, e che è stata tenuta ufficialmente a battesimo ieri sera.

Nel corso della manifestazione, svoltasi all'auditorium del Lloyd Adriatico, hanno preso la parola il presidente del Touring Giancarlo Lunati, Riccardo Illy sindaco di Trieste, Sandro Salvati presidente del Lloyd Adriatico, Roberto Verginella presidente della Cassa di risparmio di Trieste, Giorgio Tombesi console regionale del Touring, Adriano Agnati direttore della divisione editoriale del Touring, Cristiano Degano neo assessore regionale al turismo e Claudio De Polo presidente della Alinari.

La guida, che unisce al Friuli-Venezia anche il Trentino Alto Adige, si compone di 208 pagine e di 63 tra carte e piante e si articola in tre sezioni: a un iniziale saggio storico che illustra gli aspetti artistici, culturali e ambientali, seguono 33 itinerari di visita, suddivisi per sub-regioni culturali o geografiche, completati infine dalla segnalazione, con indirizzi e orari, di alberghi, ristoranti, musei e altri luoghi di visita.

Il presidente del Touring, Lunati, non ha mancato di esprimere la soddisfazione per il crescente interesse di pubblico che suscitano le guide verdi del Touring di questa nuova collana sull'Italia (sono già 15 mila le copie diffuse), segno evidente di una notevole richiesta di turismo specializzato.

Lunati ha però contemporaneamente lamentato una latitanza nelle scelte politiche in materia di pianificazione turistica. Se infatti per l'Italia il turismo rappresenta la più grossa fonte di entrate, con 25 milioni di stranieri che ogni anno vengono a visitare le nostre città, ha detto il presidente del Touring Club, bisogna che si creino le strutture in grado di sopportare questa «invasione», che andrà sicuramente aumentando nel corso dei prossimi anni.

p.m.

L'INTERVENTO

Per Trieste e Gorizia la buona volontà è sempre mancata

Ho letto con molto interesse l'intervento su «Il Piccolo» di venerdì 10 novembre del consigliere e segretario regionale del Ppi Isidoro Gottardo sui problemi sollevati a proposito della scarsissima, anzi sempre più scarsa, rappresentanza di Trieste e dell'area giuliana nella nuova giunta.

Sono certamente apprezzabili le assicurazioni fornite da Gottardo che l'impegno per Trieste non dovrà essere solo del Ppi ma di tutte le forze politiche, perché si tratta di un impegno di tutta la Regione, che dunque non dovrà essere commisurato sul numero degli assessori, ma sulla buona volontà nell'attuazione del programma e del sostegno al ruolo di Trieste da parte della nuova giunta. Mi consenta però Gottardo di non essere d'accordo.

Un assessore rappresenta un'occupazione di potere amministrativo, finanziario e politico, che poi viene sempre indirizzato a favore soprattutto della circoscrizione regionale da cui l'assessore proviene. Quanto da decenni andiamo denunciando è proprio la mancanza di «buona volontà» nei confronti di Trieste, causata dalla scarsa rappresentatività del capoluogo nei governi regionali (per non parlare di Gorizia!). Dunque la stragrande prevalenza numerica friulana ha creato una discriminazione d'interessi nei confronti dell'area giuliana e rimane davvero difficile credere che possa essere cambiata con la sola «buona volontà».

Gottardo ha avuto la bontà di affermare per ben due volte, nel suo intervento, che non si può essere d'accordo con il «modo di ragionare alla Gambassini» (fra virgolette) e che a me fa tanto comodo avere dei «furlanisti» ai quali contrappormi per avere un ruolo. Ebbene, posso garantirgli che così non è. Io sono un fiorentino, ormai naturalizzato da 45 anni triestino, che senza alcun interesse né personale né politico particolare ritiene giusto sostenere gli interessi conculcati di Trieste e cerca di opporsi alle distorsioni regionali dicendo sempre a viso aperto quello che pensa. Perciò dico francamente che sono preoccupatissimo di veder nominato alla presidenza della giunta regionale quel Cecotti che, per estrazione «Movimento Friuli», per mentalità e dalla sua posizione di capogruppo della Lega Nord, si è dimostrato finora il più accanito e strenuo «furlanista» di tutti i furlanisti consiglieri leghisti udinesi.

Basti ricordare fatti recenti come la proposta d'inserire nelle variazioni di bilancio 30 miliardi «secchi» per la costruzione di una nuova sede della Regione a Udine (poi bocciata dal Consiglio), il finanziamento per l'Orchestra filarmonica friulana posta addirittura a paragone e a confronto con l'orchestra del Teatro Verdi di Trieste (bocciata anche questa, ma già riproposta) e, ultima ciliegina la L.R. 42-85/95 sulla «tutela e la promozione della lingua e della cultura friulana e l'istituzione del servizio per le lingue regionali e minoritarie» di cui Cecotti è stato il primo firmatario. Per fortuna questa legge è stata correttamente respinta dal Governo con la bocciatura di tutti i pericolosi aspetti incostituzionali contenuti negli artt. 1, 2, 4, 5, 6, 11 e 14 che, a causa di tali palesi forzature politiche, la rendevano assolutamente inaccettabile.

Lungi da me, tuttavia, voler escludere a priori che Cecotti, assurto alla responsabilità di presidente della giunta, sappia ora imporsi quell'obiettività e quella equanimità di comportamenti che non gli ho potuto riconoscere finora. Anzi ci spero vivamente e uguale comportamento vorrei poter sperare da parte di tutta questa nuova giunta, così anomala e composita: anche perché, naturalmente, la speranza – come sul dirsi – è sempre l'ultima a morire!

Comunque, per rispondere nella maniera più concreta alle apprezzabili assicurazioni di Gottardo sulle intenzioni della nuova giunta a favore di Trieste, c'è subito l'occasione per metterne alla prova la «buona volontà». È indispensabile che la giunta conceda a Trieste un contributo di 13 miliardi e lo inserisca nella finanziaria attualmente in formazione per il triennio '96-'98. Infatti è stata da molto tempo presentata alla presidenza della giunta, all'assessore alle Finanze e all'assessore alla Sanità e assistenza Fasola, al quale spetta la competenza prioritaria e diretta per l'assenso, la richiesta di contributo per il progetto predisposto con il costo di 100 milioni dall'Airri (Associazione italiana riabilitazione e reinserimento invalidi) inteso a trasformare una parte dell'Ospedale Militare di via Fabio Severo in una casa di riposo con 350 posti letto per anziani non autosufficienti, settore nel quale a Trieste esiste una gravissima lacuna.

L'Università è d'accordo con l'Airri per utilizzare l'altra parte della struttura. L'Airri nazionale ha garantito per iscritto un contributo straordinario di tre miliardi per la realizzazione del progetto, a condizione però che Trieste si muova subito, altrimenti la somma dovrà essere destinata altrove.

Il sindaco Illy e l'assessore comunale alla Sanità e assistenza Pecol Cominotto convocheranno quanto prima tutti i consiglieri regionali triestini, di qualunque estrazione politica, affinché ciascuno s'impegni a sensibilizzare il proprio gruppo sulla necessità di ottenere dalla giunta il suddetto contributo. Vedremo dunque, alla luce di questa prima prova dei fatti, quale sarà la reale disponibilità della giunta.

In passato la Regione ha spesso rimproverato a Trieste di non essere mai in grado di presentare progetti concreti per il finanziamento: ebbene, questo non solo è un progetto che aspetta solo di poter partire, ma se così non fosse verrebbero perduti i tre miliardi garantiti da Roma e l'Ospedale Militare rischierebbe di restare per i prossimi decenni un'altra di quelle «cattedrali nel deserto» abbandonate da Dio e dagli uomini, tipiche di questa città.

Se nella tua conclusione – caro Gottardo – tu hai detto di aver passato da poco i quarant'anni, io ho passato da poco i settanta – quasi il doppio dei tuoi! – e mi avvio alla fine della mia lunga esperienza politica che, ti assicuro, è stata sempre ispirata da un solo convincimento: le vicende belliche e postbelliche hanno gettato questa bellissima città in una condizione esistenziale impossibile. Tutto il resto sono balle, ossia non ne sono altro che la conseguenza.

O le forze politiche si rendono conto che bisogna riuscire a modificare, mediante un'ampissima autonomia e un diverso assetto istituzionale, questa condizione insostenibile, oppure il capoluogo regionale è condannato a un futuro di decadenza sempre più inarrestabile. Spero che la giunta dell'autonomista Cecotti si voglia far carico di questa responsabilità.

Gianfranco Gambassini

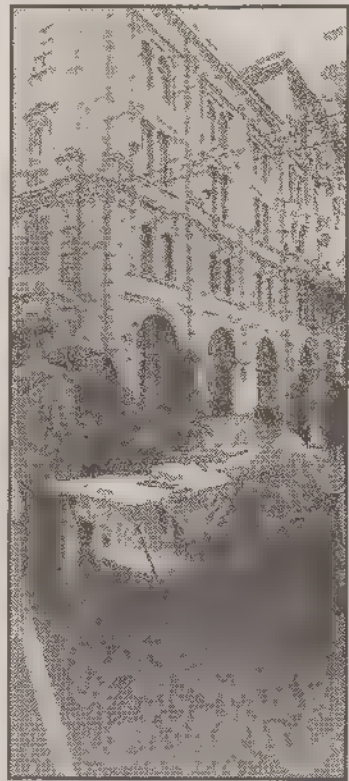
COSTUME / DA OSIMO AI GATTI (1 - SEGUE)

Raccolta di firme, sport tutto locale

Servizio di
Paolo Rumiz

Raccolte di firme per bloccare la chiusura di un asilo, petizioni contro chi vuole cacciare i gatti dal cimitero comunale, lettere collettive per spostare una fermata d'autobus ma anche per isolare in ufficio un collega che fuma. E ancora: istanze di gruppo contro i traghetti greci che intasano le Rive col traffico dei camion, contro la rivoluzione dei parcheggi in zona Sant'Andrea o il cambio degli orari dei negozi; invettive rionali contro i pullman di stranieri che sostano al mattino sul lungomare, la ristrutturazione della Stock a Roiano o gli sconfinamenti dei cacciatori in zone abitate.

Trieste non è solo una città ad alta grafomania collettiva. E' anche una città dove le raccolte di firme paiono focalizzarsi sul «no se pol». E' un'attitudine a doppio taglio, che vuol dire: stop agli abusi, ma anche alle iniziative. Un fatto rivoluzionario ma anche reazionario. Trent'anni fa, per esempio, una mega-raccolta di firme impedì la sciagurata chiusura dal cantiere San Marco, ma una petizione analogamente sdegnata bloccò il proseguimento di via Cantù come circonvallazione alta in direzione di Roiano, intasando definitivamente piazza Dalmazia. Vent'anni fa, sulle firme nacque - fatto allora inconcepibile - addirittura un partito nuovo (la LpT), ma furono sempre le firme a vietare lo scavo del parcheggio in Foro Ulpiano.

Non esistono dati certi, ma sondaggisti, sociologi, giornalisti e politici concordano: a Trieste si scrive in gruppo più che altrove. Le lettere al direttore, per esempio, non sono più numerose al «Piccolo» rispetto al «Gazzettino» o al «Messaggero». La media è la stessa: circa una missiva al giorno ogni 1500 lettori. Ma nelle «Segnalazioni» triestine le lettere con più di una firma sono più numerose, circa una su dieci. Negli altri giornali sono una su trenta. Con un'altra differenza: nella Venezia Giulia prevale la protesta «contro qualcosa», in Veneto e in Friuli la proposta «per fare qualcosa». Questo, almeno, sulla base dell'opinione delle rispettive redazioni.

Alla Swg, la società giuliana che ha svolto sondaggi in tutt'Italia, il tema non è mai stato affrontato, ma la sensazione che Trieste sia città di petizioni è condivisa. «Qui, le iniziative referendarie hanno avuto sempre un successo speciale» dice per esempio il vicepresidente Roberto Weber. «A Trieste c'è molto associazionismo - spiega il ricercatore - e questo favorisce le raccolte e le mobilitazioni. Ma non basta questo. Un'iniziativa come quella che ha creato il 'Teatro Miela' è nata per esempio al di fuori delle tradizionali associazioni locali, e sarebbe irripetibile in altre città». Ma tutto questo, stranamente, non si trasferisce nel sociale, per esempio non dà vita a un volontariato più diffuso che altrove. E non si trasforma neanche in vitalità politica, come dimostra il livello mediocre dei nostri consigli comunali.

L'alto potenziale politico delle raccolte di firme fu intuito a suo tempo solo dal comitato di rivolta contro la zona franca industriale di Osimo. «Ricordo perfettamente - osserva ancora Weber - l'incredulità e lo sconcerto dei partiti tradizionali di fronte all'ampiezza della mobilitazione». Ma fu solo un episodio: oggi la grande febbre del '76 sembra essere diventata un virus, ai grandi temi si è sostituita la fermata d'autobus o la strada scivolosa, dopo la rivolta è venuto il pianto greco, la città pare frammentata, incapace di percepire se stessa come qualcosa di unitario e di vitale. Per Weber, anche questo dipende dall'assenza di una sintesi ad alto livello.

Secondo don Mario Vatta, leader della comunità di recupero San Martino al Campo, «Trieste è una città di mille realtà chiuse che non interagiscono fra loro. Tutte credono di essere le sole a fare qualcosa».

(1. segue)

POTREBBE ESSERE RILASCIATO ED ESPULSO L'ALGERINO FERMATO AL VALICO DI FERNETTI

Il floppy resta un mistero

Nel dischetto informatico un manuale per terroristi, ma non ci sono prove di una pista criminale

Servizio di
Claudio Ernè

Abdellah Madid, l'algerino sorpreso al valico di Fernetti con un floppy disk contenente informazioni per compiere attentati, sta per uscire dal carcere del Coroneo. Tra la Procura e il difensore sono in corso trattative per il "patteggiamento". La pena prevista dovrebbe superare di poco l'anno di carcere a cui va congiunto il beneficio della condizionale. Alla scarcerazione seguirà l'espulsione dall'Italia. Un rito stantio che più volte si è rivelato inefficace visto che tanti extracomunitari dopo essere stati messi alla porta rientrano dalla finestra.

La trattativa sul patteggiamento che sembra andata a buon fine indica una sola cosa. Che le indagini si sono arenate senza andare al di là della decrittazione del floppy disk eseguita al Centro di Fisica di Miramare. Non un passo in più nonostante le tante forze messe in campo. In Italia e all'estero

La Procura, viste le informazioni contenute nella memoria elettronica, contesta al giovane algerino, la tentata introduzione in Italia di informazioni sull'uso di esplosivi e l'esibizione di un passaporto contraffatto. Nulla di più, perchè mesi e mesi di indagini dei servizi segreti e della Digos, congiunti all'intervento delle polizia e della magistratura francese non sono apparentemente approdati a nulla di sostanzioso da sottoporre al vaglio dei magistrati. Senza prove e senza indizi, processi non se ne fanno. E un patteggiamento e un'espulsione risolvono tanti problemi. In gran silenzio.

Il 29 luglio quando Abdellah Madid era stato arrestato si era ipotizzata una "pista franco-algerina che portava al sanguinoso attentato alla metropolitana di Parigi". Nel dischetto compilato in lingua araba criptata, erano indicate a chiare lettere le modalità tecniche e operative per costruire un'auto bomba, per abbattere un traliccio dell'alta tensione o per attentare a un oleodotto. C'erano anche informazioni sugli effetti dei veleni sul corpo umano.

«Ero diretto a Milano. Qualcuno mi avrebbe atteso alla stazione centrale» aveva ammesso l'arrestato dopo un lungo silenzio. Anche sul passaporto falso aveva fornito la sua versione. «L'ho preso in un caffè di Zagabria. Volevano 300 marchi che io non avevo. Così in cambio mi hanno chiesto di portare il dischetto. Non sapevo che cosa contenesse...»

Il passaporto falsificato è stato rilasciato nel 1991 dal dipartimento "Senna Saint- Denis" nel Nord di Parigi. Tra il 1992 e il 1993 al documento sono stati apposti i visti di due Paesi arabi. Come il sedicente Madid ne sia venuto in possesso resterà un mistero.

Dal '96 alcune Super con meno benzene

Anche Trieste si allinea all'iniziativa nazionale che, per contenere l'inquinamento causato dal traffico, consentirà dal primo gennaio '96 in collaborazione con tutti i punti di vendita Agip e Ip di rifornirsi di benzina super senza piombo con un contenuto massimo di benzene pari all'uno per cento in volume.

L'iniziativa s'inserisce nel quadro delle attività dell'Assessorato per la tutela ambinetale volte al miglioramento della qualità dell'ambiente.

L'Azienda municipalizzata dei trasporti ha inoltre in programma la dotazione di gasolio per autotrazione con un contenuto masimo di zolfo pari allo 0,05 per cento in peso.

«Un risultato - afferma una nota del Comune - importante e d'avanguardia a livello internazionale che segna un passo avanti nello studio e nella ricerca dei mezzi più adeguati per affrontare il problema dell'inquinamento atmosferico urbano.

LA VITTIMA CHE LE HA DENUNCIATE AVRA' ORA DIRITTO AL RISARCIMENTO DEL DANNO

Condannate due donne per usura

Su un prestito di appena tre milioni ne ha dovuto restituire, oltre alla somma, quasi quindici

Dopo la denuncia la signora è stata anche minacciata affinché desistesse ma è andata fino in fondo

Due donne accusate di aver prestato denaro a tassi usurai sono state condannate dal pretore Arturo Picciotto. Jolanda Santacroce e Rosa Carone Vegliani si sono viste infliggere rispettivamente 22 mesi e otto mesi e mezzo di carcere. Le due imputate dovranno inoltre risarcire con 16 milioni di lire le loro vittime e pagar loro le spese legali. La signora Lucia Licen non ha avuto paura di denunciarle e si è costituita parte civile nel processo con gli avvocati Alessandro e Gianfranco Carbone.

Il terzo imputato Antonio Affinito, anche lui accusato di usura, è stato invece assolto per non aver commesso il fatto.

Secondo le indagini la signora Licen aveva chiesto in prestito tra il 1989 e il 1992 complessivamente tre milioni di lire. Per il primo milione ha dovuto restituirne sette oltre alla somma avuta in prestito. Per il secondo ne ha versati alla signora Santacroce cinque. Per il terzo due milioni e 800 mila.

Interessi altissimi ben al di là di quelli già pesanti praticati dal sistema bancario e da società finanziarie. Del resto non vi sono alternative per chi è oberato dai debiti o dalle necessità. Se il sistema ufficiale non apre i cordoni della borsa, giocoforza bisogna affidarsi alle varie reti semisommerse che prosperano da anni in città.

«Ho incontrato la signora Carone in un bar di via Felice Venezian. Mi avevano indicato quel locale con precisione dicendomi che avrei trovato qualcuno disposto ad aiutarmi. La signora Carone a sua volta mi ha presentato alla Santacroce della quale era una sorta di rappresentante o emissaria» ha dichiarato la vittima al pretore.

Qualche tempo dopo la denuncia avevano tentato di farla tacere o per lo meno di farle ammorbidire le dichiarazioni accusatorie. Per ottenere questo effetto era stata anche minacciata telefonicamente. «Infame», secondo l'accusa, le avrebbe urlato Rosa Carone.

Com'è noto i processi per usura difficilmente si concludono favorevolmente per l'accusa. Non per scarso impegno degli investigatori e dei magistrati inquirenti ma perchè la legge italiana lascia infinite scappatoie a chi presta denaro a strozzo. Nell'articolo 644 del Codice penale si parla di "stato di bisogno". Se questa condizione non viene dimostrata, l'accusa cade e l'imputato nonstante l'altissimo tasso di interesse praticato viene assolto.

A lungo i giuristi hanno discusso della differenza tra stato di necessità e bisogno. Nel primo caso si tratta di una costrizione non eliminabile. Nel secondo meno grave di uno stato indipendente dalle motivazioni. Questa corrente giurisprudenziale sta oggi prendendo il sopravvento anche a livello di Cassazione. Quindi è più facile condannare gli strozzini.

LA DISAVVENTURA KAFKIANA DI UN IMPRENDITORE SVIZZERO

Ricercato da 10 anni, ma non lo sapeva

Inquisito, processato, condannato e ricercato in tutta Italia per dieci anni. Ma lui non lo sapeva. Nessuno lo aveva informato, nessun magistrato gli aveva notificato un qualunque atto che gli consentisse di organizzare la sua difesa. Hans Baumgartner, un imprenditore svizzero del cantone di San Gallo si è trovato in questa situazione per dieci anni e se fosse entrato in Italia sarebbe stato immediatamente buttato in una prigione. Ieri il Tribunale di Trieste ha messo fine a questa incredibile storia. Gli atti sono stati rinviati alla Procura perchè il processo venga istruito una seconda volta rispettando le regole del Nuovo Codice di Procedura penale.

Un lavoro inutile perchè fra tre mesi le accuse elevate dieci anni fa contro il cittadino svizzero cadranno in prescrizione. Hans Baumgartner era accusato di aver organizzato con alcuni complici un traffico di sigarette. Secondo la Guardia di Finanza i Tir partivano dalla Bulgaria con destinazione finale la Svizzera. Al contrario si sarebbero fermati in territorio italiano una volta superato il valico di Fernetti. Proprio qui nel lontano 1985 erano stati scoperti i doppifondi. Il nome di Baumgartner era entrato nell'inchiesta con tutti i dati anagrafici, compreso l'indirizzo. Nessuno ha però mai inviato a quel domicilio un'informazione di garanzia, un'ordinanza di rinvio a giudizio, lo stesso dispositivo della sentenza con cui nell'87 l'imprenditore era stato condannato a tre anni di carcere e 800 milioni di multa.

La notizia del processo e della condanna gli era arrivata due anni fa per iniziativa della Dogana di Trieste che aveva reclamato fin a San Gallo il pagamento di due miliardi e mezzo. L'imprenditore si è rivolto all'avvocato Giovanni Borgna che in un primo tempo in Corte d'appello è riuscito a far ridiscutere - riaprendo i termini a difesa - una sentenza di condanna già passata in giudicato. Il fascicolo è stato riassegnato al Tribunale e ieri il presidente Mario Trampus ha deciso per la nullità assoluta di tutti gli atti. Dunque si riparte da zero, con esito scontato, visti i tempi della prescrizione.

c.e.

L'INCONTRO DI CALCIO DI LUGLIO AL «ROCCO» DOVEVA ESSERE BENEFICO

L'Agmen accusa cantanti e attrici: «Da quella partita neppure un soldo»

La Nazionale non riesce a quantificare l'incasso

«Bisogna smascherare eventuali tentativi di lucro commessi sulle spalle degli indifesi e dei bisognosi». Alberto Centolani, presidente regionale dell'Agmen, denuncia così la poca chiarezza ma soprattutto la mancata beneficenza che ha contraddistinto l'incontro di calcio tra la nazionale attrici e cantanti e l'Unione stampa sportiva. «Non abbiamo ricevuto nessuna beneficenza dalla partita di calcio disputatasi nello scorso luglio allo stadio comunale Nereo Rocco. Tante promesse. Una splendida cornice. Una madrina d'eccezione qual è stata Dalila Di Lazzaro, ma nemmeno l'ombra di un quattrino». L'associazione che raccoglie nel Friuli-Venezia Giulia tutte le famiglie con bambini malati emopatici e neoplastici denuncia il comportamento scorretto delle attrici, che, a tutt'oggi, non solo non avrebbero devoluto all'associazione l'incasso ma non avrebbero neppure risposto alle numerose sollecitazioni. Il team della nazionale di calcio artisti, che è sorto alla fine degli anni Ottanta con il preciso scopo di esibirsi per beneficenza, non sembra dunque aver assolto completamente al suo compito statutario, tanto da spingere l'Agmen a rivolgersi alla magistratura. «Nei prossimi giorni daremo mandato a un avvocato di chiarire definitivamente nelle sedi più idonee il nostro rapporto di collaborazione con le famose giocatrici dello spettacolo al fine di far valere i nostri diritti nelle aule giudiziarie». Alberto Centolani è deciso. Racconta degli incontri avuti con i dirigenti della squadra. Ha in mano documenti che comprovano quanto da lui sostenuto. «Con il nostro intervento speriamo finalmente di far regolamentare tutte le manifestazioni di beneficenza per non incappare più in simili situazioni. È scandaloso e ingiusto prendere in giro chi come noi combatte ogni giorno contro un male che può essere sconfitto». E i soci dell'Agmen, che ha sede al Centro di emato-oncologia della clinica pediatrica dell'ospedale infantile, chiedono anche di verificare la legittimità delle azioni pubblicitarie intraprese dai rappresentanti della squadra capitanata da Eleonora Vallone. Per l'occasione gli incaricati hanno infatti raccolto decine e decine di adesioni da parte degli esercenti locali che hanno acquistato uno spazio pubblicitario oltre ai biglietti che venivano venduti anche porta a porta. «Viene spontaneo chiedersi se i soldi raccolti con la vendita della pubblicità o dei gadget sarebbero stati successivamente devoluti o se più semplicemente sarebbero serviti per coprire le spese di spostamento della squadra». La manifestazione dell'8 luglio che ha visto anche la collaborazione di Trieste 2000, oltre che del Comune di Trieste che l'ha patrocinata, rischia quindi di sollevare un polverone tanto che tra i genitori dei malati c'è già chi sostiene che «le attrici e i cantanti disputano incontri che tutto hanno a che fare, tranne che con il calcio». Dopo oltre tre mesi i rappresentanti della nazionale di calcio non hanno dunque corrisposto nessun importo e purtroppo non sono in grado neppure di quantificare l'incasso della serata.

Roberto Vitale

L'INTERVENTO

Osimo: ero contro e contro il partito

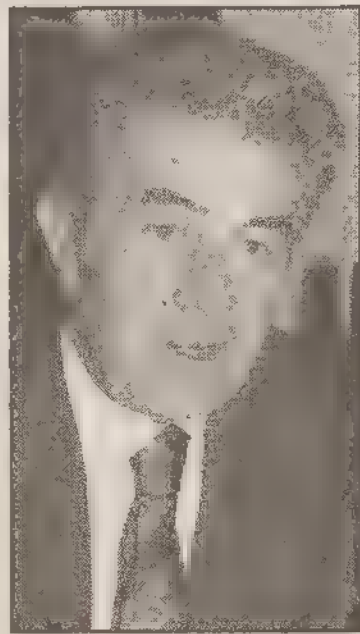
Coloni mi fece enormi pressioni: «Chiedi cosa vuoi ma non votare»

Ho letto la commemorazione di Osimo e osservo che al di là dei giudizi che oggi vengono espressi anche da personaggi che allora erano inesistenti, varrebbe la pena tentare una ricostruzione di quegli eventi che tanta conseguenza ebbero e hanno ancora della vita politica di Trieste.

Innanzitutto va detto della prima opposizione al trattato che si ha nell'ottobre 1975 in Parlamento quando il governo chiese l'autorizzazione a firmare e ne furono protagonisti due giuliani, l'on. Bologna e l'on. Barli, che ruppero allora clamorosamente la disciplina di gruppo. Questa opposizione costò a Bologna la non ricandidatura con il pretesto della regola, allora appena varata in Dc, della non ricandidatura dei deputati dopo quattro legislature.

Allora il governo chiese l'avvallo del suo operato ai Consigli regionale, provinciale e comunale e qui si ebbero accesi dibattiti dove non ricordo tutti i protagonisti ma ricordo le dimissioni per protesta dell'allora vicesindaco Giuricin e l'opposizione con voto contrario dell'avv. Ponis e della prof. Sauli in consiglio comunale e del compianto Del Conte in quello regionale. In quel periodo credo ci fu anche il commissariamento della sede provinciale del partito repubblicano perché si era espresso contro Osimo.

Alle elezioni politiche del 1976 fui candidato della Dc, scelto sperando che facessi la foglia di fico alla dirigenza di allora senza essere eletto. Feci la campagna elettorale da solo con pochissimi mezzi e pochi cari amici, sostenuto dagli esuli con il deputato uscente Bologna («è meglio votare per un non istriano piuttosto che per un istriano che vi tradisce»), in modo discreto ma intelligente da Chino Alessi e dal «Piccolo» e dalla simpatia di monsignor Santin.

Non conoscevamo ancora il testo del trattato ma solo che esso conteneva la rinuncia dell'Italia dello stato di provvisorietà dei confini. Ci pareva sufficiente questo perché era in contrasto con l'impegno che il governo e il Parlamento avevano più volte assunto di non rinunciare a quello status che consentiva quanto meno una speranza che potesse in futuro venir riparato il torto fatto dalla occupazione e dalla pulizia etnica almeno di una parte di quella che allora era l'Istria italiana.

Vinsi le elezioni in maniera schiacciante al primo posto nella Dc superando l'ex sottosegretario Belci, sostenitore assieme ai morotei locali dell'accordo, portando al mio partito allora ben 82 mila voti di lista.

Era un segnale enorme per un partito, ma purtroppo il desiderio delle fazioni interne di mantenere il potere a ogni costo e l'ossequio alle pressioni di Roma, suggerì di seguire la via della arroganza piuttosto che quella della democrazia. Quindi l'episodio di Osimo al di là del suo significato nella politica locale, ne ha uno anche nel rapporto più generale dei partiti con i loro elettori, rapporto che poi entrerà in crisi clamorosamente con il referendum per la preferenza unica e infine con il sovvertimento politico di questi anni che ha visto la dispersione di quell'elettorato della Dc che aveva garantito assieme ai partiti tradizionali governabilità e sicurezza all'Italia.

La raccolta delle 65 mila firme su tre punti che non avevano un nesso diretto con l'accordo ma che erano significative del dissenso, fu la risposta della città alle segreterie dei partiti.

Riuscimmo con molta fatica ad avere il testo dell'accordo e ci rendemmo conto che esso era ancora peggiore di quanto potevamo prevedere anche perché le cosiddette «contropartite» erano in realtà prezzi che Trieste pagava a favore di altri interessi.

Resistendo a pressioni enormi che mi venivano fatte allora dal mio partito, anche tramite Coloni che già allora ne era un esponente significativo («chiedi che cosa vuoi per assentarti dal dibattito e dal voto e lo riceverai»), parlai alla Camera dei deputati e votai con dichiarazione di voto contro la ratifica dell'accordo. Fui l'unico parlamentare della Regione su questa posizione, gli altri erano a favore.

Poi vennero a Roma con le 65 mila firme Giuricin, la compianta Gruber Benco e la Margherita Hack (Cecovini allora non era un protagonista) e assieme a me chiesero di essere ricevuti per consegnare le firme ai presidenti della Camera e del Senato.

Ingrao non ci ricevette, invece ci incontrammo con Fanfani che, intelligente come al solito, ci suggerì – visto che non si poteva fare altro – di introdurre il concetto della verifica di fattibilità per lo meno per la zona franca industriale sul Carso che era un enorme prezzo che si voleva far pagare ai triestini. E così fu fatto.

A distanza di anni diciamo che avevamo ragione e che di tutte le promesse di allora nessuna fu mantenuta. Riuscimmo fortunatamente a evitare la zona a cavallo nonostante l'intervento dell'avv. Agnelli, venuto a Trieste in volo assieme all'on. Belci a parlare di Osimo all'assemblea degli industriali. (Ricordo la frase che disse alla platea ammutolita: «E dopo quello che ho detto perché non mi fischiate?»).

L'unica cosa che gli jugoslavi ci dettero allora fu un premio al presidente della giunta Comelli, chiamato l'Osimo d'oro, che poi noi ribattezzammo Asino d'oro. La collaborazione che si realizzò fu dovuta solo agli interessi dei nostri operatori e alle situazioni di mercato.

Dopo venne la Lista per Trieste con Cecovini. Quindi sottoscrivere l'accordo di Osimo non ci dette alcun utile: sconvolse l'assetto politico cittadino e ci tolse una carta importante nelle trattative future che oggi potrebbe esserci utile anche nella prospettiva di un quadro di nuovi assetti istituzionali, nel quadro della collaborazione trasfrontaliera e dell'ingresso della Slovenia nella Unione Europea.

Giorgio Tombesi, ex deputato dc

RESPINTO L'ORDINE DEL GIORNO DI RC CHE SOLLECITAVA UNA CONSULTAZIONE POPOLARE

Acega spa, aula sovrana

De Rosa(Pds): «Il Consiglio comunale deve assumersi la responsabilità di decidere»

Il consiglio comunale ha respinto con 22 no (maggioranza Ppi-Pds-Apt-Pri più Lif) l'ordine del giorno di Rifondazione sulla richiesta di non procedere all'approvazione definitiva dello statuto dell'Acega spa prima che assemblee elettive e i cittadini di Trieste «abbiano avuto la possibilità di valutare l'opportunità di proporre sulla delibera un referendum comunale». A favore dell'ordine del giorno si sono espresse le opposizioni (Lista, An, Ccd, Nord libero e Lega oltre allo stesso Venier).

De Rosa del Pds ha motivato la scelta con l'assunzione di responsabilità che l'assemblea comunale deve assumersi. Saranno quindi i cittadini a giudicare poi l'operato del Consiglio. Bran del Ppi ha osservato fra l'altro che l'inchiesta della magistratura non ha nulla a che vedere con la trasformazione dell'Acega ma riguarda il suo operato come municipalizzata. Di diverso avviso le opposizioni che hanno parlato di scippo di uno strumento democratico.

Ma al referendum sarebbe fra l'altro impossibile ricorrere a breve. Il comitato regionale di controllo ha infatti chiesto un approfondimento su un punto della delibera comunale che istituisce lo strumento di consultazione popolare, precisamente l'articolo sei secondo comma, relativo al comitato dei garanti. In relazione alla presenza di un membro indicato dal rettore, il coreco osserva che non si possono imporre obblighi ad altri enti pubblici, in questo caso l'università. Il Comune ha ora venti giorni per controdedurre sull'osservazione e l'organismo di controllo altri quindici per valutare quanto dirà l'amministrazione municipale. Quindi per oltre un mese la delibera rimarrà bloccata.

L'assemblea ha, fra le altre cose, approvato la delibera su un centro di assistenza a cerebropatici nell'edificio ex Ipami in strada di Fiume e ha varato un mutuo di 355 milioni per la manutenzione straordinaria di edifici scolastici per l'adempimento di norme igienico sanitarie e antincendio nelle scuole medie superiori. A tarda sera il Consiglio ha deliberato il piano relativo al recupero dello stabile dell'ex cinema Astra a Roiano.

I consiglieri comunali (esclusa An che non ha voluto creare precedenti) hanno devoluto il gettone di presenza per salvare il telefono azzurro.

f.c.

PRESIDIO IN VIA BROLETTO DEI LAVORATORI COMUNISTI

Rifondazione: referendum

«Acega Spa? Decida Trieste: referendum!». Parole sintetiche ma eloquenti come queste sono apparse su uno striscione posto di fronte ai cancelli dello stabilimento dell'Acega di via Broletto. Qui, gli uomini del nucleo dei lavoratori comunisti dell'azienda hanno organizzato, ieri all'ora di pranzo, un presidio capeggiato dal consigliere regionale Fausto Monfalcon e dal consigliere comunale Jacopo Venier.

Al centro della questione, quello che i «rossi» definiscono il «funerale» della municipalizzata, di cui la scorsa settimana in Consiglio comunale è stata approvata la delibera per la sua trasformazione in Spa, che ha però visto la strenua opposizione di un mix di forze diversissime. Quali, come detto, Rifondazione, ma anche per motivi diversi, Nord Libero e Alleanza nazionale.

«Noi siamo qua – ha detto Jacopo Venier nel corso della manifestazione – per dire ai dipendenti dell'Acega, che non tutto è perduto. Infatti, manca ancora l'approvazione dello statuto della costituenda Spa. Inoltre, questa sera (ieri, ndr) si dovrà discutere in Consiglio comunale il mio ordine del giorno, nel quale chiedo che non si costituiscano le basi della Spa prima di aver garantito il diritto democratico dei cittadini, con un referendum consultivo. Un referendum chiesto non solo dai cittadini ma anche da associazioni sindacali e forze politiche».

Sul caso Acega, su cui, lo ricordiamo, la Procura della Repubblica ha aperto un'inchiesta, si erano anche espressi i circa 560 dipendenti dell'azienda. Nel referendum quasi il 90 per cento dei votanti aveva bocciato l'ipotesi Spa preferendo un ente di emanazione comunale, come l'azienda speciale.

Concludendo, di tono assai polemico anche il testo di un volantino distribuito ai presenti, dove si parla di «svendita dell'azienda pubblica più importante della regione», dove si denunciano interessi forti e lobby. E dove, dopo aver enunciato che la battaglia è appena all'inizio, si attacca violentemente anche il primo cittadino, colpevole, secondo il testo comunista, di «ideologia iper liberista».

D. Cam.

IL NEOPRESIDENTE DELLA GIUNTA DEL FRIULI-VENEZIA GIULIA IN MUNICIPIO

Cecotti-Illy, un vertice fuori protocollo sul futuro del capoluogo regionale

Primo incontro Regione - Comune. Il neo presidente della giunta del Friuli-Venezia Giulia, Cecotti, accompagnato dal vicepresidente Degano e dagli assessori De Gioia, Fasola e Lepre, rompendo il protocollo, si è recato in municipio dove, dopo la presentazione ufficiale, ha fatto il punto sul lavoro da svolgere per il capoluogo con il sindaco Illy e la sua giunta.

Sul libro d'oro del Comune di Trieste il presidente si è impegnato per «una vera politica di sviluppo per l'area triestina». «Se il buon giorno si vede dal mattino...» avrebbe osservato Illy.

E' stata dunque una prima riunione importante, nella quale si è verificata l'importanza di uno stretto coordinamento fra i due esecutivi. Alla soddisfazione di Illy «per la prima visita al Comune di Trieste di un presidente della Regione» ha risposto Cecotti che ha sottolineato di aver voluto rendere omaggio alla "capitale" del Friuli-Venezia Giulia. «Sono stato tacciato di antitriestinismo - ha poi aggiunto il presidente Cecotti - da quelle persone che da assessore mi avevano dato atto di nuove aperture a questa città e a questa provincia, una provincia del tutto anomala la cui particolarità rappresenta una questione che la giunta regionale intende affrontare nel suo programma di lavoro». Le due delegazioni hanno quindi iniziato ad affrontare i temi specifici nei diversi campi di competenza.

RAI 3

Oggi (14.50) il sindaco risponde sul sondaggio

Oggi alle 14.50 su Rai 3. dopo il Tg nazionale, andrà in onda la trasmissione con i risultati del sondaggio di Datamedia sull'operato dei sindaci italiani, commissionato dall'ente radiotelevisivo. Interverrà il primo cittadino di Trieste, Riccardo Illy, che sarà pronto a rispondere alle domande. Il sondaggio ha sancito che Illy verrebbe rieletto al ballottaggio, anche se la sua popolarità rispetto al febbraio scorso è un po' calata.

Domani sarà la volta del sindaco di Pordenone, Alfredo Pasini.

FINO AL 24

Opposizioni al piano regolatore del Comune

Resterà depositata fino al 24 novembre all'albo pretorio, in via Malcanton 3, la variante generale di revisione del piano regolatore generale adottata con deliberazione del consiglio comunale del 26 giugno.

Il Comune informa che fino a quella data chiunque può prenderne visione e presentare osservazioni. I proprietari di immobili vincolati dal Prgc possono presentare opposizioni sulle quali l'amministrazione si pronuncerà specificatamente.

CONVEGNO DI ALLEANZA NAZIONALE A 20 ANNI DALLA FIRMA

«Osimo, pesa ancora l'errore frutto del compromesso col Pci»

A 20 anni dalla firma del Trattato di Osimo, quella parte di Trieste che allora scese nelle piazze per gridare all'ingiustizia scopre che la ferita è ancora aperta e che la storia ha bocciato quel patto: se n'è parlato anche nel corso del convegno organizzato da Alleanza nazionale al quale hanno preso parte Sergio Dressi, capogruppo di An in Regione, il parlamentare di An Roberto Menia, Renzo Codarin, presidente dell'Associazione nazionale Venezia Giulia e Dalmazia, Paolo Sardos Albertini, presidente della Federazione delle Associazioni degli esuli e Denis Zigante, presidente dell'Unione degli istriani.

«Quel trattato non fu un atto di intelligenza politica – ha ribadito Menia – ma piuttosto una dimostrazione di scarsa lungimiranza e di assoluta pochezza da parte di chi lo pensò, lo avallò e lo firmò. L'Italia rinunciò allora a diritti che nemmeno il Trattato di pace ci aveva tolto».

Cronologicamente «la vergogna di Osimo» s'inquadrava in quel compromesso storico voluto da Moro con un Pci guidato da Berlinguer reduce dalla visita a Tito; non fu estraneo nemmeno il governo americano che in ottica Nato ben vedeva l'allontanamento della Jugoslavia dalla sfera sovietica e il suo avvicinamento all'Occidente.

Solo con lo sfaldamento della Federativa emergerà però l'errore che quella firma significò.

«Se il nostro governo non avesse sottoscritto quel trattato – ha detto ancora Menia – oggi le rivendicazione delle nostre terre sarebbe molto più semplice. Invece, non soltanto paghiamo per quell'errore, ma ci siamo lasciati sfuggire anche l'occasione del riconoscimento della Slovenia nella Comunità europea». Così, siamo al paradosso. «Oggi ci troviamo a trattare per il riconoscimento di 38 case appartenute ai nostri esuli dal l'Istria – ha aggiunto il parlamentare di An – dalle ottomila stimate soltanto pochi mesi fa!». Errori che si accavallano agli errori, rivendicazioni di diritti sul nascere, diritti calpestati, riconoscimenti negati: quale futuro possono garantire questi presupposti? Per Menia, che ha invocato anche l'applicazione dell'articolo 241 del codice penale che prevede l'ergastolo per chi sottopone territori italiani alla dominazione straniera, il legame storico di Trieste con l'Istria deve essere ricucito partendo proprio da qui, da queste terre che ancora non hanno cicatrizzato antiche ferite.

E quasi a testimoniare che quella fiamma di italianità risplende ancora, al termine del convegno, decine di fiaccole hanno fatto ala alla deposizione di due corone di fiori in piazza Unità e ai piedi della statua a Nazario Sauro. Qui, in particolare, lo stesso Menia ha letto la lettera che l'eroe capodistriano scrisse al figlio Nino: «Tu sarai per sempre italiano...».

Giovanni Longhi

Il Consiglio comunale: bilancio a metà strada

Due anni sono passati dall'elezione di questo Consiglio comunale, avvenuta nel novembre '93, due anni mancano alla sua scadenza. A metà strada cittadini e forze politiche a confronto. Su questo argomento è incentrato l'incontro promosso dal circolo Miani e intitolato: «Dalle parole ai fatti. Promesse elettorali e impegni concreti.»

L'appuntamento è per giovedì alle 17.30 all'albergo Savoia. L'ingresso è libero. Interverranno Giorgio De Rosa del Pds, Maria Stella Malafronte del Ppi, Ariella Pittoni di Alleanza per Trieste, Federica Seganti della Lega Nord, Giulio Staffieri della Lpt e Jacopo Venier di Rifondazione comunista. Introdurranno Maurizio Fogar ed Emilio Terpin, presidente e vicepresidente del Miani.

CGIL CISL E UIL DENUNCIANO I RITARDI PER L'APPLICAZIONE DEL DECRETO LEGGE 626 SULLA SICUREZZA

Tremila infortuni in otto mesi

Quattordicimila in regione: «Le imprese concepiscono salute e sicurezza esclusivamente sotto l'aspetto dei costi»

Servizio di
Giulio Garau

Tremila infortuni nei primi otto mesi a Trieste, un dato poco inferiore rispetto Pordenone (3700 infortunati) con un territorio provinciale e una concentrazione industriale decisamente superiore. Ma a far riflettere sono anche i dati di Gorizia, con un territorio ben superiore: 1060 infortuni che assieme a quelli di Monfalcone (1010) fanno quasi un migliaio di incidenti in meno rispetto a Trieste.

E' un problema non più rinviabile quello della sicurezza sul lavoro soprattutto ora che stanno per scoccare le fatidiche scadenze del decreto legge 626, in materia di sicurezza e tutela della salute. Norme che, come sempre accade in Italia, in ritardo, recepiscono le direttive Ue sulla sicurezza. La scadenza per il primo dei passi che tutte le realtà produttive dovevano compiere, dalla latteria alla grande industria (mappatura dei rischi, l'individuazione delle misure di prevenzione e l'adeguamento dei luoghi di lavoro) era fissato per il 27 novembre, ma i termini sono stati slittati di due mesi.

Lo stato di applicazione del decreto comunque è motivo di grande preoccupazione per le segreterie regionali di Cgil, Cisl e Uil. E' stata convocata d'urgenza una riunione a cui hanno preso parte tutte le strutture territoriali. Al termine i responsabili sindacali del settore sicurezza hanno espresso un severo giudizio sull'atteggiamento di governo e imprese.

«In Friuli-Venezia Giulia, dove nei primi otto mesi del 1995 si sono registrati oltre 14 mila infortuni sul lavoro con gravissimi costi umani, sociali ed assistenziali - accusano Cgil, Cisl e Uil - continua a persistere un atteggiamento culturale di fondo delle imprese le quali concepiscono sicurezza e salute nei luoghi di lavoro esclusivamente sotto l'aspetto dei conti economici».

Il sindacato parla di ritardi ingiustificabili rispetto agli altri paesi europei e accusa il governo «che ha mancato anche nel definire tempestivamente indirizzi precisi per agevolare le imprese nell'applicazione della nuova normativa. Ciò non ha fatto altro che fornire un ulteriore alibi alle aziende sebbene vadano riconosciute le notevoli difficoltà cui devono rispondere in particolare la piccola impresa e l'artigianato».

Cgil, Cisl e Uil pensano che sia il momento di passare a una forte iniziativa coordinata a livello nazionale. Pressioni anche sulla nuova Giunta regionale a cui sarà chiesto un confronto con l'assessorato alla Sanità.

Vigili del fuoco e industriali: troppo caos, mancano norme

«Il grosso problema è che sull'applicazione della 626 c'è ancora molto caos - afferma l'ingegner Romeo Giacuzzo, vice comandante dei Vigili del Fuoco di Trieste - perchè per essere seguita in maniera completa ha bisogno di un sacco di decreti che non sono stati ancora emanati: molti aspetti non sono stati chiariti». Giacuzzo assieme al comandante , Alessandro D'Angiolino, hanno partecipato a un convegno sulla materia, sabato scorso a Venezia. «Anche i Vigili del fuoco sono soggetti alla 626 - spiega Giacuzzo - e causa la mancanza di specifici decreti è un problema anche per noi. Le grosse difficoltà comunque le hanno le piccole aziende che si trovano di fronte a un problema nuovo. Quelle grosse l'hanno affrontato già da tempo, devono solo aggiornarsi ulteriormente. E il caos si riversa anche sui vigili: sono tantissime le aziende che telefonano per chiedere chiarimenti. Per non parlare della formazione: sulla prevenzione incendi dovremo farla noi. Il problema è che finora non sappiamo nulla».

Dal fronte degli industriali intanto, pur nel caos di ogni novità, non sembra che giungano notizie allarmanti: «Le grosse aziende in realtà sono preparate da anni - conferma Andrea Polacco, responsabile dell'ufficio ambiente dell'Assindustria - dal 55 si parla di sicurezza ed esistono decreti. La 626 ha portato ovviamente alcune innovazioni e ha creato alcuni problemi».

Soprattutto il punto della valutazione dei rischi: «E' la maggiore innovazione della 626 - spiega Polacco - per il resto si tratta di norme organizzatorie. La valutazione è la novità per tutti, e i problemi nascono dal fatto che non esistono linee guida ufficiali. La legge si è limitata a dire che la valutazione dei rischi deve tenere conto di certi elementi, ma senza fornire criteri. Era previsto un decreto per l'8 luglio e non si è ancora visto». L'altro nodo: i consulenti. «Sono spuntati come funghi - conclude Polacco - bisogna stare attenti alla gente improvvisata. Perchè alla fine la responsabilità legale cade sull'imprenditore».

INFORTUNI NEI PRIMI 8 MESI DEL '95

TRIESTE	3.000
UDINE	5.200
PORDENONE	3.700
GORIZIA	1.060
MONFALCONE	1.010
TOLMEZZO	500

I dati (fonte INAIL) riguardano gli infortuni con prognosi superiori ai 3 giorni

IN APPELLO

Menia, ingiurie a Samo Pahor Il processo è rinviato

Rinviato al 28 febbraio il processo di secondo grado a Roberto Menia, Piero Tononi e Alessia Rosolen per supposte ingiurie a Samo Pahor. Gli imputati, esponenti di Alleanza nazionale, non sono stati regolarmente notificati. L'episodio risale al 6 ottobre '91 allorchè Cossiga aveva ventilato la possibilità di un passaggio per Trieste di carri armati dell'ex Jugoslavia. Per Menia, che due anni più tardi è diventato deputato, la Camera, nel gennaio scorso, ha negato la possibilità di applicare l'immunità parlamentare.

Catene contro il silenzio

Singolare protesta domenica mattina davanti al Tergesteo. Un aderente al movimento «Alleanza Dio e Popolo» si è incatenato per protestare contro il silenzio sulla denuncia sporta nei confronti dei rappresentanti dello Stato lo scorso 2 ottobre nella caserma dei carabinieri di via Hermet. (Foto Lasorte)

UNA RAGAZZA DI 25 ANNI

Passeggia per via dei Leo e ritrova la sua auto rubata

L'auto, una Fiat Uno, gliel'avevano rubata qualche giorno fa e ormai Barbara Tamaro, 25 anni, via Del Mestri 3, ci aveva messo una pietra sopra, convinta di non ritrovarla più. E invece l'altro pomeriggio la sua auto l'ha vista regolarmente parcheggiata in via Dei Leo. Barbara Tamaro ha controllato la targa ed ha avuto la conferma. «Sì — ha detto — è proprio la mia auto».

La giovane allora ha telefonato alla polizia e dopo pochi minuti è giunta sul posto una volante con a bordo il vice ispettore Giuliano Tormena e l'agente Claudia Scropetta. Davanti ai due poliziotti, la giovane ha aperto la portiera sinistra. Tutto regolare all'apparenza. Poi, per scrupolo, la giovane ha guardato nel bagagliaio.

Ed è qui che ha trovato un vero e proprio sacco di preziosi, orologi e macchine fotografiche, tutta merce rubata. Ora quella refurtiva (nella foto) è in cerca di padrone. E' stata depositata in un ufficio della squadra volanti. E intanto sono scattate le indagini per identificare i ladri, indagini che sono state affidate alla stessa squadra volante. L'auto è stata momentaneamente sequestrata e affidata all'intervento dei poliziotti della squadra scientifica. Dalle loro analisi si potrà risalire ai ladri.

CONTRO LA DC

Un'oblazione cancella i petardi della Cisnal

Davanti alla sede dell'ex Dc, in piazza San Giovanni, erano stati lanciati petardi e fumogeni. Nella confusione, era anche andata a fuoco una bandiera dello scudocrociato.

Tutto questo succedeva il 24 settembre del '92. Era culminata in questo modo una manifestazione della Cisnal per protestare contro la legge finanziaria di allora. Vi avevano partecipato circa cinquecento tra bancari, lavoratori del pubblico impiego e dell'industria con striscioni e manifesti. Dopo un comizio in piazza Sant'Antonio, un corteo, che lanciava slogan e invettive contro il Governo, si era snodato lungo le vie del centro per andare a terminare in piazza San Giovanni.

Per quei petardi erano stati rinviati a giudizio quattro dirigenti della Cisnal, Manlio Portolan, Ugo Fabbri, Antonino Martelli e Filippo Caputo. Ieri in pretura ogni ipotesi di reato è stata dichiarata estinta in seguito a un'oblazione di 70 mila lire.

A RISCHIO IL TERMINE DI FINE ANNO FISSATO DAL COMUNE PER L'INGRESSO DEGLI AMBULANTI

Bazar al Silos, incerti i tempi

Saranno valutate le modifiche richieste dai commercianti - Illy: «Difficile parlare di stanziamenti aggiuntivi»

«Il programma di trasferimento al Silos non avrà deroghe, e avverrà al più tardi entro novembre o dicembre». Lo aveva detto a fine luglio l'ex assessore comunale al commercio Eugenio Del Piero. Ora, a metà novembre, il suo successore conferma «l'impegno preso dalla giunta di condurre a termine l'operazione nel termine più breve possibile». Vale a dire, entro una quarantina di giorni? Fabio Neri si guarda bene dallo sbilanciarsi sulle date: «Lo ripeto, nel termine più breve possibile».

Quand'è che le bancarelle scompariranno da piazza Libertà per essere trasferite nella nuova sede? Il braccio di ferro fra il Comune e gli ambulanti finora ha determinato un'*impasse* che non sembra facilmente superabile. I diretti interessati rimangono sempre fermi sulle loro posizioni: come sottolinea il presidente dell'Associazione del Borgo Teresiano, Franco Giannella, «non ci trasferiremo nel Silos con gli occhi bendati senza sapere quello che ci attende. Abbiamo avanzato le nostre proposte al Comune. Nessuno ci ha detto niente, nessuno ci ha interpellato. Per ora aspettiamo, ma siamo pronti a far esplodere la protesta».

I punti sui quali gli ambulanti vogliono una risposta sono molti: si va dai costi di gestione per le nuove attività, a spazi di dimensioni maggiori rispetto a quelle in dotazione ora nella piazza. Una piazza "sicura" nella quale, questo è certo, i commercianti vorrebbero comunque restare il più a lungo possibile.

E il Comune? L'assessore Neri si limita ad aprire uno spiraglio: «Stiamo trovando delle soluzioni e abbiamo già interpellato i rappresentanti della categoria. Per ora comunque non è stata ancora presa alcuna decisione definitiva». Se Neri non smozzica che poche, abbottonatissime frasi, il consigliere comunale Peter Mocnik, presidente della Sesta commissione che l'estate scorsa ha effettuato un sopralluogo al Silos ascoltando anche l'opinione degli ambulanti, dice qualcosa di più: «E' vero, siamo un po' in ritardo con i tempi perché dall'estate a oggi c'è stato l'avvicendarsi degli assessori seguito dalla vicenda Acega». Mocnik comunque preannuncia la convocazione della Commissione entro una quindicina di giorni: «Assieme ai tecnici dei Vigili del fuoco valuteremo la possibilità di apportare alcune modifiche agli spazi del Silos in modo da venire incontro alle esigenze dei commercianti, prima fra tutte una diversa sistemazione dei banconi».

Facile, a parole. In realtà si tratta di capire quale sia l'entità degli interventi richiesti: basterebbe spostare qualche presa elettrica o si dovrebbe mettere mano alle strutture stesse, come le uscite di sicurezza? E' questo il nodo da sciogliere. E il Comune è disposto a investire altri soldi per modificare una struttura già ultimata e collaudata? «Possiamo trovare qualche soluzione tecnica, ma di stanziamenti aggiuntivi non credo proprio sia il caso di parlare», sintetizza il sindaco Illy. Che conferma così la linea della fermezza già adottata di fronte ai "tatticismi" usati dagli ambulanti per prorogare il trasferimento.

p.b.

GLI ELENCHI DEI REDDITI RELATIVI AL '90

I 740 degli architetti e dei farmacisti

Proseguiamo la pubblicazione degli elenchi dei redditi relativi al 1990. Abbiano iniziato con gli appartenenti alle categorie professionali. Oggi, dopo gli architetti (la prima puntata è uscita domenica 12), iniziamo con i farmacisti. La prima cifra è quella relativa all'anno di nascita.

ARCHITETTI (2)

Perizzi Alessandra (54'), 0; Petrossi Umberto (14), 42 milioni; Piatelli Dario (62'), 5; Polenghi Paolo (54'), 34; Precali Albino (35'), 71; Precali Rossana (63'), 14; Race Mitja (40'), 250; Radanich Fabio (60'), 11; Riccesi Donato (56'), 116; Rodda Marco (54'), 43; Rumor Roberto (47'), 54; Saccari Lucio (43'), 56; Sain Marino, (54') 26; Santomauro Carmine, (42') 43; Sarazin Roberto (59') 14; Sardella Laura, (48') 27; Savarese Maurizio, (52') 24; Scherl Ferry (41') 17; Schumann Giorgio, (50') 29; Sello Angela, (50') 35; Simonetti Anita, (43') 23; Simonetti Maura (61') 9; Sindellari Maria, (21') 54; Sirotich Renata, (54') 9; Sisto Riccardo, (45') 65; Soldano Pierpaolo (58') 29; Spagna Enzo (40'), 115; Spina Vincenzo (52') 50; Spinetti Paolo (26') 77; Stagni Giulio (55') 37; Stagni Franco (49') 72; Starc William (50') 41; Starec Roberto ('62), 22; Stefani Mauro (55') 17; Sterle Roberto (55') 27; Sturli Alfredo (21') 37; Suzzi Moreno (62') 2; Tamburini Domenico (24') 103; Tierno Massimo (58') 11; Tognon Dario (36') 170; Torlo Enrico (56') 13; Trani Mauro (58') 0; Tul Joris (55') 19; Valecich Dusana (50') 61; Van Der Ham Ernesto, (24') 105; Vanon Walter (53') 26; Varini Giulio (38') 175; Vascotto Giuliano, (56') 24; Vascotto Piero (25') 39; Vatovani Savino (57') 16; Venier Luciano (36') 83; Visintini Claudio, (34') 125; Volpi Guglielmo (47') 71; Vrabec Paolo (61') 9; Wetzl Umberto (56') 36; Zelco Paolo (50') 79; Zerial Mario, (29') 77; Zeriali Giorgio (58') 25; Zetko Ales (55') 0; Zini Fulvio, (57') 63.

(fine)

FARMACISTI

Adelman Della Nave Susanna ('52), 36 milioni; Alba Marisa ('54), 19; Alberti Calcedonia ('53), 0; Asaro Fioretta ('61), 3; Babici Clara ('63), 5; Baldassare Carla ('63), 45; Baldassare Franco ('31), 93; Barberini Anna ('25), 45; Barich Sagrati Tullio ('40), 54; Barp Fiorella ('57), 26; Bartoli Matteo ('31), 257; Basioti Maria ('54), 24; Battistoni Domenico ('30), 71; Bearzot Francesca ('57), 23; Bellini Marina ('58), 10; Beltrame Sergio ('30), 60; Bene Gisella ('55), 13; Bernardon Giorgio ('39) 36; Bernes Alessandra ('63), dati rilevati non corretti; Berti Ezio ('43), 211; Bertucci Tiziana ('53) 21; Bianchi Patrizia ('61), 35; Bidoli Laura ('40), 26; Boi Maria Paola ('61), 22; Bole Edoardo ('49), 33; Borghesi Roberto ('54), 51; Borri Annamaria ('54), 12; Bortolin Denis ('59), 25; Bradaschia Fulvio ('49), 58; Broussard Pietro ('43), 75; Bruna Maria Luisa ('55) 81; Bruniera Gianna ('59) 0; Buda Maria Luisa ('33), 112; Budin Stanislao ('37), 53; Busolini Vittorio ('33), 73; Cadore Maria Teresa ('55), 70; Cadore Riccardo ('12), 94; Caffau Maria ('31), 27; Cain Tanja ('63), 25; Calucci Gianluigi ('52), 75; Calzi Elvira ('39), 29; Campanini Rinalda ('52), 15; Candelieri Saveria ('49), 23; Candiani Alessandro ('62), 14; Candiani Candiano ('27), 299; Candiani Guido ('40), 200; Capogrosso Lucio ('55), 25; Cappello Mario ('39), 22; Cappuccio Franco ('41), 31; Casaretto Marina ('66), 1; Casaretto Paola ('60), 24; Casula Roberto ('41), 45; Cavedon Umberto ('39), 38; Ceppi Ezio ('57), 44; Cermelj Edoardo ('49), 108; Cerniava Maida ('58), 25; Cernigoi Adriana ('38), 33; Cesare Livia ('57), 13; Chersovani Elvira ('33) 37; Chiari Crotti Mirella ('30), 111; Chiurlo Maria Grazia ('41), 31; Ciacchi Adriano ('40), 58; Ciana Donatella ('59), 23; Cibic Emilio ('38), 70; Coralli Carla Maria ('57), 22; Cordiglia Luigi ('36), 0; Corrao Corrado ('31), 73; Corsi Liana ('36), 48; Cossi Gianandreà ('48), 10; Crispino Almerinda ('32), 7; Cristante Patrizia ('58), 22; Dallegno Daria ('61), 28; Debiasio Guido Matteo ('44), 104; De Rosa Marco ('60), 23; Di Luca Gabriella ('57), 22; Di Marco Daniela ('53), 10; Dolce Patrizia ('48), 99; Dri Manuela ('55), 30; Drobinz Fabrizia ('50), 59; Du Ban Giorgio ('28), 0; Du Ban Marina ('57), 10.

(segue)

FRA INAUGURAZIONI ANNUNCIATE ED ESERCENTI FURENTI

Proroghe e proteste: la storia infinita

«La storia infinita» potrebbe essere un titolo azzeccato. La storia in questione è naturalmente quella del vecchio edificio del Silos che dovrebbe ospitare gli ambulanti a tutt'oggi saldamente sistemati in piazza della Libertà.

Il restauro della struttura è uno dei must che hanno tenuto banco nei dibattiti cittadini a far data da più di dieci anni. A lavori finalmente ultimati, la giunta Illy è "quasi" riuscita nell'intento di far sgombrare dalla piazza i commercianti che fin dal 1969 vi hanno in concessione un posteggio fisso. Invece delle bancarelle, nel futuro triestini e turisti dovrebbero ammirare la ricollocata statua di Sissi imperatrice.

Il compito sembra comunque arduo: da anni gli ambulanti oppongono al trasferimento problemi di ogni genere. Mentre a sua volta da tempo il Comune annuncia l'imminente ingresso nella struttura degli ambulanti stessi.

Un esempio per tutti: era il settembre del '94 quando gli assessori Del Piero e de Grisogono fissavano sicuri la data per il dicembre dello stesso anno (salvo in seguito correggerla sì sempre a dicembre, ma del '95). La storia continua...

IN POCHE RIGHE

Esercizi pubblici Fino a sabato deroga alla chiusura

La Fipe comunica che gli esercizi pubblici situati nel territorio comunale hanno avuto l'assenso, dal Comune stesso, alla facoltà di deroga all'obbligo di chiusura settimanale fino a sabato compreso, in occasione di numerose manifestazioni congressuali nazionali e internazionali.

Ppi: oggi un convegno dedicato alle «Nuove povertà»

Oggi alle 18.30 nella sede di piazza San Giovanni 5 il Ppi organizza un convegno sul tema «Le nuove povertà: quali risposte?» Parteciperanno all'incontro don Mario Del Ben, responsabile della Charitas diocesana, Sergio Zanmarchi, commissario dell'Itis, e un rappresentante della Comunità di San Martino al Campo di don Mario Vatta. Al convegno, cui interverranno i rappresentanti delle associazioni di volontariato e di assistenza sociale, è stato invitato anche l'assessore comunale all'assistenza Gianni Pecol Cominotto. La manifestazione è aperta a tutti gli interessati.

Acega, rapporti con l'utenza: sabato chiusura anticipata dello sportello

L'Acega informa che a causa dello sciopero del settore elettrico proclamato dalle segreterie nazionali Fnle - Flaei - Uilsp per le ultime quattro ore lavorative di sabato, lo sportello 39 riservato ai «Rapporti con l'utenza» (via Genova 6, secondo piano) chiuderà alle 9.40. Nella stessa giornata potrebbero inoltre verificarsi interruzioni o rallentamenti dei servizi. Dallo sciopero sono esentati i lavoratori che garantiscono la sicurezza degli impianti, l'incolumità degli utenti e la continuità del servizio.

Variante al Prg in visione nella sede della Settima Circoscrizione

La Settima Circoscrizione del Comune, con sede in via Paisiello 5/4, ricorda a tutti gli interessati che il termine ultimo per presentare osservazioni e opposizioni alla variante del Piano regolatore scade venerdì 24 novembre. Nella sede della Circoscrizione sono a disposizione i moduli da utilizzare per la presentazione delle osservazioni stesse. Sabato, con orario dalle 10 alle 12, sarà a disposizione della cittadinanza della Circoscrizione un geometra che assisterà quanti volessero visionare la variante e chiedere informazioni o chiarimenti.

Consulta delle donne di Nord Libero: «Pari opportunità, lavoro da valorizzare»

Con l'elezione della presidente Terzani Ravalico e delle due vicepresidenti Luisa Benvenuto e Marina Guadagni l'ufficio di presidenza previsto dal regolamento della Commissione comunale delle pari opportunità risulta «organicamente al completo». Lo sottolinea in una nota la Consulta delle donne di Nord Libero, che «auspica che tale ufficio operi quanto prima per la miglior valorizzazione del lavoro della Commissione» stessa.

Ppi: «Segretariato Ince a Trieste, simbolo del ruolo internazionale della città»

Il Ppi cittadino, in una nota della segreteria, sottolinea «il grande significato che riveste la decisione, assunta dal vertice dell'Iniziativa centroeuropea, di istituire a Trieste il suo segretariato generale». Questo riconoscimento, secondo quanto dichiarato dal segretario dei Popolari Elettra Dorigo, «mette in luce tutto il ruolo internazionale che la città può svolgere tra Est e Ovest». Gli oneri finanziari dell'iniziativa assunti in comune dalla Regione e dall'Austria, si legge ancora nella nota, «costituisce un altro segno del crescente sviluppo delle migliori relazioni fra noi e i Paesi vicini».

TRAGICA FINE DI UN ANZIANO A MUGGIA

Ucciso da un infarto dopo l'incidente

Antonio Mazzella è uscito dall'abitacolo del suo «Ape», ha fatto pochi passi ed è stramazzato a terra

La scena del tragico incidente in borgo San Cristoforo. (Foto Lasorte)

Con l'Ape come impazzito giù per la discesa di borgo San Cristoforo a Muggia. Il motociclo a tre ruote si rovescia e finisce contro la parte posteriore di una Panda. Dal posto di guida dell'Ape esce a fatica un uomo. Fa pochi passi poi si mette le mani al petto, emette un gemito e stramazza a terra. E' morto così ieri alle 9.30 Antonio Mazzella, 67 anni, residente a borgo Zindis in stradella A 23. Un infarto lo ha fulminato un paio di minuti dopo l'incidente, causato, con ogni probabilità, dall'asfalto reso umido dalla pioggia. Anche se sul referto il medico del 118 ha scritto che le cause della morte devono essere determinate in un secondo momento.

Una strada stretta e in discesa borgo San Cristoforo, una direzione obbligata per chi vuole andare verso il mare. E alla guida del suo Ape ieri mattina c'era anche

Vani sono stati i soccorsi del medico del «118»

Antonio Mazzella.

Non è escluso che l'uomo abbia frenato proprio per evitare un ostacolo. Una manovra improvvisa, un colpo di manubrio e il motociclo si è alzato su una ruota rovesciandosi su un lato ed è finito contro il portellone della Panda di proprietà di Giuseppe Bensi, 60 anni, via Pisciolon 66.

Sembrava un incidente come tanti. Infatti Mazzella a fatica è uscito dal posto di guida. Qualche passo ed è caduto a terra stroncato da un infarto. Sul posto — come detto — si è recata immediatamente un'ambulanza del 118. Ma il medico di servizio non ha potuto fare altro che constatare il decesso. Poco dopo è giunta una pattuglia della Polizia stradale che ha condotto i rilievi di legge e quindi il medico legale Fulvio Costantinides che ha attribuito in un primo momento il decesso dell'uomo a un infarto.

SUICIDIO

Il soldato è morto dopo tre giorni di agonia

E' morto nel corso della scorsa notte nel reparto di rianimazione dell'Ospedale di Padova il militare di leva Massimiliano Fonsatti, di 20 anni di Trento, che venerdì si era gettato dal porticato superiore del chiostro interno del Policlinico Militare di Padova. Il giovane, in servizio presso il Secondo reggimento cavalleria «Piemonte» di Villa Opicina, era stato ricoverato la sera precedente nel reparto neuropsichiatrico del nosocomio militare per un grave stato depressivo.

La mattina dopo si era gettato da un'altezza di cinque metri, riportando lo sfondamento cranico. Fonsatti era stato immediatamente trasportato, in stato di coma, all'ospedale civile, dove però i tentativi dei sanitari per rianimarlo sono risultati vani. Il giovane, che prima di partire per il servizio militare faceva il cameriere, aveva tentato di entrare nella scuola per paracadutisti di Pisa, ma non era stato giudicato idoneo. Successivamente, trasferito a Villa Opicina, aveva manifestato un disagio crescente, che ne aveva determinato il ricovero a Padova.

I funerali saranno celebrati nel pomeriggio di mercoledì prossimo a Trento. Sulla vicenda è stata aperta, tra l'altro, un'inchiesta dal sostituto procuratore della Repubblica di Padova Bruno Cherchi.

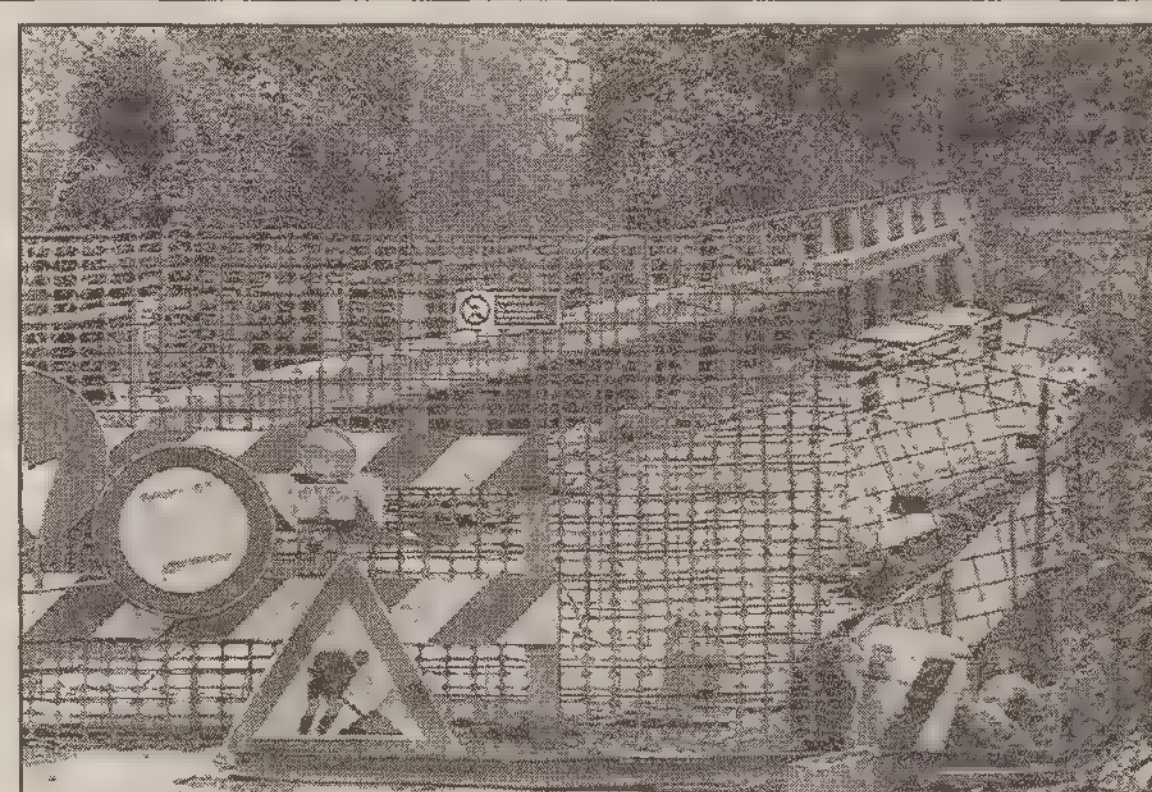
PONTE FERROVIARIO SISTEMATO ENTRO LA FINE DEL MESE

Via Bonomea, lavori quasi O.K.

Dovrebbero concludersi entro questo mese i lavori sul ponte ferroviario di via Bonomea, in ritardo sui tempi previsti, il rallentamento è dovuto al fatto che l'intervento può essere eseguito soltanto quando le sottostanti linee della tensione elettrica sono disinserite; per le Ferrovie, questo significa bloccare il traffico. La scorsa settimana il black out che ha consentito al Comune di lavorare era di tre ore al giorno; a partire da ieri, l'orario dovrebbe protrarsi dalle 9.30 alle 15.30.

Un secondo motivo per cui i tempi si sono allungati è legato alle necessità di ritoccare l'iniziale progetto che non prevedeva l'installazione di reti di protezione alte due metri. La prescrizione rientra nelle recenti norme di sicurezza adottate per prevenire il lancio di sassi e oggetti pericolosi da ponti e viadotti. Sempre in tema di sicurezza, la normativa impone anche che la parte inferiore del parapetto sia cieca, con aggiunta di un ulteriore strato in lamiere, un accorgimento che in sede di progetto non era stato considerato.

E mentre i piccoli ritardi si accumulano, cresce il disagio di chi deve raggiungere l'altopiano o l'ospedale Santorio, e soprattutto il disagio dei residenti della parte alta di via Bonomea provenienti da Opicina: Scala Santa è diventata un ripido budello intasato a tutte le ore e in certi punti il passaggio di due auto in senso contrario crea lunghi ingorghi da una parte e dall'altra.

Al settore manutenzione strade del Comune assicurano che in una decina di giorni il ponte di via Bonomea sarà di nuovo agibile: è già stato gettato il secondo cordolo e nelle ore in cui le Ferrovie bloccano il traffico lungo i binari si procede a ritmi serrati.

CMT - CONSORZIO MEDIATORI TRIESTE

SE COMPRI:
ENTRA IN UNA DELLE NOSTRE 14 AGENZIE E POTRAI TROVARE LE OFFERTE DI TUTTI E FISSARE SUL POSTO L'APPUNTAMENTO CHE DESIDERI.

IL SISTEMA DI VENDITA PIÙ AVANZATO D'ITALIA

SE VENDI:
IL TUO IMMOBILE VIENE PRESENTATO IN QUESTA PAGINA ED È PRESENTE NELLE OFFERTE AI CLIENTI DI TUTTE E 14 LE AGENZIE COLLEGATE.

ZONA GIORNO PIU' UNA STANZA

50.000.000 PROSSIMITÀ GIULIA semirecente, tranquillo, stanza, cucinotto, doccia-wc autometano 32 mq PIZZARELLO 766676.
95.000.000 semicentrale appartamento nel verde, tranquillissimo, atrio, grande cucina, matrimoniale, bagno, ripostiglio, riscaldamento autonomo, giardino condominiale CENTROSERVIZI tel. 040/382191.
120.000.000 ULTRAPANORAMICO, tranquillo Commerciale-Ovidio semirecente cucinino tinello terrazza matrimoniale bagno ripostiglio cantina riscaldamento IV piano senza ascensore PIZZARELLO 766676.
125.000.000 IPPODROMO recente vista mare veramente perfetto quarto piano ascensore mq 61: corridoio, saloncino, cottura, matrimoniale, bagno, ripostiglio, balcone, eventuale garage. GEOM. SBISÀ 040/942494, 0336/469390.
125.000.000 STADIO recente in buonissime condizioni, ingresso cucina soggiorno matrimoniale bagno poggiolo. QUADRIFOGLIO 040/630175.
125.000.000 S. GIOVANNI panoramico, spazioso, soggiorno, cucina abitabile, una stanza, bagno, balcone, cantina. QUADRIFOGLIO 040/630174.
135.000.000 ZONA CANTÙ appartamento in casetta tranquillo nel verde come primingresso matrimoniale soggiorno angolo cottura disimpegno bagno giardino 2 posti macchina scoperti. GREBLO 362486.
135.000.000 MONTE PERALBA ALTURA panoramicissimo soggiorno terrazzino matrimoniale cucina abitabile bagno poggiolo ripostigli PIZZARELLO 766676.
175.000.000 OSPEDALE adiacenze, recente sesto piano luminosissimo, cucina con tinello, salone matrimoniale bagno poggioli, possibilità seconda stanza. QUADRIFOGLIO 040/630175.
SEVERO alta, condominio moderno, alloggio tranquillissimo perchè interno, cucina, soggiorno, matrimoniale, bagno, poggiolo, ripostiglio, cantina adatto coppia 130.000.000. GEOM. MARCOLIN 040/366901.
SETTEFONTANE alta, bell'appartamentino in condominio moderno, lontano dalla strada. Cucina, soggiorno, camera, bagno, ripostiglio, poggiolo, 50 mq circa 98.000.000. GEOM. MARCOLIN 040/366901.
LAMARMORA/ROSSETTI moderno ultimo piano, cucina, salone, matrimoniale, bagno, terrazza, bello, comodo, rifinito. 80 mq possibilità box 160.000.000 GEOM. MARCOLIN 040/366901.
PERUGINO/GHIRLANDAIO tranquillo semirecente soggiorno, matrimoniale, cucina, bagno, poggiolo PIZZARELLO 766676.
INIZIO PORTA tranquillo vista città recente: atrio, soggiorno, cucina, matrimoniale, bagno, ripostiglio prontoingresso, ottime condizioni PIZZARELLO 766676.
ADIACENZE VIALE palazzo totalmente ristrutturato come primoingresso salone matrimoniale con stanza guardaroba, cucina, bagno. QUADRIFOGLIO 040/630175.
154.000.000 SEMIPERIFERICO saloncino, cucina, matrimoniale, bagno, ripostiglio, poggiolo. Ottime condizioni, ascensore, riscaldamento. CIESSEMME: Casa su Misura tel. 773755.
105.000.000 Roiano ammezzato luminoso soggiorno cucina una stanza bagno balcone parcheggio condominiale. CASAPROGRAMMA 040/366544.
120.000.000 Madonnina ottima mansarda completamente arredata a nuovo soggiorno cucina una stanza bagno. CASAPROGRAMMA 040/366544.
LAMARMORA tranquillo piano basso camera cucina bagno ampia soffitta in casa recente. CASAPROGRAMMA 040/366544.

ZONA GIORNO PIU' DUE STANZE

78.000.000 PICCARDI piano alto soleggiatissimo da restaurare cucina soggiorno camera camerino servizio VIP 040/634112-631754.
85.000.000 PESTALOZZI/ISTRIA soggiorno, matrimoniale, cucina, wc-doccia, vista mare da rimodernare PIZZARELLO 766676.
85.000.000 SAN GIACOMO alloggio da restaurare parzialmente soggiorno cucina due camere bagno autometano VIP 040/634112/631754.
105.000.000 centrale appartamento tranquillo, II piano, da ristrutturare, saloncino, 2 stanze, cucina abitabile, servizi, ripostiglio, cantina, bella casa d'epoca completamente ristrutturata. CENTROSERVIZI tel. 040/382191.
125.000.000 trattabili via Montebello recente vista mare piano alto ascensore luminosissimo due stanze cucina abitabile bagno terrazzo cantina posto auto. GRATTACIELO 040/635583.
130.000.000 VIA GATTERI in ammezzato adatto anche a studio/ambulatorio 3 stanze cucina bagno poggiolo cantina. GREBLO 362486.
138.000.000 CENTRALE bella posizione vista suggestiva ultimo piano senza ascensore soleggiato facciate nuove mq 101 ristrutturato, autometano, balcone su piazza. GEOM. SBISÀ 040/942494, 0336/469390.
135.000.000 SAN GIACOMO MONTE soggiorno, matrimoniale, stanzino, ampia cucina, servizi, ascensore, autometano, poggioli, cantina, 85 mq soleggiatissimo PIZZARELLO 766676.
145.000.000 Rossetti adiacenze mansarda ristrutturata saloncino con cucina arredata due stanze bagno autometano PIRAMIDE 040/360224.
150.000.000 IPPODROMO per investimento nuda proprietà, ultimo piano, spazioso, cucina soggiorno 2 stanze bagno poggioli ripostiglio. QUADRIFOGLIO 040/630175.
160.000.000 in cento S. Giacomo recente cucina soggiorno camera cameretta bagno due terrazze riscaldamento ascensore PIRAMIDE 040/360224.
162.000.000 fine via Gatteri appartamenti ultimo piano ascensore luminosissimi tranquilli 3 stanze cucina bagno ripostiglio 2 poggioli. GREBLO 362486.
150.000.000 ZONA PIAZZA HORTIS ottimo, appartamento ristrutturato riscaldamento autonomo 2 stanze salone cucina abitabile bagno cantina. GREBLO 362486.
170.000.000 VIA DIAZ palazzo signorile secondo piano con ascensore matrimoniale singola soggiorno cucina abitabile bagno rispostigli terrazzino. GREBLO 362486.
180.000.000 trattabili via Vasari luminoso ampia metratura soggiorno due stanze cucina poggiolo bagno stanzino autometano cantina adatto anche studio medico. GRATTACIELO 040/635583.
185.000.000 PADOVAN moderno buono stato facciate nuove mq 108: salone, due matrimoniali, cucina, servizi, ripostiglio, balconi, soffitta, ascensore, autometano. GEOM. SBISÀ 040/942494, 0336/469390.
185.000.000 INIZIO XX SETTEMBRE, nuovo primo ingresso soggiorno-cottura, 2 stanze, bagno, autometano 70 mq PIZZARELLO 766676.
190.000.000 PONTEROSSO-TORREBIANCA CENTRALISSIMO, luminoso, ottime condizioni, soggiorno, matrimoniale, stanzetta, cucina, bagno, ripostiglio, 85 mq PIZZARELLO 766676.
190.000.000 S. VITO, appartamento recente, perfetto, tranquillissimo, soggiorno, 2 stanze, cucina abitabile, bagno, ripostiglio, poggiolo, riscaldamento autonomo, posto macchina, piano alto, ascensore. CENTROSERVIZI tel. 040/382191.
195.000.000 GRETTA splendida vista golfo saloncino cucina camera cameretta bagno ripostiglio autometano due poggioli VIP 040/634112-631754.
200.000.000 ZONA PIAZZA DALMAZIA in buonissime condizioni. 140 mq circa, cucina con tinello, salone due stanze doppi servizi cantina autometano. QUADRIFOGLIO 040/630175.
228.000.000 zona Cattinara Revoltella decennale perfetto tranquillo bellissimo appartamento composto da cucina abitabile salone 2 matrimoniali terrazzone, box cantina PIRAMIDE 040/360224.
230.000.000 OPICINA-PAPAVERI tranquillo palazzina recente: saloncino, 2 matrimoniali, 2 bagni, cucina, ripostigli, 90 mq, cantina parcheggio, autometano PIZZARELLO 766676.
250.000.000 CENTRALE stabile d'epoca totalmente ristrutturato, ultimo piano luminosissimo con ascensore, cucina soggiorno due stanze stanzino, bagno. QUADRIFOGLIO 040/630174.
255.000.000 elegante mansarda con terrazza a vasca zona Carducci perfettamente ristrutturata salone cucina 2 matrimoniali doppi servizi PIRAMIDE 040/360224
320.000.000 in centralissimo stabile d'epoca totalmente ristrutturato appartamento primo ingresso composto da cucinona sala 2 stanze servizi terrazza sul verde autometano PIRAMIDE 040/360224.
CENTRALE I INGRESSO luminoso, soggiorno, 2 stanze, cucina abitabile, doppi servizi, ripostiglio, ascensore, riscaldamento autonomo, ottime rifiniture, cantina, possibilità box. CENTROSERVIZI tel. 040/382191.
ZONA MADDALENA nel verde in palazzina recente, atrio soggiorno cucinino, due stanze, bagno wc, poggiolo, ripostiglio, cantina, parcheggio area condominiale. GEOM. GERZEL 040/310990.
BUONARROTI ULTRAPANORAMICO bellissimo stabile epoca, liberty, saloncino, 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo, autometano, IV piano, senza ascensore, giardinetto PIZZARELLO 766676.
176.000.000 Belpoggio soleggiatissimo completamente rinnovato soggiorno camera cameretta cucina abitabile bagno CASAPROGRAMMA 040/366544.
200.0000.000 Artemisio in stabile signorile soggiorno cucina bistanze bagno due poggioli e veranda. CASAPROGRAMMA 040/366544

ZONA GIORNO TRE O PIU' STANZE

140.000.000 VIA MILANO adatto a studio professionale appartamento da restaurare 170 mq 6 stanze servizio. GREBLO 362486
148.000.000 ROSSETTI appartamento fronte verde ristrutturato cucina saloncino tre stanze bagno riscaldamento autonomo. PIRAMIDE 040/360224.
185.000.000 CENTRALISSIMO in bella casa d'epoca ristrutturata appartamento secondo piano 170 mq 6 vani servizio. GREBLO 362486.
250.000.000 perfettissimo recente soggiorno 3 stanze cucina abitabile doppi servizi terrazzo molto soleggiato riscaldamento autonomo ascensore cantina posto auto coperto. CENTROSERVIZI tel. 040/382191.
190.000.000 PICCARDI adiacenze cucina saloncino con caminetto tre camere cameretta doppi servizi ripostiglio poggiolo. VIP 040-634112/631754.
245.000.000 ROSSETTI piano basso protetto dalla strada salone cucina due camere cameretta bagno ripostiglio cortile 50 mq in uso box auto. VIP 040-634112/631754
250.000.000 ROZZOL perfettissimo recente soggiorno 3 stanze cucina abitabile doppi servizi terrazzo molto soleggiato riscaldamento autonomo ascensore cantina posto auto coperto. CENTROSERVIZI Tel. 040/382191.
260.000.000 adiacenze TRIBUNALE piano alto luminosissimo 3 stanze stanzino cucina abitabile servizi veranda 2 ampi poggioli cantina riscaldamento autonomo. GREBLO 362486.
275.000.000 occasione PONTEROSSO-FILZI vista città salone 4 stanze cucina servizi cantina poggioli V ascensore autometano 160 mq. PIZZARELLO 040/766676.
320.000.000 ZONA IPPODROMO attico mansardato da ambientare ampia superficie coperta grandi terrazze. VIP 040-634112/631754.
325.000.000 CENTRALISSIMO stabile di pregio appartamento da restaurare integralmente 250 mq. VIP 040-634112/631754.
355.000.000 in centralissimo stabile d'epoca totalmente ristrutturato appartamento primo ingresso composto da cucinona sala 3 camere servizi terrazzetta sul verde. PIRAMIDE 040/360224.
407.000.000 VIA ROMA stabile d'epoca condizioni perfette importante immobile di 177 mq utilizzabile abitazione ufficio. VIP 040-634112/631754.
ZONA VIA LOCCHI in ottima palazzina ristrutturata ultimo piano atrio soggiorno cucinino due stanze stanzetta servizi separati due poggioli cantina. GEOM. GERZEL 040/310990.
FILZI/LAVATOIO bellissimo appartamento bella casa moderna prestigiosa. Cucina salone 4 camere doppi servizi poggiolone. Anche come ufficio. GEOM. MARCOLIN 040/366901.
S. VITO via Giustinelli splendida casa epoca prestigiosa ascensore cucina salone 4 camere due bagni per intenditori. Tot. 160 mq. GEOM. MARCOLIN 040/366901.
CENTRALE 3.o piano in condominio completamente ristrutturato; 150 mq: cucina salone 3 camere 2 bagni poggiolo tutto ristrutturato benissimo. GEOM. MARCOLIN 040/366901.
CARPINETO 170 mq splendidamente disposti sugli ultimi due piani di uno stabile moderno cucina saloncino tre camere servizi. 355.000.000. GEOM. MARCOLIN 040/366901.
IN diverse posizioni del **CENTRO** disponibilità uffici di varie metrature. QUADRIFOGLIO 040/630175.
85.000.000 ampia mansarda da ristrutturare totalmente: ingresso corridoio cucina cinque stanze servizio. Con finestre e lucernai. CIESSEMME Casa su Misura tel. 773755.
162.000.000 centrale (zona Ospedale) ristrutturato luminosissimo: saloncino cucina due stanze stanzetta bagno WC. Cantina. Autometano. CIESSEMME Casa su Misura tel. 773755.
365.000.000 BERGAMINO in palazzina in corso di costruzione, panoramico appartamento con mansarda cucina soggiorno 3 stanze doppi servizi giardino proprio posto macchina consegna imminente. QUADRIFOGLIO 040/630174.

VILLE E VILLETTE

360.000.000 Aurisina adiacenze villetta in costruzione stile carsico disposta su 2 piani più mansarda giardino garage posizione tranquilla e servita. PIRAMIDE 040/360224.
445.000.000 S. Dorligo villetta prossimo inizio costruzione cucina sala 3 stanze doppi servizi mansarda portico terrazze giardino 300 mq. PIRAMIDE 040/360224.
450.000.000 RONCHI villino monofamiliare recentissimo da ultimare in rifiniture salone soppalcato cucina tre camere tripli servizi taverna lavanderia garage 700 mq terreno. VIP 040-634112/631754.
550.000.000 DUINO villino monofamiliare indipendente recente ottime condizioni generali salone cucina due stanze doppi servizi minialloggio ospiti cantina 700 mq giardino attrezzato vista mare. VIP 040-634112/631754.
ROSSETTI – FIERA bella villa con giardino molto adatta anche uso uffici con ampio parcheggio. PIZZARELLO 040/766676.
MONTERADIO ville accostate in corso di costruzione, distribuite su tre livelli suddivise in salone 3 stanze servizi con ampia taverna giardino e posti macchina consegna primavera '96. QUADRIFOGLIO 040/630174.
MUGGIA recente panoramica villa in condizioni perfette grande cucina salone tre stanze servizi taverna cantina garage giardino di 2.100 mq. QUADRIFOGLIO 040/630175.
200.000.000 S. GIOVANNI casetta affiancata da ristrutturare con giardino e progetto per la realizzazione di un box. CASAPROGRAMMA 040/366544.
380.000.000 BAGNOLI casetta tipica completamente ristrutturata in stile rustico soggiorno ampia cucina arredata in muratura due stanze bagno taverna giardinetto. CASAPROGRAMMA 040/366544.

Le agenzie del CMT sono collegate in rete con i loro computer e possono così offrirti la soluzione più adatta alle tue esigenze.

LOCAZIONI

500.000 UFFICIO in villa zona Severo composto da salone unico di 50 mq con elementi d'arredo storici servizio. PIRAMIDE 040/360224.
600.000 zone BAIAMONTI/GUARDIELLA appartamenti ammobiliati per non residenti matrimoniale soggiorno cucinino bagno. GREBLO 040/362486.
650.000 OSPEDALE MILITARE recente, tranquillo, 2 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, contratto lungo. PIZZARELLO 040/766676.
DA 650.000 MENSILI in centro disponibilità appartamenti arredati per studenti. QUADRIFOGLIO 040/630175.
TACCO bell'appartamentino cucina, soggiorno, matrimoniale, bagno, poggiolo, veranda, tutto arredato anche accessori 700.000 patti deroga. Ascensore. GEOM. MARCOLIN 040/366901.
750.000 D'ANNUNZIO - MANZONI recente, soggiorno, 2 stanze, cucina, servizi contratto lungo. PIZZARELLO. 040/766676.
700.000 ZONA PERUGINO ammobiliato per non residenti 2 stanze cucina bagno poggiolo. GREBLO 040/362486.
700.000 TEATRO ROMANO Donota vista mare monolocale con cucina arredata e bagno. PIZZARELLO 040/766676.
790.000 comprese spese - MOLINO A VENTO adiacenze, appartamento recente, arredato, soggiorno con cucinetta, matrimoniale, bagno, ripostiglio, anche per residenti. CENTROSERVIZI tel. 040/382191.
800.000 spese comprese - MADONNINA D'ORO, appartamento appena ristrutturato, vuoto, soggiorno, matrimoniale, cucina abitabile, bagno, riscaldamento autonomo, anche per residenti. CENTROSERVIZI tel. 040/382191.
800.000 UFFICIO CENTRALISSIMO recente ampio ingresso, 2 stanze, servizi. PIZZARELLO 040/766676.
1.200.000 ROZZOL - FORLANINI vista mare nel verde soggiorno, matrimoniale, stanza, cucina abitabile, servizi, terrazzo, mansarda 30 mq, box, contratto 4 anni. PIZZARELLO 040/766676.
Da 800.000 mensili in diverse posizioni, disponibilità d'appartamenti arredati e non, per non residenti, soggiorno 2 stanze bagno. QUADRIFOGLIO 040/630174.
850.000 PROSSIMITÀ GOLDONI recente 3 grandi stanze, cucina, ampia terrazza, servizi, V piano ascensore riscaldamento. PIZZARELLO 040/766676.
900.000 ROIANO piano alto in palazzo recente ammobiliato per non residenti 2 stanze soggiorno cucina bagno ripostiglio poggiolo. GREBLO 362486.
1.000.000 comprese spese STAZIONE appartamento arredato, soggiorno, 2 stanze, cucina abitabile, bagno, wc, poggiolo, riscaldamento autonomo, adatto a 3 o 4 persone, anche residenti. CENTROSERVIZI tel. 040/382191.
1.000.000 ZONA BAIAMONTI arredato per non residenti recente signorile tranquillo cucinotto soggiorno due camere bagno balcone posto auto. PIRAMIDE 040/360224.
1.400.000 centro affittasi a non residenti referenziati grande appartamento ristrutturato in signorile casa d'epoca cucina sala 3 stanze servizi 5 posti letto autometano. PIRAMIDE 040/360224.
1.100.000 comprese spese CENTRALE mansarda completamente ristrutturata, vuota, soggiorno con angolo cottura e caminetto, 2 stanze, bagno, ripostiglio, cantina, riscaldamento autonomo, anche residenti. CENTROSERVIZI tel. 040/382191.
1.100.000 ufficio ZONA VIA GINNASTICA 3 stanze, stanzetta, servizio, bella casa d'epoca con ascensore, riscaldamento autonomo, affittasi. CENTROSERVIZI tel. 040/382191.
2.000.000 VILLA SISTIANA arredata indipendente ampia metratura con grande e bellissimo giardino, garage, affittasi uso foresteria o non residenti. PIRAMIDE 040/360224.
2.000.000 ROZZOL - S. PASQUALE locale 180 mq magazzino - deposito su strada con passo carraio. PIZZARELLO 040/766676.
2.350.000 adiacenze IL GIULIA ottimo locale affari 230 mq 4 vetrate servizio riscaldamento impianto elettrico a norma facilità carico/scarico merci. GREBLO 040/362486.
UFFICIO centralissimo 75 mq al primo piano di uno stabile prestigioso adattissimo anche rappresentanza, rifiniture personalizzabili. GEOM MARCOLIN 040/366901.
ALLOGGIO, piano terra di una casetta bifamiliare. Cucina, soggiorno, camera, cameretta, bagno, giardino. Contratto annuo rinnovabile 800.000. GEOM MARCOLIN 040/366901.
1.000.000/mese centralissimo soggiorno cucina due stanze bagno completamente arredato a nuovo per 4 studenti. CASAPROGRAMMA 040/366544.
700.000 mensili, arredato, zona Università, adatto 2/3 studenti: atrio, cucina abitabile, stanza, stanzetta, bagno. Analogo appartamento zona Perugino 650.000 mensili. CIESSEMME tel. 773755.

TERRENI

DUINO terreno edificabile, zona mare. 2150 mq, indice di fabbricabilità 0,8 Mc-mq, ottima posizione, sagoma del terreno regolare. CENTROSERVIZI, tel. 040-382191.

AZIENDE

BAR TRATTORIA S. Giacomo ottima posizione, ottimo giro affari, discreta metratura. Ottime condizioni. Contratto affitto nuovo. Possibilità muri. Geom. MARCOLIN, 040-366901.
ARREDI complementari per interni ed esterni abitazioni e altro, adattissimo conduzione familiare, negozio vendita ben posizionato, compreso furgone, 180.000.000. Geom. MARCOLIN, 040-366901.
PASTICCERIA BAR-sicuramente tra le più prestigiose di Trieste, splendida, quasi storica, attrezzatissima. Qualità e classe uniche. Geom. MARCOLIN, 040-366901.
CORSO ITALIA ABBIGLIAMENTO vero gioiellino, 20 mq di classe, IX-X-XIV (mercerie-pelliccerie) posizione veramente invidiabile. 160.000.000. Geom. MARCOLIN. 040-366901.
TABACCHI-GIORNALI con in più rara licenza vendita articoli cartoleria-bigiotteria-drogheria-caramel le e molto di più, 60 mq da sfruttare come bazar. La zona si presta perfettamente. Il giro d'affari merita abbondantemente lo sforzo. Geom. MARCOLIN, 040-366901.
GORIZIA ABBIGLIAMENTO-CALZATURE nella migliore posizione possibile, 40 mq in perfette condizioni, ottima vetrina, magazzino, 150.000.000. Geom. MARCOLIN, 040-366901.
PANINOTECA-BIRRERIA cedesi in GESTIONE, previo acquisto arredamento e attrezzature. Posizione ottimale nel centro storico. Contratto nuovo 6+6. Geom. MARCOLIN, 040-366901.
NEGOZIO IMPORTANTE ABBIGLIAMENTO vendesi. Informazioni presso i nostri uffici di via Donota 4 previo appuntamento. PIZZARELLO, 040-766676.
DISPONIAMO di case di riposo per anziani in zone centrali, ottime condizioni. CASAPROGRAMMA, 040-366544.

MAGAZZINI E BOX

28.000.000 box auto nuovi 2.60 x 5.20 con acqua e luce QUADRIFOGLIO. 040-630174.
VALMAURA vano commerciale 800 mq, all'uscita dell'asse grande viabilità. QUADRIFOGLIO, 040-630175.
450.000.000 zona via Caboto, capannone 500 mq perfetto, con ufficio, servizi, soppalco, riscaldamento autonomo, doppia entrata, terreno antistante. CENTROSERVIZI, tel. 040-382191.

LOCALI

600.000 TEATRO ROMANO - Donota locale su strada 50 mq adatto ufficio-laboratorio con servizio. PIZZARELLO 766676.
2.000.000 negozio zona Barriera ristrutturato con arcate a vista vano unico 130 mq più magazzino/ufficio 40 mq mensili. PIRAMIDE 030/360224.
35.000.000 V.le XX Settembre locale d'affari 16 mq più soppalco adatto uso magazzino. CASAPROGRAMMA 040/366544.
CENTRALE LOCALE D'AFFARI 600 mq + 300 di magazzino sottostante con accesso auto e corte propria. CASAPROGRAMMA 040/366544.
AFFARE VIA COLOGNA locale perfetto 110 mq doppio ingresso adatto elettrauto officina. CIVICA ROMANELLI 040/660890.
VIA CORONEO locale ottimo passaggio adatto qualsiasi attività o esposizione con servizio 5 ampie vetrine doppio ingresso. CIVICA ROMANELLI 040/660890.
GIARDINO PUBBLICO locale con soppalco e ampia vetrina adatto qualsiasi attività 600.000. CIVICA ROMANELLI 040/660890.

TURISTICI

CORVARA, Val Badia, in condominio recente, piano alto arredato, soggiorno, cucinino, stanza, doccia w.c., ripostiglio; cantina, parcheggio area condominiale. GEOM GERZEL 040/310990.

DUINO AURISINA / IL SINDACO DEPANGHER HA RIMPIAZZATO I DIMISSIONARI GASPERI E GOAT

E Zanetti ritorna in pista

L'ex presidente dell'Ente Porto è il nuovo assessore al bilancio - Al personale va Verzegnassi

Sono Michele Zanetti e Danilo Verzegnassi i nuovi assessori al bilancio e al personale del Comune di Duino-Aurisina. Il sindaco Giorgio Depangher è riuscito a rimpiazzare quasi a tempo di record i due colleghi dimissionari Gasperi e Goat trovando due consulenti esterni in grado di rimpolpare degnamente la giunta ormai dimezzata.

Archiviata, almeno per ora, anche la minaccia di eventuali dimissioni da parte dello stesso sindaco che, forse confortato dall'arrivo immediato dei «rinforzi», ha deciso di proseguire nel suo mandato.

Zanetti, 55 anni, docente di diritto del lavoro alla facoltà di Giurisprudenza di Trieste, è un personaggio molto conosciuto. Democristiano da sempre attento alle istanze che oggi chiameremmo progressiste fu un illuminato presidente della Provincia negli anni Settanta e proprio in quel ruolo appoggiò la rivoluzione basagliana e la definitiva chiusura del manicomio. Zanetti ha poi ricoperto altri incarichi di notevole importanza nell'ambito delle istituzioni cittadine. Dal '77 al '90 è stato alla guida dell'ente porto e membro del comitato regionale di controllo di Trieste. Da questa mattina lo attende un incarico forse meno prestigioso di quelli passati,ma certamente non meno impegnativo come l'assessorato alle finanze e al bilancio nonchè tutte le materie «economiche» come tuismo e commercio.

La gestione politica del personale sarà invece affidata a Danilo Verzegnassi, attualmente capo-ufficio del personale in Provincia che ha accettato di occuparsi anche dei non pochi problemi del piccolo comune carsico. I nuovi assessori saranno al lavoro probabilmente già oggi, ma verranno presentati ufficialmente durante la prossima seduta del consiglio comunale fissato per venerdi 17 novembre.

Nessuna motivazione politica, sottolinea ad ogni modo il sindaco, alla base della nomina dei due assessori, ma soltanto delle scelte tecniche che si spera si rivelino utili a risolvere una situazione attualmente molto complessa. E mentre la giunta Depangher si ricompone, una nuova tirata d'orecchi arriva da parte del gruppo di Aria Nuova-Alleanza Nazionale che definisce l'attuale maggioranza «baruffante e inconcludente» e accusa l'amministrazione di essere in debito nei confronti dei dipendenti. «Nel nostro Comune - si legge in una nota stampa - tutti gli addetti ai pubblici servizi sono ancora in attesa del dovuto premio di produzione relativo al '94».

Erica Orsini

E la Snam entra al Castello

E la Snam varca le porte del castello di Duino. Il progetto di realizzazione di un megaimpianto di degassificazione nella zona del Lisert è infatti il tema dell'incontro pubblico organizzato per questa sera, alle 20.30, dal Wwf e al quale prenderà parte anche il sindaco del comune di Duino-Aurisina Depangher. L'iniziativa si propone di informare dettagliatamente i cittadini del piccolo comune carsico sul progetto aprendo poi un dibattito serio sulla questione.

Sempre a questo proposito verrà presentata nella seduta del consiglio comunale del 17 novembre una mozione sottoscritta dai capigruppi di maggioranza e opposizione. Nella proposta si esprime piena contrarietà alla scelta del sito. «Esaminato lo studio elaborato dall'Ecostudio .del Friuli-Venezia Giulia e dalla Fondazione Mattei- si legge nel testo della mozione - e rilevato che il rapporto evidenzia prevalentemente le caratteristiche tecniche dell'intervento e le sue ricadute economiche nel comune di Monfalcone, mentre trascura o sfiora appena le connessioni relative all'ambiente e alla sicurezza nell'area della baia di Panzano e quindi nel territrio di Duino-Aurisina, l'amministrazione ritiene di dover approfondire l'argomento con altre osservazioni».

E l'elenco delle osservazioni appare piuttosto lungo e particolarmente critico. «Ogni attività collegata all'ambiente - prosegue infatti il testo - rimane drasticamente condizionata e inoltre la realizzazione dell'impianto è prevista nelle vicinanze del Parco del timavo. E' assente poi uno studio delle caratteristiche di sicurezza che evidenzi il rapporto tra i possibili rischi e le garanzie esistenti per affrontarli». I capigruppo ricordano poi che manca anche uno studio sulle conseguenze delle modifiche dell'idrodinamica nella baia di Panzano e quindi del dragaggio del canale di accesso al terminale per il Villaggio del Pescatore mentre risulta addirittura evidente l'incompatibilità dell'iniziativa con la permanenza delle attività di maricoltura a causa dello sconvolgimento permanente del fondale e dello specchio acqueo. Ancora tutta da dimostrare invece la compatibilità delle attività di nautica da diporto. Con la mozione, che verrà discussa venerdi sera, la giunta s'impegna per individuare eventuali siti alternativi per la realizzazione del progetto in grado di sostenere l'impatto ambientale provocato dal terminale.

IN BREVE

Materna di Prosecco: la protesta unisce italiani e sloveni

Non sono solo i genitori della sezione slovena della materna statale di Prosecco ma anche quelli della sezione italiana a protestare per il mancato utilizzo della cucina installata nei locali dell'istituto scolastico. Gli alunni infatti sono costretti a mangiare cibi precotti che arrivano dall'esterno e «non sono adatti ai ragazzi per cui vengono gettati nell'immondizia in grandi quantità. Da qui la protesta dei genitori nei confronti dei responsabili del settore 18 del Comune «il quale — si legge in una nota — per gravi carenze di organico nella fascia dirigente non può espletare gli atti essenziali al completamento dell'iter procedurale».

Settima circoscrizione: sportello per il «prg»

La settima circoscrizione amministrativa mette a disposizione dei cittadini uno sportello di consulenza anche sabato, dalle 10 alle 12, in merito alla variante al piano regolatore. Sono disponibili i moduli per le opposizioni e osservazioni, che i cittadini possono presentare entro il 24 novembre.
Dalla stessa circoscrizione viene segnalato che alla riunione in prefettura sulla linea bus 21, svoltasi nei giorni scorsi, ha partecipato anche una delegazione di cinque consiglieri in rappresentanza del consiglio.

Funzionari dell'Unione Europea oggi a San Dorligo

Si terrà oggi una visita da parte di funzionari dell'Unione Europea all'impianto pilota di San Dorligo della Valle, nell'ambito del progetto di ricerca Bioware, finalizzato alla messa a punto di un processo innovativo per le depurazioni delle acque di scarico dei frantoi oleari. Il progetto è cofinanziato dalla Commissione europea.

Riunione in via Locchi della quarta circoscrizione

Stasera alle 20, nella sede del centro civico di via Locchi 23/B, si terrà una riunione del consiglio della quarta circoscrizione. Fra i punti all'ordine del giorno, la relazione sulla commissione traffico.

I problemi degli abitanti di Sgonico e Colludrozza

Domani alle 20.30, al centro sportivo e culturale di Sgonico, si terrà il primo incontro promosso dalla giunta del Comune carsico per affrontare i problemi dei cittadini di Sgonico e di Colludrozza. Mercoledì 22, alla trattoria sociale di Gabrovizza, con inizio alle 20, si terrà l'incontro riservato agli abitanti di Gabrovizza e Campo Sacro.

Consiglio circoscrizionale di Roiano, Gretta, Barcola

Domani alle 20.30, nella sede di Salita di Gretta 38, si riunirà il consiglio circoscrizionale di Roiano, Gretta, Barcola, Cologna, Scorcola. Fra i punti all'ordine del giorno, alcuni pareri sulle licenze edilizie.

Sgonico: iscrizione all'anagrafe canina

I proprietari di cani del Comune di Sgonico sono invitati a presentarsi negli uffici municipali, per redigere la richiesta di iscrizione all'anagrafe canina regionale, ogni venerdì dalle 11 alle 12.

MUGGIA / NELLA STRUTTURA DI VIA SANTABARBARA

Giocare a bocce anche d'inverno

I campi verranno coperti entro un anno, grazie ai finanziamenti comunali

I campi da bocce di via Santabarbara necessitano di una struttura coperta? L'immobiliare «Capitolina», la finanziaria del Pds proprietaria del terreno, ha trovato un originale escamotage per permettere ai numerosi bocciofili e pensionati muggesani di giocare anche d'inverno: visto che l'ente comunale non può concedere finanziamenti a società (nel caso specifico alla «Muggia bocce») che operano su terreni non di proprietà del Comune stesso, l'area verrà donata alla municipalità. A patto, però, che quest'ultima si impegni a realizzare il progetto e le coperture dei campi entro un anno.

Tra le clausole della donazione, quali appaiono in una lettera dell'immobiliare al sindaco del 19 ottobre (alla quale non c'è stata ancora risposta), figurano poi altri punti. L'area, di 884 mq e del valore commerciale di 160-180 milioni, sarà ceduta a condizione che l'impianto venga dato in comodato gratuito per un periodo presumibilmente non inferiore ai trent'anni; che l'immobiliare «Capitolina» provveda alla gestione senza oneri per il Comune, tranne che per la manutenzione straordinaria; che alla scadenza del periodo di gestione concordata, nell'eventualità che l'ente pubblico decida di alienare la struttura, la priorità spetti all'immobiliare stessa.

Naturalmente, prima che la donazione venga messa nero su bianco, il Comune dovrà adottare i necessari atti deliberativi per l'avvio delle opere di copertura dei campi. In tal modo il bocciodromo di Grisa (situato nei pressi della trattoria «La tappa») potrebbe divenire un permanente punto di ritrovo e di aggregazione sociale per i numerosi aficionados che lo frequentano. Particolarmente attiva, nella fattispecie, la sezione giovanile e quella femminile, senza dimenticare i pensionati (gli impianti sono comunque aperti a tutti).

«La donazione al Comune in cambio di opere pubbliche a vantaggio della cittadinanza – rimarca Galliano Donadel, del direttivo locale della Quercia – dimostra una volta di più la nostra disponibilità a trovare soluzioni concrete in merito ai tanti problemi aperti. Una risposta, insomma, a chi ci accusa di spirito puramente polemico nei confronti della giunta».

Donadel si rivolge quindi al consigliere Barbara Tull, che sulla stampa aveva difeso l'operato della squadra Milo, addebitando le «grane» sul tappeto alle precedenti amministrazioni.

«Per quanto riguarda la vicenda del bocciodromo – ricorda il dirigente pidiessino – la Tull dimentica che è stato proprio grazie alla sensibilità della giunta Bordon e della "Stias" (all'epoca finanziaria del Pci) che si è arrivati a un accordo in base al quale il Comune si impegnava a realizzare i campi da bocce in compensazione del denaro che avrebbe dovuto dare alla società l'esproprio di una parte del terreno. I campi sono stati fatti, le coperture no. Ma adesso ci sono buone prospettive».

Infine, un'ultima frecciata: «Chi ha avviato l'interminabile iter per il palazzetto di Aquilinia – conclude Donadel – è stato l'attuale segretario di Rifondazione comunista, Diego Apostoli, allora assessore allo sport. E cioè un esponente dello stesso partito di cui fa parte la Tull. Questo quando io, che a quei tempi ero assessore regionale, avevo proposto di ricorrere all'edilizia prefabbricata, meno costosa e molto più celere».

Barbara Muslin

MUGGIA / RETTIFICA

Milo: dipendo dai cittadini

Riceviamo e pubblichiamo.
Con riferimento all'articolo pubblicato lunedì 13, a pagina 12 del «Piccolo», con il titolo «Milo: ecco la nuova giunta», tengo a precisare che, evidentemente per esigenze di sintesi, si è interpretato erroneamente il mio pensiero in seguito al periodo: «E' chiaro che deve avere un esecutivo funzionante per portare fino in fondo il programma di governo e mantenere fede alla fiducia accordatami direttamente dai muggesani».

La frase seguente: «Solo ad essi devo rendere conto, infatti, e non al consiglio», va corretta invece in questi termini: «E' direttamente ad essi (i muggesani) che devo rendere conto attraverso il consiglio che li rappresenta».

Colgo l'occasione quindi per sottolineare che se è responsabilità mia e non del consiglio - come in parte correttamente riportato nell'articolo - formare la nuova giunta, il consiglio deve fissare gli indirizzi dell'attività dell'amministrazione e controllare la validità dei risultati raggiunti.

Sergio Milo, sindaco di Muggia

L'INTERVENTO

«I diportisti muggesani stanno quasi tutti dalla nostra parte»

Riceviamo e pubblichiamo.
Diversi interventi sulla stampa hanno ricordato che da ben sette mesi non viene rinnovata la concessione per la parte del porticciolo, ex concessione del Comune di Muggia gestita in collaborazione dell'Associazione diportisti Muggia-San Rocco. Prima delle elezioni comunali, ci eravamo incontrati con le forze in competizione, avendo assicurazioni che il Comune avrebbe rinunciato alla concessione in favore dell'Associazione diportisti, sia per abbassare i canoni del 50% che per porre fine a incredibili lungaggini burocratiche. Con l'insediamento della giunta Milo e la nomina a vicesindaco e assessore allo sport di Bruno Steffè, moltissimi altri incontri sono seguiti e sempre ci è stato ribadito l'appoggio dell'amministrazione per ottenere la gestione del porticciolo; in febbraio il Comune tiene fede ai suoi impegni e rinuncia alla concessione in favore dell'Associazione diportisti.

A questo punto si inserisce nella richiesta di concessione il Circolo della vela, che persegue scopi e iniziative estranee agli interessi dei diportisti. Nella polemica che segue risulta che i soci del Circolo della vela, nonostante la riduzione del 50% in quanto società sportiva affiliata alla Fiv, tra una tantum, tassa societaria, canone d'ormeggio nel '94 hanno pagato circa 600.000 lire per una barca di 6 metri contro le 160.000 pagate dai diportisti al Comune, nonostante lo stesso abbia pagato al 100% il canone di concessione all'Eapt.

A giugno, in un'assemblea di tutti i diportisti, all'unanimità viene riconfermata la volontà dell'autogestione, rifiutando in modo categorico di diventare una «dependance» del Circolo della vela. Steffè riconferma la volontà dell'amministrazione al passaggio della concessione nelle mani dell'associazione e afferma che alla presentazione della rinuncia lui stesso aveva vincolato la stessa al nostro subentro. Interviene al dibattito anche il sindaco, che s'impegna a portare a positiva conclusione la vertenza.

Da allora, nessuna comunicazione ufficiale del sindaco all'associazione sull'esito di tale incontro. Il direttivo dei diportisti è fiducioso nell'ottenimento dell'autogestione ritenendo che l'Eapt vorrà perseguire una politica tale da conseguire una uniformità con tutti i porticcioli della provincia di Trieste. In caso contrario, ricorda che l'assemblea ha deciso all'unanimità, che mai accetteremo di essere gestiti da altra associazione. Ricorda pure che il direttivo rappresenta oltre l'80% delle concessioni personali e qualora l'assegnazione non fosse quella auspicata, forte del mandato dei soci e con l'aiuto legale della Fipsas provinciale non esiterebbe a ricorrere al Tar nell'interesse e nella tutela degli associati.

Il direttivo dell'Associazione Muggia-San Rocco

MUGGIA / ASSEMBLEA

Pochi giorni per bloccare la nuova cava slovena

MUGGIA

Verdi: «È un'importante area naturalistica»

Sull'argomento delle cave slovene interviene anche la federazione dei Verdi del Friuli-Venezia Giulia, che era fra l'altro fra gli organizzatori dell'incontro svoltosi a Muggia.

«L'apertura delle cave - dice Sergio Zucchi, a nome della federazione regionale dei Verdi - stravolgerebbe un'area di importante pregio naturalistico, sia per la qualità della vegetazione che della fauna. La zona è importante anche per la creazione del Parco del Carso, in quanto si tratta di una porta naturale che consente lo spostamento di cinghiali e caprioli dalle zone interne dell'Istria e dell'ex Jugoslavia al Carso triestino, favorendone il ripopolamento, altrimenti impossibile se non esiste soluzione di continuità tra le aree boschive. Non a caso i cacciatori italiani e sloveni avevano deciso di comune accordo di preservare l'area destinandola a riserva».

Dopo un'interrogazione al sindaco Milo, presentata da un consigliere della lista di maggioranza, continuano a Muggia le iniziative volte a sottolineare i pericoli derivanti da un'eventuale apertura di cave d'arenaria nella località di Premanzano, a ridosso del confine con la Slovenia. Un'assemblea pubblica, organizzata congiuntamente da Verdi sloveni e italiani al centro «Millo», è servita la scorsa settimana a spiegare al pubblico i dettagli dell'operazione che si prospetta oltre confine. Anche la giunta, sollecitata da tanto clamore, sta muovendo i suoi passi per conoscere esattamente i termini della vicenda.

È stata la «Comunità locale dei monti di Premanzano», col supporto dei «Verdi sloveni», a richiedere un supporto nella protesta contro l'apertura di tre cave di arenaria e contro il degrado ambientale che esse provocherebbero. La richiesta d'aiuto era rivolta alla Federazione dei Verdi del Friuli-Venezia Giulia, che venerdì ha organizzato un incontro, aperto a tutti i cittadini, per spiegare nel dettaglio progetti ed eventuali danni di un simile insediamento. Questi ultimi andrebbero a interessare in maniera diretta i muggesani, la cui cittadina sorge proprio in fondo a una specie di anfiteatro naturale, la cui parte superiore rimane in territorio sloveno.

Proprio in quel punto verrebbero eseguiti gli scavi che, oltre a procurare la distruzione di un bosco di alto valore naturalistico, provocherebbero rumori al di sopra della media e inquinamento dovuto alla dispersione delle polveri, che col vento da Sud ricadrebbero proprio sulla cittadina costiera.

Durante l'assemblea, mentre a fare gli onori di casa c'erano Gabriella Lenardon, già assessore a Muggia, e Sergio Zucchi della sezione triestina dei Verdi, è intervenuto Franz Moleckar, dei Verdi sloveni. È stato proprio Moleckar, dopo aver spiegato quali potrebbero essere le gravi conseguenze di una simile operazione a Premanzano, a denunciare gravi mancanmze nell'apparato di controllo della burocrazia d'oltreconfine, a livello statale.

Pare infatti che manchino, da parte dei progettisti, importanti studi di impatto ambientale, e che l'unica di queste ricerche sia stata commissionata dal Comune di Capodistria all'istituto geografico dell'Università di Lubiana, che ha espresso parere nettamente contrario all'insediamento.

Intanto i tempi per muoversi rimangono piuttosto stretti: scade infatti il 20 novembre il termine per presentare eventuali osservazioni, prima che il Comune di Capodistria prenda una decisione in merito ai permessi da rilasciare. Per questo, dopo l'interrogazione del consigliere Valentich, si sta muovendo anche l'assessore muggesano Scherl, intervenuto personalmente all'assemblea.

Riccardo Coretti

TEMPERATURE ALTE E POCHE PRECIPITAZIONI

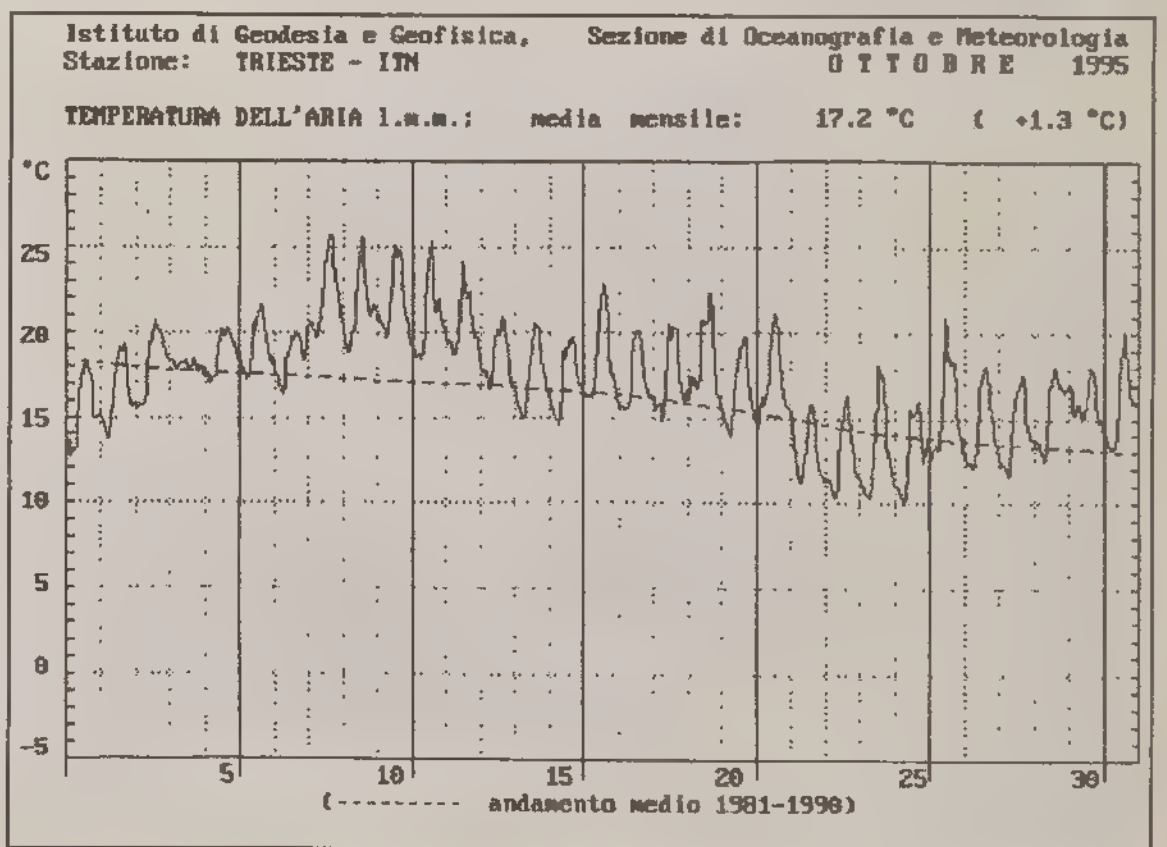
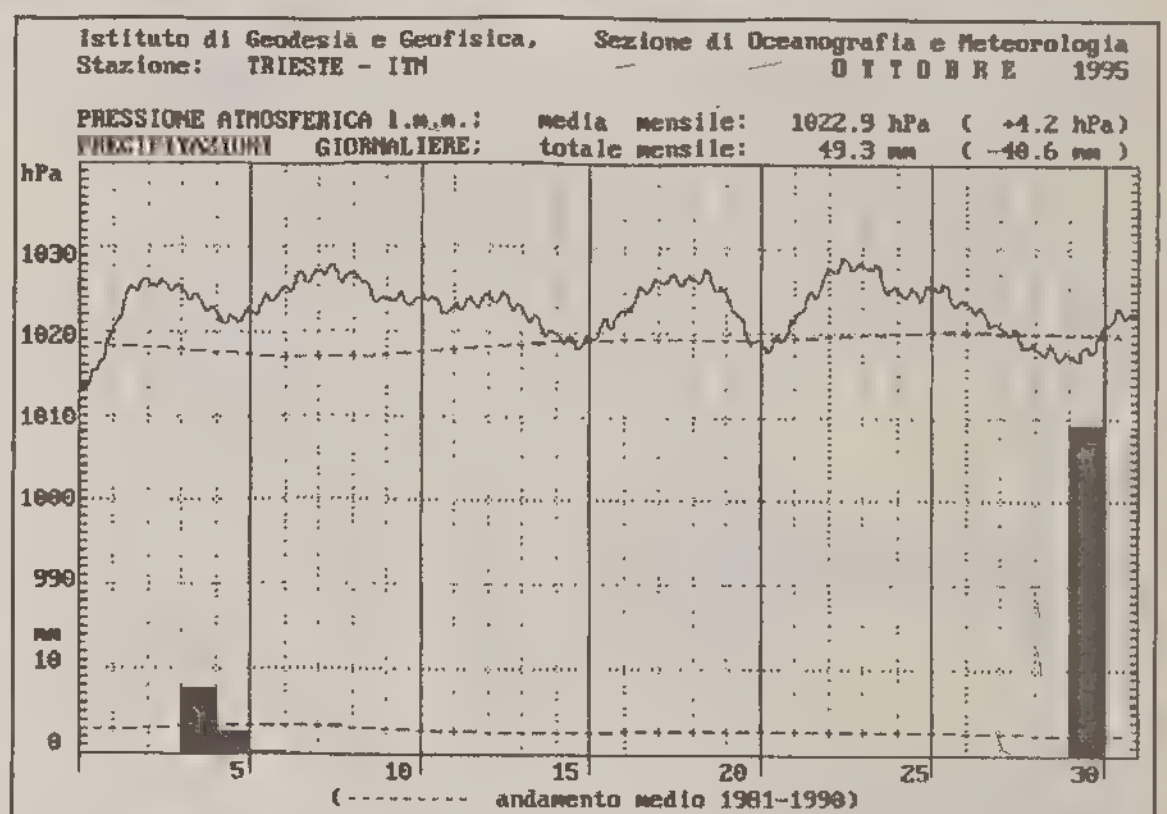
Un ottobre dalle caratteristiche e dai valori quasi primaverili

OTTOBRE 1995. I grafici allegati riportano, come al solito, l'andamento dei valori medi orari della pressione atmosferica ridotta al livello del mare e della temperatura dell'aria, e i valori totali giornalieri delle precipitazioni. I dati sono ricavati dalle apparecchiature automatiche della stazione meteorologica dell'Istituto di Geodesia e Geofisica dell'Università di Trieste (Sezione di oceanografia e meteorologia), collocate presso l'Istituto Tecnico Nautico.

Il mese è stato caratterizzato da un regime anticiclonico molto stabile: quindi pressione alta, cielo sereno, temperatura elevata con ampie escursioni dal giorno alla notte. La pressione media mensile è stata di 1022.9 hPa, ben 4.2 hPa al di sopra del valore normale.

Le precipitazioni sono state scarse, con un totale mensile di 49.3 mm (-40.6 mm), concentrate nei giorni 4.5 e 30.

La temperatura dell'aria, con una media mensile di 17.2°C, ha fatto registrare i valori estremi nel giorno 9 (massima di 26.2°C) e nel giorno 25 (minima di 9.9° C). Il mese è stato, come si è detto, più caldo della norma (+1.3° C) e ha fatto seguito, come si ricorderà, a un settembre alquanto rigido.

Franco Stravisi
Università di Trieste, Istituto di Geodesia e Geofisica

LA «GRANA»

Strutture pubbliche della ginecologia: i tempi sono biblici

Care Segnalazioni,

100 mila utenti per un medico: sembra una percentuale da terzo (o quarto?) mondo e invece no: questo dato, più o meno approssimativamente, corrisponde alla disponibilità che offrono le strutture sanitarie triestine nel campo della ginecologia. Le strutture pubbliche, naturalmente, perché rivolgendomi a quelle private uno specialista in ginecologia disposto a visitarmi posso trovarlo nel giro di pochi minuti, risparmiandomi il giro ben più impegnativo di tutti i poliambulatori Usl della città. Ci sono, naturalmente, le strutture ambulatoriali ospedaliere: ma penso che chiunque ne abbia fatto esperienza non osi (osare mi sembra il termine giusto...) presentarsi all'accoglimento per problemi che, come nel mio caso, non siano di eccezionale gravità. Dopo 36 anni di regolare contribuzione, non mi resta che tirar fuori le solite 100-150 mila lire, come già, del resto, quando si ha bisogno di uno specialista in altri campi senza dover aspettare tempi biblici.

Silvia Duda Goruppi

In piazza con la «tata»

Elena e Mario, due dei miei otto fratelli, in piazza Unità, immoratalati nel 1929 assieme alla loro «tata». Allora mio padre, Pasquale Ruggiero, ufficiale di carriera, dirigeva il carcere militare di via Tigor, struttura che oggi è diventata un magazzino del Comune.

Liliana Ruggiero Spirito

«I siori dei bomboni»

1940-'41: per molti, come per noi, furono anni di miseria, Ogni domenica mattina aspettavamo «I siori dei bomboni», tre professionisti triestini che amavano passeggiare fino a Conconello e ci regalavano diavolini e rosolini. La bimba con le trecce festeggia oggi il compleanno. Auguri. Nella foto Nives, Bianca e Alma.

IL CASO BEBA / AIUTARE GLI IMMIGRATI

In una via un regolare mercato

Con riferimento al «caso Beba» credo sia giusto pronunciarsi a favore dell'intervento del Corpo di polizia municipale, che ha esercitato la sua funzione di controllo dell'attività commerciale; sono convinta che questa azione di repressione della vendita abusiva dev'essere compiuta per l'omissione di atti d'ufficio e per prevenire un pesante stravolgimento del mercato (ma non solo per i ciclami...). Mi domando però se in piazza della Borsa, dove la signora da tempo vendeva fiori ai passanti, non sia mai passato il sindaco, il suo vice, un assessore, un assistente sociale, un funzionario della Prefettura, della Questura, della Finanza che, preventivamente, avrebbero potuto aiutarla a togliersi dalla strada senza arrivare a plateali operazioni di polizia.

C'è modo e modo per punire chi sbaglia non conoscendo le nostre regole, e l'intervento preventivo nei confronti di uno straniero a cui si poteva invece aprire la porta di una casa, assegnare un sussidio, aiutarlo a cercare un lavoro, progettare un futuro senza accattonaggio, avrebbe dovuto essere la soluzione migliore. So che i Vigili destinati a questa funzione hanno avuto l'ordine di eseguirla; chiedo loro allora di farlo' per tutti: italiani e non, venditori di fiori o d'altro, scambiatori di valuta in nero, spacciatori, mendicanti... Le regole vanno fatte rispettare a tutti allo stesso modo per non costruire gradi di diseguaglianze. Chi amministra la città (in giunta o in consiglio, in maggioranza o in opposizione) deve salvaguardare i diritti di tutti e, in particolare di chi, immigrato, deve cominciare a vivere da noi.

Allora sono importanti momenti di formazione, interventi sociali per garantire casa e lavoro; è necessario sperimentare anche forme nuove di mercato proponendo la vendita di prodotti di artigianato o di alimentazione che provengano dai Paesi degli immigrati. Pensare di dedicare una via della città a un regolare mercato riservato a chi (tra gli immigrati) vuole regolarizzare la sua attività e paga regolarmente la tassa di occupazione di suolo e fa fronte a tutte le incombenze previste dalle leggi, potrebbe essere un aiuto concreto anche per aiutarli a uscire dallo sfruttamento.

Il mio potrà essere solo un sogno, ma altre città in tutta Europa stanno già creando occasioni come queste, chissà se possiamo almeno discuterne in una città storicamente cosmopolita e commerciale.

Ester Pacor

Fra venditori in città

Che l'episodio della «anderseniana» Beba sia stato enfatizzato sono d'accordo. In fondo, i vigili hanno fatto soltanto il loro dovere: «Dura lex, sed lex». Penso che i nostri concittadini non sarebbero lieti di vedere i marciapiedi di corso Italia presidiati a spazi regolari da venditrici di ciclamini, asparagi, funghi e venditori di accendini, rasoi, cassette riprodotte illegalmente, come dice il professor Damiani.

Comunque al nostro vicesindaco che si reca al Comune a piedi (un elogio, non contribuisce all'aumento dell'inquinamento atmosferico), consiglierei per una volta di fare un percorso alternativo al suo abituale. Ad esempio, provi a passare per via Valdirivo, in quel tratto compreso tra la via Roma e il corso Cavour, dove quotidianamente sostano furgoni targati Bari e Napoli senza che vengano multati; poi, continui il suo giretto e passi per piazza Ponterosso dove altri venditori offrono orologi d'oro e catenelle. Nel caso avesse ancora voglia di camminare, vada pure davanti al mercato coperto di via Carducci a salutare cordialmente i cambia valute clandestino.

Dunque, meno sarcasmo e ricordiamoci che la legge è uguale per tutti.

Gino Giacomelli

Non sono i vigili che fanno le leggi

Vorrei esprimere delle considerazioni sul presunto scandalo «ciclamini» che mi sembra sia stato gonfiato solamente per distogliere l'attenzione dei triestini dai tanti seri problemi che investono la nostra città. Per quanto concerne la lettera del signor Fulvio Pertot, pubblicata nelle segnalazioni del 9 corrente in merito ai «vigili ciclamini» vorrei ricordargli che i «ciclamini» esistevano già ai tempi del fascismo. Infatti venivano così chiamati gli appartenenti alla Pubblica sicurezza, essendo le mostrine delle loro uniformi di colore ciclamo. Penso però che invece di sollevare polveroni del genere verso le forze dell'ordine sarebbe auspicabile collaborare con esse, se realmente desideriamo vederci garantite la sicurezza e la legalità. Non sono i vigili che fanno le leggi. Essi hanno solo l'obbligo di farle rispettare, anche per non incorrere a loro volta nei rigori della legge stessa. Il fatto che il vigile in caso di omissioni sia punibile penalmente, dovrebbe far riflettere seriamente e onestamente i tanti suoi denigratori.

Tommaso Micalizzi

Norme e buon senso

Aspre polemiche si sono accese nei giorni passati sull'operato del Corpo dei vigili urbani accusati di scarsa sensibilità nel caso «Beba» e di multare indiscriminatamente i motorini in divieto di sosta.

Non mi sento di condannare a priori in termini di diritto il loro operato, perché dovrebbe essere sempre valido l'aforisma «dura lex, sed lex» e tutti i cittadini dovrebbero rispettare le Leggi ed, in caso di violazione, accettare le conseguenti penalità. Come cittadino posso però augurarmi che l'interpretazione delle norme avvenga applicando un certo buon senso, pur senza alterarne lo spirito ed è dovere dell'amministrazione di mettere in grado in cittadino di usufruire di spazi e servizi sufficienti a svolgere le sue attività e di godere dei propri diritti.

Dove invece dissento totalmente è sull'applicazione del sistema «differenziato» nel rilevamento delle infrazioni. Perché accanirsi su motorini e ciclomotori, che andrebbero in qualche modo agevolati dato il loro minor ingombro, e permettere invece l'assurda situazione delle vie Milano, Roma, Valdirivo, Filzi, tanto per citare quelle a maggior scorrimento veicolare, costantemente occupate su entrambi i lati da automobili e furgoni irregolarmente posteggiati in divieto di sosta ed anche in zone interdette al traffico? E che dire di tantissime strade dove la circolazione avviene in unica colonna per la costante presenza di macchine in seconda e terza fila? E quando mai si è visto un vigile multare un proprietario di cane, che lorda la pubblica via (esiste ancora l'ordinanza per l'obbligo delle «palette»?) o fermare qualche automobilista, che getta mozziconi accesi in corsa (con grande gioia di chi viaggia in moto) ed i pacchetti vuoti dal finestrino, o che vuota l'intero portacenere della macchina mentre attende l'uscita del figlio da scuola? Si potrebbe continuare ancora per molto su questo tono. Gli esempi contrastano però con la nota del settore 5.o, in cui si afferma che gli agenti si attengono al Codice con limitata discrezionalità e non possono fare sperequazioni «pena l'omissione d'atti d'ufficio». E quelli sopra esposti cosa sono?

Fabio Dominicini

Gerarchie etniche?

Chiedo ospitalità per parlare del «caso Beba»; non voglio però commentare la vicenda in sé: inutile ripetere tante osservazioni di incredulità, stupore, sdegno, solidarietà, che hanno testimoniato una vitale reazione di buon senso e di umana comprensione. Quello che invece mi preme di far rilevare è l'atteggiamento degli amministratori di questa città. Del sindaco inutile parlare: dopo qualche frase di circostanza («dura lex sed lex») non ha ritenuto opportuno ritornare sull'argomento. Il 1.o novembre, nella rubrica Segnalazioni, compare la replica dell'assessore competente Fortuna Drossi e il 5 un intervento del vicesindaco Damiani (che, visto il tono – ironicamente lirico – e la collocazione, esprime presumibilmente la posizione ufficiale dell'amministrazione comunale).

Le due note, nonostante la differenza di stile, sembrano essere concertate. Riassumendo, a parere di entrambi: a) i «romantici» cittadini di Trieste si sono commossi perché la profuga vendeva ciclamini; b) la signora non ha alcun diritto perché proviene da una regione serba non coinvolta dalla guerra; c) cosa mai viene a fare in una città dove non c'è lavoro nemmeno per i residenti; d) poveri illusi quelli che hanno dimostrato solidarietà così a buon mercato, che facciano invece proposte concrete e lavorino.

Alcune osservazioni. Se non v'è alcun dubbio che la signora ha commesso un illecito – e di conseguenza i vigili urbani hanno fatto il loro dovere – non va trattata e descritta come una pericolosa criminale (per quanto protetti, i ciclamini restano dei fiori); non è neanche necessario contrapporre – subdolamente – il suo diritto alla sopravvivenza a quello degli indigenti «doc» nostrani. O forse le persone in stato di necessità vanno aiutate solo in base a una gerarchia etnica? Secondariamente, visto che non è credibile che abbia raccolto i ciclamini da sola, chi di dovere deve assicurare che, nell'ambito dell'«operazione contro il commercio ambulante esercitato abusivamente», siano stati individuati (e multati con la stessa solerzia) i «mandanti» (magari italianissimi) di questo traffico illecito. O, di fronte a tanto rigore, tutto si concluderà al solito modo italico: i pesci piccoli perseguiti con durezza (così l'opinione pubblica è contenta) e i veri responsabili liberi di continuare impunemente?

Entrambi gli amministratori esortano a controllare la carta geografica: secondo loro la Vojvodina non è coinvolta nella guerra. Ergo le persone come la signora Beba vengono in Italia convinte che il nostro sia il paese di Bengodi, dove ogni comportamento è lecito. Si dà il caso, però, che l'attuale Federazione jugoslava è oggetto di un embargo internazionale, e il suo presidente è attualmente presente, come parte in causa, nelle trattative in corso per la risoluzione (si spera) del conflitto. Se la Serbia – di cui la Vojvodina fa parte – non è coinvolta nella guerra, come si giustificano questi due fatti che, è evidente, coinvolgono direttamente – e pesantemente – i cittadini di quel Paese? Inoltre, è bene ricordarlo perché non tutti lo sanno, che lo Stato italiano, nel lontano 1992, ha varato una legge (la n. 390) che dispone interventi straordinari di carattere umanitario a favore dei profughi provenienti «dalle Repubbliche sorte nei territori della ex Jugoslavia» (senza discriminazione alcuna di... carta geografica quindi), compresi i cittadini che siano in età di leva o richiamati alle armi.

Marina Romi

CIMITERI / MUSULMANI

Cosa fa la comunità islamica?

Mi riferisco a quanto segnalato dal sig. Gaetano Quirotti per concordare sullo stato di grave degrado in cui è lasciato il piccolo cimitero musulmano di via della Pace, visibile anche dalla via Costalunga. Sono però dell'opinione che al recupero di questo piccolo gioiello del 1849, di così particolare interesse da venir spesso citato nei testi storico/turistici che parlano della nostra città, così «diversa» dal resto d'Italia, dovrebbero, oltre ai lodevoli volontari del Centro di via Ireneo della Croce, partecipare anche gli altri membri della numerosa locale comunità islamica (fra cui anche benestanti famiglie dedite al commercio), senza dover solo attendere il pubblico intervento del Comune, peraltro doverosamente interessato per la pulizia esterna del sito o per gli altri lavori di sua competenza.

Va, infine, ricordato che il caratteristico cimitero, le cui chiavi almeno un tempo erano in consegna al locale Consolato di Turchia, è stato periodicamente visitato – nello spirito di tolleranza, libertà e rispetto del vecchio Impero Asburgico – dai movimenti mitteleuropei di Trieste, che hanno sempre in novembre deposto un fiore sulle tombe dei soldati austroungarici di fede musulmana, ivi sepolti lontano da casa al tempo della 1.a Guerra mondiale.

Fabio Ferluga

Allo stadio si va per lo sport

Mi riferisco alle segnalazioni di risposta di alcuni «ultras» alle sacrosante lamentale di alcuni seguaci della nostra Triestina, durante, non solo, la partita fra gli alabardati e la Ternana. Per cominciare, né io né altri spettatori abbiamo sentito inni di carattere politico provenire dalla curva opposta; e dirò di più, il migliaio circa di ospiti umbri, durante la partita hanno avuto un comportamento più che sportivo, senza degenerare in provocazioni di alcun tipo.

La questione è che purtroppo gli «ultras» nostrani sono imbevuti di estremismo politico più di ogni altro; con questo non voglio dire che sono più cattivi o furiosi di altri, ma questo atteggiamento, conosciuto un po' dappertutto, ha provocato una reazione negativa contro la Triestina quando la squadra gioca in trasferta.

Questi giovanotti cosiddetti «ultras» immagino non erano nati quando seguivo anch'io la squadra (eravamo in serie A e serie B) in trasferta e quando l'altoparlante nominava «la Triestina» il pubblico, tutto, senza alcun colore politico, applaudiva la nostra squadra, facendoci commuovere; e allora sì, come in certe occasioni è successo, si cantava con il cuore l'inno nazionale, e non c'erano saluti romani, né tanto meno frasi del tempo «me ne frego»!

Noi che seguivamo la squadra in trasferta non partivamo con bastoni o con striscioni offensivi verso la città che ci ospitava; l'unico scopo era di incitare la nostra squadra e basta. Se poi i tempi sono cambiati, in peggio naturalmente, gli ultras nostrani non possono sentirsi offesi se dei seguaci della Triestina si lamentano del comportamento di quel centinaio di «tifosi», i quali vanno allo stadio esclusivamente per fare politica.

Queste lamentele, tra cui la mia, non sono affatto viziate da posizioni politiche opposte alla vostra, ma essendo un seguace della squadra, non posso ammettere che ad ogni gol, questo tipo di pubblico inneggi a certi regimi passati o che si faccia il ridicolo saluto romano; queste cose, se si ha il piacere di farle, si facciano in ambienti più appropriati. Allo stadio si va esclusivamente per seguire un incontro sportivo. Se poi vengono politicizzate anche le partite di calcio, allora è meglio, penso che finirà così, vedere le partite esclusivamente seduti in poltrona davanti alla tv.

Luigi Salvagni

Opinioni ingenerose

E' un argomento molto delicato, quello che voglio trattare, soprattutto per rispondere a quelle persone che così ingenerosamente si sono espresse sulle Segnalazioni. Mi spiego: è da anni che i triestini sono costretti a subire le arringhe dei cosiddetti «ospiti» alle partite di calcio, sventolio di bandiere nazionali, canto dell'inno nazionale, soprannome di «sciavo». Non a tutti ciò poteva andare bene; molti dicevano che bisogna sopportare perché quelli sono ragazzi. Si può subire, ma con dignità.

Oggi la situazione è cambiata. La costruzione dello stadio Rocco, «la cattedrale nel deserto», ha rispolverato la nuova Triestina, grazie all'interessamento di un piccolo imprenditore, che ha posto il suo capitale al servizio della città, ma non poteva sobbarcarsi naturalmente maggiori oneri aprendo al pubblico tutti i settori dello stadio. Ne ha aperti soltanto due e nella curva Furlan, come è logico, vi è la maggiore affluenza di pubblico. Vi è una convivenza tra i giovani e gli anziani. I giovani esuberanti e vitali, cantano e gioiscono per i loro anni, e manifestano la loro fede politica; gli anziani, invece, si vogliono ritrovare, due volte al mese, con i vecchi amici e godersi la partita. Si sarebbe potuto ovviare a questo inconveniente aprendo altri settori dello stadio, ma ciò non è stato possibile per i motivi sopra esposti. Anzi, io penserei, che si sarebbero potuti aprire vari settori: un settore per gli anziani, uno intermedio per l'età media e anche, perché no, un asilo per i bambini fino a dieci anni con le maestre e le bambinaie. Così gli ultras separati da tutti potevano in pace cantare, come si è accennato nei precedenti interventi, la loro fede politica. Siamo o non siamo in democrazia, o vogliamo rinnegare anche la libertà? Trieste è una città di confine e dobbiamo difenderla altrimenti ce la porteranno via. Quei signori se non vogliono sentire gli schiamazzi, se ne vadano in tribuna, oppure se ne restino a casa.

Michele Scarano

«Sostenemmo l'Unione»

Sono un appartenente agli Ultras Trieste; scrivo in merito alle letture apparse su questa rubrica il 31 ottobre. Sono rimasto sgomento nel leggere le parole che accusano noi ultras. Si insinua che non si sia fatto nessun coro a sostegno della squadra, cosa assurda in quanto si è cominciato a cantare per sostenere la nostra Unione ben prima dell'inizio della partita riuscendo a coinvolgere anche tutta la curva. Non si può negare che siano stati fatti cori politici ma non nelle proporzioni che citano i vari signori Breda, Salvagni e la tifosa Schillani. Sono quasi 20 anni che esistono gli ultras a Trieste, quindi penso che tutti li conoscano, nel bene e nel male. Perché non ricordare quando un tifoso «normale» lanciò un razzo colpendo uno spettatore della curva Valmaura? Chi lo bloccò, prima che giungesse la polizia?: se non sbaglio gli ultras; e con la Ternana forse si è esagerato nelle entrate in campo, ma si sa che quando ci sono partite importanti arrivano allo stadio gli ultras chiamiamoli così «occasionali» che non perdono l'occasione per farsi vedere cattivi e coraggiosi dagli amici o dalla ragazza per poi sparire per tutto il campionato. Inoltre, data la scarsa presenza di forze dell'ordine, penso che se l'invasione di campo non fosse stata pacifica e festosa per la vittoria ottenuta, non ci sarebbe voluto poi molto per arrivare dall'altra parte.

Denis Cecchi

IL CASO BEBA / UNA CITTA CIVILE

Navigando «fuori dal mondo»

Davvero la recidiva signora dei ciclamini, per di più quasi «colpevole» di provenire da una zona della ex Jugoslavia non ancora raggiunta dai «signori della guerra», rappresenta una sorta di simbolo di un intollerabile abusivismo e di una illegalità che danneggiano una città, che è modello di un'alta qualità della vita, di civiltà. Una città senza «scippi» e «rapine» che richiama imprese come il Centro di fisica teorica (fondato molti anni fa anche per iniziativa del prof. Budinich, triestino, ma che desta scarsa attenzione nella gran parte dei suoi concittadini).

Mi si scuserà se forzo un po' i toni, ma per brevità devo farlo omettendo argomenti e schematizzando al massimo. Davvero Trieste è così esemplarmente civile, vera e propria «calamita» di imprese e lavoro per cui chi solleva dubbi e riserve pratica un «populismo fuori luogo»?

Non sto qui a indugiare sul significato storico del termine e dell'uso spesso improprio che se ne fa. Basterà dire che ci furono nella storia passata e recente movimenti politici, sociali e culturali «populisti» di vario tipo: da quello russo della metà dell'800 che propugnava riforme guardando all'arretrato mondo contadino, a quelli radicali di sinistra in qualche Stato degli Usa, fino ai «populisti» di stampo fascista e parafascista che abbinavano al demagogico appello alle masse, un ferreo controllo sull'osservanza delle leggi di regime e sull'«ordine pubblico» con metodi polizieschi incivili come in certi Stati del Sud America.

Forse il sindaco Illy voleva semplicemente accusare i contestatori del «caso Beba» di demagogia e di scarso rispetto per le leggi e per la «civiltà» di Trieste. Ma è altamente civile Trieste? E' civile una città che, malgrado la sua struttura schiacciata sul mare, è quotidianamente sopraffatta da un traffico motorizzato selvaggio, devastante e inquinante? Dove i vigili urbani sono assiduamente impegnati a multare i parcheggi abusivi e non a dirigere, per quel che si può, un traffico «strozzato» e ipertrofico. Certo, il ricavato delle multe serve a un Comune che ha un disperato bisogno di soldi, per una parte non piccola ingoiati dalle pachidermiche e rugginose strutture civiche che provocano esasperanti lentezze e un dissanguante impegno finanziario.

Ma sarebbe anche bene che alcuni vigili evitassero di imitare proprio perché pubblici ufficiali, la supponenza e arroganza di molti automobilisti, usando formule non consentite come ad es. «Taccia se no la denuncio». Al corso non glielo hanno insegnato? Trieste «civile»?

Per molti anni come dipendente di un ente pubblico ho percorso in lungo e in largo questa città, da Borgo San Sergio a Roiano, da Strada per Longera a Scorcola, da viale D'Annunzio a via dell'Istria, a Ponziana ecc. registrando un diffuso disprezzo dei beni pubblici, il degrado di alloggi nuovi assegnati da poco, la sporcizia incredibile delle poche zone verdi esistenti scambiate per immondezzai, l'esistenza di famiglie disgregate con i bambini lasciati soli o rintracciabili nei bar, morosità incredibili per affitti popolari modesti da parte di persone dotate di auto, Tv, mobili nuovi e via dicendo, abbandoni scolastici precoci nell'indifferenza delle istituzioni e talora delle famiglie e contro i quali ha lottato per anni fino a rimetterci la salute e la vita il preside della media di Valmaura prof. Giancarlo Roli, un pioniere eroico quasi isolato e che Trieste ha presto dimenticato.

Essendo in pensione da anni spero che almeno in parte queste situazioni siano migliorate. Trieste «senza rapine»? Ma il sindaco avrà letto quanto ha scritto la stampa locale richiamandosi ai rapporti di polizia. Trieste appartiene da tempo purtroppo a un'area strategica del traffico della droga, un fiume carsico micidiale che scorre sotto di essa e nelle zone contigue del Nord Est italiano. Pensa che i narcos e gli altri malavitosi organizzati non abbiamo alcun interesse per la «tranquillità» di Trieste? Ce l'hanno e come! Una città in preda a rapine e a scorrerie criminali provocherebbe ulteriori sforzi e impegni da parte delle forze dell'ordine, creando altri ostacoli al loro traffico.

Concludendo: avanzare questioni «di principio» di fronte ai grossi e urgenti problemi che affliggono la città, può essere suggestivo e teoricamente lodabile. E invece non è atto di efficace e concreta giustizia. Giocoforza bisogna scegliere, fare una «questione di priorità». I ciclamini non possono essere messi sullo stesso piano dei problemi che degradano, anzi devastano proprio la «qualità della vita» di questa città. Non ci sono forze e situazioni che consentano di essere onnipresenti custodi della legalità su tutti i fronti. E Trieste è assai meno «civile» di quanto il sindaco crede. Non siamo sempre e dovunque «triestini brava gente», un altro mito che si aggiunge al grosso fardello ereditario delle mitomanie nostrane. Quando capiremo questo? Certo, è impresa ardua per una città ricca di storia ma nemica della storia e che naviga «fuori dal mondo».

Galliano Fogar

Alla messa con l'ombrello

In riferimento all'articolo pubblicato con il titolo «Messa con l'ombrello» si precisa che non è vero che i parrocchiani sono costretti a partecipare alla messa con l'ombrello aperto (ciò è un ricordo del passato prima dell'intervento del Comune).

È vero che il parroco si è rivolto al proprietario dell'edificio, cioé il Comune, diverse volte; ma non è vero che si è fatto poco: metà del tetto è stata rifatta con lavoro ineccepibile e a tempo di record. Oar si spera che sia inserito nel bilancio del 96 il II lotto.

L'acqua non filtra da tutte le parti, ma in alcuni punti ben determinati nella parte del tetto ancora da risanare, non nella parte del tetto già rinnovato. L'unica pericolosità per le persone riguarda il restauro interno: le malte del soffitto, ove nel passato si sono avute infiltrazioni d'acqua, potrebbero staccarsi e cadere sui fedeli; ma è un'ipotesi, che il parroco fa da «incompetente», tecnicamente parlando.

Il parroco,
sac. Mario Latin

Incidente al cimitero

Il giorno 1.o novembre, alle 11.30, all'uscita del cimitero di S. Anna mentre stavo per prendere il bus n. 10, ho avuto un incidente. Attraverso le Segnalazioni desidero ringraziare vivamente la signora Dina, il controllore del bus che si trovava sul posto, un altra signora sconosciuta e tutte quelle gentili persone che si sono prodigate per darmi i primi soccorsi.

Alma Franti Cescutti

Una canzone austriaca

Mi rivolgo al Piccolo per pregare la persona che ricorda tutte le parole della canzone austriaca dei caduti intonata dalla banda Refolo in conclusione della cerimonia avvenuta il 14 novembre, di farla pubblicare sulla pagina delle «Segnalazioni». «Ich hatt' einen Kameraden/einen besten finst du nicht/....» «Eine Kügel kam geflogen....». L'ho sentita cantare tante volte da mio padre, ma l'ho scordata.

Nives Kreibich

LE ORE DELLA CITTA'

Panathlon International

Alle 20.30, al Jolly Hotel, nel corso della riunione del Panathlon Club Trieste, l'allenatore della Nazionale di pallanuoto, Ratko Rudic tratterà il tema «La pallanuoto: sport ancora da scoprire».

Circolo Generali

«Figure apotropaiche in Istria»: oggi alle 18 nella sala conferenze del Circolo aziendale delle Assicurazioni Generali, piazza Duca degli Abruzzi 1, Ernesto Zar presenta testimonianze di antiche paure. Nel corso della serata, che rientra nel ciclo sull'Istria curato da Rosanna T. Giuricin, verranno proiettate diapositive sulle località e i risultati di ricerca dello studioso triestino.

Amici della Lirica

Questa sera, alle 18, il socio Amedeo Badiali presenterà l'opera Isabeau di Mascagni, nella sede di C.so Italia 12, Lega Nazionale.

Una vita nella storia

Oggi, alle 17.30, nella sala del Circolo della Stampa in Corso Italia 13, la dottoressa Marina Rossi e Riccardo Toffoletti, presidente del «Comitato Tina Modotti», presenteranno il volume «Tina Modotti. Una vita nella storia», a cura del Comitato Tina Modotti, un'edizione delle «Arti Grafiche Friulane».

Lega contro i tumori

Oggi, alle 16.30, nella sala Fogher della Lega Italiana per la lotta contro i tumori in via Pietà 17/19 conferenza su: «Bisogni infermieristici del malato» della signora Murtas; «Bisogni socio-assistenziali del malato e della sua famiglia», della signora Franco.

Anno sociale Fidapa

La sezione di Trieste della Fidapa organizza l'incontro di apertura dell'anno sociale 1995/'96, che si svolgerà nel salone del circolo ufficiali di Presidio a «Villa Italia», in via dell'Università 8, oggi alle 18. Con il programma sociale verrà illustrato il tema nazionale, Donna e lavoro.

PICCOLO ALBO

Smarrito sabato mattina portachiavi blu, marca Fendi, zona piazza della Borsa. Telefono 0330/480092.

Rinvenute domenica 12 novembre chiavi automobile Fiat nel giardino di piazzale Rosmini. Telefonare al 305866.

Si prega l'automobilista distratto che con un'avventata manovra di retromarcia ha danneggiato gravemente la portiera destra della mia Ford Fiesta posteggiata domenica 5 novembre pomeriggio nell'ampio piazzale nei pressi dello svincolo della Superstrada per Padriciano di mettersi urgentemente in contatto col 370941 o col 0368/912528.

Giovedì 9 novembre smarrito orecchino ovale, caro ricordo, zona Giardino Pubblico-Centro Commerciale «Il Giulia». Chi l'avesse ritrovato è pregato di telefonare al 830539.

Un libro di cucina per aiutare la ricerca sul cancro

Nei giorni scorsi i volontari dell'Associazione italiana per la ricerca sul cancro hanno distribuito in alcuni supermercati della città il volumetto «Ricette di casa: il mio piatto preferito... e perché», un manuale di ricette gastronomiche di personaggi famosi del mondo della cultura e dello spettacolo Con ventimila lire era possibile diventare soci dell'associazione e avere in omaggio il volume. Ai banchi benefici erano presenti, oltre ai volontari dell'Airc, anche quelli dell'Associazione donne europee-Federcasalinghe. (Foto Sterle)

Università Terza Età

Oggi, aula A: 10-10.50, sig.ra A. Flamigni, lingua inglese: conversazione; aula A: 11-11.50, sig.ra A. Flamigni, lingua inglese: II corso; aula B: 10, incontro tra gli iscritti al corso di francese; aula A: 16-16.50, sig. E. Morterra, il francobollo nella storia e nell'arte; aula A: 17-17.50, geom. F. Forti, problemi del fiume Timavo.

Pro Senectute Club Rovis

Oggi, «In giro per l'Irlanda con le diapositive di Marino Peras». Proiezione di diapositive realizzate e commentate dal fotografo Marino Peras. Inizio 16.30.

Madonna della Salute

Domenica 19 novembre, antivigilia della festività della Madonna della Salute, l'Unitalsi - sottosezione di Trieste, invita gli ammalati della città a partecipare alla messa che si terrà nella chiesa di S. Maria Maggiore, alle 15.15.

Cral Apt

La sezione pesca del circolo Cral-Apt (ex Ente Porto) e il gruppo pugilistico affiliato informano i soci che, dal 7 al 10 dicembre, al Park di Rovigno, si disputerà la seconda prova delle varie discipline sportive per l'assegnazione dei titoli sociali 95. Informazioni nei giorni di lunedì e giovedì dalle 17 alle 19, alla Stazione Marittima.

Società Dante Alighieri

Oggi alle 18.15 nell'aula magna del liceo ginnasio «Dante Alighieri», in via Giustiniano 3, avrà luogo l'inaugurazione dell'anno sociale della Società Dante Alighieri con una conferenza del dott. prof. Fulvio Salimbeni sul tema «Storia locale, storia nazionale storia mondiale. Quale storia insegnare oggi?»

Circolo della Stampa

Per i pomeriggi dedicati dal Circolo della Stampa alle signore e organizzati da Fulvia Costantinides, domani, alle 16.45, nella sede di corso Italia 13 (la P. Alessi, I.p.) in collaborazione con la Fidapa (Federazione italiana donne arti professioni affari) avrà luogo un incontro con il dott. Antonio Calenda, direttore del Teatro Stabile di Prosa del Friuli-Venezia Giulia.

Monarchici incontro

Domani con inizio alle 18.30, nella sede dei Monarchici triestini in via Imbriani 4, il presidente dell'Istituto nazionale per la guardia d'onore alle reali tombe del pantheon, ammiraglio, Antonio Cocco, terrà una riunione alla delegazione provinciale di Trieste.

Rotary Club Trieste Nord

L'incontro rotariano odierno è previsto alle 13, nella consueta sede del Jolly Hotel. Il geom. Marino Benussi celebrerà il mese della Rotary Foundation e quindi i soci si riuniranno in assemblea per l'elezione del consiglio direttivo 1996/97, l'approvazione del bilancio consuntivo 1995/95 e preventivo 1995/96.

Pensiero filosofico al Cca

Oggi, alle 18, nella sala Baroncini delle Assicurazioni Generali, via Trento 8, ha inizio il ciclo di conferenze dedicato alle «Radici del pensiero filosofico». La manifestazione è organizzata dal Circolo della cultura e delle arti in collaborazione con l'Enciclopedia Treccani, con la sede Rai del Friuli-Venezia Giulia e con l'Irrsae. La prima puntata ha per titolo «La nascita della filosofia» con interviste video registrate a illustri filosofi europei. Sono invitati soci, docenti e studenti. L'ingresso è libero.

RISTORANTI E RITROVI

Oca Giuliva

Meglio prenotare 303984!

I ragazzi della «Guido Corsi» in visita al giornale

Viaggio nel mondo di un giornale per i ragazzi della scuola media Guido Corsi accompagnati dalle insegnanti Colucci e Baldi, che l'altro giorno hanno visitato la sede de «Il Piccolo». Nella foto Lasorte, Caterina Angi, Francesca Bartoli, Massimo Bidussi, Giulia Borrini, Alessandro Capuano, Sivia Cecchia, Mariarosa Comunale, Massimiliano Danieletto, Chiara Delise, Giovanni Deflego, Roberto Fusco, Calogero Loiacono, Ana Harkovic, Alessio Marino, Anna Masè, Matteo Massalin, Giovanna Micol, Nicholas Milacci, Marina Mioni, Giovanni Occhioni, Alessandra Pitacco, Andrea Rigo, Martina Sgomba, Daniele Vatta e Andrea Zanzi

Giornali e informazione

Domani, alle 18, nella sede di corso Italia 12, il Circolo di studi sociali «G. Salvemini» organizza una tavola rotonda su «Giornali e informazione - crisi del mercato - crisi delle regole» alla quale parteciperanno i giornalisti Giorgio Cesare, Michele Del Ben, Fulvio Gon, presidente dell'Associazione regionale della stampa, e Walter Spreafico.

Sulla nave francese

Il centro culturale francese e francofono organizza una visita guidata alla nave francese «Comandante ducuing» per domani, alle 15. Coloro che sono interessati possono telefonare al 575707 (segr. tel). E' necessario premunirsi della fotocopia della carta d'identità.

Commercio equo e solidale

La bottega del mondo della cooperativa Yeleen, curata dall'associazione «Senza confini/brez meja» (via XXX Ottobre 8/A) organizza oggi alle 20.30, nella sede Acli in via S. Francesco 4, un incontro con Surendra Shani, della cooperativa Mahaguthi (Nepal), in collaborazione con Ram. L'argomento della conferenza sarà il movimento del «commercio equo e solidale».

La letteratura di Petronio

Domani, alle 18, nella sala di lettura della libreria Minerva in via San Nicolò 20, sarà presentata «La letteratura italiana raccontata da Giuseppe Petronio», uscita nella collana Piccoli Saggi degli Oscar Mondadori. L'incontro, cui sarà presente l'autore, sarà introdotto da Elvio Guagnini e Giorgio Negrelli, ambedue docenti presso il nostro ateneo. Alla manifestazione si accede tramite invito da ritirare alla cassa della libreria.

Binari sconosciuti

Tour ferroviario con il treno storico lungo l'itinerario: Trieste Campo Marzio-Servola-Aquilinia-Galleria di Circonvallazione-Aurisina-Villa Opicina-Guardiella-Rozzol-Trieste Campo Marzio. Prossima partenza il 2 dicembre. È prevista, a beneficio dei più piccoli, la partecipazione di «S. Nicolò». Informazioni e adesioni al museo Ferroviario, stazione di Trieste Campo Marzio, via Giulio Cesare 1 (tel. 3794185) tutti i giorni, tranne il lunedì, dalle 9 alle 13.

STATO CIVILE

NATI: Di Marco Giulia, Gutgesell Pietro, Mazzi Gilberto, Milicevic Jelena, Botteri Paolo, Anzilotta Giacomo.

MORTI: Rauber Darinka, di anni 75; Ruffini Luigia, 89; Furlan Adolfo, 81; Verzegnassi Anna, 88; Visintin Giulia, 20; Trampi Amalia, 84; Crisman Lidia, 88; Mattiassi Lidia, 85; De Ludermann Teodoro, 71; Schrammel Giacomo, 85; Giardina Antonino, 81; Ienco Marcella, 76; Viezzoli Tosca, 86; Insalata Giovanni, 70.

CONFERENZA ORGANIZZATA DALL'AMMI

Giovani e anziani: un'utile convivenza

«Essere giovani oggi: "Tramite insieme"» è il titolo della conferenza che il prof. Luigi Giuseppe Grezzana, primario dell'ospedale civile maggiore di Verona, terrà lunedì 20 novembre, alle 17.30, nella sala Baroncini, in via Trento 8.

L'appuntamento è organizzato dall'Ammi (Associazioni mogli medici italiani), sezione di Trieste, con lo scopo di instaurare «un colloquio – spiega Pina Pincetti, presidente del sodalizio – tra giovani e coloro che lo sono stati sino a poco tempo fa, per cercare di capirsi e aiutarsi meglio reciprocamente». L'associazione opera da vari anni in città e oltre all'attività benefica che contempla la donazione di attrezzature sanitarie ove ve ne sia la necessità, sta portando avanti un'opera di sensibilizzazione nel mondo dei giovani e non. Il fine è quello di stimolare una «convivenza» utile alle diverse generazioni, in modo da cancellare quegli ostacoli che troppo spesso hanno impedito un proficuo dialogo.

«Gli anziani – continua Pincetti – dovrebbero guardare ai giovani come a una fonte di stimolo ed energia, per confrontarsi sempre e vivere meglio la realtà della vita di ogni giorno, per non insabbiarsi nelle consuetudini e nelle abitudini. È in agguato il pericolo di guardare al passato rifiutando il presente. L'anziano di oggi è il giovane di ieri, tramite il quale può trovare preziosa esperienza e saggezza. Se rimane aperta la porta della comprensione e dell'indulgenza reciproca, giovane e anziano possono essere solo due aspetti speculari dell'uomo».

Si tratta di un'iniziativa importante in una città come Trieste, dove il rapporto tra giovani e anziani è pressoché quotidiano.

an.bul.

INCONTRI

Aspiranti artigiane alla scoperta della Cciaa

Il presidente Donaggio ha guidato personalmente la delegazione della Camera di commercio che si è incontrata nei giorni scorsi con un gruppo di donne che stanno frequentando un corso di formazione finalizzato alla costituzione di una bottega artigiana di arte tessile. Il corso, organizzato dall'Enaip, è finanziato dalla Regione attraverso il Fondo sociale dell'Unione europea, nell'ambito dei progetti formativi che si rivolgono a donne che vogliono rienserirsi nel mercato del lavoro realizzando un'idea imprenditoriale. Le allieve del corso hanno potuto conoscere le finalità e i compiti della Camera di commercio e i servizi e supporti da essa offerti. Dopo l'incontro sono in programma ulteriori contatti con i rappresentanti dell'Ente sviluppo artigianato, con l'Agenzia regionale del lavoro, con le associazioni artigiani, Cna e Confartigianato. Alla serie di incontri, che si inseriscono nei moduli formativi dell'orientamento e delle tecniche di relazione, seguono i moduli professionali in cui le allieve approfondiscono tecniche particolari di lavorazione tessile in funzione dell'arredamento e dell'oggettistica per l'arredamento che consentiranno loro di realizzare, al termine del corso, nel marzo del '96, un progetto di impresa.

AL CIRCOLO ITALO-AUSTRIACO

Klinger, autore eclettico della cultura viennese

Il Circolo di cultura Italo-austriaco ospita oggi, alle 18, nella saletta dell'hotel Jolly di corso Cavour 7, il professor Kurt Klinger, uno degli autori più eclettici della letteratura austriaca, rappresentante della cultura viennese contemporanea. Poeta, scrittore, autore di pezzi teatrali e saggista, Kurt Klinger è noto per la sua creatività e per la sua sperimentazione di nuove forme espressive. Conosciutissimo anche per i suoi radiodrammi e originali televisivi, l'artista austriaco è nato a Linz nel 1928 e, dopo aver studiato germanistica e storia del teatro, è stato direttore artistico di vari teatri in Austria, Svizzera e Germania. E' stato inoltre vicepresidente della Società austriaca letteraria e redattore capo della rivista Letteratura e critica.

GALLO

Un triestino ai vertici dei Cavalieri d'Italia

Si è svolto a Verona il raduno nazionale dell'Unci, l'Unione nazionale Cavalieri d'Italia. I rappresentanti di molte città si sono dati appuntamento nella sala «monsignor Chiot» per un incontro celebrativo il quindicesimo anniversario di fondazione.

L'occasione è stata anche il rinnovo delle cariche sociali per il prossimo anno, che ha visto fra l'altro l'elezione di un triestino, Savino Gallo, a presidente nazionale. Gli altri nomi eletti sono Iginio Ciman di Verona, Rocco Antonio Trabucco di Roma, Alberto Veronesi di Verona, Pier Giovanni Gozzetti di Verona, Eliseo Zecchin, Ernesto Zambonelli. Renzo Dalmaschio, Lucio Gilberto Goldoni, Adamo Consolati, Marcello Annoni, Ennio Radici e Antonio Tellini.

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno

A cavallo litigioso dai scuderia separata.

Inquinamento

9,2 mg/mc
(Soglia massima 10 mg/mc)

Dati meteo

Temperatura minima: 14; temperatura massima: 16; umidità 77 per cento; pressione millibar 1015,4, in diminuzione; cielo poco nuvoloso; vento calmo; mare quasi calmo con temperatura di 16 gradi.

Le maree

Oggi: alta alle 2.25 con cm 18, alle 7.42 con cm 6 e alle 11.35 con cm 11 sopra il livello medio del mare; bassa alle 15.33 con cm 27 sotto il livello medio del mare. Domani: prima alta alle 3.53 con cm 21 e prima bassa alle 20.59 con cm 22.

(Dati forniti dall'Istituto Sperimentale Talassografico del Cnr e dalla Stazione Meteo dell'Aeronautica Militare)

Farmacie di turno

Dal 13/11 al 19/11

Normale orario di apertura delle farmacie 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: piazza Unità d'Italia 4, tel. 365840; via Mascagni 2, tel. 820002; lungomare Venezia 3 (Muggia), tel. 274998; via di Prosecco 3 (Opicina), tel. 215170 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Unità d'Italia, 4; via Mascagni, 2; piazza Ospedale, 8; lungomare Venezia, 3 (Muggia); via di Prosecco, 3 (Opicina), tel. 215170 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: piazza Ospedale 8, tel. 767391.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televita.

ELARGIZIONI

— Ricavo mostra benefica Franca Batich da Renata Sossi 104.000 pro Airc, 24.000 pro AMSET; da Sergio e Dina Coloni 90.000 pro Soc.S.Vincenzo de'Paoli, 200.000 pro Soc.S.Vincenzo de'Paoli (chiesa B.V. del Rosario); da Silvia Gentile 40.000 pro Cooperativa Ala; dalla famiglia Cardone 120.000 pro Airc; dalla famiglia Zingirian 80.000 pro Cooperativa Ala; dalla famiglia Cardone 80.000 pro Linea Azzurra; per Brunetto Piazza 120.000 pro Centro tumori Lovenati, 120.000 pro Div.cardiologica prof.Camerini.
— In memoria di Nerina Pelos dalle fam. Salaris e Soldano 20.000 pro Caritas.
— In memoria del prof. Alessandro Sidericudi da Lucia Borsatti 20.000 pro Ass.de Banfield.
— In memoria del cap. Vito Simi e dei propri cari defunti dalla moglie Armanda 60.000 pro Ist.Burlo Garofolo (bambini leucemici).
— In memoria di Rita Ostuni Sore nel II anniv. (9/11) da Maria Grifi 50.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Barbara Merlini nel trigesimo da Giannina Pancino Mascherini 50.000 pro Astad.
— In memoria di Renato Flego per l'onomastico (12/11) dalla moglie Carmela 50.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria di Gino Mattiussi nell'anniv. (12/11) da Anna Del Net 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria del caro Tullio per il compleanno (12/11) dalla moglie Licia e dalle figlie Elisabetta ed Elena 150.000 pro Ist.Burlo Garofolo (centro trapianto midollo osseo).
— In memoria di Enrico Benedetti nel IV anniv. (14/11) dalla moglie Lidia Benedetti 50.000 pro Ist.Burlo Garofolo (centro trapianto midollo osseo).
— In memoria del caro Ieto Colombi nell'anniv. (14/11) da Etta Colombi 10.000 pro Basilica S.Antonio - Padova, 10.000 pro Chiesa S.Vincenzo de'Paoli.
— In memoria di Slauko Kodric nell'VIII anniv. (14/11) dai familiari 50.000 pro Airc.
— In memoria del dott. Paolo Longo per il compleanno (14/11) da Renata e Stelio 10.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Arduino Lussi nel IV anniv. dalla moglie Renata 100.000 pro Fondo de Polo Saibanti; dai nipoti Laura e Maxi 100.000 pro A.N.L.A.- comitato prov. di TS (gruppo misto).
— In memoria di Fabrizio Malipiero nel II anniv. (14/11) dalla moglie Evy Malipiero 100.000 pro Ass.de Banfield, 100.000 pro Astad, 100.000 pro Cri (sez. femminile).
— In memoria di Lidia Martinoli Gioitti nel I anniv. (14/11) dalla famiglia 500.000 pro Gau (allestimento autolettiga).
— In memoria di Carla Tolpati (14/11) dalla famiglia 100.000 pro Missione triestina nel Kenya.
— In memoria di Stanco Zarri per il compleanno (14/11/'23) da Tina 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Valeria Zoratto nel VI anniv. (14/11) dalla figlia e nipoti 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Rossella Zorini nell'VIII anniv. (14/11) dalla mamma Maria Opassi ved. Zorini 50.000 pro Ass.Amici del cuore, 50.000 pro Suore di Carità dell'Assunzione; dagli zii Bianca e Mario Curci e dai cugini Vittorina e Dario Curci 80.000 pro Div.cardiologica prof.Camerini; dall'amica Bruna Gardossi Cortivo 50.000 pro Suore di Carità dell'Assunzione.
— In memoria di Enrichetta Piazza da Livio e Mariuccia Rebelli 70.000 pro Itis.
— In memoria di Enrica Piazza ved. Tranquillini dalle fam. Remonti, Lugnani, Lonza, Brambilla 80.000 pro Itis.
— In memoria di Maria Pimazzoni in Bencina dalla cassa mutua vigili del fuoco Trieste 200.000 pro Agmen.
— In memoria di Liliana Pipan dalla fam. Gonnella Pipan 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Luciano Puspan dai suoi cari 100.000 pro Agmen.
— In memoria di Silvio Sagher da I.L. 15.000, da Rita e Fulvio 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria dell'amica Nina Santin dalla fam. De Santi 100.000 pro Anffas.
— In memoria di Antonietta Umek da Italia ed Elsa Lana 20.000 pro Ist.Rittmeyer.
— In memoria di Mercedes Vascellari dalla fam. Ponte Bon 100.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Marta Werk Volk dai condomini di via M. Praga n 9/1 150.000 pro Lega tumori Manni.
— In memoria dei propri cari defunti da B.B. 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria dei genitori e parenti defunti da Bruno e Liliana 100.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria dei propri cari defunti da Fulvia Famos 300.000 pro Monastero S.Cipriano (mensa dei poveri).
— In memoria dei propri defunti da Zora Rizzatto 50.000 pro Suore di Carità dell'Assunzione.
— da Marina Mallardi 10.000 pro Airc.
— In memoria di Duilio de Brumati da Edda, Mirella e Giorgio 40.000 pro Ist.Burlo Garofolo (dott. Andolina).
— In memoria di Dora Ancona da Liliana 20.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Giovanni Assalini dalla cognata Licia e figli 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Walter Bassani da un gruppo di amici del G.M. amici del tram di Opicina 250.000 pro Fondo per lo studio e la ricerca malattie fegato; da Stellio Vascotto 100.000 pro C.A.I. XXX ottobre.
— In memoria di Giovanni Battelli dai condomini di via Molino a Vento, 26 150.000 pro Div.cardiologica prof.Camerini.
— In memoria di Laura Boschin in Cernivani dalla fam. Orlando Cernivani 30.000 pro Airc; da Olivia e Gianni Perentin 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Antonio Braicovich da Nello, Bruna, e Massimo Travan e da Sergio Rita e Paolo Ferflora 100.000 pro Agmen, 100.000 pro Ist.Rittmeyer.
— In memoria di Elvira Bunz da Elena e Luisa 30.000 pro Astad.
— In memoria di Rina Capparotto ved. Margaris da Dimitri e Sonja di Demetrio 50.000 pro Comunità greco orientale.

PROMOSSO DAL LIONS CLUB

Spettacoli e operette con il nuovo gruppo per il dialetto triestino

Sei gli appuntamenti nella sala di via Ginnastica 47. Il via alla stagione con due lavori di Carpinteri e Faraguna

È sorto il «Gruppo triestino per il dialetto», diretto da Mimmo Lo Vecchio e Gianfanco Saletta. L'iniziativa è scaturita dai contatti presi dal Lions Club Trieste Host con i due popolari attori. Un'iniziativa che lo stesso Mimmo Lo Vecchio sottolinea «meritoria», in questo specifico campo, perché permette di fare del teatro in «lingua dialettale». E il cui scopo è la rappresentazione in varie forme teatrali — quali prosa, musica, folclore — che facciano specifico riferimento alle forme dialettali della costa adriatica quali, appunto, Trieste, Rovigno, la Dalmazia, Grado, Venezia, Chioggia, Delta del Po, e con la possibilità di collaborare con iniziative simili nel Napoletano, Roma, Genova e Piemonte.

Nell'abbozzo del progetto si fa notare anche «che le scelte dovranno coinvolgere, oltre ai migliori autori, una propria compagnia di produzione, centri di studio, associazioni teatrali e musicali, iniziative universitarie, a insindacabile giudizio dei promotori e in maniera assolutamente differenziata da qualsiasi forma di teatro amatoriale». L'iniziativa, promossa e sostenuta da Lions Club Trieste Host, si concreterà in una serie di sei spettacoli, ciascuno con un minimo di tre rappresentazioni, effettuati nella sala della «Pro Senectute - Club Primo Rovis», in via Ginnastica n. 47. Gli spettacoli saranno in abbonamento (sei spettacoli, lire 50 mila) e a turno libero (per prenotazioni telefonare al 634885 dalle 14 alle 16 cinque giorni prima delle repliche). La sottoscrizione di abbonamenti potrà essere effettuata da privati anche all'Utat, in galleria Protti, e da gruppi anche alla segreteria del Lions Club Trieste Host (dalle 17 alle 19 dei giorni feriali), al numero di telefono 369133).

Il «via» della prima stagione sarà dato con due lavori di Lino Carpinteri e Mariano Faraguna, rispettivamente «Din don campanon» (23, 24 e 25 novembre) e «I comandanti delle Maldobrie» (7, 8 e 9 dicembre). Si continuerà con «La duchessa di Miramare» (operetta in dialetto triestino) di Alessandro Sidericudi e Dante Cuttin, libera riduzione di Claudio Grisancich, con il complesso vocale «Giovani in opera» e voci recitanti (28, 29 e 30 dicembre).

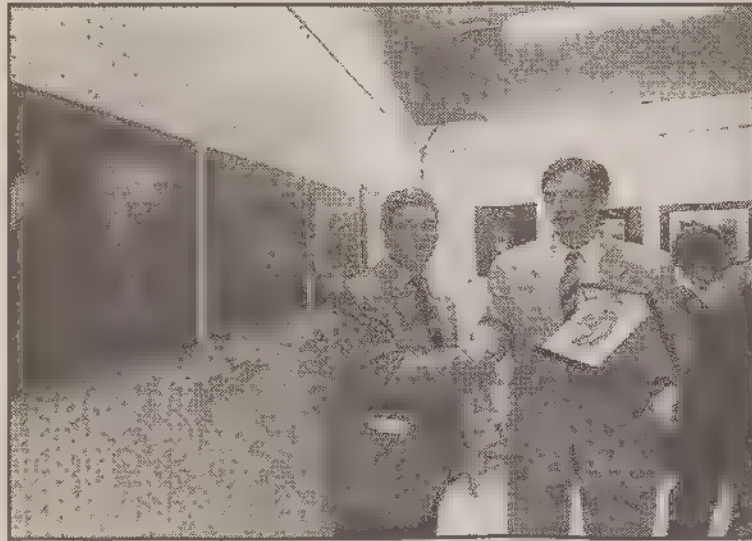
Il 1996 vedrà in scena il concerto del Coro Illersberg, con voci recitanti, scenette di vita triestina (11, 12 e 13 gennaio), seguito da «Tra sponda e sponda», scontro tra voci e chitarre nei dialetti triestino e rovignese, con Giuseppe e Riccardo Botta di Trieste, il Duo Benussi di Rovigno e voci recitanti (25, 26 e 27 gennaio); concluderà «Trieste viva», varietà musicale (28, 29 e 30 marzo).

La consulenza artistica è di Francesco Macedonio. I vari personaggi attingeranno dalla bravura e dall'esperienza di Mimmo Lo Vecchio, Gianfranco Saletta, Luciano Delmestri, Laura Bardi, Liliana Decaneva, Maria Grazia Plos, Adriano Giraldi. Gli strumentisti saranno Livio Cecchelin (pianoforte), Sandro Cecchelin (tastiere), Rudy Ongaro (batteria), Bruno Guastini (tecnico luci e fonico); la collaborazione tecnica è del Teatro stabile «La Contrada».

LE PREMIAZIONI DEL XV TROFEO POLLITZER

Immagini del quotidiano trasformate dall'obiettivo

Le vibrazioni emesse da un corpo a impressionare una pellicola sensibile agli infrarossi, una tecnica particolare e delicata per delle foto in bianco e nero dove l'obiettivo coglie, oltre all'immagine, l'aura di cose e persone per un istante infinito, trasformando particolari ordinari in momenti densi di pathos e di significato.

Le visioni di Marino Porfiri hanno convinto la giuria del XV Trofeo Andrea Pollitzer, concorso fotografico a tema libero promosso dal circolo fotografico triestino con il patrocinio del Comune di Trieste, a premiare l'artista con il massimo allori per l'edizione '95. Alla prestigiosa manifestazione, organizzata da uno dei più vecchi circoli fotografici della penisola (il numero di matricola dell'associazione è il 0008), sono stati ammessi 61 autori per un totale di 96 opere, su un totale di 175 concorrenti per 628 composizioni.

La consegna del premio a Porfiri. (Foto Lasorte)

Nella singola edizione bianco e nero il primo premio è andato a Tullio Travisi, per il complesso delle opere «Alberi». Per le stampe a colori, affermazione di Cristina Perich per l'opera «La fine del viaggio» mentre l'«Incubo» di Walter Bohn ha prevalso nella selezione di diapositive. Giorgio Ribon, con i suoi «Ideogrammi», ha infine prevalso nella sezione «elaborazioni».

Affermazioni a parte, buona parte delle opere presentate è riuscita, in qualche maniera, a giustificare la propria presenza in questa manifestazione, riuscendo a cogliere delle suggestioni, incontrando, per un attimo, l'occhio del fruitore per un'unico istante di comunicazione interpersonale.

Il concorso Pollitzer – ha ricordato il presidente del Circolo Roberto Ghersina – è dedicato alla memoria di un nostro anziano dirigente, e di anno in anno va affermandosi nel Triveneto quale appuntamento di rilievo a livello fotografico. Una selezione molto dura per tutti i partecipanti, con una giuria volutamente formata da elementi esterni al nostro entourage. E accanto al Trofeo Pollitzer, il Circolo fotografico triestino darà corso per questa stagione al 20.o corso sociale di fotografia dal quale, nelle passate edizioni, sono sortiti degli ottimi talenti della disciplina, oggi operanti a livello professionistico. «Ma al di là di questo – conclude Ghersina – l'orgoglio e il piacere di poter contribuire alla divulgazione della cultura fotografica. La mostra fotografica si protrarrà sino al 19 novembre con orario 18-20, festivi 10-12, nella sede del circolo di via Zovenzoni 4.

Maurizio Lozei

Ciò che resta nella memoria

«Ciò che resta nella memoria. Come hanno vissuto i giovani gli anni 1933- 1945» è il titolo della mostra che si inaugura lunedì 20 novembre al Goethe Institut di via Coroneo 15, alle 18, con una tavola rotonda alla quale partecipano Lino Carpinteri, Licia Chersovani, Franca Magnani (Roma), Franz Muller (Monaco); moderatore Gustavo Corni. Nucleo della mostra 12 persone che durante la seconda guerra erano adolescenti. Partendo dal '33, e dalla presa del potere da parte dei nazionalsocialisti viene presentata un'epoca che ha improntato la Germania e l'Europa del 20° secolo

IMMAGINI E TESTI IN UN VOLUME FOTOGRAFICO

Ti racconto i nostri giardini

Il verde di ventiquattro residenze, fra la città, il Carso e il mare

Un'immagine tratta dal libro sui giardini.

Sarà presentato oggi, alle 18, nell'auditorum Sala del palazzo della Marineria, passeggio Sant'Andrea 4, il volume fotografico «Trieste, i nostri giardini» che raccoglie nelle immagini di Gabriele Crozzoli e nei testi di Paolo Sgaravatti, ventiquattro giardini della nostra città, del Carso e del mare, «ventiquattro incantevoli segreti», come vengono definiti dagli autori. Il libro, che sarà presentato da Claudio Grisancich, racconta in capitoli dai titoli suggestivi, la natura e il verde di numerose residenze cittadine, più o meno note, fermate nell'esplosione della primavera, o in particolari immagini, anche invernali.

FONDO ITALIANO PER L'AMBIENTE

Incontro fra delegazioni e visita ai palazzi «riaperti»

Dopo la visita nella nostra città delle delegazioni del Fondo per l'ambiente italiano di Roma e Ancona è stata la volta in questi giorni di quella di Pordenone, nel quadro degli scambi culturali che la sezione locale, presieduta da Etta Carignani, persegue per dar vita a flussi turistici qualificati e far conoscere ai visitatori non solo le bellezze storico-artistiche di Trieste, ma anche alcuni dei palazzi cittadini aperti per la prima volta al pubblico in occasione delle «Giornate Fai di primavera». Gli ospiti, tra cui il professor Gilberto Ganzer, direttore dei civici musei di Pordenone, dopo un giro turistico con visita alla mostra di Ebla, alla chiesa greca della Ss. Trinità e di S. Nicolò della comunità greco-orientale e a quella serba-ortodossa di S. Spiridione, si sono soffermati a palazzo Carciotti, uno tra gli esempi più significativi di architettura neoclassica. Nell'ambito delle visite della delegazione triestina è in programma una gita a Udine per la visita alle opere restaurate del Tiepolo.

f.c.

L'IMPRESA DI UN CICLISTA TRENTENNE TRIESTINO

Nove giorni su due ruote

Paolo Datodi ha attraversato i crinali degli Appennini in mountain bike

Paolo Datodi fotografato sotto il Gran Sasso

Il senso della unicità della propria esistenza, la voglia profonda di porsi alla ricerca dei propri limiti: sono temi che accompagnano da sempre l'uomo e pervadono l'origine di ogni iniziativa o avventura autentica. Per Paolo Datodi, trentenne triestino appassionato di escursioni in mountain-bike, la vita va respirata in questo modo, ricercando un approccio alla natura non per sfidarla ma per riassaporarne il senso autentico.

Datodi ha voluto concretizzare questa sua aspirazione immergendosi in un progetto ideato assieme a Fabrizio Traditi — altro appassionato ed esperto delle due ruote fuori strada a pedale — consistente in nove intensi giorni di viaggio in bicicletta sui crinali impervi e isolati degli Appennini.

L'impresa è avvenuta verso la fine di settembre, con partenza in prossimità dei monti Sibillini, e precisamente da Fiastra, presso una strada ferrata posta a 750 m. Da qui Datodi e Traditi hanno raggiunto Frontignano (1300 m) attraversando il Fargno, situato sotto Pizzo Tre Vescovi, a 2100 m. L'escursione è proseguita approdando a uno dei luoghi più caratteristici dei monti Sibillini, ovvero il passo Cattivo, e quindi la Gola dell'Infernaccio. Tappa, al terzo giorno, ad Arquata del Tronto, previo l'ascesa alla cima del monte Sibilla e quindi ritorno in quota nei pressi della foce di Montemonaco, giungendo al fine al passo del Galluccio.

Superati i monti Sibillini i due hanno affrontato i monti della Laga. Nei pressi del monte Macera della Morte, a 2100 mq, un violento temporale ha costretto i ciclisti a resistere stoicamente sino a trovar rifugio in un capanno dei pastori del luogo. Il viaggio è proseguito lungo i Prati di Tivo, quindi già nel gruppo del Gran Sasso, sino sotto il Piccolo Corno. Le ruote del duo hanno solcato il crinale di Campo Imperatore arrivando, dopo un lungo e impegnativo scorcio in salita, a Campo Pericoli, a 2000 m.

I rimanenti giorni dell'avventura sono sati contrassegnati da continui saliscendi legati alle zone di Scafa e dintorni, circa 120 chilometri in un passo situato a 1300 m. Il nono giorno l'epilogo della traversata, con l'arrivo a monte Amaro, m 2795, la vetta più alta del gruppo delle Sibille.

Nove giorni sul destriero a due ruote, in un cammino scandito dalla asprezza dell'intenso impegno fisico ma anche da un senso di gioia vera. La «missione» è stata onorata e seguendo le regole del rapporto con la natura, che prevede rispetto e simbiosi. Paolo Datodi e Fabrizio Traditi ci sono riusciti, concretizzando nella realtà il loro sogno, il loro desiderio di pace ed equilibrio.

Francesco Cardella

«TRIESTE CONTEMPORANEA»

Storia dell'arte, conferenza dedicata al cubismo ceco

Oggi, alle 18, nella sala conferenze della Camera di commercio, in via San Nicolò 7, inizia il ciclo di conferenze di storia dell'arte curato dalla sezione ricerca e documentazione del festival «Trieste contemporanea. Dialoghi con l'arte dell'Europa centro orientale». Il primo incontro è dedicato al cubismo ceco, uno dei fenomeni più originali della cultura ottocentesca: si avrà l'occasione di parlarne con uno dei massimi esperti mondiali: Milena Lamarova, direttore dei musei delle arti decorative di Praga. Il ciclo proseguirà il 24 novembre con la conferenza di Jaroslav Andel «Complessità dell'avanguardia: Cecoslovacchia 1918-1938». Un successivo incontro, il 30 novembre, con Robert Steiner verterà sul contributo rumeno al dada di Zurigo.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE
Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportello via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, tel./fax 040/366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via l.go S. Giovanni 9 (condominio Gamma), tel. 0434/553670, fax 0434/553710; MILANO: Direzione: viale Milanofiori, strada 3/a, Palazzo B/10, 20090 Assago, tel. 02/57577.1; sportello via G.B. Pirelli 30, tel. 02/6769.1, fax 02/66715325; BERGAMO: via G. D'Alzano 4/f, tel. 035/222100, fax 035/212304; BOLOGNA: sportello via Gramsci 7, tel. 051/253267, fax 051/252632; BRESCIA: via S. Martino della Battaglia 2, tel./fax 030/42353; FIRENZE: sportello viale Giovine Italia 17 (angolo via Paolieri), tel. 055/2346043; LODI: via Marsala 55, tel. 0371/427220; MONZA: corso Vittorio Emanuele 1, tel. 039/2301008, fax 039/360701; ROMA: lungotevere Arnaldo da Brescia 10, tel. 06/32392330, fax 06/3202878; TORINO: corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 011/6688555, fax 011/6504094.

La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.
I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.
Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 650 feriale, festivo + feriale lire 1000; numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 lire 1600 feriale, festivo + feriale 2400, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 24 - 25 - 26 - 27 lire 1850 feriale, festivo + feriale lire 2800.
L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.
Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.
Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 19 per cento di Iva).

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a cassetta n. ... PUBLIED 34100 TRIESTE; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 2.000 per le spese di recapito corrispondenza. La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

Impiego e lavoro
offerte

A.A.A. FARAGONA MONFALCONE cerca personale 25/35 anni, automunito, per lavoro dinamico, qualificante, indipendente in cui emergeranno doti, capacità individuali, possibilità elevati guadagni. Si richiede spiccata personalità, intraprendenza, buona dialettica, volontà, ambizioni carriera, preferenza scuola superiore. Gradita esperienza nel settore. Presentarsi dal lunedì al venerdì dalle ore 10 alle 12 e dalle 16 alle 18 in via Roma 62. (C00)
AGENZIA seleziona giovani per inserimento moda, pubblicità, fotoromanzi, cinema, televisione. Formazione professionale per inesperti. Tel. 1678/47087. (GBO)
AZIENDA commercio calzature cerca per proprie filiali in Austria e Slovenia responsabile vendite. Richiedesi conoscenza della lingua tedesca e/o slovena, esperienza nel settore commercio e disponibilità. Tel. 0434/580384. (G.UD)

M13155
Famiglia serissima
offre
posto di lavoro a Milano in qualità di
collaboratrice domestica fissa
Età dai 30 ai 40 anni.
Referenze.
Tel. 02/725071.

ELITE seleziona bambini e adulti ambosessi tutt'età per cinema moda pubblicità telefonare 06/6629756. (Gud2452)
RICERCHIAMO personale cui affidare lavoro a domicilio numero verde 167-274604 Silver Point via Venezia 4 Pescara 65121. (C0775)

Rappresentanti

A. GRIZZLY Italia Spa necessitano giovani fortemente motivati lavoro consulenza e vendita industriale. Il ricco portafoglio clienti e il supporto costante permettono guadagno iniziale 7.000.000 mensili. Informazioni gratuite 1670-14923.

Lavoro a domicilio
artigianato

VUOI confezionare semplici bigiotterie senza nodi lavorando a domicilio? Telefonaci! Non costa nulla. Silpoint 167-274604 numero verde.

Appartamenti e locali
richieste d'affitto

STUDENTESSA lavoratrice referenziata cerca appartamento ammobiliato centrale max 500.000. Tel. 568177. (A12387)

TECNICO non residente cerca piccolo in affitto transitorio max. 600.000 compresi oneri. Tel. 040/362158. (A00)

Impiego e lavoro
richieste

CUOCO capace carne pesce offresi anche periodi o per extra tel. 040/280739.
(A12262)
RESPONSABILE amministrativo pensionato pluriennale esperienza amministrativa fiscale gestionale disponibile incarichi collaborazione piccole medie aziende studi professionali part full time aree Gorizia Udine Trieste scrivere Publied cassetta n. 5T 34100 Trieste. (C783)

COMUNE DI GORIZIA
AVVISO

È indetta licitazione privata, con le modalità di cui all'art. 89 lett. b) del R.D. 827/1924, per l'acquisto di diverso materiale di arredamento con il sistema dell'offerta economicamente più vantaggiosa ex art. 23, comma 1, lett. b), D. Lgs. 157/95.
Le richieste di ammissione dovranno essere debitamente bollate e corredate da certificato della Camera di Commercio di data non anteriore a 3 mesi, attestante iscrizione nella categoria inerente lo specifico settore, da almeno 3 anni, e dovranno pervenire all'Ufficio Protocollo del Comune entro il 24.11.1995.
Non saranno prese in considerazione domande pervenute anteriormente la pubblicazione del presente avviso.
Ulteriori informazioni sono richiedibili all'ufficio Economato (tel. n. 0481/383224).
Gorizia, 14 novembre 1995

IL VICESEGRETARIO GENERALE
— dott. Emidio Arbo —
IL DIRIGENTE
— dott. Annamaria Soranzio —

Mobili e pianoforti

ANTIQUARIO acquista subito in contanti mobili oggetti libri quadri di qualsiasi genere più trasporti e sgomberi. Tel. 040/412201-382752.
OCCASIONISSIME: pianoforte tedesco perfetto 650.000 nuovo tedesco 1.650.000 0330/480600 0431/93388.

Auto-moto-cicli

A.A. AUTODEMOLIZIONE ritira macchina da demolire anche sul posto. Tel. 040/566355. (A12377)

Appartamenti e locali
offerte d'affitto

ABITARE a Trieste. Conti-Tigor. Arredati non residenti adatti due/tre persone. 700.000. 040/371361.
ABITARE a Trieste. S. Francesco. Arredato Foresteria. 140 mq con box. 2.200.000. 040/371361. (12296)
ABITARE a Trieste. Uffici mq 90-140-180. Zone: Goldoni, Tribunale, Stazione, Sistiana. 040/371361. (A12296)
BAIAMONTI recente cucinotto soggiorno 2 letto bagno arredato ottimo anche residenti 040/351342. (A12339)
IMMOBILIARE BORSA 040/368003 affitta arredati: Monte Cengio, Donadoni, Valmaura, Bonomea condizioni perfette, varie metrature.
IMMOBILIARE BORSA 040/368003: affitta alloggi vuoti due/tre stanze: Molino a Vento, Fabio Severo - moderni comfort. (A12315)
IMMOBILIARE BORSA 040/368003: affitta arredato via Berlam in palazzina completa vista mare 107 metri quadrati con terrazza e posto macchina coperto. (A12315)
IMMOBILIARE BORSA 040/368003: affitta Romolo Gessi in palazzina signorile 120 metri quadrati con grande terrazza e possibilità box auto. (A12315)
LORENZA 040/7606552 patti deroga Marina salone 4 stanze servizi 1.400.000; Crispi salone 2 stanze servizi grande terrazza 800.000; Garibaldi 3 stanze servizi 650.000; Stuparich 4 stanze servizi 650.000.
PERIFERICO ultimo piano cucinotto soggiorno 2 stanze bagno balcone ascensore libero da 1.o gennaio 700.000. 040/351342. (A12339)
REVOLTELLA nel verde soggiorno cucina 2 stanze servizi terrazzo posto auto patti deroga 900.000. 040/351342.

Capitali - Aziende

A.A.A. AZIENDE e privati. Prestiti fiduciari-mutui casa/liquidità leasing auto/strumentali-cessione del quinto. Tel. 0421/51252.

STUDIO BENCO
FINANZIAMENTI IN BOLLETTINI POSTALI
10.000.000 rate 200.000
IN 2 ORE
FIRMA SINGOLA
TAEG 15/50
040/630992

A.A. QUALSIASI categoria a norma di legge finanziamenti qualsiasi cifra velocemente. 0422/423994-424186. (Gpd)
A.A. VOLETE cedere la Vostra attività per contanti celermente. 0422/825333. (GPD)

ATTIVITA' da cedere commerciali artigianali industriali immobili solo contanti sopralluogo gratuito. Tel. 02/33603101. (G176096)

FINANZIAMENTI rapidissimi a norma di legge fiduciari personali aziendali mutui a dipendenti artigiani commercianti 10.000.000/500.000.000. 049/8717757. (A00)

Continua in ultima pagina

M12301
Ente Regionale per il Diritto allo Studio Universitario di Trieste

AVVISO DI GARA

L'Ente Regionale per il Diritto allo Studio Universitario di Trieste con sede a Trieste, salita Monte Valerio n. 3, indice una licitazione privata per l'affidamento di fornitura di gasolio per riscaldamento per le Centrali Termiche dell'Ente (Case dello studente e Mensa universitaria) in base alle modalità previste dall'art. 53 del regolamento per l'amministrazione del patrimonio e la contabilità degli enti e organismi funzionali della Regione, approvato con D.P.G.R. 12.09.1986, n. 417/Pres. per un quantitativo complessivo presunto in 280.000 litri.
Durata del contratto: dal 01.12.1995 al 30.11.1996.
Le ditte che intendono essere invitate alla gara dovranno far pervenire la loro richiesta all'E.R.Di.S.U., salita Monte Valerio n. 3, 34127 Trieste, tramite il Servizio postale di stato in busta chiusa raccomandata, o con consegna a mezzo corrieri privati, entro 10 (dieci) giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.
Sulla busta dovrà essere apposta la seguente dicitura:
«Richiesta di partecipazione alla gara di fornitura di gasolio per riscaldamento per le Centrali Termiche dell'E.R.Di.S.U. di Trieste».
La domanda, da compilarsi su carta legale o resa legale con l'applicazione di marca da bollo di L. 15.000, dovrà essere corredata:
1) Certificato di iscrizione della Cciaa di data non anteriore a tre mesi;
2) Dichiarazione di responsabilità a firma del legale rappresentante della ditta concorrente, autenticata ai sensi della legge 04.01.68, n. 15, nella quale si attesti l'insussitenza di cause ostative alla presentazione della domanda e all'assunzione dell'incarico.
La richiesta di invito non è vincolante per l'Amministrazione.
La pubblicazione del presente avviso di gara viene effettuata ai sensi dell'art. 7 della legge 17 febbraio 1987, n. 80.

IL COMMISSARIO STRAORDINARIO
avv. Raffaele de Mitri

ORARIO FERROVIARIO

Per consegne a domicilio a Trieste telefonare ai n. 3794740-418612

TRIESTE C. - PORTOGRUARO - VENEZIA - MILANO - TORINO - VENTIMIGLIA - GINEVRA - BOLOGNA - BARI - LECCE - FIRENZE - ROMA

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

4.02 D Venezia S.L.
5.37 D Venezia S.L.
6.04 IR Venezia S.L.
6.13 R (*) Portogruaro-Caorle
7.13 E Venezia S.L.
7.50 IC (!) Torino P.N.
8.13 IR Venezia S.L.
9.43 R (*) Portogruaro/Caorle
10.13 IR Venezia S.L.
11.56 IC (!) Roma Term.
12.13 IR Venezia S.L.
12.46 R Latisana
13.10 D Venezia S.L.
14.00 R (*) Portogruaro-Caorle
14.13 IR Venezia S.L.
15.13 D Venezia S.L.
15.50 IC (!) Sestri Lev. via Genova P.P.
16.13 IR Venezia S.L.
17.13 E Venezia S.L.
17.27 R Venezia S.L.
18.13 IR Venezia S.L.
19.13 E Lecce
19.57 R (*) Portogruaro-Caorle
20.25 E Ginevra
21.13 IR Venezia S.L.
22.13 E Roma Termini

(*) Servizio periodico.
(!) Treno con pagamento di supplemento.

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

0.03 E Venezia-Mestre
0.42 IR Venezia S.L.
1.42 IR Venezia S.L.
2.35 D Venezia S.L.
6.32 R (*) Portogruaro-Caorle
7.07 D Portogruaro-Caorle
7.37 D (*) Portogruaro-Caorle
7.59 E Roma Termini
8.53 E Ginevra
9.24 R Portogruaro-Caorle
10.05 E Lecce
10.42 IR Venezia S.L.
11.42 E Venezia S.L.
13.42 IR Venezia S.L.
14.12 D Venezia S.L.
14.56 R (*) Portogruaro-Caorle
15.24 R Latisana
15.42 IR Venezia S.L.
16.04 IC (!) Roma Termini
16.25 D Venezia S.L.
17.42 IR Venezia S.L.
18.33 IR Udine-via Venezia S.L.
18.50 D (*) Venezia S.L.
18.57 D Venezia S.L.
19.37 IR Venezia S.L.
20.00 IC (!) Torino P.N.
20.33 IR Venezia S.L. via Udine
20.55 R Venezia S.L.
21.42 IR Venezia S.L.
22.00 IC (!) Genova Br.
23.42 E Venezia S.L.

(*) Servizio periodico.
(!) Treno con pagamento di supplemento.

TRIESTE - GORIZIA - UDINE - TARVISIO

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

5.22 R (*) Udine/Venezia S.L.
5.50 R (*) Udine/Sacile
6.23 D (*) Udine
6.48 R (*) Udine
7.19 IR Udine/Venezia S.L.
8.19 R Udine
9.19 IR Udine/Venezia
11.19 IR Udine/Venezia
11.40 R (*) Udine
12.19 D (*) Udine/Sacile
12.25 R (*) Udine
13.19 IR Udine/Venezia
13.27 R (*) Udine
13.56 E Venezia/Mestre
14.19 D (*) Udine
14.34 R Udine
15.19 IR Udine/Venezia
16.19 D (*) Udine/Sacile
16.56 R (*) Udine
17.19 IR Udine/Venezia
17.38 R Udine
17.51 D (*) Udine/Pontebba
18.19 D (*) Udine
18.39 R Udine
19.19 IR Udine/Venezia
20.07 R Udine
21.19 IR Udine/Venezia
23.05 R Udine

(*) Servizio periodico.

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

0.52 IR Udine-via Venezia
6.46 R (*)Udine
7.29 R Udine
7.51 D (*) Sacile/Udine
8.33 R (*) Udine
8.40 D (*) Pontebba/Udine/Palmanova/Cervignano/Monfalcone
9.14 R (*) Sacile/Udine
9.56 IR Udine via Venezia S.L.
10.52 R (*) Sacile/Udine
12.33 IR Venezia S.L. via Udine
14.04 R Udine
14.33 IR Venezia via Udine
15.18 R (*) Udine
15.53 R Udine
16.33 IR Venezia S.L. via Udine
18.18 R (*) Udine
18.26 R (*) Udine
19.20 R (*) Udine
19.44 D (*) Tarvisio C.le via Udine
20.22 R (*) Udine
21.15 R Udine
22.33 IR Venezia via Udine

(*) Servizio periodico.

TRIESTE C. - VILLA OPICINA LUBIANA - ZAGABRIA - BUDAPEST

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

0.02 E (*) Budapest
9.13 E Zagabria Gl. Kol.
12.02 E Budapest K.
17.57 IC (!) Zagabria Gl Kol

(*) Servizio periodico.
(!) Treno con pagamento di supplemento.

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

6.52 E (*) Budapest K.
10.58 IC (!) Zagabria K.
16.57 E Budapest K.
19.51 E Zagabria K.

(*) Servizio periodico.
(!) Treno con pagamento di supplemento.

ANIMALI

Cani addestrati in aiuto ai disabili

L'indifferenza di enti e di pubbliche amministrazioni imporrà ai coniugi Marcello e Debra Galimberti di chiudere il centro per cani di assistenza a bambini menomati che aprirono nel '91, nella loro casa, in via Grigna 12, a Ballabio di Como. Avuto in dono un golden retriver lo addestrarono con infinita pazienza a diventare una specie di assistente: raccoglie oggetti, solleva la cornetta del telefono, apre le porte e tira una sedia a rotelle. Luna — questo è il nome del cane — è stato regalato a due fratelli del Pavese, lei mongoloide, lui focomelico, e la bestiola li ha fatti rivivere. Un altro paio di questi eccezionali Fido è stato donato ad altri due bambini menomati. Addestrare un quattrozampe richiede tempo e denaro e un esemplare abilitato costa intorno ai 10 milioni, ma i Galimberti non hanno mai chiesto una lira per i loro cani. Ora ne stanno addestrando altri due, ma saranno probabilmente gli ultimi. La coppia ha un modesto lavoro che non consente loro di fare queste costose beneficenze. In altri Paesi simili iniziative sono sovvenzionate dallo Stato, assicurazioni e club, ma in Italia nessuno offre una lira.

● Un gattino rosso e l'altro bianco/nero ragalansi a buoni tel. 040/300352. Al canile dell'Usl triestina sono adottabili una cucciola di pastore, un cucciolo meticcio nero, una femmina e un maschio di pastore e un meticcio taglia grande fulvo. Per averli chiamare ogni giorno, da lunedì a sabato dalle 7 alle 13, lo 040/820026. Alla pensione convenzionata Gilros, via Prosecco, tel. 040/215081, sono stati adottati alcuni cani e ne sono arrivati altri, tra i quali un samoiedo, un cow cow e un Doberman. Complessivamente ce ne sono 21 e si possono vedere ogni giorno, tranne martedì e festivi.

● È stato fissato per il 12 dicembre alla pretura di Cagliari il processo per la straziante fine di Asso, il cavallo transitato nel torrido agosto del '94 per Trieste su un Tir con altri sventurati animali. Sull'Autosole, Asso fu colto da un grave malore, dovette essere scaricato e portato a Scandicci, dove moltissimi si offrirono inutilmente di comperarlo. Il disumano trasporto di Asso fu denunciato da Luigi Macoschi, presidente della Lega antivivisezionista nazionale, cui era stato promesso che sarebbe stata salvata la vita al cavallo. Ma a Cagliari, sebbene fosse stato trattato con cortisone, Asso fu macellato e le sue carni furono immesse al commercio. Assistito dall'avv. Rita Dedola, Macoschi si è costituito p.c. contro l'importatore dell'equino e il veterinario che lo curò i quali rischiano sanzioni pesantissime.

● Una signora triestina cerca pane raffermo per il pastone dei suoi cani. Chi ne avesse chiami lo 040/371526.

● Nell'ottobre dell'87 si costituiva a Zurigo la Limav (Lega internazionale medici per l'abolizione della vivisezione) che ora ha sedi in tutto il mondo. Il sottosegretariato italiano della Limav ha sede a Padova (35129), via Ognissanti 18, dove gli interessati possono rivolgersi.

● Il Comune di Venezia ha emesso un'ordinanza che vieta sul suolo pubblico e privato della Serenissima circhi e spettacoli viaggianti con animali. Chi violerà queste disposizioni sarà perseguito per inosservanza a un provvedimento dell'autorità e per maltattamento di animali.

Miranda Rotteri

MONTAGNA

Tradizionale castagnata

Escursione a Stupizza per salire alla malga Mincret e al monte Mia

La commissione gite della XXX Ottobre organizza per domenica 19 novembre 1995 un'escursione a Stupizza (203 m) per salire alla malga Mincret (970 m) e al monte Mia (1227 m). Dopo la discesa si andrà nella vicina località di Loch per la tradizionale castagnata.

Il monte Mia è l'ultimo sperone montuoso in territorio italiano sulla valle del Natisone e dai poggi sotto la cespugliosa cima, poco panoramica proprio per il groviglio della vegetazione, si domina il verdeggiante solco vallivo. Il corso del fiume, dopo il confine, cambia il nome in Nadizia, fa un'ampia ansa e torna a scorrere in territorio italiano chiamandosi Namen, poi, verso le sorgenti, diventa il Rio Podjama. Attorno a quest'acqua, sui colli in territorio italiano e sloveno, sono sorti numerosi villaggi che si vedono dall'alto immersi fra boschi e campi. Ma la vista dalla cima del Mia si estende vastissima, oltre la valle, verso il Matajur, lo Stol, il Monte Nero, la caratteristica cupola del Mangart e la maestosa catena del Canin.

Si giungerà fin quassù dopo aver attraversato il Natisone a Stupizza e aver percorso dapprima la boscosa vallata di Predolino, lungo un sentiero naturalistico ben tracciato, dove ogni tanto delle tabelle illustrano la flora e la fauna della zona. Dopo un tratto erto, il sentiero si snoda lungo un falsopiano prativo per poi inerpicarsi nel bosco e raggiungere la solatia malga Mincret, ripristinata quale ricovero montano. La posizione è bellissima e si ha un'ampia vista verso Montefosca, il Joanaz e la sottostante valle di Predolino. È posto ideale per una sosta e sarà anche la meta comoda per coloro che non desiderano raggiungere la vetta del monte Mia.

Siamo alle ultime battute del programma gite 1995 e già si comincia a sentire l'odore delle feste di fine anno, feste che per gli escursionisti della XXX Ottobre iniziano con la grande castagnata offerta dalla commissione gite a tutti i partecipanti: è ormai una tradizione che anche quest'anno non mancherà di richiamare un numero eccezionale di partecipanti ed è per questo che è necessario prenotare per tempo e non più tardi di oggi, martedì 14 novembre, ordinando eventualmente anche i cibi del ristorante.

Capogita: Pia Pipolo.

Programma: partenza da via Fabio Severo, di fronte alla Rai, alle 7.30; arrivo alla malga Mincret alle 12 e in vetta alle 13; a Stupizza alle 17; inizio «castagnata» alle 17.30; a Trieste circa alle 21. Informazioni e prenotazioni: Cai XXX Ottobre, via Battisti 22 (tel. 635500), tutti i giorni dalle 18 alle 20, escluso il sabato.

IL TEMPO

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale

Previsioni per OGGI con attendibilità 70%

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale

Previsioni per DOMANI con attendibilità 70%

MERCOLEDI' 15 — TMAX 12/15 — Tmin 7/10 — Tmin 10/13

sereno — variabile — nuvoloso — nebbia — pioggia — temporale — neve

Tempo previsto

Su tutta la regione cielo in prevalenza nuvoloso. Possibili deboli piogge. Localmente il cielo potrà restare coperto. Vento di Bora da moderato a forte sulla costa.

Temperature nel mondo

Località	Cielo	Min.	Max
Amsterdam	variabile	3	9
Atene	variabile	9	19
Bangkok	variabile	24	32
Barbados	variabile	23	31
Barcellona	pioggia	12	18
Belgrado	nuvoloso	7	12
Berlino	nuvoloso	-2	5
Bermuda	variabile	21	23
Bruxelles	variabile	6	20
Buenos Aires	sereno	7	20
Caracas	variabile	15	26
Chicago	nuvoloso	7	-2
Copenaghen	sereno	-2	4
Francoforte	variabile	2	14
Gerusalemme	sereno	3	18
Helsinki	sereno	-4	-2
Hong Kong	sereno	21	25
Honolulu	sereno	21	31
Istanbul	nuvoloso	10	15
Il Cairo	sereno	14	25
Johannesburg	sereno	12	29
Kiev	nuvoloso	-5	3
Londra	nuvoloso	12	15
Los Angeles	sereno	15	28
Madrid	variabile	6	15
Manila	nuvoloso	24	32
La Mecca	variabile	20	36
Montevideo	variabile	13	23
Montreal	n.p.	-10	8
Mosca	neve	-10	4
New York	nuvoloso	1	17
Nicosia	sereno	4	18
Oslo	nuvoloso	-6	0
Parigi	variabile	6	14
Perth	sereno	11	22
Rio de Janeiro	pioggia	17	26
San Francisco	sereno	13	26
San Juan	variabile	23	31
Santiago	nuvoloso	11	22
San Paolo	nuvoloso	16	24
Seul	nuvoloso	9	13
Singapore	pioggia	23	31
Stoccolma	sereno	-2	0
Tokyo	sereno	9	18
Toronto	neve	-2	1
Vancouver	n.p.	np	np
Varsavia	variabile	-1	4
Vienna	nuvoloso	5	8

Le previsioni del Centro Ersa sono disponibili anche per telefono componendo il numero **144.114.207** *(2540 lire al minuto + Iva).*

MARTEDÌ 14 NOVEMBRE — **GIOCONDO V.**

Il sole sorge alle **7.02** e tramonta alle **16.36** — La luna sorge alle **21.51** e cala alle **12.11**

Temperature minime e massime per l'Italia

Località	Min	Max	Località	Min	Max
TRIESTE	14	16	MONFALCONE	12,2	14,8
GORIZIA	13	15,1	UDINE	12,4	16,2
Bolzano	8	13	Venezia	10	17
Milano	11	14	Torino	10	11
Cuneo	7	10	Genova	11	13
Bologna	11	12	Firenze	11	21
Perugia	10	16	Pescara	7	15
L'Aquila	3	12	Roma	11	20
Campobasso	10	13	Bari	13	19
Napoli	13	20	Potenza	8	18
Reggio C.	15	23	Palermo	15	19
Catania	11	22	Cagliari	13	18

Tempo previsto per oggi: sulle regioni Nord occidentali, sulla Sardegna e sulle centrali tirreniche si prevedono condizioni di cielo irregolarmente nuvoloso con la possibilià di piogge sparse e locali temporali. Tendenza a graduale miglioramento. Sul resto dell'Italia cielo nuvoloso o molto nuvoloso con piogge diffuse, nevicate sui rilievi alpini, a quote superiori ai 1800 metri e occasionali temporali.

Temperatura: in lieve diminuzione.

Venti: moderati.

Mari: localmente agitati.

Previsioni a media scadenza.

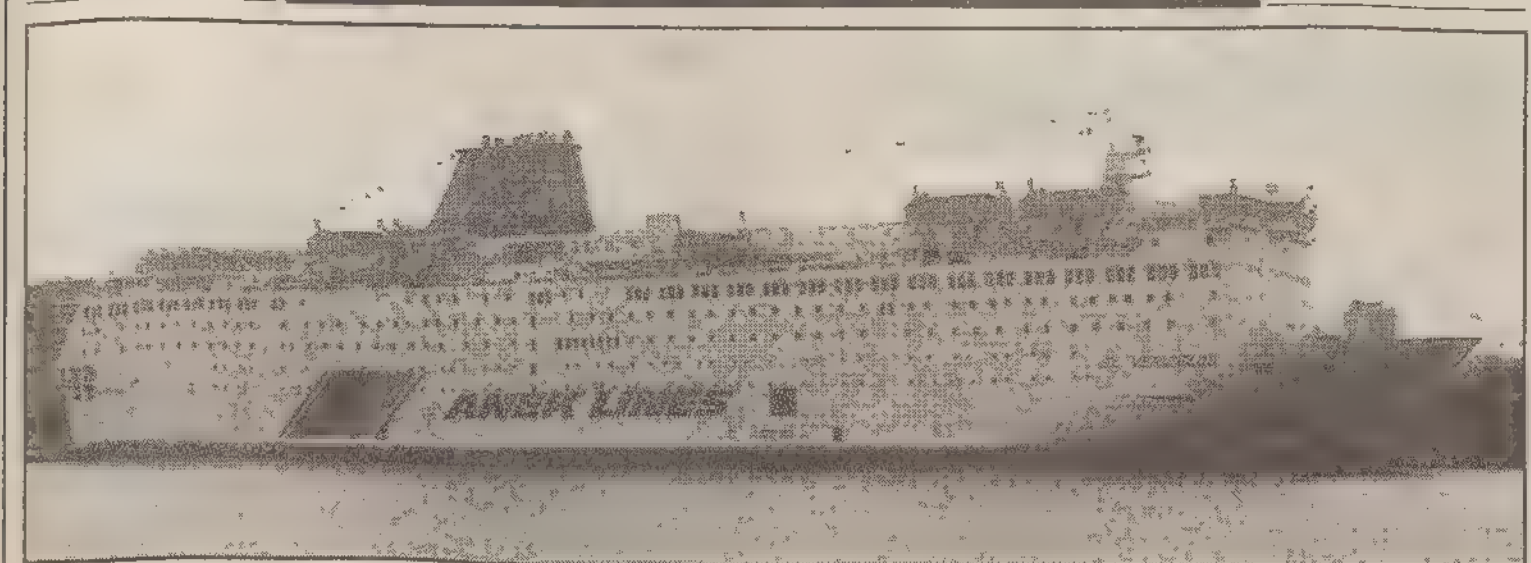
DOMANI: sulle regioni Centro meridionali di levante nuvolosità variabile associata a locali precipitazioni. Sulle rimanenti regioni generalmente poco nuvoloso, locali addensamente si potranno avere sulle regioni settentrionali.

Temperatura: in lieve diminuzione.

Venti. da deboli a moderati occidentali.

MOVIMENTO NAVI A TRIESTE

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
14/11	2.00	Ue DNEPR 3	Ravenna	rada
14/11	8.00	Tu UND HAYRI EKINCI	Istanbul	31
14/11	9.00	It SOCAR 101	Venezia	52
14/11	18.00	Ue PROFESSOR ANTICHKOV	Iliychevsk	42
14/11	11.00	It SOCAR 6	Monfalcone	52
14/11	8.00	It FENICIA	Venezia	23
14/11	20.00	Li SILBA	Zueitina	Siot
14/11	21.00	Li IST	Es Sider	Siot

TRIESTE - PARTENZE

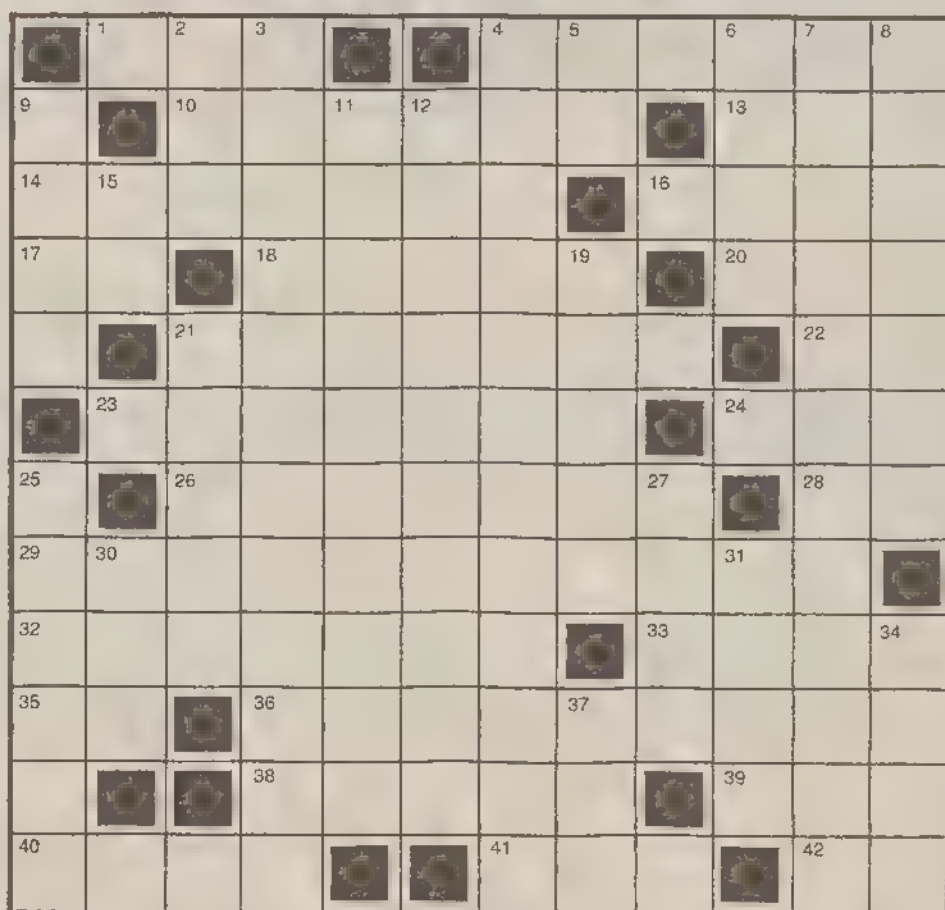
Data	Ora	Nave	Destinaz.	Orm.
14/11	6.00	It SOCAR 5	Monfalcone	52
14/11	8.00	It SOCAR 4	Ancona	52
14/11	8.00	It ZAGARA	ordini	Si.Lo.Ne.
14/11	8.00	Pa EVER GLORY	Jeddah	51
14/11	13.00	It SANSOVINO	Durazzo	23
14/11	18.00	Tu. UND HAYRI EKINCI	Istanbul	31
14/11	22.00	It FENICIA	Ancona	23
14/11	pom.	Et OMO WONZ	Bari	39
14/11	pom.	Ho BADER II	Izmit	04

MOVIMENTI

Data	Ora	Nave		Orm.
14/11	6.00	Ue DNEPR 3	rada	33/5

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Conto Corrente Postale - **4** Corto remo a due pale - **10** Noto Renzo dello spettacolo - **13** Consiglio Nazionale delle Ricerche - **14** «Assalire» verbalmente - **16** Braccia e gambe - **17** Simbolo dello stagno - **18** Ruminante simile al cervo - **20** Il metallo della ricchezza - **21** L'immaginario paese dell'abbondanza - **22** Simbolo dell'arsenico - **23** L'eredità - **24** Decimo mese sul datario - **26** Fare uscire dal covo - **28** Sigla di Torino - **29** Cocciutaggine - **32** Sgravi, dispense - **33** Una provincia della Repubblica austriaca - **35** Simbolo del selenio - **36** La percorrono gli aerei - **38** Vi avvenne lo storico incontro tra Garibaldi e Vittorio Emanuele II - **39** Articolo in breve - **40** Sono il baluardo d'Italia - **41** Congedo liturgico - **42** Esercito Italiano.

VERTICALI: 2 Cavaliere in breve - **3** Designati dalla sorte - **4** Si fissano a teatro - **5** Iniziali di Einstein - **6** Misura di superficie - **7** Far passare piacevolmente il tempo - **8** Scrisse l'«Orlando furioso» - **9** Vi nacque Galileo Galilei - **11** L'amica dei sette nani - **12** Nativa, oriunda - **15** Nessuna Novità - **19** Li percepisce il naso - **21** La sella dell'asino - **25** Si scrive in versi - **27** Una delle principali tribù degli antichi elleni - **30** Sud Sud-Est - **31** Piccola donna - **34** I termini noti del problema - **37** Fiume e dipartimento francesi.

INDOVINELLO

La mia vita per la pace

Seguo una certa strada
solo per questo scopo:
essere tutti al mondo
liberi e in sanità!

Il Vate

INDOVINELLO

A una che mostra le gambe

Quando balli, talor scompostamente,
e questo a più riprese ti succede,
non fai bella figura certamente
presso chi te le vede

Il Valletto

SOLUZIONI DI IERI

Sciarada a scarto: La gru, mento = l'agrumeto.

Scarto: Priore, prore.

Cruciverba

OROSCOPO

Ariete 21/3 – 20/4
Approfittate della momentanea calma per rivedere i vostri progetti e apportare quelle modifiche che si rendono necessarie. Attenzione alle infatuazioni.

Toro 21/4 – 19/5
Nel lavoro impegnatevi a fondo senza perdere di vista gli obiettivi prioritari. Attestati di ammirazione fanno salire le vostre quotazioni in amore.

Gemelli 20/5 – 20/6
Vi sentite pieni di energia, di grinta e di voglia di fare: nulla sarà impossibile per voi. Non mancheranno le manifestazioni di affetto.

Cancro 21/6 – 21/7
Oggi si delineano progetti quanto mai importanti per il vostro futuro. Fate di tutto perchè il vostro legame sentimentale duri nel tempo.

Leone 22/7 – 23/8
Siete ormai pronti ad affrontare anche gli ostacoli più difficili: puntate diritti all'obiettivo. Ci sarà inoltre una piacevole scoperta in amore.

Vergine 24/8 – 22/9
Giornata caratterizzata da una grande apatia e da molto nervosismo. Sforzatevi di reagire positivamente. Successo personale nel campo degli affetti.

Bilancia 23/9 – 22/10
La vostra pazienza sarà messa a dura prova dagli eventi. Il vostro savoir faire vi permetterà di superare tutto. Fate ordine nella vita sentimentale.

Scorpione 23/10 – 22/11
La fortuna vi sorriderà ma sappiate riconoscerla in tempo o avrete a pentirvi quando sarà ormai tardi. Buona intesa con il vostro partner.

Sagittario 23/11 – 21/12
Avrete un colloquio che potrebbe decidere del vostro futuro professionale: muovetevi con molta cautela. In amore tocca a voi il primo passo.

Capricorno 22/12 – 20/1
Oggi si delineeranno progetti quanto mai importanti per la vostra professione: siate tempestivi. Vivete gli affetti senza ansie eccessive.

Aquario 21/1 – 19/2
La momentanea assenza di un collega vi offrirà l'opportunità per mettere finalmente in luce le vostre qualità. In serata incontri interessanti.

Pesci 20/2 – 20/3
Se avete qualche buon progetto di lavoro nel cassetto è il momento di tirarlo fuori. Gioie personali in vista, ma a patto che sappiate accontentarvi.

NAZIONALE

ITALIA / I MONITI DEL COMMISSARIO TECNICO

Sacchi: «É proibito distrarsi»

Vietato parlare di contratti, gli azzurri si devono concentrare sulla partita con la Lituania di domani

FIRENZE — Proibito distrarsi, proibito polemizzare, se si potesse, proibito parlare. E allora Arrigo Sacchi inventa il primo silenzio-stampa chiacchierato, ibrido linguistico, efficace forse nello scopo, un pò noioso nella sostanza, piuttosto inutile per le finalità che si prefigge.

L'obiettivo qualificazione è a portata di mano, ma Sacchi si riscopre superstizioso. E allora, nell'ordine, non si parla di contratto e di Milan, non si parla di formazione. Guai ad accennare poi ai quattro anni di panchina azzurra, le celebrazioni sono rimandate a domani sera, con tanto di scongiuri. Il profeta della zona fa catenaccio linguistico, una melina prolungata, un surplace in equilibrio tra ovvietà e santificazione del gruppo.

La qualificazione è dietro l'angolo e il timoniere sembra un pò frastornato, forse disorientato dal gioco delle parti: critiche al posto dei soliti elogi, elogi al posto delle solite critiche. Il dopo Bari porta anche un pò di stanchezza, soprattutto mentale. E questo sembra il pericolo che fiuta Sacchi dato che c'è sullo sfondo la ripresa del campionato con due sfide all'ultimo sangue, Parma- Milan e Juventus-Fiorentina. I riflettori si accendono per l'ultima volta sulla nazionale, poi se ne riparlerà nel '96. Sacchi è comunque inquieto, il gioco difensivo non lo convince e non basterebbe Baresi a vitaminizzarlo.

«Noto - ribadisce Sacchi - una certa staticità difensiva, cioè giocatori portati a subire invece che a rilanciare. Questi difetti c'erano anche con Baresi: ricordo che mi lamentai di questa carenza anche nella partita dei mondiali con l'Eire. Ma non dipende esclusivamente dagli elementi della difesa, è tutta la squadra che nel gioco difensiva è troppo statica. E questo elemento l'ho rilevato anche sabato».

Il ct ha rivisto con gli azzurri nuovamente la gara di Bari: «Nei primi 10' del secondo tempo abbiamo prodotto un grosso sforzo creando tante occasioni e segnando due gol. Poi è subentrato l'appagamento e il ritmo è calato. Questo è tipico della mentalità italiana, capitava anche nei primi tempi al Milan. Ma bisogna sempre essere generosi, fare qualcosa in più.

Per il resto ribadisco il concetto: abbiamo avuto difficoltà nel primo tempo che abbiamo superato alla distanza. Questo gruppo mi dà garanzie. Attualmente credo che siamo tra le migliori squadre europee, ma fino a domani non siamo ancora qualificati: sul piano del gioco in questo momento siamo tra le migliori, sul piano dei risultati basta saper leggere le cifre.

Ma questo vuol dire poco perchè non si possono fare discorsi seri prima dell'incontro di Reggio Emilia». Sacchi ha ogni tanto vampate di fierezza per i suoi giocatori: «Rimontare e vincere nettamente non è impresa comune».

«E poi - prosegue Sacchi - ricordiamoci della gara di Spalato: non abbiamo vinto solo perchè eravamo in dieci. Sono convinto poi che possiamo ancora migliorare. Ma non ho mai detto, questa squadra è più forte di quella del mondiale. Questa è più giovane ed è più squadra proprio sfruttando l'esperienza accumulata in America».

Occhio alla Lituania. «Da ragazzo vidi Gaul perdere un giro già vinto in una tappa innocua. La partita la dobbiamo giocare ancora. La Lituania sembra più cauta dell'Ucraina, gioca indietro, sfrutta un attaccante veloce. Verranno qui per mettersi in luce, l'Italia è per tanti un paradiso terrestre, i giocatori penseranno alle prospettive per il loro futuro. E' giusto e bello così».

Pensieri alla rinfusa per due juventini. «Del Piero ha giocato bene con Slovenia e Croazia, così così il primo tempo e si è reso utile nella ripresa di sabato. Certo, a lui non posso chiedere come a Signori di fare il quinto uomo in difesa, Crippa ha caratteristiche differenti. Non sono turbato per ciò che ha detto Ravanelli, che mi ha assicurato di essere stato equivocato: si gioca bene in azzurro se si è allenati bene nei club». Sacchi non porta rancore per le critiche che riceve: «Dipendono dal ruolo che si svolge. Ai mondiali i tecnici più criticati sono stati il primo e il secondo, Parreira e Sacchi.

Alla stampa dobbiamo tutti molto».

Pronostico Totocalcio

Partita	Pronostico
Italia-Lituania (1.o tempo)	1 X
Italia-Lituania (ris. fin.)	1
Albania-Galles	2
Cipro-Belgio	2
Francia-Israele	1
Germania-Bulgaria	1
N. Irlanda-Austria	1 X
Olanda-Norvegia	1
Portogallo-Eire	1 X 2
Russia-Finlandia	1
Slovacchia-Romania	X 2
Slovenia-Croazia	1 X 2
Svezia-Turchia	1

ITALIA / IN VISTA DI JUVE-FIORENTINA

Peruzzi e Toldo si sfidano

FIRENZE — Ancora novanta minuti di azzurro, uno in porta, l'altro in panchina, poi di corsa verso una domenica speciale, di nuovo insieme sullo stesso campo, ma questa volta da avversari. Angelo Peruzzi e Francesco Toldo, i portieri di Sacchi che hanno imparato a conoscersi in questo lungo ritiro durante il quale hanno diviso anche la stessa camera, pensano già alla prossima partita di campionato e Juventus-Fiorentina l'hanno giocata ieri mattina a Coverciano, prendendosi un po' in giro, davanti ai giornalisti.

«Non sarà - dice Peruzzi - una partita facile, noi veniamo da un momento non eccellente in campionato, mentre loro sono caricati dalla vittoria contro la Lazio. Ho parlato per telefono con i miei compagni rimasti a Torino, mi hanno detto che hanno lavorato moltissimo. Speriamo di giocar bene e di fare risultato. Se domenica dovesse andar male si incrinerebbe qualcosa dentro di noi, sarebbe il segnale ufficiale della crisi e dovremmo prendere provvedimenti. Ma io sono fiducioso».

Anche Toldo è fiducioso: «La Fiorentina è in un buon momento, loro, invece, hanno qualche problema. Speriamo che non succeda come l' hanno scorso, quando ci fregarono negli ultimi minuti». Peruzzi: «Non vi abbiamo fregato, Toldo, abbiamo vinto. E' diverso». Toldo: «Sì, avete vinto, con un gol che non dimenticherò più. Anche Del Piero mi ha detto che è stato il più bello della sua carriera». Le partite tra Juventus e Fiorentina lasciano sempre strascichi difficili da dimenticare.

«Di quella giocata a Firenze - dice Toldo - ricordo il bellissimo gol di Vialli e la simulazione di Ravanelli che si buttò in terra in area dopo un presunto contatto con me».

Peruzzi: «Batistuta, invece, è uno che non si butta mai, cerca sempre e soltanto di fare gol...». Toldo: «Non ho detto che Ravanelli è uno che si buttta, chissà, forse quel giorno gli ho pestato i lacci delle scarpe».

In questi giorni di nazionale il portiere della Fiorentina ha guardato attentamente gli juventini: «Ho cercato di scoprire i loro segreti, a Ranieri giovedì dirò che Ravanelli è uno che non molla mai, che Del Piero ha mille modi diversi di colpire il pallone e altre cose ancora».

ITALIA / LA FORMAZIONE

Guai muscolari per Ravanelli Domani giocherà Casiraghi

FIRENZE — Fabrizio Ravanelli ha subito un risentimento muscolare agli adduttori della coscia sinistra nella fase terminale dell'allenamento degli azzurri a Coverciano. Lo juventino ha sentito dolore e si è fermato. Questa mattina sarà sottoposto a ecografia, ma difficilmente sarà recuperabile per la gara di mercoledì a Reggio Emilia.

Ravanelli ancora non si dà per vinto, ma probabilmente Sacchi eviterà il rischio di farlo scendere in campo. Nell'allenamento di ieri pomeriggio, il ct azzurro ha provato lo schieramento che dovrebbe scendere in campo domani contro la Lituania: Peruzzi in porta, Mussi e Maldini difensori esterni, Ferrara e Costacurta difensori centrali, Statuto e Del Piero centrocampista esterni, Albertini e Di Matteo centrocampisti centrali, Simone e Casiraghi attaccanti. Questa è stata la prima formazione provata da Sacchi, che poi, come al solito, ha utilizzato anche gli altri elementi a disposizione, compreso Zola.

Se sarà confermata l' indicazione emersa ieri, saranno quattro le novità rispetto a sabato: Casiraghi, Simone, Statuto e Mussi. All'allenamento ha preso parte anche Massimo Crippa che ha chiesto di ultimare la preparazione con Sacchi prima di ripartire per Parma. L'azzurro, infatti, è stato squalificato e quindi non potrà essere utilizzato domani. Sacchi farà sostenere agli azzurri questa mattina un ulteriore allenamento, prima di annunciare la formazione.

UNDER 21

Maldini interviene in soccorso di Arrigo

MONTECATINI — «Un referendum su Sacchi? Era una battuta, noi abbiamo un presidente federale che spesso ama fare battute. Comunque, tutte le critiche rivolte ad Arrigo sono eccessive, il risultato ottenuto dalla nazionale ai mondiali negli Stati Uniti è stato notevole». Cesare Maldini si è schierato, ieri, in difesa del collega Sacchi ed ha anche previsto un brillante risultato per l'Italia ai campionati europei. «Ad Usa 94 si è giocato in condizioni climatiche impossibili ed il Brasile è stato avvantaggiato dal fatto di essere sempre rimasto sulla costa ovest. Le stesse condizioni climatiche difficili che troveranno ad Atlanta le squadre che parteciperanno alle Olimpiadi.

Comunque Sacchi si rifarà agli europei, se utilizzerà il gruppo con il quale sta lavorando oggi avrà risultati importanti, ne sono certo».

Tutti parlano del futuro di Sacchi, mentre nessuno sembra preoccuparsi di quello di Maldini. Ma anche a questo il ct dell'Under 21 è abituato. «Galliani mi ha chiesto di nuovo se voglio andare al Milan. Chissà, potrebbe essere un'idea per il futuro. Mi piacerebbe, però, fare l'osservatore, non l'allenatore».

L'under 21 si è allenata allo stadio di Montecatini Terme in previsione della partita di domani contro la Lituania, ultima del girone di qualificazione europea.

UDINESE / MAI STATO CONTATTATO PER LA NAZIONALE E IL MILAN

Zaccheroni: «Sono solo fantasie»

«Voglio continuare a fare l'allenatore, non mi interessa fare il selezionatore»

UDINE — Zaccheroni in nazionale? «Solo fantasie, io voglio fare l'allenatore, non il selezionatore». Zaccheroni al Milan? «Se loro mi facessero una richiesta del genere sarebbe un passo azzardato per entrambi». Le domande tengono banco da sabato sera, da quando Matarrese ha cominciato a disquisire con la stampa sul futuro di Arrigo Sacchi, tirando in ballo il nome dell'attuale tecnico dei friulani, nella lista degli azzurrabili. Senza contare che, prima di don Tonino, il Milan aveva messo gli occhi sul trainer di Cesenatico. Le risposte escono dalla bocca dello stesso tecnico Zaccheroni, quasi esterrefatto da queste voci che lo vorrebbero alla guida del «Club Italia» o alternativa mica da poco, del Milan.

La storia inizia domenica 10 settembre. Per la seconda di campionato l'Udinese è di scena a San Siro contro il Milan. Mollemente adagiato in una poltrona delle tribune c'è Silvio Berlusconi che assiste a una partita eccezionale delle truppe bianconere (beffate immeritatamente dalla testolina di Roby Baggio). A fine gara il leader di Forza Italia si rivolge ai cronisti più meno in questa maniera: «Ho visto una gran bella squadra: mi ricorda il primo Milan di Sacchi». E poi va da Galliani e gli ordina di seguire «questo Zaccheroni». D'altronde la fine dell'era Capello è vicina, bisogna programmare (parola molto cara all'imprenditore milanese). E così si arriva a sabato con la nazionale che festeggia il quadriennio sacchiano battendo l'Ucraina. Nella corsa a Zaccheroni si inserisce anche Matarrese, forse più interessato a una dimostrazione di potenza nei confronti del Milan (in via Turati anche l'Arrigo ha molti estimatori tutt'ora) che a Zaccheroni stesso.

Il tecnico bianconero, per altro, si cura poco dei refoli di vento che girano attorno al suo nome. Il suo problema è l'Udinese di oggi, non il Milan di domani. E gela così tutte le zone fantasiose: «Sono ipotesi fuori della realtà - dice - su cui, credo, ricameranno in molti. Io sono l'unico tecnico esordiente della serie A e devo pensare alla mia realtà di questo momento che si chiama Udinese, non devo invece riflettere sul futuro, avendo già abbastanza problemi. Oltretutto l'ipotesi nazionale non rientra proprio nei miei piani, neanche nei più lontani. Il mio mestiere è quello dell'allenatore, non quello del selezionato.

«Per quanto riguarda il Milan ritengo che una loro richiesta sarebbe un passo azzardato per la società e per me: nella vita sono sempre stato abituato a fare le cose per gradi. Non voglio dire che tutte queste voci sul mio conto non mi facciano piacere. Anzi. Significa che qualcuno apprezza il lavoro che fai».

Il tecnico friulano, dunque, liquida in maniera sbrigativa l'argomento e si appresta a varare l'«Udinese 2» con obiettivo Inter. Al suo ritorno in Friuli (ha passato il fine settimana a Cesenatico) avrà parecchie gatte da pelare. Gli infortunati Poggi, Stroppa e Bia sono ancora al palo, Bierhoff è squalificato, Matrecano (arrivato ieri) e Shalimov sono da inserire, i giocatori impegnati con la nazionale torneranno solo giovedì. Ce n'è abbastanza anche per il nipotino di Sacchi.

Francesco Facchini

CALCIO

C2

TRIESTINA / DOPO IL PAREGGIO A FANO

Gira e rigira, lo standard non delude

L'assetto tattico è stabile, il rendimento è sempre soddisfacente: così arrivano i punti

TRIESTE — Da Fano la Triestina è tornata a casa con un punto, tutto sommato equamente guadagnato con l'onestà di una squadra che ha un suo assetto tattico regolare e con l'impegno costante nelle sue prestazioni. Non ci sono alti e bassi nella Triestina e questo significa che i giocatori si allenano con coscienza, che non vi sono dei fuoriclasse e che l'allenatore ha convinto tutti della validità del suo lavoro. Quindi, il prodotto calcio che la Triestina offre è garantito. Lo standard è più che accettabile, le punte verso l'alto o il basso non sono previste più di tanto.

A Fano tutte queste caratteristiche sono state viste, anzi, esaltate dall'aggressività degli avversari. Heri dicebamus: et coetera. Dilungandoci, pare ovvio che i marchigiani l'abbiano buttata sul confronto fisico, sulla corsa, sull'aggressività. Il Fano è nettamente inferiore sul piano tecnico e dunque, se voleva bloccare in qualche modo la Triestina, doveva fare in modo di non lasciare tempo e modo ai giocatori alabardati di scegliere la giocata più appropriata. Uno può anche essere un dio del pallone, ma se non riesce mai a fare una giocata, nessuno si accorge che il dio del pallone è in campo. Dunque: anticipi, pressing. Finchè il fiato tiene.

E, appunto, quando il fiato stava arrivando alla fine, il Fano ha avuto la fortuna di arrivare al sospirato pareggio. Questa è l'opinione di Giorgio Roselli, allenatore in Trieste. E questa è anche la sua lieve recriminazione. Ah, se avessimo resistito ancora qualche minuto, avremmo portato a casa due punti in più. Giustissimo, pare ovvio dirlo. Ma c'è da dire anche che il Fano (senza mostrare nulla di particolare e rari tiri in porta) stava asfissiando la Triestina e la obbligava costantemente sulla difensiva. Il pallone manovrato dagli alabardati non riusciva a stare in avanti, il Fano pareva un muro di gomma dove andavano a rimbalzare le verticalizzazioni (si dice così, adesso) della Triestina. Non erano pallonate in avanti, buttate alla rinfusa. Però nè Marsich e nè Palombo riuscivano a controllare, fermare, per permettere ai centrocampisti di salire ad aiutarli. Quindi la manovra offensiva abortiva sempre. E il peso della gara stava tutto sulle spalle degli otto preposti più che altro a difendere e a proporre. Non c'erano gli sbocchi.

Potrebbe sembrare che diamo dentro agli attaccanti. Non vuole essere questo l'intento di queste righe. Tutto sommato Marsich e Palombo hanno fatto a sufficienza il loro dovere nelle conclusioni. Magari la domenica avrebbe richiesto un impegno straordinario. Forse contavano di colpire ancora in contropiede e vedevano i loro compagni ribattere colpo su colpo. Ipotesi personali.

Domenica, alla riprova, al Rocco arriva il Ponsacco. La squadra toscana _ vi è nato un gran dribblatore, quel Luciano Chiarugi che ha fatto ammattire più di qualche gran nome nazionale _ sembra modestamente attrezzata in attacco ma è anche guardinga e non subisce caterve di gol. Una squadra, probabilmente, adatta per questa Triestina, per farle riprendere speditezza nel cammino. Non sarà una passeggiata, questo no. E' vero quanto asserivano Roselli e Osti: la Triestina non può pretendere di mettere sotto chichessia, deve lottare ogni momento. Gli equilibri del campionato non prevedono una formazione dominatrice. Si richiede di migliorare per sbagliare sempre meno degli altri.

Bruno Lubis

DALLA B AI DILETTANTI

Hubner merita la serie A Brunner, riscatto di rigore

TRIESTE — Lo voleva l'Inter, ma alla fine come al solito non si è mosso da Cesena. E i dirigenti nerrazzurri (troppi, un esercito, ha ragione Hodgson) si staranno mordendo le manine per non aver creduto fino in fondo al muggesano Dario Hubner che ha già realizzato dieci gol nella cadetteria. E chi l'ha visto in azione contro l'Avellino si sarà accorto che non è solo un torello da area di rigore ma anche un giocatore che al caso sa giocare di fino. Splendido il pallonetto in occasione del secondo gol. Merita di salire sul tram della A

Restando nel regno della B, Alex Brunner domenica a Verona si è riscattato dopo la serataccia contro il Brescia in cui incassò cinque gol, uno più balordo dell'altro. Ma il rigore parato a Barone non è servito al Foggia ad evitare l'ennesima sconfitta. Al triestino Brunner sarà invece servito per riacquistare fiducia. Adesso che Mancini è passato alla Lazio potrà giocare con maggior tranquillità.

Terracciano: pochi gol ma buoni Invecchia bene come il vino buono

Antonio Terracciano nella sua carriera ha segnato pochi gol, ma quasi tutti da incorniciare. Ricordiamo un missile nel «sette» in un Triestina-Empoli di cinque stagioni fa. Domenica a Carpi si è ripetuto spedendo un gran pallone all'incrocio contro il Brescello.

Le «castagne» di Danelutti neo acquisto del Sevegliano

Sandro Danelutti deve avere un ascensore personale col quale va su e giù per le varie categorie. L'anno scorso in C2 con l'Aosta, poi in eccellenza col Pozzuolo e ora nell'Interregionale (quindi in rialzo) con il Sevegliano dove ha lasciato subito il segno. Dane ha firmato il terzo gol contro il Bassano grazie a una delle sue «castagne» (è stagione) da trenta metri.

Mosca e Jacono subito in campo con le loro nuove squadre

Giuseppe Mosca e Massimo Jacono hanno subito giocato con le loro rispettive nuove squadre. L'attaccante, che a Trieste sembrava fuori uso, è rimasto in campo tutti i 90' a Tolentino meritandosi la sufficienza, mentre Jacono nell'anticipo del Cremapergo (uno a uno) è entrato al 24' della ripresa. Auguri comunque a tutti e due.

ma.cat.

DILETTANTI / INTERREGIONALE

Sevegliano e Gorizia riprendono quota

SEVEGLIANO — Tre vittorie e una sconfitta per le squadre regionali, quest'ultima abbattutasi sulla schiena del Palmanova restato solitario al penultimo posto nella giornata che ha compattato, in 2 soli punti e coinvolto ben sette squadre nella lotta per la quart'ultima posizione. Archiviata la sconfitta... di rigore e con qualche recriminazione dalla compagine della città-fortezza ci si aspettano d'ora in avanti, segni di riscossa dopo la rivoluzione di... novembre.

Da salutare con un triplice urrà la prima vittoria esterna della Pro Gorizia in quel di Mirano. Successo meritato che allontana, si spera definitivamente, qualche nube dal cielo goriziano che porta in alto il morale degli isontini che, come aveva predicato Gerolin in settimana, hanno mostrato carica agonistica e determinazione.

Vince, finalmente, in casa il Sevegliano, tornato nelle mani di Leonarduzzi e con un Danelutti in più... nel motore. A parte Zovatto salito a quota 8 con la doppietta realizzata (sue 8 reti delle 13 segnate dai gialloblu) e inseritosi tra i bomber del girone. Eclatante successo della Sanvitese a spese del Legnago, e secondo posto in solitudine, ma per la squadra della destra Tagliamento le buone notizie vengono dalla capolista Mestre che ha conosciuto, per la prima volta, il sapore della polvere. Si apre una fessura nella corazza dei mestrini e la Sanvitese è pronta ad approfittarne. Autore della prodezza che ha tolto l'imbattibilità al Mestre, l'Arzignago che con sole 5 reti realizzate, vanta 18 punti in classifica. Dopo aver perduto la prima partita l'altra domenica, l'Argentana cade anche in casa ad opera del Caerano il quale si mantiene così alle spalle della Sanvitese, unitamente alla Pievigina che sorpassa il Russi infliggendogli una cinquina di reti.

Alberto Landi

Calcio Mondo

Dal 28 al 30 novembre le gare di Coppa Italia (ore 20.30)

MILANO — Si giocheranno tutte con inizio alle ore 20,30 le partite di andata dei quarti di finale di Coppa Italia di calcio, in programma tra il 28 e il 30 novembre. Questo il calendario:Bologna-Milan, martedì 28 novembre, il giorno dopo Cagliari-Atalanta e Inter-Lazio, il 30 Fiorentina-Palermo.

Scozia: indagini sulle scorrettezze commesse da Gascoigne

LONDRA — Guai in vista per Paul Gascoigne, il centromediano ex laziale passato ai Rangers di Glasgow. La polizia scozzese ha aperto un'indagine su due incidenti di cui è stato protagonista il popolare calciatore nella partita di sabato fra la sua squadra e l'Aberdeen. Dai filmati sembra di vedere che l'imprevedibile Gazza abbia sferrato prima una formidabile testata al difensore John Inglis e successivamente abbia avuto uno scontro con un altro giocatore avversario, Paul Bernard, al quale i medici hanno dovuto dare cinque punti di sutura. Entrambi gli incidenti sono sfuggiti all'arbitro.

Via libera alla sperimentazione degli arbitraggi «tecnologici»

ZURIGO — Durante le Olimpiadi di Atlanta si sperimenterà un sistema di comunicazione fra guardalinee e arbitri che sfrutta tecnologie avanzate. Lo ha annunciato la Fifa precisando che il comitato degli arbitri ha dato il suo beneplacito. L'organo di governo del calcio mondiale ha fatto sapere che durante le partite delle Olimpiadi (dal 20 luglio al 3 agosto 1996) i guardalinee saranno dotati di trasmittenti elettroniche con cui potranno attirare l'attenzione dei direttori di gara sui falli.

Sfida Johansson-Havelange per il Mondiale in Nigeria

PRAGA — La settimana scorsa il presidente della Fifa, Joao Havelange, ha promesso di trasferire alla Nigeria l' organizzazione del mondiale giovanile di calcio 1997 inizialmente attribuita alla Malaysia. L'esecuzione di Ken Saro-Wiwa e degli altri otto ecologisti antigovernativi, l'ondata di proteste internazionali, potrebbero cambiare ulteriormente la destinazione del mondiale. È stata presa a spunto dal presidente dell' Uefa, lo svedese Lennart Johansson, per aprire un nuovo capitolo della sua personale sfida al brasiliano. «Ho appreso solo dai giornali del viaggio di Havelange in Nigeria. L' unica cosa che so è che si è deciso di andare in Malaysia nel 1997. Abbiamo già preso una decisione. E se qualcosa dev' essere cambiato, deve ripassare per il comitato esecutivo».

TENNIS

A FRANCOFORTE L'EX MASTERS SENZA AGASSI

Sampras prenota il mondiale Atp

BONN — Saranno Pete Sampras e Yevgeny Kafelnikov a aprire, oggi, il campionato del mondo ATP (l'ex Masters), cui partecipano gli 8 migliori tennisti del mondo. A seguire scenderanno in campo Boris Becker e Wayne Ferreira, che ha preso il posto dell'infortunato Andre Agassi. Per effetto del sorteggio i quattro sono capitati nel Gruppo Bianco.

Il terzo incontro della giornata vèdrà di fronte Thomas Muster e Michael Chang, che fanno parte del Gruppo Rosso insieme a Jim Courier e Thomas Enqvist.

Becker si è un po' rammaricato per il trasferimento del torneo, da lui vinto l'ultima volta nel 1992, da Francoforte a Bonn. Il tedesco viene comunque indicato come l'avversario più temibile per Pete Sampras, il netto favorito della rassegna. A 24 anni, il campione americano è l'unico giocatore che dal 1990 sia riuscito a qualificarsi sei volte per il Masters di Francoforte. L'assenza di Agassi, il tennista che gli ha conteso per tutto il '95 lo scettro di migliore al mondo, gli spiana la strada verso il successo.

Sono tre gli esordienti al Mondiale Atp: Kafelnikov, Enqvist e, appunto, Ferreira graziato dalla rinuncia di Agassi. C'è curiosità per la prova di Muster: l'austriaco è il giocatore che nel corso della stagione ha vinto di più, 12 tornei, compresi gli Internazionali di Francia (la prima prova del Grande Slam a essere finita finora nel suo carniere).

L'amico del nostro Gaudenzi cercherà di suggellare l'annata con una prestazione di valore.

Pete Sampras

SCI

Gli azzurri negli Usa

MILANO — Sergio Bergamelli, Giancarlo Bergamelli, Thomas Bergamelli, Patrick Holzer, Gherard Koenigsrainer, Matteo Belfrond, Kristian Ghedina, Alessandro Fattori e Matteo Nana sono partiti ieri mattina dall'aeroporto di Milano-Malpensa per gli Stati Uniti, dove nei prossimi giorni saranno impegnati nelle gare di Coppa del mondo di sci alpino.

Stamani, sempre da Malpensa, partirà il secondo gruppo comprendente Luca Cattaneo, Maurizio Feller, Werner Perathoner, Peter Runngaldier, Alberto Senigagliesi e Pietro Vitalini.

TENNIS / IL FIUMANO FU UN FORMIDABILE DOPPISTA

È morto Sirola, il gigante

Undici tricolori in coppia con Pietrangeli e un acuto in singolare nella Davis

BOLOGNA — E' morto Orlando Sirola, tennista italiano degli anni '50 e '60. Ricoverato da due settimane al Policlinico di Bologna, si è spento ieri a 67 anni per un male incurabile.

Un Carnera della racchetta, alto 1.97, con un innato, enorme talento per il tennis. Così parla di Orlando Sirola chi lo ha conosciuto bene, lo ha visto giocare negli anni migliori, a cavallo del 1960. Profugo di Fiume – la città che al tennis italiano regalò anche Gianni Cucelli –, Orlando Sirola, raccontano, sprecò molto di quel talento perchè non amava allenarsi.

A sua scusante gli anni persi a causa della seconda guerra mondiale. Tornò al tennis a 23 anni: giocò un anno a Milano, quindi due anni a Como, e infine a Bologna con Merlo. Gli bastava avere un servizio devastante nella prima e liftato verso l'esterno nella seconda, nonchè un dritto naturale. Il rovescio era solo difensivo: e su questo colpo avrebbe dovuto lavorare di più per entrare fra i primi 5 al mondo.

Orlando Sirola rimase invece un campione incompleto, un magnifico doppista (**in coppia con Pietrangeli, nella foto**), un singolarista normale. In doppio conquistò 11 titoli italiani dal '55 al '66. Al contrario, non gli è mai riuscito di laurearsi in singolare. Sirola ha rappresentato l' Italia in 45 incontri dal '53 al '63, disputando 88 partite, con 57 vittorie. I successi furono più numerosi in doppio, che in singolare. In Davis solo Pietrangeli (164 partite, 120 vittorie), e Adriano Panatta (100, 64) hanno fatto meglio di lui, ma nella classifica «all time» del singolare, Sirola è sesto, dietro anche a De Stefani, Barazzutti e De Morpurgo.

Tuttavia, a Sirola non mancarono le gioie individuali. Negli Open di Francia '60 fu eliminato in semifinale dal cileno Ayala (che in finale, venne battuto da Pietrangeli). Per tre volte arrivò nei quarti degli Internazionali d'Italia. La vittoria più esaltante nella semifinale della Davis '60 a Sydney: battè MacKay nell'ultimo singolare, eliminando gli Usa. Nella finale con l'Australia non ci fu scampo. Come un anno dopo a Melbourne contro Emerson, Laver e Fraser.

Ebbe scarsa fortuna anche come capitano non giocatore. Chiese la squalifica per Adriano Panatta che, con Di Domenico, aveva dato in escandescenze per i furti perpetrati a suo danno dai giudici di linea di Zagabria, in un incontro con la Jugoslavia. Non lo accontentarono, e presto perse anche il posto.

TELECOM-CONI

12 federazioni, un solo sponsor

ROMA — Da ieri Telecom Italia è lo sponsor di 12 federazioni sportive italiane.

L'annuncio ufficiale lo hanno dato ieri al Foro Italico il presidente del Coni Mario Pescante e l'amministratore delegato della società del gruppo Iri-Stet che gestisce la telefonia di base in Italia, Francesco Crichigno.

Le federazioni che avranno la sponsorizzazione Telecom sono: Fip (pallacanestro), Fisi (sport invernali), Fipav (pallavolo), Fick (canoa e kayak), Fic (canottaggio), Fise (sport equestri), Fgi (ginnastica), Fih (hockey), Fin (nuoto), Fir (rugby), Fis (scherma) e Fisd (sport disabili).

BASKET / ILLYCAFFE' A NOVARA

«Centri» improvvisati nel provino per Verona

TRIESTE — Un viaggio in Piemonte di cui l'Illycaffè avrebbe probabilmente fatto a meno. Senza Crudup e Pol Bodetto, i triestini dovranno inventarsi i lunghi per tenere bene il campo al torneo di Novara. L'assenza dei centri, finisce fatalmente per togliere buona parte del significato tecnico alla manifestazione. Stasera, a orario notturno contro la Teamsystem Bologna e domani nelle finali, Bernardi dovrà giocoforza impiegare da «5» Tonut o Gironi. Insomma, nel quintetto tutte le pedine, a parte Calbini, dovranno scalare di un posto. Dentro Guerra nello starting, Harmon ala piccola con minutaggio da ala alta per Zamberlan.

Consapevoli di non poter presentare la formazione migliore, i dirigenti biancorossi avevano prospettato agli organizzatori del torneo novarese l'opportunità di rimpiazzare l'Illycaffè. L'impegno, tuttavia, era già stata assunto da tempo e non è stato possibile rimediare un'alternativa. Trieste in campo, quasi per onor di firma. La manifestazione piemontese potrebbe fornire comunque tre indicazioni interessanti: fotografare lo stato di forma e l'ambientamento di Jerome Harmon, consentire a Massimo Guerra di far pesare anche in impegni ufficiali quel tiro che finora ha fatto sconquassi soprattutto in allenamento e, infine, verificare la crescita dei giovani. Gironi innanzitutto, visto che potrà misurarsi contro gente come Gay e Damiao. Ma l'ostacolo Teamsystem sta a cuore anche a Gori: nella partita di campionato a Casalecchio, infatti, subì qualche minuto «ubriacante» di Djordjevic.

Se l'Illycaffè ha i suoi problemi, non sta meglio la Mash Jaens. A Verona, domenica, alla ripresa del campionato, i triestini si troveranno di fronte una squadra con due stranieri sotto esame e una «piazza» che mugugna. Ledell Eackles, il talentaccio ex pro arrivato in Veneto l'altra settimana, è già stato rispedito al mittente. Pesava 110 chili, era a corto di fiato e nell'amichevole allestita appositamente per testarlo si è presentato con un eloquente 0/8 al tiro, mostrando enormi difficoltà contro la zona. Stasera la Mash avrebbe dovuto disputare un'altra gara. È stata cancellata. Bye bye Eackles, si va avanti con Sly Gray e Iuzzolino.

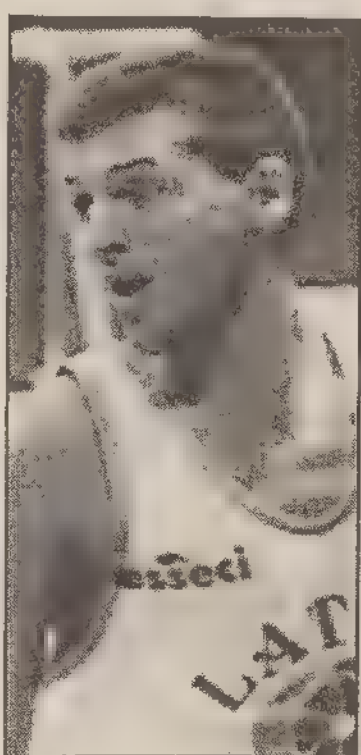
Roberto Degrassi

BASKET / LATTE CARSO UDINE

La «formazione di tutti» fatica a trovare amici

TRIESTE — Incredibile, nel «monastero» di Chiarbola sono cadute le prime gocce di applausi mentre gli «abatini» del Latte Carso salutavano a braccia alzate completando un quadro che trasmetteva al tempo stesso malinconia e tenerezza. Sempre poche le anime pie, stavolta più convinte ed entusiaste. Avevano apprezzato la classe di Setti, la ferocia agonistica di Zarotti, la sostanza di Lorenzi, la reazione di Portesani, l'umiltà di Cerne, la rinascita di Tedeschi, l'istrionismo di Pellettier, il totale coinvolgimento di Zovatto.

La squadra di clausura fa breccia in classifica, non nel cuore degli indifferenti. Eppure il basket di questa composita formazione di incompresi dove convivono triestini, friulani, livornesi ed emiliani (ci sembra logico che il coach sia nato in Argentina) non è certo da gettar via. Setti è la macchinetta infallibile di un complesso che tira con il 72 per cento da 2 mettendo assieme quasi cento punti regalando brividi di piacere e, talvolta, di paura.

Forse la stessa pallacanestro sta pagando caramente innovazioni piuttosto radicali che disorientano gli sportivi. Lo svolgimento della B1 è già di per sé abbastanza difficile da digerire, immaginarsi quanto diventa complicato cercare di dare una precisa identità alle nuove realtà. Per non parlare delle etichette che mutano a seconda delle stagioni imbarazzando una buona fetta di potenziali utenti del basket.

Il play Tedeschi

Ciò che si propone il Latte Carso è in linea con i tempi e con una naturale evoluzione che non può tener conto di assurde barriere provinciali. Infatti i progressi nell'ambito sportivo devono proiettarsi sulla competitività ai grandi livelli, eliminando le piccole rivalità che spesso non fanno che frenare iniziative e investimenti. Udine più Trieste non deve costituire un pastrocchio bensì un progetto nemmeno tanto ardito. Si obietterà che il trasferimento della Stefanel si è rivelato in definitiva uno sbarco mancato, tuttavia il discorso sulle tentazioni delle metropoli è ben diverso. Basti ricordare i pienoni allorché l'avvenimento si fa allettante. Non necessariamente uno che ama il calcio — tanto per fornire un altro esempio — deve essere un ultrà bianconero per recarsi a Udine. Ci va per la semplice ragione che là lo spettacolo è quasi assicurato.

Ovviamente le conquiste risultano più difficoltose quando si parte dal basso e i problemi sono di varia entità. Non vogliamo certo sostenere che determinati ingressi da parte degli imprenditori siano improntati al mecenatismo, ci mancherebbe, comunque nel campo regionale gli interessi possono essere reciproci. In certi casi – quale è questo del matrimonio combinato fra Trieste (il «se pol», guarda caso, viene da Gualtiero Pelloni, che è emiliano...) e Udine – sarebbe soltanto dannoso aggrapparsi ai filoni di appartenenza. A meno che il mal comune mezzo gaudio non porti, in un futuro ormai prossimo, molto lontano un basket che può proporsi quale stuzzicante alternativa.

Quanti ne sanno una più del diavolo sorridevano all'idea di un campionato europeo per poche elette. Invece l'argomento è di stretta attualità e andrebbe affrontato da un'angolazione regionale. Il Latte Carso Udine (con alcune costole triestine) nel suo piccolo per convincere i troppi San Tommaso è condannato a parlare con i successi. Quando si è lassù c'è sempre qualcuno disposto ad amare, più o meno disinteressatamente.

Severino Baf

ECCELLENZA / CONQUISTATO IN CASA DELLA CAPOLISTA UN PAREGGIO CHE VALE DOPPIO

Il S. Sergio passa il test Cormonese

Costantini: «Abbiamo pagato il dazio della loro superiorità fisica, ma sono soddisfatto perché abbiamo imposto il nostro gioco»

TRIESTE – Il San Sergio supera il primo test, forse il più probante, di un ciclo che valuterà al meglio la reale consistenza dei triestini. Pareggiare in casa della capolista è naturalmente un riscontro da deporre nel forziere pregiato dei risultati di rilievo; un punto scaturito con una saggia condotta tattica, prudente ma non rinunciataria. Il San Sergio vive questo suo buon momento senza soverchi assilli o patemi legati alla conquista della vetta; questa una sua fonte di forza, unitamente a un potenziale sempre maggiormente rodato e in grado di esprimersi secondo i dettami imposti dall'allenatore Costantini. Lo stesso Costantini è in grado di sottolineare il pregio della prova dei suoi ragazzi in casa della Cormonese.

«Sono abbastanza soddisfatto soprattutto per quanto riguarda l'impegno, l'attenzione e la volontà espressa. Mi sono piaciute inoltre alcune fasi specifiche della gara – rimarca Costantini – dove la squadra ha cercato la rete con occasioni nitide. Nella ripresa la Cormonese si è fatta avanti, noi abbiamo cercato il contropiede, ma sui loro affondi è stato bravo Pisani. Abbiamo sicuramente pagato un po' il dazio per la loro superiorità fisica ma comunque pareggiare in casa della prima della classe mi soddisfa, anche perché ripeto, noi abbiamo cercato di imporre il nostro gioco, con continuità, in una gara valida tecnicamente nonostante il terreno allenato.

«Tutta la pattuglia giallo rossa ha risposto a dovere ma l'esperto Pisani, tra i pali, ci ha messo del suo in maniera determinante nelle battute finali vanificando alcuni sporadici ma insidiosissimi affondi della capolista. Assieme al baluardo dei lupetti va citata la prestazione legata al lavoro di Drioli nonché quella di Bussani che, entrato nello scorcio iniziale della ripresa, ha saputo subito trovare le coordinate tattiche giuste.

Francesco Cardella

COSI' LE ALTRE IN CAMPO

Il Pordenone soffre ma ferma i sacilesi

Il Ronchi vola alto

TRIESTE — **ECCELLENZA.** Il Pordenone di Da Pieve soffre ma vince con la Sacilese e raggiunge la seconda poltrona in classifica a un punto dalla vetta, grazie ai pareggi di Cormonese e Ronchi. Ha rischiato di prendere gol ma poi gli ex sacilesi Lovisa e Pentore l'hanno proiettata in alto. Se ha sofferto ma vinto, vuol dire che un po' è fortuna, ma il resto è bravura e non solo dei giocatori, ma anche del mister Da Pieve che è all'inizio del torneo che predica umiltà e sacrificio. È, anche, la dimostrazione che si può perdere e anche pareggiare, ogni tanto, ma c'è spazio e tempo per recuperare con i tre punti in ballo. Ma è anche bello non perdere e restano senza sconfitte la Cormonese, il Ronchi e la Manzanese.

Senza vittorie ma anche senza pareggi è rimasta la povera Gemonese che con il rientro di Londero ha almeno rotto il digiuno di gol che durava da 800' circa. Le squadre «sorpresa positiva» sono il Ronchi, che è in testa nella media inglese con più di uno ed è riuscito a esprimere il gioco voluto da Brugnolo, ma anche il Trivignano che Peressoni ha fatto diventare una squadra dotata di molta personalità e solo per colpa del viaggio di nozze del portierone Reale ha perso a Fagagna l'unica partita e incassato tre dei quattro gol al passivo. Mentre la sorpresa negativa (per i risultati) è la Gradese (la Gemonese è fuori classifica). I lagunari nell'anonimato del centro classifica è da anni che non si vedevano (ma sarebbe più giusto dire la «squadra lagunare», i gradesi in campo ormai sono rimasti pochi).

MARCATORI. 6 gol: Lovisa (Pordenone). 5 gol: Peresson (Ronchi), Salvador (Sangiorgina); Tolloi (Manzanese). 4 gol: Coan (Sacilese), Bordignon (P. Fagagna), Pentore (Pordenone), Lotti (S. Sergio).

PROMOZIONE. Il Sovodnje conferma la piccola crisi in atto e soprattutto conferma l'incapacità di gestire le partite. Non ha ancora capito di aver cambiato categoria e non ha la superiorità dell'organico che poteva avere l'anno scorso in Prima categoria. Rimane comunque quella squadra che ha segnato più gol (13) con Ponziana (quasi tutti in casa) e Manzano (quasi tutti ultimamente). La sorpresa del girone è senz'altro la Maranese, al primo posto in classifica. Dopo la partenza di qualche elemento di esperienza, la banda di giovani gestita da Del Frate sta lavorando bene per i gemelli del gol Regattin-Zentilin che con i loro gol hanno preso il posto proprio del Sovodnje.

Sorpresa positiva anche per la Juventina, che dimostra gran sicurezza e gioca sempre per vincere. Ma di sorprese qui ce ne sono molte: a parte le neopromosse che vanno bene ogni anno, anche l'Aiello, dopo lo sfoltimento è alla sua terza vittoria consecutiva e a un punto dalla vetta.

MARCATORI: 7 gol: Zentilin (Maranese). 6 gol: Zuccheri (Aiello), Giorgi (Ponziana), Lepore (Rivignano). 4 gol: Frontali (Ponziana), Regattin (Maranese), Miani e Barbiani (Mossa), Trevisan (S. Canzian).

Oscar Radovich

PRIMA CATEGORIA / ROSSONERI IN CRESCITA

Strukelj risveglia il San Giovanni

TRIESTE — Chi l'avrebbe mai detto che il San Giovanni, dopo un inizio di campionato disastroso, si ritrovasse, grazie anche a una sconfitta tramutata a tavolino in vittoria, all'ottava giornata secondo in classifica? Invece, la squadra di Spartaco Ventura non si è demoralizzata e, condotta per mano da Mark Strukelj, ha risalito la china, interpretando alla perfezione la regola dei tre punti. I rossoneri, infatti, non hanno mai pareggiato e i quindici punti in classifica sono il frutto di cinque vittorie. Contro il debole Villanova non è stata certo una passeggiata ma il San Giovanni quest'anno ha in più l'arma Strukelj che, proprio nelle battute finali, ha sbloccato la situazione con una punizione.

Dietro al San Giovanni troviamo ora Muggia e il redivivo Zaule, corsaro in quel di Palazzolo, mentre l'Edile è in caduta libera. La formazione di Lenarduzzi è stata castigata da un Gonars riscattatosi nelle ultime partite.

Nel girone C il Primorje, come dai propositi di inizio campionato, è da promozione. A confermare ciò la bella vittoria nel derby con il Vesna al termine di una partita avvincente che ha premiato giustamente l'undici di Bidussi. Si affrontavano decisamente i due più forti reparti offensivi del campionato, su tutti ha prevalso ancora una volta Miclaucich, anche se il «beniamino di Santa Croce», Scala, non è stato certo a guardare. I giallo rossi ora hanno ben tre punti di vantaggio sulle inseguitrici tra cui troviamo anche il Vesna che potrà dire ancora la sua, mentre lo Zarja deve alzare ancora una volta bandiera bianca a Basovizza contro la Torreanese. La compagine di Palcini non sembra proprio ingranare in un campionato sfortunato. Infine i cinque gol rimediati dall'Opicina a Pagnacco: vogliamo sperare che siano stati solo un incidente di percorso per la squadra di Stoini, che ha dimostrato di essere, fino a questo momento, formazione quadrata ed agguerrita.

Pietro Comelli

PROMOZIONE / BEFFA DEL RIVIGNANO A TEMPO SCADUTO

San Luigi, un punto amaro

TRIESTE — In casa del San Luigi affiora un senso di rammarico legittimo e comprensibile. Incassare una rete del pareggio a tempo ormai scaduto regala rimpianti e recriminazioni che colorano il postpartita della sfida con il Rivignano. Ma l'allenatore dei bianco verdi Claudio Cattonar stempera la delusione con una tinteggiata di sportività.

«Niente da dire, il risultato è in fondo giusto. Peccato solamente sia giunto quando pregustavamo la vittoria. Va bene così. Noi cerchiamo una continuità ora nei risultati — sottolinea l'allenatore dei bianco verdi — e poi è stato importante il ritorno di Cermeli e non solo per il gol messo a segno. «È vero, il punto è quindi positivo, senz'altro; il Rivignano visto domenica è stato da applausi ma il San Luigi ha denotato nel contempo scampoli di crescita sostanziale.

Mancavano elementi cardine come Bertoli e Giorgi ma sono emersi Trevisa, Cermeli (gran rete la sua) e un decisivo Craglietto. L'estremo difensore di casa si è letteralmente esaltato innanzi agli assalti di marca ospite, si è arreso solamente al 90', ma la giustizia sportiva (esiste ancora?) esigeva tale verdetto. Anche il Ponziana archivia la sua domenica in maniera pregevole grazie a un successo che allontana i veltri dai bassifondi.

Il Ponziana non poteva non vincere. I tre punti erano infatti d'obbligo e sono giunti al termine di una prova pur non cesellata dai crismi del gran gioco. Non importa, all'allenatore Di Mauro aggrada soprattutto il bottino e la puntuale reazione dei suoi ragazzi. «Sono soddisfatto per i tre punti, innanzitutto - commenta l'allenatore del Ponziana - Era una partita delicata, anche sul piano psicologico. Noi dovevamo assolutamente vincere, il San Canzian non doveva perdere».

«Eravamo quindi un po' tesi e timorosi di sbagliare. Ma abbiamo sempre giocato nella loro area — continua Di Mauro — Spadaro è stato inoperoso e noi non abbiamo rubato nulla, credo, meritando il successo. Ripeto, la gara era molto delicata e ha fatto bene anche l'arbitro a dirigere in maniera fiscale».

Franc. Card.

LA FORMAZIONE IDEALE

CRAGLIETTO (San Luigi)

NOVEL (Roianese) — BAZZARA (Ponziana) — TREVISAN (San Luigi)

MANTOVANI (Vesna)

DRIOLI (San Sergio) — STRUCKELY (San Giovanni)

SCALA (Vesna) — FRONTALI (Ponziana)

MICLAUCICH (Primorje) — CERMELI (San Luigi)

LA SORPRESA

Poco più di un mese fa il San Giovanni rantolava nei meandri del fondo classifica: ora i rossoneri di Ventura sembrano proiettati decisamente verso i quartieri di lusso della graduatoria. La vetta infatti non appare un miraggio se pensiamo che dista solamente cinque lunghezze, una vera inezia quindi, se consideriamo quanto sia riuscita la vittoria da tre punti a dipanare il raggio di reazione. Il San Giovanni sta badando naturalmente al sodo, un'atteggiamento pragmatico ed essenziale che consente pochi drapeggi stilistici ma molte risorse «concrete». Per il momento va benissimo così, grazie naturalmente al sempre più decisivo apporto di Mark Strukely - oramai abbonato a una poltrona nella formazione dei top della domenica - ma pure di tutta la nidiata rossonera, un gruppo che sta rispondendo al meglio all'appello di maggior determinazione e impegno lanciato dal tecnico Ventura. Bravo San Giovanni quindi, ma domenica prossima ti aspetta uno Zaule anch'esso molto, molto motivato.

LA DELUSIONE

Gli accenni e i timori di qualche settimana fa sono definitivamente maturati; l'Edile Adriatica ha proprio smarrito lo smalto e il piglio convincente palesato nel brillante avvio di stagione. Il 4-2 patito domenica sul terreno del Gonars ha infatti messo a nudo tutte le difficoltà attuali da parte dei «costruttori» di saper imporre il proprio gioco secondo una autentica caratura di leader. L'assetto generale dell'Edile, e lo crediamo fortemente, è preposto al salto di categoria. Le credenziali degli amaranto non si discutono, la squadra sembra assortita in maniera equilibrata ed efficace; ogni reparto è calibrato con i vari Vatta, Seppi, Derman, Radin e naturalmente Lenarduzzi. Lo spogliatoio inoltre permane unito, scevro da tensioni o polemiche. La medicina quindi è semplice. Un sorso da tre punti da prendere ogni domenica a partire dalla prossima, quando in Viale Sanzio sbarcherà l'Isonzo, formazione anch'essa a quota 12. Una sfida diretta quindi da non fallire.

IPPICA / A BRIGLIE SCIOLTE

Nuovo «tot» a Montebello Un passo verso il futuro

TRIESTE — Una settimana a vele spiegate per l'ippica italiana, inziata con il piede giusto mercoledì a San Siro galoppo, dove Glory of Dancer, Senebrova e Last Hero hanno rimandato a casa inglesi e francesi con le ossa rotte, e continuata domenica a Capannelle, sulla cui pista il 3 anni Slicious ha imposto l'alt a Montjoy e Marildo nel Premio Roma, e a San Siro trotto, che ospitava il «Nazioni». Qui, a vincere è stato un cavallo che aveva fatto la prova generale, finita male per una rottura a pochi metri dal traguardo, nel Premio Vittorio Di Capua, il 4 anni americano Crowning Classic, offerto a 15 dagli allibratori.

In una corsa dove Copiad, Houston Laukko, Ina Scot e, unico indigeno, Record Ok, monopolizzavano i favori del pronostico, sul traguardo è sbucato il cavallo di Mauro Baroncini, portacolori di Angelo Jametti, piegando Copiad che dal via aveva diretto il carosello. Forse Copiad pensava già di avere vinto quando Record Ok, che dal penultimo rettilineo aveva cominciato a pressarlo, si era disunito a poche decine di metri dal traguardo, venendo poi sorpreso dal guizzo micidiale di Crowning Classic, certo che il figlio di Classic Somolli ha concluso a mille all'ora, tanto da fermare i cronometri in un tempo eccezionale, 1.13.8 sui 2100 metri, eguagliando il record della corsa (Peace Corps nel 1990).

La vittoria di Crowning Classic è la terza di un portacolori italiano negli ultimi 11 anni. In questo periodo sono infatti andati a segno Micron Hanover in 1.15.7, con Edy Gubellini, nell'85, e Indro Park, il campionissimo di Skoric, in 1.14.2 nell'89.

Dopo il preambolo internazionale veniamo ai fatti di casa nostra. Domenica a Montebello abbiamo assistito a una nuova prova di forza da parte di Rubendorf. Il 4 anni di Carlo Rossi ha centrato il sesto successo stagionale con irrisoria facilità, in un campo anche troppo snello per le assenze di Recel Bi e Riesling Mf.

Prima di essere riposto in soffitta, il totalizzatore ha voluto lasciare un brutto ricordo di sé, andando in tilt nelle prime tre corse, per essere poi messo forzatamente in castigo nell'ultima, causa un malaugurato disguido. Con venerdì, giorno in cui a Montebello si correrà la Tris nazionale, entrerà in funzione un nuovo tot, quello con il quale si riverseranno tutte le scommesse (assieme a quelle prodotte dalle agenzie ippiche) in un unico calderone, e che permetterà a Montebello di allinearsi accanto ai più importanti ippodromi nazionali.

Per l'occasione, i triestini potranno scommettere (solo sul campo) sul quarté, l'ultimo grido in fatto di giocate ippiche. In ogni convegno ci sarà una sola corsa riservata al quarté, e la scommessa consiste nell'indicare i primi quattro cavalli dell'ordine d'arrivo. Il monte premi della scommessa verrà diviso in due parti eguali, poiché chi indicherà tre cavalli, anziché quattro, si aggiudicherà la vincita di seconda categoria, praticamente una trio. Nel caso nessuno scommettitore riuscisse a indicare il quarté, tutto il monte premi verrà ripartito fra chi avrà indicato i primi tre arrivati.

Mario Germani

LA TRIS

Venerdì a Trieste venti in pista

TRIESTE — Venti trottatori sono stati dichiarati partenti per la Tris nazionale di venerdì a Montebello. Su tre nastri, la corsa conterà su 13 cavalli provenienti dalle altre piazze e si avvarrà di alcune fra le più prestigiose guide nazionali.

Premio Daria Varini, lire 30.000.000, metri 2080 - 2120, corsa Tris. **A metri 2080:** 1) Orbina (Manno); 2) Olmo Brazzà (Belladonna), 3) Malisiano (Vecchione); 4) Olari di Sgrei (Esposito); 5) Pamir As (Nardo); 6) Leon Palm (Canzi); 7) Orion Gef (Veneziani); 8) Woodhill's Silk (Borghetti). **Ai 2100:** 9) Orsenigo Rl (Simionato), 10) Prunus Pl (Berggren); 11) Oro del Reno (Clementoni); 12) Laughin Hanover (Destro jr.); 13) Perla d'Hilly (Baldi); 14) Inpasse Wh (Pistone); 15) Box Boy (Quadri); 16) Coming Up Cash (Guzzinati). **Ai 2120:** 17) Even Bolder (Gubellini); 18) Penelope Gas (Leoni); 19) Nigro Ks (Bellei); 20) Webbank (Parenti).

NEW YORK / OTTIMO IL BILANCIO DELLA DELEGAZIONE NOSTRANA

Maratona, promossi i triestini

Roberto Pozzari ha conquistato l'89.a posizione, Maria Forza è la seconda delle italiane

NEW YORK — E nel giorno della grande corsa Trieste recitò la sua parte con onore. Infatti l'intero team alabardato, 63 persone, è riuscito a tagliare il traguardo, portando a termine un'impresa di inusitate proporzioni. E, soprattutto, con i suoi atleti di punta, Trieste ha conseguito un prestigioso risultato dal punto di vista agonistico con ben nove atleti, tra ragazzi e ragazze, classificati tra i primi 300 al traguardo. Di particolare riguardo il risultato di Roberto Pozzari, 89.o assoluto, quinto tra i duemila italiani in gara con un tempo totale di 2 ore 35'. Il secondo miglior risultato è di Mauro Michelis, 124.o, con 2 ore 39'; poi Marcello Morgutti con due ore e 51', 313.o; Marino Forza si è classificato 198.o (2 ore 45'); Pietro Vidotto 228.o (due ore 47'); Giuseppe Suplina 293.o (due ore 50'); Fabio Smolars 294.o (stesso tempo). Questi risultati sono stati impreziositi dalla grande prestazione di Maria Forza, 36.a assoluta, seconda delle italiane in gara, con 3 ore e 4'; 138.a si è classificata Cesarina Listuzzi, 3 ore e 25'. Per la cronaca, dei 30 mila partecipanti sono giunti all'arrivo 26.531. L'ultimo arrivato, un certo mister Smith, ha concluso l'impresa in 8 ore 17' e 30"; è stato battuto dal signor Lindgreen di New Orleans, 88 anni, che ha chiuso in 8 ore e 9' migliorando di quasi un minuto il suo tempo dell'anno precedente.

Ma la maratona di New York, al di là dell'aspetto tecnico-agonistico è soprattutto una grande kermesse, un fatto di sport e di costume che coinvolge non solo i partecipanti ma le decine di migliaia di spettatori assiepati lungo tutto il percorso che continuamente incitano i corridori porgendo loro generi di conforto, le migliaia di volontari dell'organizzazione che assistono in tutto e per tutto il percorso i corridori, le decine di band e di complessi musicali che si esibiscono al passaggio dell'interminabile serpentone portando verve, allegria e uno stimolo a proseguire, andare avanti.

È una grande festa, dunque, la maratona, ma è anche una fatica terribile. Un massacro. Dal punto di vista fisico e psicologico, con quella voglia di andare sempre avanti ma con muscoli, tendini, articolazioni, sistemi aerobici, che continuamente installano il tarlo della desistenza, chiedono pietà, riposo, dicono ogni momento basta. E quella di domenica è stata una maratona terribile dal punto di vista climatico, aspetto di non secondaria importanza che acuisce a dismisura ogni problema, la più dura degli ultimi dieci anni.

Dopo alcuni giorni di tempo incerto le condizioni sono decisamente peggiorate. Zero gradi, pioggia con spolverate di fiocchi di neve, un vento dall'Atlantico che non invidia niente alla bora, al concentramento degli atleti nei piazzali del ponte di Verrazzano, Staten Island, dove i partecipanti attendono per tre ore la partenza. È stata – con quella sempre drammatica dell'arrivo – forse la fase più stressante. Tutti a difendersi dalle intemperie con nylon, quelli dei sacchi delle immondizie, vecchie tute, maglioni, coperte, a ripararsi dietro ogni angolo dalle gelide folate. Alle 10.45, con un pallido sole, da un colpo di cannone la liberazione. L'esercito dei maratoneti, come uscito a un tratto da un incubo, butta nylon, K-way, tute, coperture varie, e si lancia sul ponte di Verrazzano spazzato da raffiche che sembrano farti volare verso Brooklyn.

E la festa comincia. Benci e Sterpin hanno attraversato la linea di partenza portando con grande fatica contro il vento un'enorme Trieste che campeggiava su uno striscione di otto metri per uno. Ripeteranno l'impresa al traguardo, sotto le telecamere di mezzo mondo. Benci, zaino in spalla con lo striscione, e Sterpin con la pesante telecamera a riprendere le fasi salienti della gara: sono un po' il simbolo di questa corsa di Trieste, della fatica che è l'essenza prima, lo spirito stesso della mitica gara. Ma, se la gara non può essere raccontata nei dettagli, perché il cronista l'ha vissuta, diciamo, dalle retrovie, forse per Trieste il sigillo più bello e caro può essere la fatica vinta dai suoi vessilliferi più anziani, Crasso e Donaggio che hanno compiuto l'impresa navigando sulla soglia dei loro ottant'anni di età. Un bel sigillo può essere ancora l'impresa dell'olimpionico del remo Ennio Fermo che ha portato al traguardo oltre a se anche tre suoi figli o quella della famiglia Giorgini che impegna ben tre posti nella classifica d'arrivo.

Già, l'arrivo. Se la gara è un massacro – con concorrenti che si fermano stremati o per bere, alimentarsi, prendersi una bevanda calda al bar, si fa un massaggio, fa lo stretching per combattere i crampi, poi riparte, cammina, marcia, si rimette a correre – la fase finale è un vero calvario. Gli ultimi chilometri, quelli di Central Park, sette-otto, paiono non finire mai. È proprio quando sembra di essere già arrivati. Una fatica immane, metro dopo metro, passo dopo passo. Un dosso, una salitella, una discesa che ti schiaccia le ginocchia, poi ancora un falsopiano che ti taglia le gambe, se ci sono ancora. Non arriva mai, il traguardo che ti pare sempre di intravedere. E quando finalmente ci sei non vuoi neanche crederci. Non ti pare vero. E se lo tagli è una gioia indescrivibile. Come la fatica per arrivarci.

Piero Trebiciani

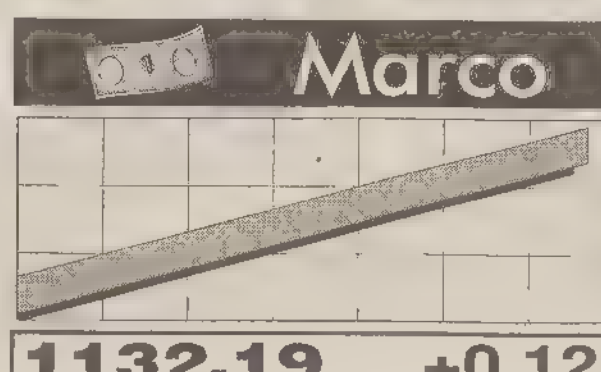
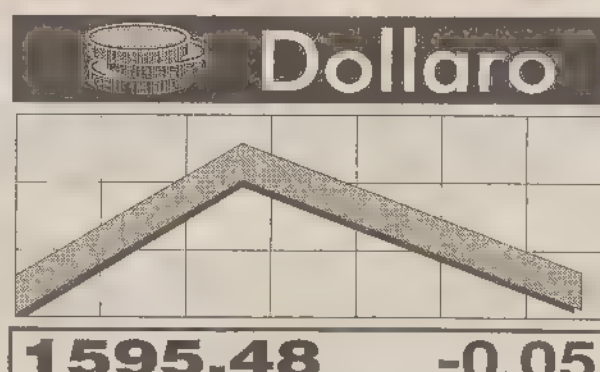
NEW YORK

Passerella alabardata

NEW YORK — Trieste centro dell'attenzione, a New York, al Centro italiano di cultura, dove sta riscuotendo un grande successo di pubblico e di critica la mostra degli artisti giuliani che hanno partecipato all'iniziativa (Callea, Cassetti, Fusco, Stagni e Palcich). Come grande successo ha riscosso la conferenza tenuta da Ernesto Illy sulla situazione economica di Trieste e sulle prospettive future della nostra città. Ieri, sempre al Circolo italiano di cultura, si è tenuta inoltre un affollato incontro-conferenza con lo scrittore Fulvio Tomizza.

Grande festa anche sulla Fifth Avenue dove in mattinata è stata ufficialmente inaugurata la vetrina dell'Alitalia dedicata a Trieste. Di particolare rilievo e suggestione infine, gli incontri con la Comunità dei giuliani nel mondo, che hanno avuto finora il loro clou nella messa di sabato sera celebrata nella suggestiva cattedrale di San Patrizio, sulla Quinta Strada.

Borsa

Marco 1132.19 +0.12

BORSA VALORI ITALIANA - Trattazione continua

Titoli	Odierni	Var %	Min.	Max	Contr.
Abeille	-	-	-	-	-
Acqua Marcia	550	0.00	550	550	0
Acque Pot To	7125	0.00	7125	7125	0
Aedes	7779	1.33	7650	7845	23
Aedes rnc	4300	0.00	4300	4300	4
Alitalia	706	-0.24	700	715	35
Alitalia Pr	450	4.65	450	450	9
Alitalia Ri	525	0.00	525	525	0
Alleanza	13350	-1.34	13210	13530	4933
Alleanza rnc	10142	-0.18	10080	10245	553
Alleanza rnc W	408.5	-15.95	386	480	142
Ambroveneto	3920	-0.56	3900	3970	690
Ambroveneto rnc	1910	1.06	1895	1938	332
Ansaldo Trasp	2488	1.22	2430	2525	266
Assitalia	7691	-1.79	7645	7850	62
Att Imm	1740	2.96	1740	1740	17
Ausiliare	4995	0.00	4995	4995	0
Auto To Mi	8700	0.00	8700	8700	0
Autostrade Pr	1472	-2.84	1458	1500	567
Avirfin	11407	-0.81	11300	11500	80
Banca Roma	1438	-0.21	1411	1462	1276
Banca Roma wA	3	-11.76	2.5	3.5	14
Banca Roma wB	110.8	-6.66	110	111	7
Banco Chiavari	3020	-0.30	3020	3020	15
Bassetti	6350	-0.44	6350	6350	32
Bastogi	84	1.20	83	86	13
Bayer	420000	-0.80	420000	420000	11
Bca Agr Mn	11189	0.52	11145	11240	520
Bca Agricola Mi	9200	0.00	9200	9200	0
Bca Briantea	10490	-0.05	10490	10490	16
Bca Carige	10750	0.53	10750	10750	32
Bca Fideuram	1646	-1.08	1630	1660	387
Bca Mercantile	9500	0.00	9500	9500	0
Bca P Bg-Cr.Var	21329	-0.36	21200	21600	789
Bca Pop Brescia	8455	-0.37	8400	8500	296
Bca Pop Milano	6383	-0.59	6350	6450	1015
Bca Toscana	2983	-0.80	2980	3000	97
Bco Desio	2478	-0.04	2470	2480	31
Bco Legnano	6272	-0.44	6250	6300	82
Bco Napoli	805.7	-1.68	790	819	242
Bco Napoli rnc	550	-0.95	540	559	215
Bco Sanpaolo To	8568	-0.94	8490	8750	2639
Bco Sardegna rn	11226	-1.96	11005	11350	22
Benetton	17252	-0.24	17090	17400	2631
Beni Stabili	-	-	-	-	-
Berto Lamet	4395	4.97	4395	4395	4
Binda	76.7	-3.03	74	79.5	15
Bna	1127	0.90	1110	1137	70
Bna Pr	581.8	-1.39	580	586	23
Bna Rnc 1/1/94	565.8	-3.74	560	571	99
Bna rnc	570.2	-2.03	570	571	33
Bnl r	10903	-0.68	10875	11000	534
Boero	9180	0.00	9180	9180	0
Bon Siele	31500	0.00	31500	31500	0
Bon Siele rnc	6500	0.00	6500	6500	0
Brembo	19015	0.11	18970	19100	247
Brioschi	281	0.00	281	281	0
Broggi War	137	0.00	137	137	0
Bulgari	13940	0.99	13800	13970	1854
Burgo	7777	-1.42	7735	7840	2232
Burgo Pr	10900	-2.02	10900	10900	11
Burgo W 95	1.5	-11.76	1.5	1.6	1
Burgo rnc	8812	0.00	8812	8950	0
Caffaro	1395	3.03	1355	1470	91
Caffaro Ri	1650	0.00	1650	1650	0
Calcestruzzi	6093	0.00	6000	6093	0
Calp	5750	0.44	5750	5750	0
Caltagirone	1300	0.00	1300	1300	0
Caltagirone rnc	1011	0.00	1011	1011	0
Cementir	2300	3.14	2300	2300	12
Cantoni	2410	0.00	2410	2410	0
Cantoni Ri	2550	0.00	2550	2550	0
Cem Augusta	2475	-0.40	2475	2475	8
Cem Augusta w	43	0.00	43	43	0
Cem Barletta	4500	0.00	4500	4500	0
Cem Barletta rn	2790	0.00	2790	2790	0
Cem Sardegna	3616	0.00	3616	3680	0
Cem Siciliane	3400	-2.86	3400	3400	9
Cementir	1217	-0.25	1210	1240	103
Cent Zinelli	108.9	0.46	105	111	44
Ciga	761.4	-0.48	755	770	107
Ciga rnc	800	-0.63	790	820	24
Cir	984.5	-0.76	975	999	340
Cir rnc	511.1	-1.69	505	520	80
Cmo	791	-2.94	780	800	20
Cmi	3050	-1.61	3050	3050	8
Cofide	459.2	-0.72	450	465	195
Cofide rnc	384.5	0.03	379	395	44
Comau	1950	0.00	1950	1950	10
Comit	3102	-0.19	3070	3120	6908
Comit War	108.1	-10.36	100	115	532
Comit rnc	3031	-1.17	3020	3090	24
Commerzbank	360333	0.00	358000	360333	0
Costa	3514	0.51	3490	3650	976
Costa Ri	1782	-0.50	1782	1782	4
Costa Rnc War	265.5	-1.67	262	272	49
Cr Agr Bresc	10050	0.01	9750	10300	55
Cr Bergamasco	18769	0.18	18610	18800	206
Cr Fondiario	2356	1.48	2300	2410	37
Cr Lombardo	4290	0.00	4290	4290	0
Cr Romagnolo	11029	1.69	10750	11245	1037
Cr Valtellinese	13521	0.27	13350	13600	176
Credit	1759	0.08	1750	1774	4710
Credit W 97	404	0.25	401	410	525
Credit rnc	1592	-0.13	1533	1650	44
Crespi	4765	-0.56	4720	4805	648
Cucirini	1250	0.00	1250	1250	0
Dalmine	308	-0.65	300	310	39
Danieli	8800	-1.68	8700	9100	106
Danieli War	850	0.00	850	850	0
Danieli rnc	4390	-0.95	4380	4430	681
De Ferrari	4681	-2.88	4655	4850	61
De Ferrari rnc	1880	0.00	1880	1880	4
De, Fevero	-	-	-	-	-
Edison	6299	0.96	6200	6380	10683
Edison w	36.1	5.87	33	38.5	1718
Editoriale	579	0.00	579	579	0
Enichem Aug	3100	-1.59	3100	3100	8
Ericsson	22250	1.06	22250	22250	11
Erid Beghin	271773	1.01	270000	273000	149
Espresso	3033	0.76	3020	3040	91
Eurmetal	403.5	1.82	399	404	44
Euromobil	1812	0.67	1810	1815	36
Euromobil rnc	1770	0.00	1770	1770	0
Faema	3525	0.71	3500	3600	35
Falck	3448	-0.58	3410	3490	491
Falck Ri	4200	0.00	4200	4200	0
Ferfin	1129	0.44	1121	1135	2154
Ferfin 11-98 W	274.3	-3.11	239	287	44
Ferfin 2-98 W	266.5	0.26	265	270	16
Ferfin R	670.5	-1.06	665	678	198
Ferraresi	14600	0.00	14600	14600	29
Fiar	5300	0.00	5300	5300	5
Fiat	4970	-0.62	4930	5000	32762
Fiat Pr.	2974	-2.24	2940	3040	7039
Fiat R	2845	-1.79	2805	2900	1735
Fidis	2780	-1.38	2720	2810	570
Fimpar	-	-	-	-	-
Fimpar rnc	-	-	-	-	-
Finanza Futuro	6746	0.06	6725	6750	88
Finarte Aste	1085	0.28	1085	1085	11
Finarte Ord	1145	-0.52	1111	1151	149
Finarte Pr	550	-0.45	550	550	19
Finarte rnc	553.9	0.97	545	568	33
Fincasa	292	0.00	290	292	0
Finmecc	941.8	0.29	920	1029	94
Finmecc R	900	0.00	900	900	0
Finmecc W 97	120	9.99	120	120	1
Finrex	-	-	-	-	-
Finrex R	-	-	-	-	-
Fisia	1330	1.53	1310	1350	13
Fmc	-	-	-	-	-
Fochi	-	-	-	-	-
Franco Tosi	12004	0.30	12000	12100	510
Franco Tosi W97	260	0.00	260	260	0
Gabetti	1310	0.00	1310	1310	0
Gaic	-	-	-	-	-
Gaic Ri	-	-	-	-	-
Galbani	3535	0.00	3510	3535	0
Garboli	1210	0.00	1210	1210	0
Gemina	659.5	0.06	650	665	1922
Gemina rnc	606	-2.40	573	620	33
Generali	35524	-0.23	35350	35700	29822
Generali War	31585	-0.66	31500	32200	379
Gewiss	20753	0.20	20600	20950	550
Gifim	300	0.00	300	300	2
Gilard-Mar. rnc	1840	0.00	1840	1850	0
Gilard-Marelli	2426	-3.54	2400	2500	352
Gim	1301	-2.77	1290	1321	62
Gim Rnc	1310	0.00	1310	1310	7
Gott. Ruff	-	-	-	-	-
Grassetto	698.5	-1.85	685	710	192
Hi Pr	13780	-2.38	13635	14000	4582
Ifil	4439	0.70	4360	4480	2326
Ifil R	2382	-0.87	2365	2435	1322
Ifil W 95	1219	-0.73	1170	1275	380
Ifil W 99	1220	0.83	1210	1225	10
Ifil r W 99	710	0.80	710	710	11
Ima	10971	0.05	10950	10990	241
Imi	8843	1.91	8615	9080	3097
Imm.Metanopoli	1180	0.00	1180	1180	0
Impregilo	1318	-0.08	1300	1325	46
Impregilo W 01	439.8	-2.83	425	455	55
Impregilo W 99	462.5	-1.74	440.5	470	81
Impregilo W 99	469.6	-5.70	450	490	47
Impregilo rnc	1020	-4.67	1020	1020	5
Ina	1990	-1.39	1975	2005	9098
Ind.Secco	-	-	-	-	-
Interbanca	-	-	-	-	-
Interbanca Pr	24750	0.00	24750	25950	0
Intermob	2150	0.00	2150	2150	0
Ipi	6900	0.00	6900	6900	0
Isefi	555	0.00	555	555	0
Isvim	4365	0.00	4365	4365	0
Italcem	9200	-0.40	9150	9295	1293
Italcem R War	885	-1.97	865	903	57
Italcem W 96	310	-5.08	310	310	3
Italcem rnc	4065	-1.41	4015	4150	880
Italfond	27000	0.00	27000	27000	0
Italgas	3958	-0.75	3910	3990	10279
Italgas War	933.5	-3.68	900	950	500
Italm Ri War	699.1	0.00	691.3	699.1	0
Italmobil.rnc	12016	-2.57	11800	12500	234
Italmobil.rnc W	850	0.00	850	850	0
Italmobiliare	22239	-2.41	22100	22350	156
Jolly Hotel R	6100	-0.65	6100	6100	5
Jolly Hotels	6050	0.00	6000	6050	0
La Fond. War	145.7	6.90	145	146	11
La Fond. rnc	3307	-1.31	3275	3390	132
La Fondiaria	6684	1.01	6630	6790	2994
La Previdente	10055	0.11	10000	10100	75
Linificio	537.5	-0.78	535	540	11
Linificio rnc	566.7	1.20	550	600	9
Lloyd Adr	19345	1.82	19345	19345	10
Lloyd Adr rnc	14100	0.00	14100	14100	0
Maffei	2152	2.62	2120	2200	27
Magona	5377	0.13	5330	5400	16
Marangoni	5397	1.83	5330	5450	337
Marzotto	9351	-3.56	9220	9500	449
Marzotto Ri	10300	0.00	10300	10300	0
Marzotto rnc	5941	-2.52	3940	4000	240
Mediobanca	9998	0.83	9850	10100	5009
Merloni	3626	-1.01	3600	3650	136
Merloni rnc	1680	0.00	1680	1680	0
Merone	1805	0.00	1805	1805	0
Merone Ri War	700	1.27	700	700	2
Merone rnc	1465	0.00	1465	1465	0
Milano Ass	5658	0.11	5600	5700	139
Milano Ass rnc	2644	-0.71	2610	2690	29
Mittel	1208	0.67	1203	1211	36
Mittel War	120	0.00	120	120	5
Mondadori	11661	2.19	11400	11880	5247
Mondadori rnc	7095	0.00	7095	7095	0
Montedison	1044	-0.10	1034	1051	32181
Montedison Ri	1310	0.00	1310	1310	0
Montedison W	138.1	0.58	136	140	550
Montedison rnc	864.7	-1.05	860	876	981
Montefibre	1090	0.00	1090	1090	0
Montefibre rnc	808.3	-3.49	805	815	12
Nai	261.7	1.63	260	265	8
Necchi	891	0.00	891	891	0
Necchi Rnc	1572	0.00	1572	1572	0
Nicolay	5580	0.00	5580	5580	0
Olcese	-	-	-	-	-
Olivetti	1199	-0.08	1187	1209	6334
Olivetti Pr	1502	-0.33	1480	1535	68
Olivetti rnc	863.8	1.11	840	884	201
Paf	1205	0.00	1200	1210	12
Paf rnc	585	0.00	585	585	0
Parmalat	1188	2.33	1165	1199	5263
Parmalat w	692.7	-1.25	682	705	92
Perlier	354.5	0.00	354.5	360	0
Pininfarina	14520	0.48	14490	14550	58
Pininfarina Ri	15000	0.00	15000	15000	0
Pirelli & C	1931	-0.46	1920	1959	381
Pirelli & C rnc	1311	-0.30	1300	1365	72
Pirelli Spa	2006	-0.49	1995	2030	3932
Pirelli Spa rnc	1583	-1.12	1570	1600	27
Poligrafici	3780	0.00	3780	3780	0
Premafin	633.3	0.59	620	640	104
Premafin W 95	1.8	-25.00	1.6	2	3
Premuda	1445	0.00	1445	1449	0
Premuda R	1296	0.00	1296	1320	0
Raggio Sole	439	0.00	439	439	0
Raggio Sole rnc	186	0.00	186	186	0
Ras	15544	-0.35	15470	15785	6342
Ras Ri War	53.3	4.92	50	59	19
Ras War 97	8203	-1.55	5170	5280	1099
Ras r War 97	2840	0.39	2815	2850	170
Ras rnc	8362	-0.38	8335	8400	960
Ratti	3182	0.00	3182	3189	0
Recordati	10000	0.00	10000	10000	30
Recordati rnc	5250	0.00	5250	5250	0
Reina	12000	0.00	12000	12000	0
Reina Rnc	41340	0.00	41340	41340	0
Repubblica	1491	0.68	1480	1500	34
Rinascente	9203	0.02	9170	9230	2742
Rinascente Pr	4097	-0.12	4050	4100	119
Rinascente War	923.9	-3.29	915	935	17
Rinascente r W	280	-4.01	280	280	1
Rinascente rnc	4377	-0.52	4365	4400	83
Risanamento	17495	1.72	17495	17495	4
Risanamento rnc	10200	0.00	10200	10200	0
Riva Fin	4500	0.00	4500	4500	14
Rodriquez	-	-	-	-	-
Rotondi	410	0.00	410	410	0
Saes Getters	29371	-0.44	29000	29550	1204
Saes Getters P	16300	0.00	16300	16400	0
Saes Getters R	13450	-1.10	13450	13450	27
Saffa	4558	-1.41	4520	4600	125
Saffa Ri	4420	2.39	4420	4420	11
Saffa rnc	2220	-4.72	2220	2220	6
Safilo	19160	1.16	18900	19300	632
Safilo rnc	11889	8.58	11400	12045	71
Sai	16016	0.38	15710	16170	1201
Sai rnc	6426	0.11	6390	6480	912
Saiag	5153	0.00	5100	5153	0
Saiag rnc	2400	0.00	2400	2400	0
Saipem	3191	-0.59	3185	3200	160
Saipem rnc	2035	0.00	2035	2035	0
Santavaleria	342.1	3.35	335	350	31
Santavaleria R	209.3	2.10	205	210	15
Sasib	6999	-2.66	6930	7065	175
Sasib R War	286.9	-1.31	281	314	7
Sasib War	792.8	-10.79	750	850	11
Sasib rnc	3713	-2.42	3690	3750	48
Schiapp War	39	0.00	39	39	0
Schiapparelli	141	0.00	141	141	0
Sci	275	0.00	275	275	0
Serfi	5600	0.00	5600	5600	0
Serono	10400	0.00	10400	10400	0
Simint	1425	-0.49	1425	1425	7
Simint pr	1380	0.00	1380	1380	0
Sirti	9270	-1.42	9165	9400	1873
S.sa	1490	5.30	1490	1490	15
Sme	3402	0.65	3385	3430	1080
Smi	792.5	-2.86	790	795	10
Smi rnc	616	-0.65	610	619	18
Snia Bpd	1264	0.16	1250	1291	1605
Snia Bpd Ri	1510	0.00	1510	1510	0
Snia Bpd rnc	893.6	-0.96	890	899	22
Snia Fibre	705	-2.49	705	705	4
Sogefi	3199	0.00	3199	3200	0
Sondel	2027	-0.34	2005	2045	111
Sopaf	1800	0.61	1800	1800	5
Sopaf W rnc	75	-0.53	75	75	4
Sopaf War	39.2	-2.00	38	40	10
Sopaf rnc	1260	0.72	1260	1260	22
Sorin	3783	-0.32	3750	3800	28
Standa	26650	0.00	26650	26650	0
Standa rnc	4809	0.00	4809	4900	0
Stayer	3647	0.14	3610	3700	22
Stefanel	2419	0.00	2419	2430	0
Stefanel War	630	0.00	630	630	2
Stet	4436	-0.96	4400	4465	25196
Stet W A	23869	-1.27	23700	24600	1062
Stet rnc	3272	-0.94	3245	3315	8196
Subalpina	9900	0.00	9900	9900	0
Tecnost	3110	-2.28	3110	3110	8
Teknecomp	959.2	0.33	954	960	77
Teknecomp rnc	817.9	0.66	817	819	82
Teleco	6000	0.00	6000	6000	0
Teleco rnc	3688	-0.48	3680	3700	33
Telecom It	2316	-1.46	2290	2345	21770
Telecom It R	1826	-1.93	1808	1869	8719
Terme Acqui	1010	0.50	1010	1010	5
Terme Acqui rnc	785.4	0.00	785	785.4	0
Texmantova	1300	0.00	1300	1300	0
Tim	2697	-0.37	2675	2725	23343
Tim rnc	1712	-1.04	1588	1725	1438
Toro	20912	0.48	20650	21100	910
Toro p	8902	-0.65	8860	9000	147
Toro rnc	8059	0.86	8000	8100	266
Trenno	2592	0.00	2592	2600	0
Tripcovich	-	-	-	-	-
Tripcovich rnc	-	-	-	-	-
Unicem	9593	-1.69	9550	9790	499
Unicem rnc	4490	-4.18	4490	4490	22
Unipol	10388	-1.09	10100	10460	99
Unipol Pr	7017	-0.83	7000	7100	354
Vetrerie Ita	6000	0.00	6000	6000	0
Vianini Ind	815	-9.24	810	817	16
Vianini Lav	2580	0.00	2580	2580	0
Vittoria	7010	0.14	7000	7030	42
Volkswagen	520000	0.00	520000	520000	0
Westinghouse	3200	8.31	3200	3200	3
Zignago	7287	-0.34	7200	7350	29
Zucchi	8100	0.00	8100	8100	0
Zucchi rnc	3575	0.00	3575	3650	0

PIAZZA AFFARI

Seduta senza storia: lettera sui telefonici

MILANO — Giornata senza storia per la Borsa che ha visto scivolare la quota in un volume di scambi modesto. L'indice Mibtel ha chiuso in calo dello 0, 34% dopo avere toccato un massimo ribasso nel corso della riunione di circa un punto percentuale. Il listino, piuttosto volatile, non ha ricevuto scossoni particolari dalla risposta premi che ha visto un volume di contratti dont in scadenza piuttosto limitato ed una quasi totalità di abbandoni.

Dal punto di vista del quadro generale, il mercato azionario è apparso interessato alle dichiarazioni rese nel fine settimana dal presidente della repubblica, Oscar Luigi Scalfaro, ma non ha reagito in attesa di concreti sviluppi politici. La quota ha così seguito passivamente l'andamento del Btp e del dollaro, preoccupata, come le altre piazze estere, delle controverse vicende del bilancio statunitense. Il mercato, in piena zona tecnica, in assenza di temi di lavoro rilevanti e alle viste di aumenti di capitale rilevanti, ha quindi registrato un'attività indirizzata prevalentemente alle sistemazioni di posizione in vista dell'appuntamento con la riunione dei riporti in calendario mercoledì.

Nel ribasso generale, la'lettera si è accanita su alcuni titoli del gruppo Agnelli e sui telefonici.

MERCATO RISTRETTO

Titoli	Odierni	Prec.	Var. %
Autostrade Mer	3390	3390	+0.00
Base Hp	770	770	+0.00
Bca Pop Com Ind	18000	17990	+0.06
Bca Pop Cremona	10960	10910	+0.46
Bca Pop Crema	73600	73800	-0.27
Bca Pop Emilia	106500	106500	+0.00
Bca Pop Intra	12700	12700	+0.00
Bca Pop Lodi	11250	11335	-0.75
Bca Pop Lui-Va	17430	17430	+0.00
Bca Pop Novara	6400	6525	-1.92
Bca Pop Sirac	14500	14500	+0.00
Bca Pop Sondrio	27100	27100	+0.00
Bca Prov Na	3120	3140	-0.64
Borgosesia	745	745	+0.00
Borgosesia rnc	316	316	+0.00
Broggi Izar	780	785	-0.64
CBM Plast	47	48	-2.08
Calzatur Varese	235	240	-2.08
Carbotrade p	1640	1640	+0.00
Cond Acq Rm	22	21	+4.76
Creditwest	10935	10935	+0.00
Fem partecip	-	-	-
Ferr Nord Mi	1000	1000	+0.00
Finance	-	-	-
Frette	4000	4000	+0.00
Ifis p	609	609	+0.00
It Incendio	13900	13690	+1.53
Napoletana Gas	2080	2080	+0.00
Novara Icq	3300	3300	+0.00
Paramatti	-	-	-
Sifir p	1385	1385	+0.00
Terme Bognanco	-	-	-
Zerowatt	6455	6455	+0.00

FONDI D'INVESTIMENTO

Titoli	Odierni	Prec	Var. %
AZIONARI ITALIA			
Aureo Previd.	17055	17280	-1.30
Azimut Gl Cres	13587	13776	-1.37
Bn Capitalfon.	9445	9605	-1.67
Capitalg. Az	14136	14351	-1.50
Carif Delta	19487	19748	-1.32
Carimon Az It.	11243	11397	-1.35
Centr. Capital	18933	19129	-1.02
Cisalpino Az.	11733	11881	-1.25
Comit Plus	10000	10000	0.00
Corona F. Az.	10549	10625	-0.72
Corona F.Sm.C	10386	10410	-0.23
Euro Aldebaran	14212	14399	-1.30
Euro Junior	17788	17992	-1.13
Euromob Risk F	19305	19457	-0.78
Finanza Romag.	10138	10264	-1.23
Fondicri Ita	15646	15858	-1.34
Fondinvest 3	14887	15053	-1.10
Fondo Trading	8542	8619	-0.89
Galileo	12407	12530	-0.98
Genercomit Cap	12289	12462	-1.39
Gepocapital	14352	14519	-1.15
Gestielle B	12613	12799	-1.45
Grifoglobal	9514	9645	-1.36
ING Svil. Az.	15568	15712	-0.92
Imindustria	13492	13508	-0.12
Industria Rom	12044	12178	-1.10
Interb Azion	21663	21895	-1.06
Lombardo	18094	18255	-0.88
Oasi Az Ita	8833	8957	-1.38
Phenixfund Top	11465	11568	-0.89
Primecapital	39925	40198	-0.68
Primecl.Az.Ita	13094	13232	-1.04
Quadrif. Az	14137	14313	-1.23
Risp.It. Az	14745	14863	-0.79
Roloitaly	9436	9539	-1.08
S.Paolo Azioni	10207	10213	-0.06
Salvadanaio Az	13858	14034	-1.25
Sogesfit Fin.	12329	12439	-0.88
Venetoblue	11997	12124	-1.05
Venetoventure	13598	13641	-0.32
Venture Time	14070	14266	-1.37
AZIONARI INT.			
Adriat.Glob.F.	18031	17981	0.28
Arca 27	17221	17268	-0.27
Aureo Global	13401	13411	-0.07
Azimut Bor.Int	12682	12712	-0.24
Bn Mondialfon.	15166	15096	0.46
BPB Rubens	10815	10765	0.46
Capitalg. Int.	12749	12743	0.05
Carif.Ariete	15404	15391	0.08
Carif.Atlante	16497	16451	0.28
Cariplo Bl Ch	10689	10668	0.20
Centr.G7 Bl.Ch	11417	11432	-0.13
Centr. Global	19426	19349	0.40
Cisalpino Act.	9988	10003	-0.15
Cliam Az Est	10440	10402	0.37
Credis Trend	10098	10028	0.70
Ducato Az Int	35769	35556	0.60
Eptainternat.	17631	17634	-0.02
Euromob Capit.	19579	19565	0.07
Fideuram Az.	16153	16081	0.45
Fondicri Int.	21498	21366	0.62
Galileo Int.	14523	14539	-0.11
Genercomit Int	20985	20918	0.32
Geode	15094	15044	0.33
Gestfimi Innov	11347	11307	0.35
Gesticred.Az	18915	18855	0.32
Gestielle I	14224	14330	-0.74
Gestif. Az Int	15008	14942	0.44
ING Sv.I.Ind.G	15064	15000	0.43
Int.Stock Man.	9989	9999	-0.10
Invest. Intern	14345	14301	0.31
Lagest Az.Int.	16246	16205	0.25
Oasi Az Int	10902	10901	0.01
Oltrem. Stock	10331	10304	0.26
Performan. Az.	14889	14824	0.44
Personal f. Az.	17024	17016	0.05
Prime Global	17704	17712	-0.05
Primecl.Az.Int	9699	9684	0.15
Prof. Gest Int	18537	18480	0.31
Risp.It.Bilan.	24621	24558	0.26
S.Paolo H Int	16607	16540	0.41
Sogesfit Bl Ch	16388	16363	0.15
Taitero	8943	8920	0.26
Zeta Stock	17622	17612	0.06
AZIONARI SP. IT.			
Arca Az Ita	16435	16649	-1.29
Azimut Tr Ita	9897	10018	-1.21
BPB Tiepolo	10283	10283	0.00
BPB Tiziano	10511	10558	-0.45
Capital Ras	15630	15848	-1.38
Centr. Italia	10000	10000	0.00
Cliam Az Ita	8005	8098	-1.15
Comit Azione	10000	10000	0.00
Ducato Az Ita	9166	9313	-1.58
Epta Az. Ita	9202	9324	-1.31
Fondersel Ind	8825	8943	-1.32
Fondersel Ser.	10431	10554	-1.17
Gestfimi Italia	9919	9997	-0.78
Gesticred Bor	12087	12258	-1.40
Gestielle A	10039	10206	-1.64
Gestif. Az. Ita	9817	9950	-1.34
Gestnord P.Aff	8889	9040	-1.67
ING Svil. Az.	15594	15817	-1.41
Imi Italy	14720	14991	-1.81
Invest. Azion.	14340	14567	-1.56
Italy Sto.Man.	8696	8832	-1.54
Lagest Az Ita	20923	21223	-1.41
Mediceo P.Aff	7651	7798	-1.89
Oltremare Az.	9226	9334	-1.16
Padano Ind Ita	8840	8987	-1.64
Performan. Ita	9093	9219	-1.37
Prime Italy	13188	13322	-1.01
Prof. Gest Ita	16580	16817	-1.41
Risp. It. Cr.	10970	11138	-1.51
Zecchino	8748	8869	-1.36
AZIONARI SP. EUR.			
Adriat.Eur.F	18798	18795	0.02
Amer. Vespucci	10391	10380	0.11
Arca Az Europa	11905	11819	0.73
Arca Az Eu Ecu	5.752	5.744	0.17
Azimut Europa	9899	9979	-0.80
Centr. Eur Ec.	9.542	9.579	-0.42
Centr. Europa	19749	19712	0.19
Europa 2000	18134	18139	-0.03
Fondersel Eur.	12183	12196	-0.11
Fondinv. Eur	15834	15833	0.01
Genercomit Eu	20412	20403	0.04
Gesticred.Eura	17226	17225	0.01
Gestielle Eur	10105	10102	0.03
Gestnord Eur.	11309	11309	0.00
Gestnord Eu.DM	10	10.104	-0.99
ING Svil. Eur	18537	18582	-0.24
Imi Europe	17695	17689	0.03
Invest. Europa	16219	16197	0.14
Prime M Europa	21595	21561	0.16
Roloeuropa	10858	10805	0.49
Select Europa	18150	18143	0.04
Zeta Swiss	25350	25173	0.70
AZIONARI SP. USA			
Adriat.Am.F	20108	20077	0.15
America 2000	15191	15206	-0.10
Arca Az Amer.	18219	18124	0.52
Arca Az.Am.USD	11.414	11.38	0.26
Azimut America	10318	10317	0.01
Centr. America	15042	15009	0.22
Centr. AmerUSD	9.423	9.424	0.00
Crist.Colombo	20907	20848	0.28
Fondersel Am.	12961	12955	0.05
Genercomit Am.	23713	23704	0.04
Gestielle Am.	10116	10115	0.01
Gestnor.Amer.	19074	19037	0.19
Gestnor.Am.USD	11.949	11.953	0.00
ING Svil. Amer	18046	18041	0.03
Imi West	18769	18745	0.13
Invest. Amer.	21690	21636	0.25
Prime M Amer.	19550	19569	-0.10
Roloamerica	12391	12412	-0.17
Select America	12197	12167	0.25
AZIONARI SP. PACIF.			
Adriat.F.East	12812	12691	0.95
Arca Az Far E.	10775	10731	0.41
Arca Az F.Ea.Y	677.35	687.46	-1.45
Azimut Pacif.	10145	10143	0.02
Centr. Estr Or	11346	11242	0.93
Centr. Es Or Y	713.27	720.22	-0.97
Fer. Magellano	10389	10389	0.00
Fondersel Or.	11600	11538	0.54
Genercomit Pac	9929	9932	-0.03
Gestfimi Pacif	975	9738	0.20
Gestielle F.E.	10154	10152	0.02
Gestnord F.E.Y	886.71	898.58	-1.34
Gestnord F.E	14105	14026	0.56
ING Svil. Asia	8626	8583	0.50
Imi East	14052	13867	1.33
Invest. Pacif.	15556	15493	0.41
Oriente 2000	21084	20891	0.92
Prime M Pacif.	18893	18860	0.17
Rolooriente	10258	10291	-0.32
Select Pacif.	10482	10350	1.28
AZIONARI SP. P. EM.			
Carifondo P.E.	8119	8121	-0.02
Centr Em.Asia	10857	10927	-0.64
Centr.Em.A.USD	6.801	6.861	-0.87
Fondic. Alto P	11522	11496	0.23
Fondinv. P.Em	12552	12629	-0.61
Geode Paes Em.	10046	10044	0.02
Gestielle Em M	10145	10141	0.04
Gestnord P.Em.	9862	9927	-0.65
ING Svil.E.M.E.	7443	7476	-0.44
Mediceo N.Fr.	8451	8514	-0.74
Prime Em Mark.	13270	13352	-0.61
S.Paolo H Eco	10100	10109	-0.09
Sogesf.E.M.Eq	9477	9521	-0.46
AZIONARI ALTRE SP.			
Aureo Multiaz.	9623	9696	-0.75
Azimut Trend	15143	15189	-0.30
Commod.Eq Fund	9670	9645	0.26
Fondinv. Serv	18703	18705	-0.01
Geode Ris.Nat.	9795	9755	0.41
Gesticred.Phar	17103	17099	0.02
Gesticred.Priv	10897	10859	0.35
Gestnord Amb.	10118	10116	0.02
Gestnord Bank.	10546	10547	-0.01
Green Eq Fund	12163	12150	0.11
Hi-Tech Eq. F.	11863	11667	1.68
ING Svil. Olan	12870	12684	1.47
Mediceo Azion	11349	11368	-0.17
Oasi High Risk	11163	11162	0.01
Prime Special	12235	12203	0.26
S.Paolo H Amb	19924	19886	0.19
S.Paolo H Fin	23335	23266	0.30
S.Paolo H Ind	16544	16479	0.39
BILANCIATI ITALIANI			
Arca BB	31501	31619	-0.37
Aureo	25150	25356	-0.81
Azimut Bil.	18962	19082	-0.63
Azzurro	25456	25631	-0.68
Bn Multifondo	11407	11442	-0.31
Bn Sicurvita	16918	17057	-0.81
Capitalcredit	17639	17697	-0.33
Capitalfit	20918	21052	-0.64
Capitalg. Bil.	21052	21281	-1.08
Carifond.Libra	28516	28768	-0.88
Cisalpino Bil.	17664	17749	-0.48
Comit Domani	8657	8657	0.00
Eptacapital	14399	14526	-0.87
EuroAndromeda	26287	26499	-0.80
Euromob Strat.	17113	17190	-0.45
Fondattivo	11379	11480	-0.88
Fondersel	44296	44515	-0.49
Fondicri 2	14106	14154	-0.34
Fondinvest 2	23023	23192	-0.73
Fondo Genovese	9900	9952	-0.52
Genercomit	29142	29352	-0.72
Geporeinvest	15662	15782	-0.76
Giallo	11313	11387	-0.65
Grifocapital	18312	18505	-1.04
ING Svil. Port	22131	22205	-0.33
Imicapital	33019	33092	-0.22
Intermob.f.	16193	16294	-0.62
Invest. Bil.	15190	15291	-0.66
Mida Bilanc.	12443	12494	-0.41
Multiras	26332	26505	-0.65
Nagracapital	19401	19507	-0.54
NordCapital	14725	14812	-0.59
Primerend	27672	27834	-0.58
Professionale	54661	54953	-0.53
Prof. Risp	17778	17888	-0.61
Quadrif. Bil	18841	18981	-0.74
Rolomix	13723	13829	-0.77
Salvadanaio B.	18222	18387	-0.90
Silver Time	9976	10001	-0.25
Spiga D'oro	16174	16268	-0.58
VenetoCapital	13442	13537	-0.70
Visconteo	27880	28050	-0.61
BILANCIATI INT.			
Adriat.Multi F	16690	16632	0.35
Arca Te	18472	18368	0.57
Armonia	15199	15147	0.34
Credis Global	9434	9438	-0.04
Fideuram Perf	10252	10279	-0.26
Fondo Centrale	24585	24544	0.17
Genercomit Esp	9974	9921	0.53
Gepoworld	13996	13962	0.24
Gesfimi Inter	15673	15620	0.34
Gesticred.Fin	18479	18447	0.17
Invest. Glob.	14877	14831	0.31
Nordmix	17035	17022	0.08
Occidente Rom.	11032	11035	-0.03
Oriente Romag.	10030	9981	0.49
Phenixfund	17503	17457	0.26
Quadrif. Int	10441	10469	-0.27
RoloInternat.	14872	14878	-0.04
OBBLIGAZ. M. IT.			
Aureo Rendita	20639	20692	-0.26
Capitalg. Ren.	14362	14394	-0.22
Centr. Reddito	22892	22928	-0.16
Corona F. Obbl	16342	16362	-0.12
Euro Antares	13774	13780	-0.04
Euromob Redd.	15959	15978	-0.12
Fondinvest 1	13035	13050	-0.11
Genercomit Ren	11627	11637	-0.09
Gestielle M	11950	11956	-0.05
Griforend	14439	14464	-0.17
ING Svil. Redd	20734	20754	-0.10
Invest. Obbl.	25222	25253	-0.12
Liradoro	10670	10671	-0.01
Mediceo Redd.	10938	10951	-0.12
Money-Time	15735	15753	-0.11
Nagrarend	14091	14078	0.09
Phenixfund 2	18438	18491	-0.29
Primecash	12112	12125	-0.11
Rend.credit	11841	11854	-0.11
Rologest	20787	20805	-0.09
Salvadanaio Ob	18662	18699	-0.20
Sforzesco	13211	13218	-0.05
Sogesf. Domani	19188	19217	-0.15
Venetorend	18526	18546	-0.11
Verde	12077	12091	-0.12
OBBLIGAZ. M. INT.			
Arca Bond	14972	14895	0.52
Arcobaleno	18231	18198	0.18
Aureo Bond	12292	12285	0.06
ING Svil. Bond	18812	18764	0.26
Mediceo Obbl.	11218	11210	0.07
Personal Bond	10000	10000	0.00
Quadrif.C.Bond	9754	9801	-0.48
OBBLIGAZ. PURI IT.			
Agrifutura	20328	20330	-0.01
Azimut Gl.Redd	16963	16991	-0.16
Bn Renditondo	12243	12253	-0.08
Carifondo Ala	13413	13429	-0.12
Cisalpino Redd	14879	14884	-0.03
Cliam Liquid.	10621	10621	0.00
Comit Reddito	10000	10000	0.00
Euro Vega	12000	12000	0.00
Euromoney	12475	12475	0.00
Fondicri 1	11678	11675	0.03
Fondimpiego	22673	22703	-0.13
Genercomit Mon	16172	16174	-0.01
Geporend	11400	11398	0.02
Gestielle Liq	16153	16153	0.00
Grifocash	10759	10759	0.00
Interban. Rend	27632	27641	-0.03
Intermoney	12692	12698	-0.05
Oasi Mon.Ita	11846	11844	0.02
Oasi Obbl.Ita	14860	14896	-0.24
Personal Lira	12681	12689	-0.06
Pitagora	13806	13821	-0.11
Quadrif. Obb	17634	17664	[illegible]
Rendifit	13342	13348	-0.04
Rolomoney	13816	13812	0.03
OBBLIGAZ. PURI INT.			
Adriat.Bond F	20298	20225	0.36
Azimut Ren.Int	11252	11257	-0.04
Bn Sofibond	10382	10336	0.45
BPB Rembrandt	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Carifondo Bond	12190	[illegible]	[illegible]
Carif Laguna	11321	11328	0.06
Centr. Money	[illegible]	[illegible]	0.31
Cisalpino Bond	10941	10895	0.42
Cliam Obb. Est	11554	[illegible]	[illegible]
Credis Obb. Int	10016	9994	[illegible]
Ducato Red Int	[illegible]	10849	[illegible]
Epta92	15663	15622	0.26
Euromob Bond F	15548	15493	0.35
Fondersel Int	15864	15854	0.06
Fondic.P.B.Ecu	6.836	6.861	-0.29
Fondic.P.Bond	14148	14118	0.21
Gepobond	10561	10520	0.39
Gesfimi Planet	9966	9922	0.44
Gesticred Glob	14982	14930	0.35
Gestielle Bond	14238	[illegible]	0.41
Gestif. Ob Int	10606	10532	0.70
Imibond	19164	19061	0.54
Int. Bond Man	9992	9960	0.32
Invest. Bond	11693	11655	0.33
Lagest Obb Int	15269	15229	0.26
Oasi Obbl.Glob	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Oasi Obbl Int.	15216	15210	0.04
Oasi Prev. Ita	10364	10355	0.09
Oltremare Bond	10211	[illegible]	0.33
Padano Bond	11640	11618	0.19
Performan. Ob	12504	[illegible]	0.64
Pitagora Int	11183	[illegible]	0.26
Primebond	[illegible]	[illegible]	0.32
Primecl Obb In	[illegible]	[illegible]	0.28
Prof. Redd Int	10263	10238	0.24
Rolobonds	11693	[illegible]	[illegible]
S.Paolo H Bond	10301	10261	[illegible]
Scudo	10806	10761	[illegible]
Sogesfit Bond	11987	11959	0.23
Zeta Bond	19239	[illegible]	[illegible]
OBBLIGAZ. SP. IT. BR.			
Arca BT	10926	10927	-0.01
Azimut Garanz	[illegible]	16304	[illegible]
Bn Cash Fondo	[illegible]	15472	[illegible]
Capitalg. Mon.	13103	[illegible]	[illegible]
Carif Carig Mo	11473	[illegible]	[illegible]
Carif Carige M	13600	13600	0.00
Carif [illegible]	18310	18313	-0.02
Carif S [illegible]	11072	11072	0.00
Carimon Mon.	10682	10681	[illegible]
Centr. Cash	10965	10965	0.00
Centr. Cash CC	12856	12854	[illegible]
Credis Mon. Lir	10000	10000	0.00
Ducato Monet	10829	[illegible]	0.00
Eptamoney	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Euromob Monet.	[illegible]	[illegible]	0.05
Fideuram Mon	19282	[illegible]	0.03
Fondersel cash	[illegible]	[illegible]	0.01
Fondicri Monet	[illegible]	18066	0.03
Fondoforte	13964	[illegible]	[illegible]
Gesfimi Prev	14955	[illegible]	[illegible]
Gestif. Monet.	12530	[illegible]	[illegible]
ING Svil. Mon	11106	[illegible]	[illegible]
Imi 2000	22534	[illegible]	[illegible]
Invest. Mon.	12893	[illegible]	[illegible]
Lagest Mon Ita	10656	10656	0.00
Marengo	[illegible]	11040	0.02
Mediceo Monet.	[illegible]	[illegible]	0.03
Monetario Rom.	16682	16660	[illegible]
Nordfondo Cash	11345	11344	[illegible]
Oasi Cresc Ris	[illegible]	[illegible]	0.02
Oasi Gest Liq	10837	10835	[illegible]
Oasi Tesor Imp	10385	[illegible]	[illegible]
Oltremare Mon	10280	[illegible]	[illegible]
Performan. Mon	12884	12880	[illegible]
Personalf. Mon	17984	17984	0.00
Primemonet.	20222	20218	0.02
Prof Mon Ita	10691	10691	0.00
Rendiras	19996	19993	0.02
Risp It Corr.	[illegible]	17224	0.02
S.Paolo Cash	12059	12055	[illegible]
Select Ris Lir	11769	[illegible]	[illegible]
Soges Contovivo	15492	15491	0.01
Sogesfit Liq.	10621	[illegible]	-0.01
Venetocash	[illegible]	[illegible]	0.01
Zeta Monetario	10433	10436	-0.03
OBBLIGAZ. SP. IT.			
Arca MM	17046	17048	-0.01
Arca RR	13076	13081	-0.04
Azimut Fixed R	10054	10072	-0.18
Azimut Float.R	10025	10025	0.00
Cisalpino Cash	11325	11324	0.01
Cliam Obbl.Ita	10667	10668	-0.01
Cooprend	11909	[illegible]	[illegible]
Ducato Red Ita	29809	29862	[illegible]
Eptabond	[illegible]	[illegible]	-0.08
Fideuram Secur	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Fondersel Red	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Gesticred Cash	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Gesticred Mon	17228	[illegible]	0.01
Gestiras	34425	[illegible]	-0.03
Gestiras Coup.	12461	[illegible]	[illegible]
Imirend	16426	16435	-0.05
Italmoney	12100	[illegible]	[illegible]
Italy Bon.Man	[illegible]	10087	-0.03
Lagest Obb It.	[illegible]	21603	-0.09
Mida Obbligaz	[illegible]	[illegible]	-0.14
Nordfondo	19400	[illegible]	-0.03
Oltrem. Obbl.	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Padano Obblig	11222	[illegible]	[illegible]
Performan.Lira	11105	[illegible]	[illegible]
Prime Redd Ita	10342	10350	-0.08
Primecl.Obb.It	[illegible]	20212	[illegible]
Prof. Redd.Ita	15094	15109	-0.10
Risp Ita Redd	[illegible]	[illegible]	-0.07
OBBLIGAZ. AREA DMK			
Arca Bond Ecu	5.131	[illegible]	0.20
Arca B Ecu Lir	10619	10536	[illegible]
Centr Cash DM	10.226	[illegible]	0.00
Centr. B Germ	11309	11192	[illegible]
Generc.E.B.Ecu	5.372	[illegible]	[illegible]
Generc.Eu.Bond	11118	11055	[illegible]
ING Sv.Eur.Ecu	[illegible]	[illegible]	0.20
ING Sv.Euroc.	[illegible]	10108	[illegible]
Nordf.Area DM	10.361	10.406	[illegible]
Nordf.Ar.M.Lir	11717	11646	[illegible]
North Eu Bond	11468	[illegible]	[illegible]
Pers.Marco DM	10.425	[illegible]	[illegible]
OBBLIGAZ. AREA DLR			
Arca Bond USD	6.505	6.505	0.00
Arca B USD Lir	10384	10362	[illegible]
Centr Cash Dlr	[illegible]	[illegible]	0.00
Centr. B Amer	15962	15926	0.23
Columbus Bond	10362	10343	0.18
Columbus B USD	6.492	6.494	[illegible]
Generc Am B USD	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Generc Am Bond	9790	[illegible]	0.16
Nordf.Ar D Lir	[illegible]	17496	[illegible]
Nordf Area USD	[illegible]	[illegible]	[illegible]
North Am Bond	10981	[illegible]	[illegible]
Pers Dol USD	10.926	[illegible]	[illegible]
OBBLIGAZ. ALTRE SP.			
Arca Bond Yen	640.80	647.68	1.08
Arca B.Yen Lir	10193	10110	[illegible]
Aureo Gestiob	[illegible]	[illegible]	[illegible]
ING Svil.Em.M.	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Vasco De Gama	16951	16959	0.05

ESTERI AUTORIZZATI	Valuta	Lire
Capital Italia (Dlr)	70749	44,40
Fonditalia (Lit)	135706	135706
Interfund (Dlr)	72644	45,51
Intern.sec.fund (Ecu)	67735	32,73
Italfort A (Lit)	76823	76823
Italfort. B (Dlr)	20941	13,15
Italfort. C (Dlr)	19285	12,11
Italfort. D (Ecu)	23405	11,34
Italfort. E (Lit)	11374	11374
Italfort. F (Dlr)	11513	7,23
Euroras Bond (Ecu)	69946	33,84
Euroras Equity (Ecu)	53824	26,04
Rom Italbonds (Lit)	200529	200529
Rom Short Term (Ecu)	354631	171,36
Rom Universal (Ecu)	53186	25,70

TITOLI DI STATO

Titoli	Prezzo	Var.%	Titoli	Prezzo	Var.%	Titoli	Prezzo	Var.%	Titoli	Prezzo	Var.%	Titoli	Prezzo	Var.%
Btp Gen 96	99.550	-	Btp Ot96	98.790	-	Cct Gen 96	99.950	-	Cct Set 98	100.850	-	Cct Ago 01	99.370	-
Btp Mar 96	99.960	-	Btp Ot98	95.830	-	Cct Gen 96 2	99.760	-	Cct Ott 98	100.770	-	Cct Set 99 Cl	95.020	-
Btp Giu 96	100.120	-	Btp Ot03	87.690	-	Cct Gen 96 3	99.740	-	Cct Nov 98	100.740	-	Cct Ott 01	99.310	-
Btp Set 96	100.510	-	Btp Gn98 1	100.580	-	Cct Feb 96	99.930	-	Cct Dic 98	100.850	-	Cct Giu 02	98.880	-
Btp Nov 96	100.770	-	Btp Gn03	98.500	-	Cct Feb 96 1	99.750	-	Cct Gen 99	100.800	-	Cct Dic 01	98.950	-
Btp Gen 97	100.800	-	Btp Ag96	99.600	-	Cct Mar 96	100.050	-	Cct Feb 99	100.700	-	Cct Ago 02	98.860	-
Btp Giu 97 1	102.100	-	Btp Ag98	98.150	-	Cct Apr 96	100.020	-	Cct Mar 99	100.800	-	Cct Feb 02	98.950	-
Btp Nov 97	102.550	-	Btp Ag03	93.180	-	Cct Mag 96	100.320	-	Cct Apr 99	100.740	-	Cct Apr 02	98.930	-
Btp Gen 98	102.580	-	Btp Gn96 1	100.080	-	Cct Giu 96	100.660	-	Cct Mag 99	100.750	-	Cct Ott 02	98.860	-
Btp Mar 98	103.060	-	Btp Nv2023	77.460	-	Cct Lug 96	100.570	-	Cct Ecu 91/96	104.250	-	Cte Ecu 93/98	101.740	3.78
Btp Giu 98	102.110	-	Btp Gen 97	98.000	-	Cct Ago 96	100.460	-	Cct Ecu Mz97	108.650	-	Cte Ecu 94/99	99.000	-
Btp Set 98	102.500	-	Btp Gen 99	93.790	-	Cct Set 96	100.560	-	Cct Ecu Mg97	107.000	-	Cte Ecu 94/99 2	98.100	-
Btp Mar 01	104.790	-	Btp Gen 04	84.610	-	Cct Ott 96	100.450	-	Cct Ag99	100.740	-	Cte Ecu 94/99 3	102.000	-
Btp Giu 01	103.000	-	Btp Apr 97	97.570	-	Cct Nov 96	100.370	-	Cct Nv99	100.730	-	Cte Ecu 95/00	105.000	-
Btp Set 01	103.090	-	Btp Apr 99	93.300	-	Cct Dic 96	100.740	-	Cct Ge2000	100.800	-	Cte Ecu 95/98	102.970	+0.99
Btp Gen 02	102.860	-	Btp Apr 04	84.210	-	Cct Gen 97	100.560	-	Cct Fb2000	100.780	-	Cte Ecu 94/99 4	102.000	-
Btp Mag 97	101.360	-	Btp Ago 97	96.490	-	Cct Feb 97	100.440	-	Cct Mz2000	100.850	-	Cte Ecu 95/00	102.000	-
Btp Giu 97	101.980	-	Btp Ago 99	92.270	-	Cct Feb 97 2	100.440	-	Cct Gn99	100.850	-	Cte Ecu 95/98	100.800	-
Btp Gen 99	102.520	-	Btp Ago 04	83.680	-	Cct Mar 97	100.490	-	Cct Ecu Fb96	100.720	-	Cto Nov 95	99.650	-
Btp Mag 99	102.660	-	Btp Dic 97	97.560	-	Cct Apr 97	100.450	-	Cct Mg2000	100.850	-	Cto Dic 95	99.810	-
Btp Mag 02	103.150	-	Btp Dic 99	94.990	-	Cct Mag 97	100.780	-	Cct Gn2000	100.960	-	Cto Gen 96	99.880	-
Btp St97	101.390	-	Btp Gen 05	88.760	-	Cct Giu 97	101.510	-	Cct Ag2000	100.780	-	Cto Feb 96	100.020	
Btp St02	102.970	-	Btp 15 Lug 98	99.190	-	Cct Lug 97	100.860	-	Cct Ecu Gn98	105.000	-	Cto Mag 96	100.510	-
Btp Mz96	99.950	-	Btp Lug 2000	97.950	-	Cct Ago 97	100.900	-	Cct Ecu St98	102.000	-	Cto Giu 96	100.700	
Btp Mz98	101.200	-	Btp Set 05	94.530	-	Cct Set 97	101.150	-	Cct Ecu Lg98	101.800	-	Cto Set 96	101.060	
Btp Mz03	100.960	-	Btp 15 Apr 98	99.200	-	Cct Mar 98	100.860	-	Cct Ecu Ot98	102.600	-	Cto Nov 96	101.350	
Btp Ge96	99.660	-	Btp Apr 2000	97.950	-	Cct Apr 98	100.710	-	Cct Ot2000	99.760	-	Cto Gen 97	101.620	
Btp Ge98	101.700	-	Btp Apr 05	94.500	-	Cct Mag 98	100.730	-	Cct Gen 01	99.800	-	Cto Apr 97	102.100	
Btp Ge03	103.020	-	Cct Ecu 91/96	103.000	+1.97	Cct Giu 98	100.870	-	Cct Apr 01	99.400	-	Cto Giu 97	101.490	
Btp Mg96	100.220	-	Cct Dic 95	99.930	-	Cct Lug 98	100.830	-	Cct Gen 98	102.000	-	Cto Set 97	101.750	-
Btp Mg98	101.350	-	Cct Dic 95 1	99.670	-	Cct Ago 98	100.740	-	Cct Gen 99 Cl	94.920	-	Cto Dic 96	101.000	

ORO E MONETE

	Domanda	Offerta
Oro fino (per gr.)	20.175	20.225
Argento (per kg.)	292.000	293.500
Sterlina (v.c.)	144.000	155.000
Sterlina (n.c.)	144.000	160.000
Sterlina (post.74)	144.000	163.000
Marengo italiano	122.000	140.000
Marengo svizzero	114.000	129.000
Marengo francese	113.000	126.000
Marengo belga	113.000	126.000
Marengo austriaco	113.000	126.000
Krugerrand	618.000	700.000
20 Marchi	144.000	165.000

BORSE ESTERE

New York	+0,15%
Londra	+0,38%
Francoforte	+0,14%
Parigi	-0,08%
Zurigo	-0,29%
Tokio	-0,30%

CAMBI (lire)

Monete	Odierni	Precedenti
Dollaro USA	1595.48	1596.23
Fiorino ol.	1011.08	1010.02
Yen	15.88	15.91
Marco ted.	1132.19	1130.88
Franco fr.	327.45	327.4
Franco bel.	55.06	55.01
ECU	2070.61	2069.51
Dol. canad.	1180.7	1181.96
Dol. austral.	1177.94	1178.34
Peseta	13.13	13.11
Franco sv.	1407.69	1404.27
Sterlina	2500.91	2515.66
Corona sved.	239.74	240.47
Scellino	160.9	160.72
Corona dan.	291.95	291.52
Corona norv.	256.26	256.09
Dracma	6.84	6.84
Escudo port.	10.76	10.74
Marco finl.	376.91	376.47
Lira irl.	2568.17	2576

CONVERTIBILI

Titoli	Odierni	Var. %
B Briantea 94-00 7%	93	+0.00
B P Com In 94-99 6%	110.7	-0.27
B P Emilia-99 5,75%	92	+0.00
B P Emilia 94-99 6%	110.6	+0.00
B Pop Intra94-99 6.5%	121.9	0.33
Bca Agr-Mn 94-99 6%	102.4	-0.09
Bca Carige 95-02 3,8%	97.43	-0.17
Centro Saffa R 91-96	98.64	-0.07
Centro Saffa O 91-96	98.5	+0.00
Cement.Merone 93-99	118	+0.00
Centro A.Mant.96	115.5	+3.22
Ciga 88-95	103.8	+0.01
Cir 94-99 Cv 6%	77.78	-0.10
Cr Fond 94-01 6,5%	85.08	-0.53
Cr Valtell. 95-98 7%	129	-0.51
Gifim 94-00	82	+0.22
Medio Italmob 94-00	86.98	+0.00
Medio Unic r 2000	87.92	+0.00
Medio Unic 2000 4,5%	88.73	+0.00
Medio Alleanza 93-99	107.2	-1.74
Medio-Sai R 95-02 6%	97.38	-0.10
Olivetti 93-99	119.45	0.04
Pirelli Spa 94-98 5%	89.18	-0.17
Pop.Bg/Cr.War 94-99	109.85	0.03
Pop.Bg/Cr.Var. 95-00	98.36	0.11
Pop.Bs 93-99	119	+0.00

EUROPA A DUE VELOCITA'

Il «piano Waigel» piace anche alla Bundesbank

Santer (a destra) prende tempo ma non chiude la porta in faccia al ministro delle Finanze tedesco (a sinistra). L'ottimismo di Brittan

BRUXELLES — Sul patto di stabilità per l'Unione economica e monetaria (Uem), destinato a rendere ancora più irraggiungibile la moneta unica, **Theo Waigel**, il ministro tedesco delle finanze, ha scritto una lettera alla Commissione Europea per chiedere tra l'altro che sia discusso nel prossimo Consiglio dei ministri dell'economia e delle finanze dei quindici il 27 a Bruxelles. Una lettera analoga l'ha inviata anche a ciascuno degli altri 14 partner dell'Unione europea.

Ancora una volta, la Commissione europea ha reagito ricordando che il trattato di Maastricht sull'Uem, non va modificato, senza tuttavia chiudere la porta alle idee di Waigel che rappresentano un sostanziale irrigidimento delle condizioni previste per il passaggio alla moneta unica.

Nella lettera Waigel non cita, tra le sue proposte, quella sul debito pubblico per il quale, parlando di fronte al Parlamento tedesco, aveva fissato un obiettivo a medio termine pari al 50% del Pil contro il 60% previsto dal trattato.

Al contrario, il ministro parla del deficit di bilancio che chiede di fissare all'1% del Pil, sempre come obiettivo da raggiungere a medio termine, e delle sanzioni.

Tutto questo non scandalizza più di tanto nè il presidente della Commissione Europea **Jacques Santer** nè il commissario europeo agli affari monetari **Yves Thibault de Silguy** i quali, nella dichiarazione diffusa ieri, ricordano che «la stessa Commissione europea, nei grandi orientamenti di politica economica approvati dal Consiglio europeo di Cannes, aveva indicato l'obiettivo dell'equilibrio di bilancio entro il Duemila».

La Bundesbank intanto approva il «patto di stabilità» proposto dal ministro delle Finanze tedesco. Il presidente dell'istituto di emissione di Francoforte, **Hans Tietmeyer**, intervenuto presso l'Università di Konstanz, in Svizzera, ha detto che «il concetto proposto dal ministro delle Finanze per un patto di stabilità riflette correttamente i propositi di stabilità» coerenti con la fase successiva alla nascita dell'Unione Monetaria. «Sarebbe un importante passo in avanti un accordo tra i partecipanti su questo progetto», ha aggiunto Tietmeyer.

Il numero uno della Bundesbank non si è limitato ad aderire al «patto di stabilità», il meccanismo che introduce criteri di stabilità ancor più severi del trattato di Maastricht per i paesi che entreranno nell'Uem. Tietmeyer si è spinto oltre, prevedendo un «European Bretton Woods» per le divise che non faranno parte sin dall'inizio dell'Uem: queste, ha proposto, potranno agganciarsi unilateralmente alla nuova moneta unica, in attesa di entrare a farvi parte.

«I paesi europei più importanti saranno pronti ad entrare nell'Unione monetaria entro la fine del decennio»: dice il vice-presidente della Commissione europea, **Leon Brittan**, in occasione della assemblea annuale della Cbi, la Confindustria britannica. Brittan, ottimista sulla possibilità di avviare l'Uem in sintonia con i dettami del Trattato di Maastricht, ha spiegato che «i principali partner della Gran Bretagna sono totalmente impegnati nell'adozione della moneta unica entro il 1999».

Sulla proposta Waigel, che prevede il ricorso a sanzioni, arrivano anche i primi segnali di consenso della Francia.Pur non commentando la proposta del ministro Waigel, ovvero l'applicazione di sanzioni pari allo 0,25% del Pil per ogni punto di sforamento dal 3% di rapporto deficit-Pil richiesto dal Trattato di Maastricht, il ministro delle Finanze **Arthuis**, in un'intervista al Financial Times, si è detto d'accordo con la Germania.

PRIVATIZZAZIONI / MA LA STET RESTA PRIORITARIA

Clò: «Risanare Finmeccanica» E l'Iri preannuncia un piano

ROMA — Il raggiungimento entro il '96 di un riequilibrio finanziario non è l'unico obiettivo che l'Iri deve raggiungere. A via Veneto deve essere sciolto un altro nodo: la strategia industriale di **Finmeccanica**. La spa guidata da Fabiano Fabiani ha, infatti, «problemi di squilibrio finanziario» che rendono impellente la necessità di disegnare una politica di alleanze internazionali e di dismissioni.

A sottolineare questa esigenza è il ministro dell'Industria, Alberto Clò, secondo cui «la privatizzazione della Stet è una necessità sempre più impellente per il riequilibrio finanziario dell'Iri ma, se i tempi si allungheranno ancora, bisognerà guardare con più urgenza a Finmeccanica».

La risposta dell'Iri non si è fatta attendere. In serata da Via Veneto è arrivata una nota nella quale si afferma che l'istituto ha allo studio un progetto di riassetto della Finmeccanica che sarà al più presto portato all'esame del cda e di cui verrà informato il Governo.

L'Iri conferma inoltre l'impegno «a perseguire in tempi brevi anche la privatizzazione della Finmeccanica» che seguirà quella della Stet. Insomma, c'è piena sintonia tra il ministro dell'Industria e l'iri circa le problematiche finanziarie ed industriali della Finmeccanica. Lo affermano ambienti dell'Iri i quali rilevano di condividere l'esigenza espressa da Clò di disegnare una strategia che, anche attraverso un'opportuna politica di alleanze e dismissioni, consenta la valorizzazione ed il rafforzamento dei settori che la compongono: «Impiegheremo lo stesso impegno – affermano all'Iri – che ha consentito di portare a termine in poco più i due anni privatizzazioni per circa 19 mila miliardi e relative a circa 300 aziende».

Secondo ambienti Iri, non essendo paragonabile sul piano finanziario la privatizzazione della Stet con quella della Finmeccanica, non sarebbe risolutivo sostituire la privatizzazione della Finmeccanica a quella della Stet, che rimane per l'Iri un'esigenza non rimandabile.

E ai giornalisti che gli chiedevano cosa pensasse di un eventuale «spezzettamento» di Finmeccanica, Clò ha risposto che «la società ha degli asset che sono validi, come l'**Elsag**, e altri che sono in posizione di debolezza, come quello del ferro-tranviario». Accanto al problema della **Breda** che «andrà risolto nei prossimi giorni, altrimenti si passerà alla amministrazione controllata» (che scatterebbe nel gennaio '96) «c'è quello della **Ansaldo**», ha sottolineato Clò. Finmeccanica dovrà quindi «individuare delle prospettive strategiche per settori quali quello aeronautico e ferrotranviario – ha aggiunto il responsabile dell'Industria – e studiare soluzioni per rafforzare queste attività con opportune alleanze, in modo tale che la società diventi maggiormente competitiva».

Clò ha quindi precisato che le voci di un ipotetico progetto di divisione di Finmeccanica, circolate sulla stampa, non hanno trovato nessuna conferma in proposte ufficiali: «Non mi è stato formalizzato nessun piano ma, qualora il consiglio di amministrazione dell'Iri dovesse esaminare qualche proposta, vorrei essere informato, così come dovrà essere informato il Tesoro che è azionista», ha aggiunto Clò.

E cosa andrebbe messo sul mercato? «L'attività civile di Finmeccanica è un'ipotesi da prendere in considerazione», ha risposto il responsabile dell'Industria.

«L'Iri deve proseguire sulla strada delle dismissioni come era nel mandato dei suoi amministratori», ha aggiunto il ministro che ha citato come esempio di corretta privatizzazione quella del **Nuovo Pignone** del gruppo Eni, passata nel maggio '94

Il ministro Clò

PRIVATIZZAZIONI / INFORMATICA

La Stet va avanti con l'Ibm

I sindacati propongono un'alleanza forte con l'Olivetti ma Pascale non commenta

ROMA — Un'alleanza strategia tra **Olivetti** e **Stet** in grado di rilanciare un polo informatico italiano. E' questa la proposta formulata dai sindacati dei metalmeccanici alla vigilia del vertice interministeriale sulla crisi dell'Olivetti.

L'appuntamento è per domani mattina al ministero del Bilancio dove saranno presenti, oltre che i rappresentanti dell'azienda e dei sindacati, anche quelli della presidenza del consiglio e dei dicasteri del Lavoro, dell'Industria e della Ricerca scientifica ed infine dell'Ente poste.

A lanciare la proposta dell'intesa Olivetti-Stet sono stati i segretari nazionali di Fiom Cgil, Guglielmo Castano, di Fim Cisl Ambrogio Brenna e della Uilm Piero Serra in occasione della presentazione del «contropiano» sindacale sulla crisi Olivetti. Ricordando che negli ultimi 4 anni si sono susseguiti 4 accordi con un taglio occupazionale complessivo di 7 mila 500 unità e che sempre nello stesso periodo le perdite di gestione sono state di 2200 miliardi, i sindacati hanno deciso di uscire allo scoperto indicando proposte strategiche sia sulla gestione che su eventuali alleanze.

I sindacati nutrono forti dubbi sulle possibilità che ha l'Olivetti di affrontare da sola il mercato informatico ormai caratterizzato da colossi industriali.

E' qui che i sindacati chiamano in ballo il governo perchè si prenda in esame la possibilità di una alleanza Olivetti-Stet. «Si tratta – è la convinzione del segretario della Uilm – di creare un polo italiano nel settore informatico che abbia con una massa critica tale da poter affrontare un mercato agguerrito ma in espansione». Secondo i sindacati bisogna quindi rimettere in discussione l'intesa **Stet-Ibm** «tutta a vantaggio di quest'ultima», e sostenere invece un'intesa tra la Stet o meglio tra la **Finsiel** e l'**Olivetti**.

Ma i vertici della Stet sono scettici su questa proposta. «Non ho commenti da fare»: l'amministatore delegato della Stet, Ernesto Pascale, a Milano per partecipare ad una tavola rotonda sul futuro delle tecnologie di comunicazione organizzato dalla Fondazione Rosselli, preferisce non commentare la proposta avanzata dal sindacato di un accordo tra Olivetti e la finanziaria di telecomunicazioni dell'Iri per favorire il risanamento dell'azienda di Ivrea. Ma quando i giornalisti gli chiedono se questo potrebbe mettere in discussione la trattativa in corso con l'Ibm, Pascale qualcosa la dice: «Sono due cose diverse, non alternative». Ci potrebbero dunque essere due accordi diversi? Insistono i cronisti: «Le due realtà – risponde – non sono paragonabili».

E per sgombrare il campo da equivoci, Pascale conclude affermando che «con Ibm va tutto bene e l'accordo va avanti».

Intanto la Stet sta mettendo a punto la rete per la trasmissione della tv interattiva. La sperimentazione su un migliaio di famiglie di Roma e Milano è già partita da un paio di mesi, ma la commercializzazione vera e propria – ha annunciato l'amministratore delegato della finanziaria di telecomunicazioni dell'Iri – «inizierà il primo di ottobre del prossimo anno».

«Da quella data per milioni di persone sarà potenzialmente possibile essere collegate alla nostra rete e ricevere tutti quei servizi, dal cinema, ai videogiochi, al teleshopping, che verranno offerti, non da noi, ma dalle aziende interessate a partecipare a questo business».

PARLA IL PREMIO NOBEL NORTH

Quel miracolo italiano «nonostante i politici»

ROMA — L'Italia come «caso di scuola», come eccezione ai delicati meccanismi che nel mondo regolano i rapporti fra politica ed economia. Un paese in grado «di vantare contemporaneamente il più elevato tasso di crescita del dopoguerra e la più incompetente classe politica della terra».

Con queste parole il premio Nobel per l'economia Douglas C. North, a Roma su invito della European school of economics, individua l'essenza del «miracolo italiano». «Nel resto del mondo - ha spiegato- quando la situazione politica è degradata l'economia viene distrutta, mentre in Italia, unico caso al mondo, l'economia riesce a cavarsela egregiamente nonostante l'incapacità dei politici. Anzi l'economia prospera durante i periodi in cui la politica è in crisi. Un caso veramente insolito, che merita di essere studiato».

Utilizzando come termine di riferimento il sud america, dove «il tessuto produttivo è penalizzato dalla corruzione del sistema giudiziario, dai grandi favoritismi concessi dal Governo e dalla corruzione», North ha individuato nell'ancoraggio all'Unione europea l'unico elemento in grado di spiegare la «variabile italiana»: «Sono tutte piaghe esistenti anche in Italia, ma qui l'economia è stata forse aiutata dalle regole dell'Unione europea che impedisce il formarsi di monopoli artificiali in grado di distorcere il mercato».

Secondo North, docente alla Washington University e alla Stanford University, premio Nobel nel 1993, sul futuro dell'Unione monetaria europea «rimangono ancora molti dubbi». «Esistono gradi di sviluppo molto differenti fra i vari paesi e troppi di questi sono lontani dai parametri previsti a Maastricht. Non so quindi – ha aggiunto – se si riuscirà a realizzare questo progetto, ma eventualmente questo accadrà in un lontano futuro, non certamente a breve».

FRA SONY, NTT, SEGA, JAMAHA, VICTOR

Accordo multimediale

TOKYO – Le società giapponesi uniscono le forze per contrastare la concorrenza statunitense sul mercato multimediale. L'operatore di telecomunicazioni Ntt ha costituito con Sony, Sega, Yamaha e Victor, tra le maggiori società elettroniche e informatiche dell'arcipelago, una joint venture con un capitale di 100 milioni di yen che dovrebbe avviare la propria attività nel settore della multimedialità nel corso del 1996.

La società comune – ha dichiarato un portavoce di Ntt – fornirà prodotti quali la posta elettronica, il karaoke, giochi elettronici e informazioni musicali attraverso servizi on-line accessibili con un personal computer.

Gli analisti ritengono che la nuova società rappresenti un primo esempio di una tendenza alla concentrazione che caratterizzerà il settore della multimedialità nel prossimo futuro. «Non penso che questa nuova società rappresenterà una fonte importante di profitti. Ritengo, piuttosto, che rappresenti l'inizio di una tendenza del mercato», commenta Naoko Ito, un analista della Goldman Sachs in Tokyo. L'età multimediale, aggiunge, favorisce la convergenza dei diversi segmenti che costituiscono il comparto.

ACCORDO

Le Ferrovie in Borsa: il contratto integrativo sarà pagato in azioni

ROMA — Tra non molto tempo capiterà che i ferrovieri potranno sentirsi padroni del treno o della stazione in cui lavorano. O almeno di una piccola parte di essi. Ieri infatti è stato raggiunto un accordo tra le Fs e i sindacati Filt, Fit, Uilt, Fisafs, Comu e Sma sul contratto integrativo bis per il personale delle ferrovie. E questo accordo, che riguarda 15 mila persone e giunge al termine di una trattativa lunga un anno, prevede che a partire dal '98 il contratto integrativo sarà pagato in azioni. Delle Ferrovie, naturalmente.

Ferrovieri a Piazza Affari, insomma. L'operazione prevede valori medi pro capite pari a circa 2,7 milioni, per un totale di circa 500 miliardi. «Nel contesto nazionale delle relazioni industriali», commentano alle Ferrovie, «questa si configura come la piùsignificativa operazione di partecipazione del personale alle sorti dell'impresa. Un fatto ancor più rilevante se si considera che è interessata una società pubblica che ha migliorato di oltre tremila miliardi il proprio risultato di conto economico negli ultimi tre anni e che punta all'obiettivo di produrre utili di esercizio già a conclusione del prossimo triennio».

Per Claudio Claudiani, segretario nazionale Fit-Cisl, l'accordo tra ferrovie e sindacati sulla trasformazione in azioni per 500 miliardi da assegnare ai dipendenti degli importi legati all'integrativo bis, è «un accordo grandissimo, fortemente innovativo che trasforma una parte del salario in azioni». Così si realizza, aggiunge, un pezzo di democrazia economica, anche se il cammino verso la concertazione e la partecipazione agli obiettivi dell'impresa è ancora lunga.

La prossima settimana partirà un confronto stringente e particolareggiato con i vertici aziendali sulle strategie e sulla politica industriale dell'impresa.

L'integrativo bis ha permesso di chiudere code contrattuali relative alla parte economica e così ora si possono affrontare i problemi veri, dice Ezio Ordigoni del coordinamento del Comu, «e tra questi, al primo posto c'è l'equipaggio treno, nell'ottica di una maggior sicurezza, flessibilità e maggior risparmio». Altra emergenza riguarda il parco mezzi «del tutto obsoleto».

Per il Comu, i problemi del settore trasporti restano molti, a cominciare dall'assenza di un coordinamento tra i vari vettori »e non si risolvono cercando solo di impedire che si faccia sciopero«.

«Con l'accordo – dice Aleramo Ceva della Filt-Cgil – mettiamo alla prova Lorenzo Necci che nel '97 dovrà andare in utile per 500 miliardi; i lavoratori sono comunque garantiti perché se va bene avranno azioni, altrimenti riceveranno soldi».

INDAGINE CONGIUNTURALE

Industria, tendenza positiva confermata Con qualche riserva

Pittini: «Crescono i prezzi all'acquisto»

TRIESTE — La Federazione dell'industria del Friuli-Venezia Giulia – annota un comunicato – ha diffuso in questi giorni i risultati dell'indagine congiunturale trimestrale relativa al terzo trimestre 1995, condotta su un campione rappresentativo di imprese associate al sistema Confindustria. I dati emersi dall'indagine confermano per il Friuli-Venezia Giulia un trend positivo di consolidamento delle attività produttive, in linea con quanto avviene in tutta l'area del Nord Est d'Italia. Infatti i dati tendenziali derivanti dal confronto con lo stesso periodo dell'anno precedente evidenziano una situazione complessivamente positiva. Variazioni negative si riscontrano soltanto nel confronto con il trimestre precedente che coincide con il periodo feriale e pertanto risultano legittimate dalla normale pausa produttiva.

«Gli incrementi tendenziali superiori al 5% per la produzione e per i nuovi ordini, e del 7-10% per le vendite (tra Italia ed estero) – ha commentato il presidente regionale Pittini – confermano il discreto andamento delle nostre imprese regionali (soprattutto quelle meccaniche) e ci inducono a considerare con cauto ottimismo l'attività dei prossimi mesi.

«Certo vi sono anche segnali che destano preoccupazione; la dinamica dei prezzi, ad esempio – con aumenti all'acquisto (5,6% congiunturale e 15,7% tendenziale) largamente superiori agli aumenti alla vendita (0,9% congiunturale e 10,9% tendenziale) –, evidenzia una conseguente riduzione degli utili e quindi una minor possibilità negli investimenti. Consideriamo inoltre con preoccupazione, anche se forse tale dato è influenzato dal periodo estivo, l'aumento delle scorte dei prodotti finiti: segnale questo di un mercato divenuto meno ricettivo nel periodo considerato».

I dati dell'indagine compiuta dalla Federazione regionale dell'industria – conclude la nota – segnalano una tendenza positiva per quanto riguarda la produzione (+5,7% rispetto all'anno precedente) ma soprattutto una crescita nelle vendite, sostenuta più dalla domanda estera (+10,8% il dato tendenziale) che da quella interna (+6,8% rispetto il terzo trimestre '94). Permane elevato anche il grado di utilizzo degli impianti (84,6%) e il dato occupazionale, che segnando un aumento congiunturale dell'1,4% conferma la moderata crescita iniziata da quasi un anno.

«Confortanti – ha aggiunto Pittini – ci sembrano anche le previsioni per il quarto trimestre dell'anno, soprattutto per le vendite all'estero. Evidentemente le nostre imprese lavorano e lavorano bene. Ma soprattutto sanno stare sul mercato, anche quello internazionale, scontando una dinamica dei prezzi penalizzante piuttosto che perdere posizioni. Qualche indicazione di recessione arriva però dalla Germania; si tratta di un segnale che desta preoccupazione, soprattutto se dovesse essere confermato nei prossimi mesi. Rimangono alquanto difficili le condizioni ambientali in cui le imprese operano; è infatti necessario individuare e attuare quanto prima una nuova politica regionale per il comparto industriale».

«4T» / MOSTRA E CONVEGNI DA IERI ALLA FIERA

A Trieste un'occasione di incontro tra Est e Ovest

Servizio di **Massimo Greco**

TRIESTE — Trieste come luogo d'incontro tra le economie dell'Ovest e dell'Est, la Fiera di Trieste - debitamente rinvigorita (il vice-presidente della giunta regionale, Degano, è «concretamente» d'accordo) - come strumento al servizio di una città che cerca di essere qualcosa in più di un valico di confine.

Ieri è stata inaugurata la manifestazione «4T» (tre giorni di mostre e convegni in Fiera), sono arrivati a Trieste operatori economici da quattordici paesi dell'Europa centro-orientale, il saluto degli amministratori (il presidente della Camera di commercio Donaggio, il sindaco Illy, il presidente della Fiera Savino) ha inteso evidenziare la naturale vocazione - geografica ed economica - della città giuliana a costituire un punto di contatto tra aree che per mezzo secolo si sono quasi ignorate.

Un compito al quale l'Italia (utilizzando il tramite triestino) non può sottrarsi, ha detto l'ex ambasciatore a Bonn Luigi Vittorio Ferraris; un nostro meditato coinvolgimento nell'area balcanica è ineludibile, collaborare alla ricostruzione nei luoghi colpiti dalla guerra nell'ex Jugoslavia e preparare questi paesi (compresa la Serbia, il cui isolamento non può durare in eterno) a un graduale ingresso nell'Europa comunitaria contribuirà a ridare stabilità a una zona essenziale per gli interessi nazionali.

Il Nord-Est italiano - ha spiegato Adelfo Negretti (Ice) - rappresenta una voce molto significativa nella struttura delle nostre esportazioni: nel '94 l'export del Veneto ha raggiunto i 42 mila miliardi, quello del Friuli-Venezia Giulia i 10 mila mld, dal Trentino-Alto Adige sono uscite merci per un valore di 5 mila mld; una quota importante di questi flussi ha visto quali destinatari i paesi dell'Europa centro-orientale. A Est l'Italia si è mossa - ha ammesso Negretti - con colpevole ritardo, ma si sta riguadagnando terreno; l'azione combinata di Simest e Finest aiuta l'inserimento della nostra imprenditoria in realtà economiche dove permangono indubbie difficoltà operative. Alberto Maccaferri (eurofunzionario della Dg XXIII) si è soffermato su quanto la Ue ha fatto e sta facendo per supportare le iniziative delle «pmi», dallo sforzo di armonizzazione normativa tra i Paesi membri all'importanza di una tempestiva informazione per le aziende (gli eurosportelli), fino alle forme di cooperazione.

I problemi, che le imprese debbono affrontare nell'impatto con i mercati «Peco», sono stati analizzati da un gruppo di esperti della Peat Marwick (Domenico Girardi, Diana Brock, Paolo Calderari di Palazzolo, Domenico Busetto, Silvia Quilleri). L'approccio con l'Est non è riconducibile a modelli-standard, va verificato di volta in volta a seconda dei paesi, delle produzioni, delle specifiche situazioni aziendali. Per un'azienda italiana, che intenda investire nell'Europa centro-orientale, il nodo più rilevante rimane quello finanziario ed è quindi essenziale valutare tempi, modalità, disponibilità dell'indispensabile intervento bancario. E' stato portato, come pratico esempio, quello di una joint venture in Bulgaria, la cui definizione, con l'ingresso di una «merchant bank», è imminente. Il gruppo di lavoro della Marwick ha ricordato gli strumenti attivati dalla Ue, dal progetto Phare al Tacis: in complesso 1400 milioni di Ecu.

«4T»/ DELEGAZIONI

Pil e interscambio: l'Europa orientale si sta scuotendo

TRIESTE - Alla fine dello scorso ottobre si sono tenute a Torino, a cura della Fondazione Agnelli, due giornate di studio dedicate a «Competitività e cooperazione economica. L'Unione europea e i paesi dell'Europa centro-orientale», durante le quali sono emersi tre interessanti fattori: **a)** la ristrutturazione delle economie socialiste è in atto praticamente in tutti i paesi dell'Est, soprattutto in ordine al processo di privatizzazione **b)** si cominciano a notare segnali positivi, dall'aumento del Pil al calo della disoccupazione, **c)** gli scambi commerciali sono stati in gran parte ri-orientati verso l'Europa comunitaria. Nonostante - si è detto a Torino - l'apporto di investimenti esteri diretti sia stato inferiore alle attese e nonostante permangano gravi debolezze del sistema finanziario-creditizio.

Gli elementi di base della riflessione torinese hanno trovato riscontro ieri negli interventi delle delegazioni dell'Est nel corso della giornata inaugurale della «4T». Vediamone alcuni in rapida rassegna.

Dalla Polonia e dalla Cechia si rimarcano indicatori economici soddisfacenti: il Prodotto interno lordo è in aumento, i flussi commerciali pure; in Polonia 29 mila aziende sono partecipate da capitale estero, gli investimenti italiani ammontano a 380 milioni di dollari (un buon quarto posto); in Cechia la corona è convertibile, l'inflazione è sotto il 10%, il bilancio è risanato, si vorrebbe maggiore interesse da parte italiana (solo il 3% del totale degli investimenti diretti).

Anche la Romania ha fatto passi avanti (+ 4,5% produzione industriale, + 11% settore costruzioni, bilancia commerciale in dinamica evoluzione) e vede l'Italia al secondo posto tra i partner stranieri in riferimento all'interscambio e agli investimenti.

I russi ricordano che la sola San Pietroburgo conta su 1700 aziende partecipate da capitale estero.

Da parte di tutti gli interlocutori dell'Est un'unanime richiesta: oltre che con le imprese, l'Italia sia presente con le banche.

Massimo Greco

INTERVENTO

Puntare sul turismo con nuove offerte

Il '95 nel settore dell'industria regionale ha confermato quei segni di stabilità che avevano caratterizzato la fine del '94. Sotto il profilo della produzione la propensione all'incremento è più evidente però a Udine e Gorizia, mentre a Trieste emerge una relativa preoccupazione di diminuzione. Il sistema produttivo della provincia di Pordenone, dopo una duratura e consistente marcia, si è concesso, invece, un po' di pausa di riflessione per riflettere sull'importante galoppata. Gli imprenditori puntano soprattutto sui consumi interni. L'export, infatti, ha già concesso molto alla crescita produttiva dell'intera regione. A livello di Friuli-Venezia Giulia, i settori in espansione dovrebbero essere quelli delle macchine per ufficio, della strumentazione medica, nonché del settore dei servizi. Le previsioni sul fronte della domanda estera, dopo la forte crescita, confermano il dato medio regionale prevalente di stabilità. Ma l'export pur sempre tiene nell'ambito regionale e molte sono le industrie del Friuli-Venezia Giulia che prevedono di aumentare nei prossimi mesi le proprie esportazioni, specie nell'area del marco. In particolare la produzione dei mezzi di trasporto e delle macchine per ufficio.

Il '95 sembra caratterizzato da una diffusa aspettativa di stabilità tendente all'incremento dei fattori determinanti per l'industria regionale in pressoché tutti i suoi settori, registrando mediamente percentuali di previsione di diminuzione nella produzione e nelle vendite inferiori al 6,5 per cento. Il consuntivo del primo semestre '95 presenta una situazione tendenziale dell'industria regionale complessivamente di segno positivo, anche se una lettura dissaggregata su base provinciale non è priva di segnali contrastanti che fanno pensare, in quanto sono tali da indurre alla prudenza nella valutazione dei risultati. Rispetto al '94, infatti, l'industria regionale fa registrare a inizio del '95 le seguenti performance: produzione + 13,8 per cento, vendite totali + 15,3 per cento, vendite all'estero + 17 per cento, vendite sul territorio nazionale + 14,4 per cento, nuovi ordini + 12,8 per cento. Per contro, nel mentre i prezzi dei materiali sono aumentati del 15,8 per cento, quelli dei prodotti finiti si sono incrementati per il 9,8 per cento, riducendo in qualche misura il potenziale effetto positivo dei risultati conseguiti in termini di produzione e vendite che, in ogni caso, rappresentano uno stato di salute dell'industria regionale che si consolida progressivamente. Tale risultato medio regionale trova sostanzialmente un riscontro positivo nelle province di Udine e Pordenone, ma è più contenuto a Gorizia e Trieste. In provincia di Trieste, in particolare, si registra un anomalo decremento tendenziale nelle vendite all'estero, compensato da un incremento superiore a quello medio regionale nelle vendite sul mercato nazionale. A Trieste sono peraltro diminuite le vendite anche rispetto al '94, ciò nell'ordine del 3-4 per cento, mantenendo su livelli più contenuti della media il tasso di utilizzazione degli impianti. In un quadro regionale positivo per l'industria, quindi, le differenti velocità di ripresa del sistema economico del Friuli-Venezia Giulia sono quindi confermate, specie in relazione alle vendite all'estero.

Cosa fare perciò per riagganciare la locomotiva e correre? Il tasso d'inflazione grava sull'azienda, ma il cambio sfavorevole impone agli italiani di andare in numero inferiore all'estero e di accogliere invece a casa nostra i turisti stranieri. Quale occasione migliore per rilanciare il turismo con pacchetti mare, monti, convegni e località d'arte. Il turismo è infatti un settore trainante, ancora per lo più inesplorato a Trieste e in altre realtà regionali che potrebbe consentire un forte sviluppo.

Ma per offrire ai turisti italiani e stranieri proposte concorrenti alle forti campagne promozionali europee, specie di Francia e Spagna, occorre prevedere l'unificazione dei vari sottosistemi. Si tratta, in altre parole, di offrire pacchetti mare, montagna, convegni e località d'arte con una nuova cultura turistica e con strutture verticalizzate.

Subito dopo la fase preparatoria è quantomai necessario, quindi, prevedere la conoscenza dei mercati esteri, la partecipazione alle fiere, l'apertura comune di uffici all'estero. Insomma, una grande rete di sottosistemi turistici capace di lanciare nei fatti e non solo alle tivù l'idea federalista agli operatori italiani e stranieri. Per far questo bisogna trasferire agli imprenditori del settore turistico una nuova cultura europea evitando guerre di offerte dannose all'impianto turistico italiano. E poi bisognerà armonizzare lo sviluppo industriale con quello turistico. D'altronde l'industria va sviluppandosi sempre più all'estero e in particoalre all'Est. Quale occasione migliore, allora, per catalizzare l'attenzione generale su Trieste, il Friuli-Venezia Giulia e il Nord-Est?

Arnaldo Rossi
Presidente dell'Ordine dei consulenti del lavoro di Trieste e vicesegretario del Pri del F.V.G.

INTERVENTO DI PRESTAMBURGO

Investimenti per 675 miliardi: un bilancio del Fondo Gorizia

GORIZIA — Trenta miliardi per l'area giuliana. Soldi necessari a favorire gli insediamenti produttivi e l'abbattimento degli oneri sociali a Trieste e Gorizia. Il sottosegretario alle risorse agricole Mario Prestamburgo, intervenuto alla Camera di commercio alla presentazione del volume «Gorizia verso il nuovo millennio» (edito dalla Laguna), ha confermato l'impegno del governo nella finanziaria.

«Aspettiamo l'iter della legge, che dovrebbe essere approvata dal Senato entro il 16 novembre e passare successivamente alla Camera. L'impegno del governo per trenta miliardi è inferiore al passato (l'altro anno assommava a 40 miliardi, ndr), ma ugualmente consistente. Per Trieste urgono problemi relativi ai collegamenti ferroviari, che sono di vitale importanza per la città, mentre per Gorizia bisogna trovare un'alternativa alla legge 26/86 che, dopo la proroga dell'anno scorso, cessa quest'anno la propria operatività.»

Prestamburgo ha inoltre confermato l'interesse del governo per l'area compresa tra Trieste e Gorizia, e per il Friuli Venezia Giulia in generale. Secondo il sottosegretario «si tratta di un'area strategica della nostra nazione per raggiungere i mercati dell'Europa centrale e e per aprire una porta commerciale verso l'est-europeo.»

Il presidente della Camera di commercio di Gorizia Enzo Bevilacqua ha poi snocciolato le cifre dei dieci anni di operatività della legge 26/86. La giunta camerale integrata, attraverso il Fondo Gorizia, ha prodotto investimenti per 675,3 miliardi, coivolgendo 635 imprese e creando 3500 nuovi occupati. Bevilacqua ha anche sottolineato l'intervento del «Progetto emergenza», nato per far fronte alle difficoltà occupazionali nell'isontino, quando le liste di collocamento avevano registrato punte di 9500 iscritti. Il Fondo Gorizia e la Zona franca hanno infine permesso la costituzione di 21 zone artigianali e industriali, realizzate in diversi Comuni dell'isontino.

Oltre al problema del rinnovo della legge 26/86, Bevilacqua ha anche accennato alla possibilità di un altro intervento legislativo in campo economico attraverso il Patto territoriale. La Camera di Commercio di Gorizia, di cui ricorre quest'anno il 145° anniversario di fondazione, ha aumentato la sua presenza e il suo intervento nel territorio isontino nell'ultimo ventennio: dalle 15 delibere relative al Fondo Gorizia del primo anno si è passati alle 220 di quest'anno. Attraverso interventi selettivi e mirati sono state creati ricchezza, occupazione e valore aggiunto, frutto di interventi su 930 diverse iniziative, con contributi attivi su 560 imprese e con altri interventi speciali relativi al «Progetto emergenza».

Tullio Grilli

MERCATI

Secondo Genercomit il mercato dei Fondi va verso il pareggio

MILANO - I Fondi comuni potrebbero, dopo 15 mesi di raccolta netta negativa, avviarsi sulla strada del pareggio. E' il segnale che proviene da Genercomit gestione, che dopo aver chiuso il mese di ottobre in sostanziale equilibrio (3 miliardi di raccolta netta negativa) è tornato in attivo in questa prima parte di novembre dove il mercato evidentemente ha trovato diversi spunti positivi.

«Per quanto ci riguarda - dice Giovanni Cevenini, amministratore delegato di Genercomit gestione - il nostro risultato di ottobre potrebbe essere il segnale di una inversione di tendenza che tutti noi operatori finanziari vivamente auspichiamo». E qualche segnale dal mercato sembra già essere arrivato per una inversione di tendenza

Secondo Cevenini lo strumento Fondo ha ancora di buoni spazi di crescita, a fronte di mercati sempre più difficili da interpretare, soprattutto nel breve periodo.

A livello di sistema i riscatti sono ancora elevati, dice Cevenini, ma le performances nel complesso sono buone, fattore che potrebbe agevolare il ritorno dei fondi al pareggio.

ALTA VELOCITA' FS

Tav, aumento di capitale

ROMA — L'assemblea straordinaria della Tav, prevista per dicembre, potrebbe rimodulare l'aumento di capitale della società che, inizialmente, era previsto da 100 fino a mille miliardi entro il '95.

L'operazione è stata limitata a 300 miliardi che si aggiungono ai 100 già versati dai soci. Lo ha reso noto l'amministratore delegato della Tav, Ercole Incalza, a margine di un convegno sul finanziamento delle infrastrutture dei trasporti.

Incalza ha annunciato inoltre che si è conclusa l'istruttoria per la concessione, da parte della Bei, di un mutuo a 18 mesi per un importo di circa 1.500 miliardi. Secondo l'amministratore delegato della Tav «il prestito Bei potrebbe agevolare anche l'ingresso di nuovi soci in occasione dell'aumento di capitale. Quanto prima - ha aggiunto - apriremo l'istruttoria per un altro mutuo sulla tratta Firenze-Bologna». Per la Milano-Bologna oggi è previsto un incontro alla presidenza del Consiglio.

«Ciò rende possibile - ha affermato Incalza - rispettare l'impegno di chiudere entro il '95 tutte le conferenze dei servizi per la Milano-Napoli.

Il mercato cinese verso Capodistria

CAPODISTRIA — Il prossimo anno il porto di Capodistria dovrebbe costituire una delle principali basi logistiche del Centro Europa per diverse migliaia di importanti produttori cinesi. Tra le prime iniziative ormai in avanzata fase di studio, per dare corpo a questo progetto, figura l'installazione di una linea marittima diretta, la quale già nella primavera del prossimo anno dovrebbe collegare alcuni tra i maggiori scali del lontano Paese asiatico all'unico emporio sloveno.

Una folta delegazione di imprenditori cinesi, composta da dirigenti di alcune grosse industrie, tra le quali la China Belynag e la Commerce Center e rappresentanti di istituzioni finanziarie hanno avuto numerosi colloqui a Capodistria con esponenti della municipalità e della Camera di Economia e dell'Ente Porto. I primi contratti con la Cina sono stati avviati dall'industria motoristica Tomos, attualmente in fase di ristrutturazione patrimoniale. Proprio quest'estate l'impresa ha costituito a Shangay un importante reparto per la produzione di ciclomotori: un articolo particolarmente richiesto sul vastissimo mercato cinese. Nei colloqui è stato constatato che già quest'anno dalle linee di montaggio della «Tomos Shangay» usciranno 30 mila motorette. Ma oltre all'industria motoristica numerose sono ancora le iniziative in cantiere tra ditte cinesi e aziende slovene.

Prossimamente in questo largo ventaglio di promozione si dovrebbero includere anche alcuni imprenditori privati. Recentemente una rappresentanza dello scalo sloveno ha preso parte a Singapore alla «Expo '95», l'esposizione mondiale dedicata ai traffici dei contenitori, assieme agli esponenti delle Ferrovie della Slovenia. In questa occasione è stato esaminato il progetto di allacciare direttamente alcuni tra i principali scali cinesi, tramite Singapore, a Capodistria. Secondo reali previsioni, la linea Tjangin-Shangay-Singapore-Capodistria per carichi generali dovrebbe venire instaurata già nei primi mesi del prossimo anno, impegnare quattro particolari imbarcazioni e avere una frequenza mensile. Gli addetti ai lavori sostengono che si tratterebbe veramente di un importante anello di congiunzione per diverse migliaia di aziende, per l'area asiatica e quella del centro Europa. Stando ai responsabili del Porto di Capodistria questo dialogo di collaborazione con i Paesi asiatici verrebbe dapprima inaugurato con i carichi generali per allargarsi successivamente a quello più importante dei traffici con contenitori.

RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.30 TG1
6.45 UNOMATTINA.
7.00 TG1 (8 - 9 - 10)
7.30 TG1 FLASH
7.35 TGR ECONOMIA
8.30 TG1 (9.30)
9.35 PENSIERO D'AMORE. Film. Di Mario Amendola. Con Mal, Silvia Dionisio.
11.20 VERDEMATTINA. Con Luca Sardella.
11.30 DA NAPOLI TG1
12.25 CHE TEMPO FA
12.30 TG1 FLASH
12.35 LA SIGNORA IN GIALLO. Telefilm.
13.30 TELEGIORNALE
14.00 PRONTO? SALA GIOCHI - 1. PARTE.
14.40 PROVE E PROVINI A SCOMMETTIAMO CHE...?. Con Fabrizio Frizzi.
15.10 PRONTO? SALA GIOCHI - 2. PARTE. Con Maria Teresa Ruta.
15.45 SOLLETICO.
15.50 IL FANTASTICO MONDO DI SCARRY
16.10 VIVA DISNEY CON ALADINO
16.40 SPIDERMAN - L'UOMO RAGNO
17.30 ZORRO. Telefilm.
18.00 TG1
18.10 ITALIA SERA.
18.50 LUNA PARK. Con Milly Carlucci.
19.35 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.30 TG1 SPORT
20.40 NUMERO UNO. Con Pippo Baudo.
23.30 TG1
23.40 LASCIATE UN MESSAGGIO DOPO IL BIP. Con Donatella Raffai.
0.10 TG1
0.30 VIDEOSAPERE: MAESTRISSIMO. Documenti.
0.35 AGENDA - ZODIACO - CHIACCHIERE - CHE TEMPO FA
0.55 VIDEOSAPERE: GREEN. Documenti.
1.15 SOTTOVOCE. Con Gigi Marzullo.
1.30 IL COLOSSO DI ROMA, MUZIO DI SCEVOLA. Film (storico '64). Di Giorgio Ferroni. Con G. Scott, G. Pallotta.
2.40 TANTO PIACERE (1974). Con Claudio Lippi.
3.30 TG1
4.00 DOC MUSIC CLUB
4.30 DIPLOMI UNIVERSITARI A DISTANZA. Documenti.

RAIDUE

7.00 QUANTE STORIE!
7.00 TOM & JERRY KIDS
7.25 SHARKY & GEORGE
7.50 PRESS GANG. Telefilm.
8.20 ZANNA BIANCA. Telefilm.
8.45 PARADISE BEACH. Telenovela.
9.30 HO BISOGNO DI TE
9.40 FUORI DAI DENTI. Con Stefania Giuliani e Franco Oppini.
11.10 SERENO VARIABILE. Con Osvaldo Bevilacqua.
11.30 MEDICINA 33
11.45 TG2 MATTINA
12.00 I FATTI VOSTRI. Con Giancarlo Magalli.
13.00 TG2 GIORNO
13.30 TG2 SALUTE
13.50 METEO
14.00 QUANTE STORIE FLASH
14.10 I FATTI VOSTRI. Con Giancarlo Magalli.
14.40 QUANDO SI AMA. Telenovela.
15.10 SANTA BARBARA. Telenovela.
16.00 TG2 FLASH (17.15 - 18.20)
16.05 L'ITALIA IN DIRETTA. Con Alda D'Eusanio.
18.05 IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE
18.15 METEO 2
18.25 TGS SPORTSERA
18.45 HUNTER. Telefilm.
19.35 TG2 LO SPORT
19.45 TG2 20.30 ANTEPRIMA
19.50 GO - CART. Con Maria Monse'.
20.30 TG2 20.30
20.50 UN GIORNO DI ORDINARIA FOLLIA. Film (drammatico '93). Di Joel Schumacher. Con Michael Douglas, Robert Duval, Barabra Hershey.
22.50 MIXER GIOVANI. Con Sveva Sagramola.
23.30 TG2 NOTTE
0.25 METEO 2
0.30 OGGI AL PARLAMENTO
0.40 PIAZZA ITALIA DI NOTTE. Con Giancarlo Magalli.
0.50 TENERA E' LA NOTTE
1.35 APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.40 TRAGICO INCONTRO. Film (drammatico '47). Di Henry Calef. Con Viviane Romance, Clemente Duhour.
3.00 PROVE TECNICHE DI TRASMISSIONE

RAITRE

6.00 TG3 MATTINO
8.30 SCHEGGE. Documenti.
9.15 TEMPO MASSIMO. Film (commedia '34). Di Mario Mattioli. Con Vittorio De Sica, Anna Magnani.
10.30 VIDEOSAPERE. Documenti.
10.30 EDICOLA MEDICA. Documenti.
11.00 I SEGNI DELLA STORIA. Documenti.
11.30 MEDIA / MENTE. Documenti.
12.00 DA MILANO: TG3
12.15 VITA DA STREGA. Telefilm. "Per amore di Sam"
12.40 SCHEGGE JAZZ
13.00 VIDEOSAPERE: ITALIA MIA, BENCHE'. Documenti.
13.35 VIDEOSAPERE: GASSMAN INCONTRA DANTE. Documenti.
14.00 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
14.20 TG3 POMERIGGIO
14.50 BLUE JEANS. Telefilm. "Il triangolo"
15.20 TGS POMERIGGIO SPORTIVO
17.05 INFILTRATO - OLTRE LA LEGGE. Telefilm. "Il cane morto e' in vendita"
17.55 GEO. Documenti.
18.25 VIAGGIATORI DELLE TENEBRE. Telefilm. "E se sognamo..."
19.00 TG3
19.35 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
20.00 PRODUCER CLUB
20.10 BLOB. DI TUTTO DI PIU'
20.30 CHI L'HA VISTO?. Con Giovanna Milella.
22.30 TG3
22.45 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
22.55 LINEA 3. Con Lucia Annunziata.
23.50 PRIMA DELLA PRIMA. Documenti.
0.30 TG3 VENTIQUATTRO E TRENTA
1.00 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE
1.20 BLOB. DI TUTTO DI PIU'
1.30 SCHEGGE
2.00 TG3
2.30 COME UN URAGANO. Scenegg.
3.35 TORINO NERA. Film (drammatico '72). Di C. Lizzani. Con A. Balestri, D. Santoro.
5.15 IN TOURNEE: GIANNI MORANDI

TMC

7.00 EURONEWS
7.30 BUONGIORNO MONTECARLO
9.30 LA VALLE DEI DINOSAURI. Telefilm. "Gioco pericoloso"
10.00 AGENZIA ROCKFORD. Telefilm.
11.00 LE GRANDI FIRME
12.00 SALE, PEPE E FANTASIA
12.30 I PROFILI DELLA NATURA. Documenti.
13.00 SEINFELD. Telefilm.
13.30 TMC SPORT
14.00 TELEGIORNALE
14.10 I VALOROSI. Film (guerra '54). Di Andrew Marton. Con Van Johnson, Walter Pidgeon.
15.40 TAPPETO VOLANTE. Con Luciano Rispoli.
18.15 LE GRANDI FIRME
18.30 TMC SPORT
18.45 TELEGIORNALE
19.30 T.R.I.B.U.
20.25 TELEGIORNALE
20.35 OMICIDIO IN BIANCO E NERO. Film (poliziesco '90). Di Robert Iscove. Con Richard Crenna, D. Carroll.
22.30 TELEGIORNALE
23.00 MONDOCALCIO
23.30 LE MILLE E UNA NOTTE DEL TAPPETO VOLANTE
0.30 MONTECARLO NUOVO GIORNO
0.40 NON GUARDATEMI. Film (drammatico '87). Di Pierre Granier-Deferre. Con Elizabeth Bourgine, Michel Aumont.
2.20 CNN
5.00 PROVA D'ESAME: UNIVERSITA' A DISTANZA. Documenti.

CANALE 5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
8.45 MAURIZIO COSTANZO SHOW.
11.30 FORUM.
13.00 TG5
13.25 SGARBI QUOTIDIANI. Con Vittorio Sgarbi.
13.40 BEAUTIFUL. Telenovela.
14.15 I ROBINSON. Telefilm.
14.45 CASA CASTAGNA. Con Alberto Castagna.
16.00 BIM BUM BAM E CARTONI ANIMATI
16.00 LADY OSCAR
16.30 SAILOR MOON
17.00 MIMI' E LA NAZIONALE DI PALLAVOLO
17.30 CHE CAMPIONI HOLLY E BENJI!!!
18.00 OK IL PREZZO E' GIUSTO. Con Iva Zanicchi.
19.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Con Mike Bongiorno.
20.00 TG5
20.25 STRISCIA LA NOTIZIA. Con Ezio Greggio e Enzo Iacchetti.
20.40 LA VOCE DEL CUORE - 3. PUNTATA. Scenegg.
22.30 TG5
23.00 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Con Maurizio Costanzo.
0.00 TG5
1.30 SGARBI QUOTIDIANI. Con Vittorio Sgarbi.
1.45 STRISCIA LA NOTIZIA. Con Ezio Greggio e Enzo Iacchetti.
2.00 TG5 EDICOLA
2.30 LE FRONTIERE DELLO SPIRITO.
3.00 TG5 EDICOLA
3.30 TARGET.
4.00 TG5 EDICOLA
4.30 NONSOLOMODA
5.00 LA STRANA COPPIA. Tf.

ITALIA 1

6.30 MORK E MINDY. Tf.
7.00 CIAO CIAO MATTINA
9.30 A - TEAM. Telefilm.
10.30 SUPERCAR. Telefilm.
11.25 VILLAGE
11.30 LE STRADE DI SAN FRANCISCO. Telefilm.
12.25 STUDIO APERTO
12.45 FATTI E MISFATTI
12.50 STUDIO SPORT
13.00 CIAO CIAO E CARTONI ANIMATI
13.00 VR TROOPERS. Telefilm.
13.35 LUPIN, L'INCORREGGIBILE LUPIN
13.55 IL LIBRO DELLA GIUNGLA
14.30 LUPIN, L'INCORREGGIBILE LUPIN
15.00 GENERAZIONE X. Con Ambra Angiolini.
16.00 CLASSE DI FERRO. Tf.
17.45 PRIMI BACI. Telefilm.
18.30 STUDIO APERTO
18.45 STUDIO SPORT
19.00 BAYWATCH. Telefilm.
20.00 WILLY, IL PRICIPE DI BEL AIR. Telefilm.
20.30 BEVERLY HILLS 90210. Telefilm.
21.30 MELROSE PLACE. Telefilm.
22.30 SUORE IN FUGA. Film (commedia '90). Di Jonathan Lynn. Con Eric Idle, Robbie Coltrane.
23.30 FATTI E MISFATTI
0.40 SPECIALE RALLY
1.10 ITALIA 1 SPORT
1.15 STUDIO SPORT
1.25 ITALIA 1 SPORT
2.20 COP ROCK. Telefilm.
3.00 IL GATTO MAMMONE. Film. Di N. Cicero. Con Lando Buzzanca, Rossana Podesta'.
5.00 LE STRADE DI SAN FRANCISCO. Telefilm.

RETE 4

6.00 GIUDICE DI NOTTE. Tf.
6.30 LA FAMIGLIA BRADFORD. Telefilm.
7.25 PICCOLO AMORE. Telen.
8.00 IL DISPREZZO. Telen.
9.00 CUORE FERITO. Telen.
9.50 TESTA O CROCE.
9.55 LA VETRINA DEGLI AFFARI
10.00 FELICITA'. Telenovela.
10.45 IL PREZZO DI UNA VITA. Telenovela.
11.30 TG4
11.40 COLOMBO. Telefilm.
13.30 TG4
14.00 NATURALMENTE BELLA.
14.15 SENTIERI. Scenegg.
15.15 L'AMANTE IMMORTALE. Film (commedia '47). Di Otto Preminger. Con Joan Crawford, Henry Fonda.
17.10 PERDONAMI.
18.00 GIORNO PER GIORNO. Con Alessandro Cecchi Paone.
19.00 TG4
19.30 GIORNO PER GIORNO.
20.30 RIO LOBO. Film (western '70). Di Howard Hawks. Con John Wayne, Jennifer O'Neil.
22.30 KING OF NEW YORK. Film (drammatico '91). Di Abel Ferrara. Con Christopher Wallken, Larry Fishburne.
23.30 TG4 NOTTE
0.40 RASSEGNA STAMPA
0.55 NATURALMENTE BELLA
1.15 IL GATTO A NOVE CODE. Film. Con Karl Malden, Catherine Spaak.
3.00 LA DONNA BIONICA. Tf.
3.50 SAMURAI. Telefilm.
5.00 RASSEGNA STAMPA
5.10 LOU GRANT. Telefilm.

Programmi Tv locali

TELEQUATTRO

11.00 NOTIZIE DAL VATICANO
11.15 CAROLINA
12.00 IL CAFFE' DELLO SPORT
13.00 SPAZIO APERTO
13.30 FATTI E COMMENTI
13.40 BASKET: LATTE CARSO LIBERTAS - BASKET CLUB FAENZA
14.20 VESTITI USCIAMO
14.25 TSD
14.55 LA MIA SECONDA MADRE. Telen.
15.40 LAUREL AND HARDY
16.25 L'UOMO DI ATLANTIDE. Telefilm.
17.15 SPAZIO APERTO
17.45 FATTI E COMMENTI
17.55 SLOT MACHINE
18.15 LA LEGGE DI MCCLAIN. Telefilm.
19.05 TV: MUSEO PER IL FUTURO. Doc.
19.25 LA PAGINA ECONOMICA
19.30 FATTI E COMMENTI
20.05 VESTITI USCIAMO
20.30 L'UOMO DI ATLANTIDE. Telefilm.
21.20 RAMBLE TAMBLE
21.55 LA PAGINA ECONOMICA
22.00 FATTI E COMMENTI
23.00 EVENING SHADE. Telefilm.
23.30 SPAZIO APERTO
0.00 LA PAGINA ECONOMICA
0.05 FATTI E COMMENTI
0.35 TSD - SPECIALE DISCOTECHE

RETE A

8.00 PROGRAMMI REDAZIONALI
8.30 SHOPPING CLUB
15.00 DI TASCA VOSTRA
16.00 SHOPPING CLUB
17.00 SOLO CRONACA.
17.30 SHOPPING CLUB
19.00 60 MINUTI
19.10 BORSA
19.15 I VOSTRI SOLDI.
19.30 TGA / METEO
19.50 RIFLESSIONE. Con Rosario Pacini.
20.00 SHOPPING CLUB
23.00 RIFLESSIONE. Con Rosario Pacini.
23.15 PROGRAMMI REDAZIONALI

TELEFRIULI

6.20 DESERTO DI FUOCO. Film (western). Con John Wayne.
8.00 EIS CAFE'
9.00 MATCH MUSIC MACHINE
9.30 ARABAKI'S
10.00 VIDEO SHOPPING
12.00 MUSICA E SPETTACOLO
12.30 TELEFRIULIOGGI
12.40 SLOT MACHINE
12.55 MATCH MUSIC MACHINE
13.30 TELEFRIULIOGGI
13.40 UNDERGROUND NATION
14.15 VIDEO SHOPPING
17.15 CARTOON SHOW
17.45 GIOCANDO CON LE STELLE
18.35 VIDEO SHOPPING
19.00 TELEFRIULISERA
19.35 QUINTO POTERE
20.00 RIUSCIRA' LA NOSTRA CAROVANA A.... Telefilm.
20.30 W LE COPPIE
22.00 EIS CAFE'
23.30 TELEFRIULINOTTE
0.05 QUINTO POTERE
0.15 VIDEOSHOPPING
1.00 MATCH MUSIC MACHINE
1.30 UNDERGROUND NATION
2.00 MUSICA E SPETTACOLO
2.30 TSD: TUTTO SULLA DISCO, TUTTO SULLA DANCE
2.50 DESERTO DI FUOCO. Film (western). Con John Wayne.

TELE+3

7.00 IL PRINCIPE RIBELLE. Film (drammatico '47). Di Pino Mercanti. Con Mariella Lotti, Massimo Serato, Paolo Stoppa.
9.00 IL PRINCIPE RIBELLE. Film.
11.00 IL PRINCIPE RIBELLE. Film.
13.00 MTV EUROPE
19.00 REPLICHE DELLA SERATA "TEATRO"
20.50 +3 NEWS
21.00 SERATA "CLASSICA"
21.05 BELA BARTOK - SPECIALE
21.45 SALVONIC DANCE, DVORAK
21.50 SINFONIA N. 8, DVORAK
22.30 CARNIVAL OUVERTURE, DVORAK
22.50 FANFARE 'FOR THE COMMON MAN, COPLAND
22.54 EL SALON MEXICO, COPLAND
23.05 CLARINET CONCERTO, COPLAND
23.20 HOE DOWN FROM THE BALLET RODEO, COPLAND
23.25 SUITE FROM THE TENDER LAND, COPLAND
0.00 MTV EUROPE

TELEPADOVA

8.00 MEGALOMAN. Telefilm.
8.30 ANDIAMO AL CINEMA
8.45 MATTINATA CON ...
11.10 SOLDATO BENJAMIN. Telefilm.
11.40 NEWS LINE
12.00 AMICHEVOLMENTE
13.00 CRAZY DANCE
13.30 UOMO TIGRE
14.00 MEGALOMAN. Telefilm.
14.30 UNA FAMIGLIA AMERICANA. Tf.
15.30 NEWS LINE
16.00 ANDIAMO AL CINEMA
16.30 POMERIGGIO CON ...
17.30 MERENDA & CARTOONS
18.15 GOGGLE V. Telefilm.
18.45 MERENDA & CARTOONS
19.00 NEWS LINE
19.35 CD NETWORK
20.10 CAPITAN FUTURO
20.35 AFFITASI LADRA. Film (commedia). Di Hugh Wilson. Con Whoopy Golberg, Bob Goldthwait.
22.30 DETECTIVE PER AMORE. Telefilm.
23.30 BULLS. Telefilm.
0.00 NEWS LINE
0.15 ANDIAMO AL CINEMA
0.30 SALTO NEL BUIO. Telefilm.
1.00 ARRIVANO GLI AVIOGETTI. Film. Di G. Fowler Jr.. Con Steve Brodie, Lyn Thomas.
2.20 SPECIALE SPETTACOLO
2.30 CRAZY DANCE

TELEPORDENONE

7.05 JUNIOR TV
11.00 HAPPY END. Telenovela.
11.40 IL GIOVANE DR. KILDARE. Telefilm.
12.00 LA NUOVA ERA
12.30 UN UOMO A NUDO. Film (drammatico '68). Di Frank Perry. Con Burt Lancaster, Marge Champion.
14.05 JUNIOR TV
18.00 IL GIOVANE DR. KILDARE. Telefilm.
18.30 LA NUOVA ERA
19.15 TG REGIONALE
20.05 LA NUOVA ERA
20.30 KILLER CROCODILE 2. Film (drammatico '90). Di G. De Rossi. Con Anthony Crenna, Debra Karr, Thomas Moore.
22.30 TG REGIONALE
23.15 LA NUOVA ERA
23.45 RUOTE IN PISTA
0.15 IRONSIDE. Telefilm.
1.00 TG REGIONALE
2.00 IL CACCIATORE SOLITARIO. Film.
3.30 PADELLA CALIBRO 38. Film.
5.00 PER UNA MANCIATA D'ORO. Film.

CAPODISTRIA

16.00 EURONEWS
16.30 GOL D'EUROPA
17.00 IL PIACERE DEGLI OCCHI
17.30 TV SCUOLA
18.00 PROGRAMMI IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI
19.30 TV SCUOLA
20.00 EURONEWS
20.30 SLOVENIA TODAY
21.00 DIALOGHI
22.00 TUTTOGGI
22.15 LA DONNA GIUSTA. Film (commedia '82). Di Paul Williams. Con William Tepper, Margot Kidder.

RADIO

Radiouno

6.00: Rai Giornale Radio; 6.17: GR1 Italia, istruzioni per l'uso; 6.34: Ieri al Parlamento; 6.41: Bolmare; 7.00: Rai Giornale Radio GR1 (8.00); 7.20: GR Regione; 7.35: GR1 Questione di soldi; 7.42: L'oroscopo; 8.32: GR1 Radio anch'io; 10.07: Telefono aperto; 10.30: GR1 Ultimo minuto; 10.35: GR1 Spazio aperto; 11.05: Radiouno Musica; 11.11: GR1 - Il rotocalco quotidiano; 11.30: GR1 Ultimo minuto (12.30 14.30 15.30 16.30); 11.38: GR1 Zapping mattina; 12.00: GR1 Ultimo minuto (14.00 15.00 16.00); 12.10: GR1 Combat Radio; 13.00: Rai Giornale Radio GR1; 13.30: GR1 Come vanno gli affari?; 13.37: Casella postale, radio soccorso; 13.37: Pensioni; 14.17: Legge e Fisco; 14.38: GR1 L'arte di amare; 15.11: Galassia Gutenberg; 15.23: Bolmare; 15.38: Nonsoloverde; 16.11: GR1 Rubrica (17.13); 16.32: L'Italia in diretta; 17.00: GR1 Ultimo minuto (17.30 18.00 18.30); 17.40: Uomini e camion; 18.15: GR1 Rubrica; 18.21: GR1 Mercati; 18.32: Radio Help!; 19.00: Rai Giornale Radio GR1; 19.28: GR1 Ascolta si fa sera; 19.40: GR1 Zapping sera; 20.40: Radio Sport; 21.00: GR1 Ultimo minuto; 22.43: Bolmare; 22.47: Oggi al Parlamento; 23.00: GR1 Ultimo minuto; 23.10: Ballando, ballando; 0.00: Rai. Il giornale della mezzanotte; 0.30: La notte dei misteri; 1.00: Radio Tir;

Radiodue

6.00: Il buongiorno di Radiodue; 6.30: Rai Giornale Radio GR2 (7.30 - 8.30); 7.17: Momenti di pace; 8.06: Fabio e Fiamma e la "trave nell'occhio"; 8.50: Ho sposato l'America; 9.10: Golem; 9.30: Ruggito del coniglio; 10.30: GR2 Notizie; 10.32: Radio Zorro 3131; 12.00: Scommettiamo che?; 12.10: GR2 Regione; 12.30: Rai Giornale Radio GR2 (13.30); 12.50: Mosca cieca; 13.45: Anteprima di Radioduetime; 14.00: Ring; 14.30: Radioduetime; 15.15: Hit Parade - Singoli; 15.30: GR2 Notizie (16.30 17.30 18.30); 19.30: Rai Giornale Radio GR2 (23.18); 20.00: Masters; 21.00: Planet Rock; 22.40: Panorama parlamentare; 22.45: I grandi concerti di Radiodue; 0.00: Stereonotte; 3.00: Ogni notte;

Radiotre

6.00: Ouverture. La musica del mattino; 6.45: GR2 Anteprima; 7.30: Prima pagina; 8.45: Rai Giornale Radio GR3; 9.00: Mattino Tre; 9.30: Prima pagina - Dietro il titolo; 9.40: Mattino Tre; 10.30: Terza pagina; 10.40: Mattino Tre; 11.00: Il piacere del testo; 11.05: Mattino Tre - Radiofilm; 11.15: Grandi interpreti; 11.50: Pagine da...; 12.00: Mattino Tre; 12.30: Parsifal; 13.25: Aspettando il caffe'; 13.45: GR3 Flash; 13.50: Intermezzo; 14.15: Lampi d'inverno; 18.45: Rai Giornale Radio GR3; 19.15: Hollywood Party; 20.15: Radiotre Suite. Musica e spettacolo; 20.30: Ulf Wakenius - Lars Danielsson project; 23.43: Radiomania; 0.00: Radiotre notte classica;

Notturno italiano
0.00: Rai Il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturno Italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03); 1.06: Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1.09: Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30: Rai Il giornale del mattino;

Radio regionale

7.20: Giornale radio; 11.30: Undicitrenta + accesso; 12.30: Giornale radio; 14.30: Tempi di vita tempi di lavoro; 15: Giornale radio; 15.15: In onor, in favor; 18.30: Giornale radio.
Programmi per gli italiani in Istria: 15.30: Notiziario; 15.45: Voci e volti dell'Istria.
Programmi in lingua slovena: 7: Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Notiziario; 8.10: Le ali spezzate; 8.30: Musica leggera slovena; 9: Studio aperto; 9.15: Libro aperto; 10: Notiziario; 10.30: Intermezzo; 11.45: Tavola rotonda; 13: Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario; 14.10: Attualità; 16: Onda giovane; 17; Notiziario; 17.10: Noi e la musica; 18: Anton Petje: «Ivan Cankar»; 18.27: Soft music; 19: Gr.

Radioattività

7, 9, 11, 13, 18, 20: Cnr News; 7.15, 12.15, 18.15; Gr Oggi Gazzettino giuliano; 8.30, 12.30, 15.30, 17.30, 18.30: Viabilità; 8, 14.30, 19.25: Previsioni meteo; 7.30: L'opinione; 7.35: Paolo Agostinelli; 7.40: Disco più; 7.45: Almanacco; 9.30: Oroscopo; 9.40: Disco più; 10: 500 secondi; 10.15: Classifichiamo; 10.30: Contatto Radio; 10.50: Sergio Ferrari; 11.30: Prima pagina; 11.40: Disco più; 11.45: La cassaforte; 13.40: Disco più; 14: Paolo Agostinelli; 14.45: Rock Cafè titoli; 15: Rock Cafè; 15.20: Disco più; 16: Rock Cafè; 16.10: Mauro Milani; 16.15: Classifichiamo; 17: Rock Cafè; 17.40: Disco più; 18.10: Gianfranco Micheli; 19: Rock Cafè; 19.30: Prima pagina; 19.40: Disco più; 20.10: Effetto notte; 24: Musica Non-stop.

Radio Punto Zero

Informazioni sul traffico a cura delle Autovie Venete dalle 7 alle 20; Rassegna stampa locale e nazionale alle 8.45; Gazzettino triveneto alle 7.05; Notiziario triveneto 120 secondi ogni ora dalle 10.45 alle 19.45; Notiziario nazionale alle 7.15, 8.15, 10.15, 12.15, 17.15, 19.15; · Notiziario sportivo ore 18.15 e sabato alle 11.15; Punto meteo ore 7.12, 12.45, 19.45; Meteomar ore 8.50, 10.50; Dove, come, quando locandina triveneta alle 7.45; Oroscopo giornaliero ore 7.30, 9.05, 19.30; Good morning 101 tutti i giorni dalle 7 alle 11 con Leda Zega e dalle 11 alle 13 con Giuliano Rebonati; I nostri amici animali al sabato dalle 10 alle 11; Wind programma di vela il mercoledì alle 11; Hit 101 Italia lunedì alle 14, sabato alle 13 e domenica alle 21; Hit 101 Trendy Dance la classifica più ballata con Mr. Jake lunedì alle 21, sabato alle 17 e alle 23, e domenica alle 20; Hit 101 House Evolution only for d.j. con Giuliano Rebonati, lunedì alle 22, sabato alle 16 e alle 22, domenica alle 19; Hit 101 la classifica ufficiale con Mad Max dal martedì al venerdì alle 14 e alle 21 e i sabati e domeniche in replica pomeridiana; Zero juke box dediche e richieste 040/661555 dal lunedì al sabato dalle 15 alle 17 con Giuliano Rebonati; Arrivano i mostri programma demenziale a cura di Andro Merkù; Serandro Serandro linea aperta alle telefonate 040/661555 dal lunedì al venerdì con Andro Merkù; L'araba felice un'oasi di musica ogni sera dalle 22 alle 24 con Gualtiero Lazar, Gino Castrigno e Fabrizio Del Piero.

TELEVISIONE — I FILM

Un «King» feticcio per Abel Ferrara

Sono quattro i film da segnalare per la serata.
«King of New York» (1989) di Abel Ferrara (Retequattro, ore 22.30). È un film-feticcio (coprodotto tra l'altro dagli italiani) per Christopher Walken in cui il folle e astuto regista, uno tra i migliori della nuova generazione, fa la parodia di se stesso. Walken è un boss della droga che raccoglie fondi per un ospedale, combatte le mafie, ma anche la polizia. Un cast splendido con Wesley Snipes, David Caruso e Steve Buscemi.
«Un giorno di ordinaria follia» (1993) di Joel Schumacher (Raidue, ore 20.50). Fa sensazione, dopo i frequenti casi in cui Los Angeles è salita alla ribalta per fatti di sangue, vederne questa immediata premonizione nel film-scandalo che narra la guerra privata del cittadino Michael Douglas contro la società e ogni gruppo razziale. Simbolo delal gratuità della rabbia di questo eroe negativo è il motivo della rivolta: un banale ingorgo. Nel cast anche Roberto Duvall e Barbara Hershey.
«Suore in fuga» (1990) di Jonathan Lynn (Italia 1, ore 22.30). Due rapinatori pasticcioni e di buon cuore si travestono da suore per fuggire polizia e mafia. Con. Eric Idle e Robbie Coltrane.
«Rio Lobo» (1970) di Howard Hawks (Retequattro, ore 20.30). Nordisti e sudisti nell'ultimo western di un «maestro». Con John Wayne.

In «King of New York» di Abel Ferrara, il film che va in onda questa sera su Retequattro, Christopher Walken è un boss della droga.

Raiuno, ore 20.40

Gara tra salumieri a «Numero uno»

Saranno i salumieri i protagonisti della gara di «Numero uno», il varietà condotto da Pippo Baudo su Raiuno.

Raitre, ore 20.30

Il caso di Blazenka a «Chi l'ha visto?»

Il caso di Blazenka Topalovic, la donna slava scomparsa in Italia nell'estate del '94, aprirà la puntata di domani di «Chi l'ha visto?», condotto da Giovanna Milella su Raitre. Si parlerà anche della vicenda di Stefano Leggiani, il giovane bancario di Torino scomparso portando via con sè due miliardi.

Canale 5, ore 23

Chi parla al «Maurizio Costanzo Show»

Alla puntata del «Maurizio Costanzo show», in onda circa su Canale 5, Lorenza Foschini conduttrice del programma tv di Raidue «Misteri» sarà protagonista «Uno contro tutti». Tra gli ospiti, favorevoli e contrari, nella platea del Teatro Parioli ci saranno: l'antropolga Cecilia Gatto Trocchi; il giornalista del Tg2 Michele Cucuzza; il mago Otelma; le giornaliste Paola Giovetti e Marida Caterini; lo scrittore Romano Battaglia; lo psichiatra Giuseppe Donadio; il medico legale Pierluigi Baima Bollone; il presidente del Cicap Steno Ferluca; lo scrittore Roberto Gervaso e circa venti maghi.

Telequattro, ore 21.20

Paul Simon a «Ramble Tamble»

Stasera, con inizio alle 21.20, va in onda su Telequattro «Ramble Tamble, la musica che gira intorno», il programma musicale realizzato e condotto dal giornalista e critico musicale del «Piccolo» Carlo Muscatello.
Il protagonista della puntata odierna (che viene replicata domani alle 12.30 e giovedì alle 17.15) è Paul Simon.

Tv Capodistria, ore 21

«Dialoghi» sull'immigrazione

L'immigrazione del Friuli-Venezia Giulia sarà il tema del programma «Dialoghi», in onda alle 21 su Tv Capodistria.

TV

E Casella l'azzecca

ROMA — Giucas Casella ha azzeccato l'ascolto di «Domenica in»: aveva pronosticato «oltre 6 milioni 800 mila telespettatori» fra le 19.30 e le 19.35, l'Auditel ne ha contati 6 milioni 777 mila. Gli esperti tuttavia fanno notare che la media della trasmissione di Mara Venier, nell'ora indicata da Casella, è proprio 6,8 milioni; accogliendo così con scetticismo la dichiarazione del mago, che aveva detto: «sono entrato nelle case, controllandole; contando le persone una a una».
Vincitrice della serata è stata l'edizione domenicale di «Scommettiamo che?» su Raiuno, con 7 milioni 771 mila spettatori.

TV

Morricone il maestro

ROMA — Il compositore Ennio Morricone e la prima edizione del Festival di musica classica di Sanremo sono i protagonisti della quinta puntata di «Maestrissimo», il settimanale di attualità musicale condotto dal critico Enrico Castiglione, che va in onda alle 0.30 su Raiuno.
Il programma di Videosapere propone anche interventi di Josè Carreras, Luciano Pavarotti, Campanella e Nino Bixio su «Sanremo classico». Nell'intervista a Ennio Morricone, diventato famoso soprattutto grazie ad alcune eccezionali colonne sonore per il cinema, il compositore parla tra l'altro anche della crisi degli enti lirici.

TV / CANALE 5

Attimo fuggente all'italiana

Columbro fra gli interpreti di «Caro maestro», da gennaio

Marco Columbro è fra gli interpreti di «Caro maestro», in onda su Canale 5 a gennaio.

MILANO — E' una specie di «Attimo fuggente» all'italiana la nuova miniserie «Caro maestro» che andrà in onda da gennaio in prima serata su Canale 5. La definizione è di uno dei protagonisti, Marco Columbro, che ne ha parlato a Forte dei Marmi (Lucca), la località dove è ambientata gran parte della vicenda.
Al centro delle sette puntate di 90 minuti ciascuna l'insegnante elementare Stefano che viene trasferito in Versilia, ospite della zia Ottilia (Sandra Mondaini). Qui conquista gli allievi grazie alle sue doti pedagogiche e alle sue qualità umane e ritrova il suo primo amore Elisa (Elena Sofia Ricci) che, separatasi dal marito, lascia Milano per dirigere l'istituto dove insegna Stefano.
«Il mio maestro - spiega Columbro, che è viareggino di nascita - insegna a vivere non a imparare le tabelline a memoria ed ha a che fare con uomini in divenire, non scolari. Il rapporto con loro produce perciò un forte arricchimento reciproco per i giovani e per l'insegnante».
La miniserie è diretta da Rosella Izzo. Del cast fanno parte anche Franca Valeri, Nicola Pistoia, Francesca Reggiani, Barbara Cupisti. Le riprese, per complessive 23 settimane, sono in corso di ultimazione in Versilia. Il costo della serie è previsto in 9 miliardi di lire.
«Non abbiamo voluto fare il seguito di 'Papà prende moglie' - spiega il produttore Sessa - quanto piuttosto abbiamo cercato di ricreare secondo la dimensione del piccolo schermo la più vera e genuina commedia sentimentale».
Per la prima volta nella storia della televisione, sottolinea la regista Izzo, una intera serie è stata girata in presa diretta dando un carattere di grande immediatezza e spontaneità a ogni puntata. Una caratteristica questa che bene si addice a una storia sentimentale il cui filo rosso è dato dai rapporti interpersonali mentre la novità di ogni puntata viene dalla vicenda legata a ogni singolo bambino.
Entusiasta del ruolo di zia Ottilia Sandra Mondaini «in primo luogo - dice - perchè per la prima volta dai tempi del 'Tenente Sheridan' ovvero dagli anni '60, ho recitato senza avere accanto mio marito. In secondo luogo questo personaggio mi assomiglia molto: è una donna super attiva, disponibile, affettuosa e vive per il nipote».
Anche per Elena Sofia Ricci, al quarto mese di gravidanza, il ruolo della donna del cuore del maestro Columbro gli è calzato a pennello. «Mi piace questa Elisa - dice l'attrice toscana - perchè è reale, assomiglia a tutti noi. Sbaglia, è fragile, eppure affronta la vita con caparbietà. E poi non ne possiamo più delle eroine televisive a tutto tondo, forti e intrepide».

Riccardo Galli

TV / NOVITA'

«Viva voce», la Resistenza secondo i protagonisti

ROMA — La Resistenza raccontata attraverso singoli episodi dalla voce dei protagonisti: è l'idea di «Viva Voce», il programma di «Videosapere» in onda dal 16 novembre su Raitre tutti i giovedì alle 11. Curata da Luigi Parola e Angelo Sferrazza, la trasmissione è stata realizzata con la collaborazione di Esercito, Aeronautica, Marina, dell'Associazione combattenti e del Centro studi e ricerche storiche della guerra di liberazione.
Due gli obiettivi principali del programma, secondo Sferrazza, vicedirettore di «Videosapere», che lo ha presentato oggi a palazzo Barberini con il generale Luigi Poli alla presenza, tra gli altri, del capo di stato maggiore dell'Esercito Bonifazio Incisa di Camerana. »Abbiamo voluto registrare – ha detto Sferrazza – le voci di chi ha fatto la Resistenza, dando spazio in particolare all'apporto dei militari, circa 500 mila uomini.

TEATRO / UDINE

Riso, segno di festa

Novità del Tam Teatromusica con i carcerati padovani a Codroipo

Servizio di
Roberto Canziani

UDINE — Due anni fa, le prime fasi del progetto Medit'azioni prevedevano un lavoro teatrale di collaborazione fra Michele Sambin e Pierangela Allegro del gruppo Tam Teatromusica e alcuni detenuti del carcere di Padova. Ne era nato «Blu di Giotto» uno spettacolo di alta definizione formale, com'è abitudine del Tam, ma inteso soprattutto a mettere in luce il carattere speciale di quell'esperienza: l'incontro fra il «dentro» dell'esperienza carceraria, e il «fuori» rappresentato dal lavoro in scena di una decina di giovani donne che avevano aderito al progetto. La comunicazione fra interno ed esterno, allora, avveniva a distanza, attraverso delle videolettere, piccole ed emozionanti opere in videocassetta, che i due gruppi si scambiavano e che fanno ora parte — in forma di «videomedit'azioni» — della produzione artistica del gruppo. L'approfondirsi del lavoro teatrale influenzava intanto anche condizioni istituzionali del progetto e ai detenuti veniva successivamente concesso dalla magistratura di rappresentare lo spettacolo fuori della casa di reclusione.

Ora, a due anni dall'avvio, la conclusione di Medit'azioni ha significato per il gruppo dei detenuti padovani non solo la possibilità di allontanarsi dalla città dove il progetto ha trovato un terreno (e un magistrato) disposto a credere nella sua portata civile, ma ha visto, per la prima volta, il loro nuovo spettacolo «Il riso è un segno di festa» (nella foto), coraggiosamente inserito nel cartellone del Teatro comunale di Codroipo (Udine). Il segno, che da parecchie parti in Italia si comincia a manifestare, di un compito non esclusivamente evasivo oppure intellettuale del teatro, ma un contributo reale all'emergere di valori civili sulla scena, oltre a una piccola ma importante riflessione su alcuni aspetti del sociale, oggetto spesso di opinioni generiche e superficiali.

Resta poco infatti della raffinata poetica formale del Tam in questo spettacolo dove prevale l'esigenza di comunicare disagi e desideri nati in situazioni di slitudine e separazione, com'è ovviamente la condizione reclusoria. Per la decina di detenuti che agiscono sulla scena, assieme a quattro donne, l'urgenza è quella, quasi infantile, di un gioco comune (saltare la cavallina, fare alla lotta, rincorrersi) o di un più adulto contatto fra corpi (ballare, abbracciarsi), inseriti in una leggera trama di incontri, di attrazioni e di repulsioni, nati dalle improvvisazioni individuali. L'idea della festa, come vuole anche il titolo, dà lo spunto al succedersi delle storie. Le conclude un esplodente finale di riso, alimento e indizio di felicità, che ricade in migliaia di chicchi sulla platea.

TEATRO / APPELLO

«Il settore è in agonia» E Massimini chiede l'intervento di Scalfaro

ROMA — La situazione del teatro in Italia è gravissima, si può dire che questo settore sia letteralmente in agonia, occorre quindi un intervento ai massimi livelli «per scuotere l'indifferenza generale verso le sorti di un'arte non solo nobile, ma popolare». E' quanto afferma Sandro Massimini, uno dei maggiori protagonisti dell'«operetta», in una petizione che indirizzata al presidente della Repubblica, Oscar Luigi Scalfaro, destinata a raccogliere le adesioni di attori, registi, operatori del mondo dello spettacolo.

Massimini sottolinea nell'appello al Capo dello Stato che il teatro nel nostro Paese manca di «punti di riferimento, dopo l'abolizione del ministero dello Spettacolo». Inoltre, denuncia «l'elefantiasi dei Teatri Stabili, che potrebbero limitarsi a una produzione annuale da far circolare, consentendo così di abbinare qualità e risparmio».

Nella petizione che sarà inviata al presidente della Repubblica, Massimini si sofferma anche sul «fiasco» del teatro riproposto in televisione, come dimostra «l'ascolto pressochè nullo ottenuto giorni fa da un capolavoro come i 'Giganti della Montagna' nell'allestimento di Giorgio Strehler». Questo - sostiene Massimini - sta a dimostrare non che gli italiani si sono ormai disabituati alla qualità, ma che non si fa nulla per promuovere quella qualità che evidentemente si manda in onda per salvarsi la coscienza, certo non in orari accettabili, certo con un battage non paragonabile a quello di ignobili varietà e onnipresenti talk-show.

Fra le «storture» denunciate da Massimini non potevano mancare «le pessime condizioni in cui versano gli edifici teatrali».

TEATRO / ROMA

Marina, una madre per volta

La Malfatti nella seconda tappa pirandelliana di Squarzina

ROMA — Sarà oggi al Valle di Roma la nuova edizione di «Come prima, più di prima» di Pirandello con la regia di Luigi Squarzina e Marina Malfatti protagonista. Per le sue interpretazioni dell'autore siciliano l'attrice ha appena ricevuto il premio «Kaos» ad Agrigento.

Si tratta, dice la Malfatti, della seconda tappa d'un viaggio pensato da Squarzina attraverso tre madri pirandelliane, la Donna Luna di «La vita che ti diedi» (andata in scena nella scorsa stagione), la donna dai tre nomi appunto di «Come prima, meglio di prima» e la Signora Frola di «Così è se vi pare», che dovrebbe presentare nel '97, mentre a marzo '96 riprenderà alla Cometa di Roma anche «Tre donne alte» di Edward Albee.

«Tanto sono ovviamente contemporanee le donne di Albee, tanto più mi appare moderna la figura femminile costruita da Pirandello - spiega l'attrice - una donna forte, indipendente, capace di fare le sue scelte libera dalla morale borghese corrente se, abbandonato il marito per un altro uomo, è caduta tanto in basso da essere costretta a vendersi. Poi, casualmente reincontrato il marito, torna a casa per nostalgia della figlia, accettando di apparirle come una seconda e nuova moglie, poichè la sua mamma le è stato detto che era morta. Infine sceglie nuovamente la libertà insofferente della situazione di non vita e non identità cui si sente costretta».

Un percorso esistenziale tanto complesso che la donna ogni volta è costretta a cambiare nome, prima è Fulvia, poi la fedifraga Flora e infine la finta matrigna Francesca: «Un bel ruolo per un'attrice che nella stessa persona trova, contrariamente a quanto sempre accade in Pirandello, la madre e la puttana, un reale istinto materno e una spinta a valorizzare anche se stessa e la propria vita».

Con la Malfatti sono in scena Sergio Basile (il marito), Carlo Cartier (l'amante), Wanda Benedetti (la vecchia zia) e Selvaggia Quattrini, figlia di Paola (la figlia).

«Un tempo pensavo Pirandello, con la sua lingua, fosse stupendo da leggere e difficile da recitare, finchè ne sono stata affascinata - racconta l'attrice - grazie anche all'aiuto e l'acutezza di un regista come Squarzina, che mi ha fatto capire fino in fondo, attraverso i miei personaggi, questo autore. Interpretandolo ho così scoperto dal di dentro il suo mondo grande e misterioso, ricco di significati e poesia».

Caratteristica comune delle tre madri pirandelliane cui sta lavorando, per la Malfatti, «è quella di sentire e vivere come più vera una personale non realtà, più affascinante della loro realtà borghese».

TEATRO / MILANO

Andrea duro e cinico

Occhipinti torna in scena dopo dodici anni

Andrea Occhipinti ha scelto un testo e un regista d'avanguardia.

MILANO — Dopo 12 anni di assenza Andrea Occhipinti torna al teatro e sceglie un testo e un regista di avanguardia «Caponanno (la tour de la defense)» di Copin per la regia di Ferdinando Bruni. «Un testo - spiega Bruni - che si avvicina alla linea di lavoro dei Teatridithalia. Un autore che abbiamo già incontrato con 'Tango barbaro'». Lo spettacolo debutterà in prima nazionale questa sera a Milano, al Teatro di Porta Romana.

Il nuovo testo comincia come un vaudeville. «In un appartamento di Parigi - racconta Bruni - la notte di Capodanno una coppia di omosessuali in crisi riceve le visite di un travestito, un arabo e una donna dedita agli allucinogeni che ha perso la figlia». Presto l'atmosfera si fa grottesca, in un turbinio di incidenti che culminano con una cena a base di serpente. Ma poi il vaudeville cede il passo al dramma e al giallo con un finale tragico.

Andrea Occhipinti interpreta il ruolo di Luc, uno dei due omosessuali, duro e cinico di cui è innamorata la donna interpretata da Ida Marinelli.

«Sono ritornato al teatro dopo 12 anni - dice l'attore - perchè era un passo che già da tempo volevo compiere. Purtroppo mi offrivano solo ruoli molto convenzionali, invece io volevo uno spettacolo e un testo con il quale rischiare. E questo lo è. Un testo che porta situazione estreme e crudeli con momenti di leggerezza».

CINEMA / NOVITA' - 1

«Captives», amarsi in un carcere

Esce venerdì nelle sale italiane il film della Bbc interpretato da Tim Roth

NEW YORK — «Lavorare in una vera prigione è stato terribile, assolutamente terribile. Le carceri sono disgustose. Le odio»: Tim Roth ricorda ancora con raccapriccio i giorni passati girando «Captives» (Prigionieri), il film della Bbc presentato a Cannes e che venerdì prossimo uscirà nelle sale italiane.

La storia è quella di una passione impossibile che nasce tra le mura di un penitenziario tra il detenuto Philip Chaney (Roth) e Rachel Clifford, una affascinante dentista trentenne interpretata da Julia Ormond (nella foto, in una scena del film con Tim Roth).

Già dal primo incontro Rachel prova per Philip un'attrazione sessuale che la spaventa. Non riesce però a resistere all'impulso di rivederlo e tra i due scoppia una love-story che trova libero sfogo nello squallido bagno del caffè-teatro dei loro incontri segreti.

«E' stato il mio primo ruolo romantico: mi ha attratto l'impossibilità della storia», dichiara Tim in un incontro con la stampa a New York. Pantaloni militari camouflage e maglietta verde che lascia intravedere un tatuaggio sul braccio, l'attore di 'Pulp Fiction', 'Le Iene' e 'Little Odessa' spiega che «cercare di avere un'amore in un ambiente del genere è praticamente impossibile e i secondi che si passano insieme non significano niente».

Il film è stato girato in una vera prigione: «Eravamo confinati noi stessi e questo ci ha dato un'idea di cosa significa essere per davvero incarcerati».

I contatti con gli altri detenuti erano ridotti al minimo: «Ne ricordo uno, però: aveva stuprato i figli, poi li aveva chiusi in una stanza e aveva costretto la moglie a violentarli, poi aveva invitato gli amici perchè li violentassero a loro volta. Un attore del cast un giorno lo ha guardato negli occhi ma se ne è subito pentito. Quel tizio gli ha lanciato un bacio e gli ha detto: quando sarò libero verrò a prendere anche te, baby».

«Captives» è stato diretto da Angela Pope: «Tim interpreta il suo personaggio mettendone in luce i lati più oscuri, tutta la rabbia e la violenza latente accumulate in anni di prigione». Nel film c'è una scena di sesso: «E' stato imbarazzante girarla davanti agli amici della troupe. E poi i produttori mi hanno chiesto di ripeterla: dicevano che non si vedeva abbastanza del mio sedere», ha detto Roth.

Per prepararsi alla parte l'attore inglese ha visitato varie prigioni: «Sono stato sempre terrorizzato dall'idea del carcere e la storia di 'Captives' mi ha attirato anche per questo: mi ha dato l'opportunità di confrontarmi con una paura che mi porto appresso da anni».

Roth è a New York per girare il prossimo film di Woody Allen con Julia Roberts e Drew Barrymore: «Uscirà in estate e sarà un musical, la prima parte in cui canto». Top-secret i contenuti: «Ho giurato di mantenere il segreto». Lavorare con Woody è stato molto diverso che con Quentin Tarantino: «Non sono registi paragonabili. Hanno energie molto differenti». Con il regista di 'Pulp Fiction' Roth ha girato il segmento di 'Four Rooms'. Quanto a Allen, «facilita il lavoro degli attori. E poi i suoi film sono speciali: anche quelli che non sono buoni come gli altri, sono sempre migliori di tutto il resto che esce in questi giorni da Hollywood».

CINEMA / NOVITA' - 3

E Bob Hoskins si è diretto in cerca dell'arcobaleno

MILANO — Bob Hoskins, l'attore inglese che molti ricordano per film come «Chi ha incastrato Roger Rabbit», «Hook» e «Super Mario Bros» è passato dietro la macchina da presa per dirigere un film per ragazzi di cui è anche protagonista. «Rainbow» è il titolo del film che si ispira un po' al «Mago di Oz» e un po' a «E.T» di Spielberg. Protagonisti quattro ragazzini, un cane e l'arcobaleno, mentre Bob Hoskins si è riservato il ruolo di un eccentrico mago.

«La morale di questo film - dice Hoskins - è il pericolo dell'avidità che porta a non dare valore alle cose vere e dall'altro a dare un prezzo a ogni cosa». Il film uscirà in Italia e in Europa prima di marzo. «Abbiamo evitato le feste natalizie - ha detto Hoskins - perchè già escono molti film per ragazzi». Nello stesso periodo uscirà «Secret agent», di cui Hoskins è interprete e produttore.

CINEMA

Gnocchi fa l'idraulico

ROMA — Gene Gnocchi esordisce nel cinema con il fim «Cuori al verde» di Giuseppe Piccioni, nel ruolo di un idraulico «sui generis», accanto a Margherita Buy (nella foto), Giulio Scarpati e Gaia de Laurentiis. Il film, costato 3 miliardi, uscirà a febbraio.

«Dopo tanta televisione - dice scherzosamente Gnocchi - mi sono trovato male sul set: avevo studiato per quattro anni il metodo Stanislawskij per affrontare il cinema, invece...». E conclude, serio serio: « E' stata un'esperienza sconvolgente, faticosa, ma divertente».

CINEMA / NOVITA' - 2

«Moonlight e Valentino» un film che fa riflettere sull'universo femminile

LOS ANGELES — In un mondo come quello del cinema dominato da eroi maschili, le attrici si lamentano spesso della mancanza di parti per donne. «Moonlight e Valentino», che arriverà presto sugli schermi italiani, non si distingue solo per aver offerto a quattro attrici l'opportunità di interpretare personaggi intelligenti e sensibili, ma anche per aver regalato a Elizabeth Perkins, Whoopi Goldberg, Kathleen Turner e Gwyneth Paltrow, la giovane fidanzata di Brad Pitt, la rara occasione di lavorare insieme in un film che parla del dolore per la perdita di una persona amata e dell'amicizia femminile.

«Per me è stata un'esperienza bellissima» racconta Gwyneth Paltrow, che interpreta il ruolo di Lucy, la sorella nevrotica della protagonista Rebecca (Elizabeth Perkins). «Lavorare con Elizabeth, Whoopi e Kathleen è stato non solo utile per la mia carriera di attrice ma anche per me, come donna. Sono tutte donne straordinarie, forti, intelligenti».

Il film è basato sulla sceneggiatura semiautobiografica di Ellen Simon, figlia del celebre commediografo Neil Simon. La Simon scrisse una «piece» teatrale dopo l'improvvisa morte del marito Jeff Bishop nell'88. Anche nel film la protagonista Rebecca, una donna giovane, bella e felicemente sposata, viene colpita dall'improvvisa morte del marito e si trova costretta a confrontarsi col nuovo «status» di vedova precoce. Rebecca non è però da sola: al suo fianco accorrono un'amica un po' eccentrica (Whoopi Goldberg), la pragmatica ex-matrigna (Kathleen Turner) e la sorella minore Lucy.

Il tono sommesso e drammatico del film cambia improvvisamente quando nella vita delle quattro donne appare un imbianchino - interpretato dal cantante Jon Bon Jovi - che suscita il loro interesse romantico. L'arrivo del ragazzo scatena reazioni imprevedibili, e spinge le quattro amiche a confrontarsi con i propri timori e a condividere segreti, paure e aspirazioni.

«Lucy impersona le ansie di tutte le ragazze del mondo - spiega Gwyneth Paltrow - l'insicurezza per la propria apparenza fisica, il timore del primo rapporto con un ragazzo». Anche la bellissima Gwyneth si sente «grassa» in confronto alle supermodels. «Noi donne americane cresciamo con l'irrealistica aspettativa di somigliare a loro» dice.

«Moonlight e Valentino», un film scritto da una donna, prodotto da donne, interpretato da donne ma diretto da un uomo, David Anspaugh, sembra fatto su misura per un pubblico femminile, ma offre anche a quello maschile un'occasione di riflessione e un'opportunità per capire il tipo di legame che unisce le donne.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» - Stagione lirica e di balletto 1995/'96. Campagna abbonamenti: richieste nuovi abbonamenti fino al 2 dicembre. Biglietteria della Sala Tripcovich (9-12, 16-19), università e circoli aziendali.

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» - Stagione sinfonica d'autunno 1995 - Sala Tripcovich. Vendita dei biglietti per tutti i concerti alla biglietteria della Sala Tripcovich.

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» - in collaborazione con «Trieste Contemporanea» sezione Musica Trieste Prima. Mercoledì 15 novembre, ore **20.30**. Sala Auditorium del Museo Revoltella. Concerto di Chromas Ensemble. Direttore Adriano Martinolli. Musiche di Prieto, Berio, Dallapiccola, Gubaydulina, Stefani, Danceanu. Biglietteria della Sala Tripcovich (9-12 16-19) e dalle **19.30** del giorno del concerto Biglietteria della Sala Auditorium.

TEATRO STABILE - TEATRO DEI FABBRI. Ore **17**, «Seminario sulla tragedia greca» coordinato e condotto da Antonio Calenda. Riservato agli iscritti. Per informazioni tel. 577280.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Dal 22 novembre, Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia «L'avventura di Maria» di Italo Svevo, regia di Nanni Garella, con Gabriele Ferzetti e Patrizia Zappa Mulas. In abbonamento: spettacolo 1. **Stagione di prosa 1995/'96.** Sottoscrizioni abbonamenti presso Biglietteria del Teatro (8.30-19.30, feriali), Biglietteria di Galleria Protti (8.30-12.30 e 16-19, feriali) e presso aziende, scuole e università.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Dal 5 dicembre, Teatro Stabile del Veneto «Le ultime lune» di Furio Bordon, regia di Giulio Bosetti, con Marcello Mastroianni. In abbonamento: spettacolo 4 - Giallo. Riduzioni agli abbonati.

TEATRO MIELA. «Trieste Contemporanea» - Effetto Cinema. Oggi, evento speciale ore **21**: «Lumière Tekercsek» (Ricordi di luce) di A. Szirtes, 1994, Ungheria, 90', sott. it. Al piano Ferenc Darvas. Seguendo le orme dei leggendari fratelli Lumière il regista presente alla serata utilizza tecniche di ripresa e apparecchiature d'epoca. Ingresso libero.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. 17.30, 19.45, 22: «Die hard - duri a morire» di John McTiernan con Bruce Willis, Jeremy Irons e Samuel L. Jackson. Dolby digital. Ultimi giorni. Da **giovedì**: «Mortal kombat».

ARISTON. Commedia sentimentale con Julia. Ore **16, 18.05, 20.10, 22.15:** «Qualcosa di cui sparlare» di Lasse Hallstrom (Buon compleanno Mr. Grape) con Julia Roberts (Pretty Woman), Dennis Quaid, Kyra Sedgwick, Robert Duvall, Gena Rowlands. Diverte, commuove e ha successo la commedia sentimentale dell'anno. Un film per tutti. Ultimi giorni.

ARISTON. Mattinate per le scuole. Fino a giovedì 16 novembre il film-capolavoro sulla guerra di Spagna: «Terra e libertà» di Ken Loach. Ingresso L. 7000, prenotare tel. 304222 (ore 16-21).

SALA AZZURRA. Ore **17.40, 19.50, 22:** «Il buio nella mente» (La Cérémonie) di Claude Chabrol, con Sandrine Bonnaire e Isabelle Huppert. Coppa Volpi per la migliore interpretazione femminile al Festival di Venezia. Da lunedì a venerdì ingresso al primo spettacolo L. 7000.

EXCELSIOR. Ore **17.30, 19.05, 20.40, 22.15:** «La seconda volta» di Mimmo Calopresti, con Nanni Moretti. Ultimi giorni.

MIGNON. Solo per adulti. **16** ult. **22:** «Un tranquillo week-end di sesso».

NAZIONALE 1. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Johnny Mnemonic» con Keanu Reeves. Da William Gibson, padre del Cyberpunk, il film che anticipa il futuro. Dolby stereo digital.

NAZIONALE 2. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Io no spik Inglish» con Paolo Villaggio. Il film più divertente ed esilarante dell'anno. Dolby stereo.

NAZIONALE 3. 16.15 e **18.** Dalla Disney: «Mowgli, il libro della giungla». Ieri a cartoni animati, oggi a personaggi veri. Un capolavoro! Ult. giorni.

NAZIONALE 3. 20.15 e **22.15:** «Nine months, imprevisti d'amore». Un nuovo record di risate! Con Hugh Grant e Robin Williams. Dolby stereo. Ultimo giorno.

NAZIONALE 4. 17.30, 19.45, 22: «Show girls» di Paul Verhoeven. Dagli autori di «Basic instinct» un film ancora più caldo! V. 14. Dolby stereo. Ultimo giorno.

2.a VISIONE

ALCIONE. Ore **18.30, 20.15, 22.** Per la rassegna 4 lingue 1 cinema: «Di questo non si parla». In versione originale spagnola di M. L. Bemberg con Marcello Mastroianni e Luisina Brando. Programmi per le rassegne in inglese-francese-tedesco sono disponibili alla cassa. Per informazioni (tel. 307733) da domani «Al di là delle nuvole».

CAPITOL. 17, 19.30, 22: «Apollo 13» con Tom Hanks. L'ingresso per questo film e i seguenti, con l'abbonamento costa solo L. 4000.

LUMIERE FICE. «L'Europa si incontra al cinema». Ore **16.45:** speciale centenario «Lulu» 1928/'29 di W. Pabst. ore **18.20, 20.15, 22.15:** «Un uomo senza importanza» di Suri Krishnamma con un eccezionale Albert Finney. **Domani** «Tatiana» di Kaurismaki e «Arisha» di Wenders. Speciale centenario: «La principessa delle ostriche» di Lubitsch 1919.

L'AIACE AL LUMIERE. Giovedì alle ore **17.45, 20, 22.15:** «Il diritto del più forte». Il capolavoro di R. W. Fassbinder. V.m. 18 anni.

CINEMA PARROCCHIALI

S. GIOVANNI. Via S. Cilino 101. Ore **18, 20, 22:** «Asja e la gallina dalle uova d'oro» di Andrej Konchalovsky. Con Inna Churikoua e Alexander Surin. **Domani:** «Un uomo senza importanza» con Albert Finney.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Stagione di prosa 95-'96: oggi e domani ore **20.30** la Diana Organizzazione Italiana Spettacoli presenta Carlo Giuffrè con la partecipazione di Aldo Giuffrè in «La Fortuna con l'effe maiuscola» di E. De Filippo e A. Curcio, con Nuccia Fumo. Regia di Carlo Giuffrè. Turno di abbonamento A. Biglietti alla cassa del Teatro ore 17-19.

TEATRO COMUNALE. Stagione concertistica '95-'96. Venerdì 17 novembre p.v. ore **20.30** concerto dell'Orchestra di Padova e del Veneto, direttore e solista: Patrick Gallois. Musiche di Wonfgang Amadeus Mozart. Biglietti alla cassa del Teatro ore 17-19.

GORIZIA

CORSO. 18, 20, 22: «Mortal kombat» con Christopher Lambert.

VITTORIA. 18, 20, 22: «Nine months - Imprevisti d'amore», con Hugh Grant e Robin Williams.

GIOIELLERIA centralissima nuova paraggi piazza Borsa vendesi eventuali facilitazioni di pagamento. Telefono 312512. (A12378)

LIQUIDITA' aziendale, prestiti personali, fiduciari, mutui. Finanziamo aziende/dipendenti, qualsiasi importo. Rapidamente ovunque. Telefonare 049/8754422.
(GPd)

MONFALCONE FARAGONA 0481/410230 centralissima e avviata attività di abbigliamento vendesi. Informazioni presso nostri uffici. (C00)

SAN Marino ricerca tutte le categorie giusto finanziamento qualsiasi importo risposta immediata 0549/909565. (G176475)

SIT centralissimo chiosco giornali fortissimo passaggio pedonale trattative riservate esclusivamente previo appuntamento. 040/636222. (A12285)

SIT novità rionale cartolibreria trentennale vastissima licenza piccolo locale solo 30.000.000 040/636222. (A12285)

SVIZZERA Lugano finanziamenti a tutte le categorie qualsiasi importo ed operazione tel. 0041-91/9944475. (G172982)

22 Case-ville-terreni
vendite

A.A.A. ECCARDI Perugino-Conti ottimo stabile cucina abitabile due stanze bagno wc poggiolo cantina 90.000.000. 040/634075. (A12309)

A.A.A. ECCARDI villetta con terreno alberato Salita di Raute. Cucinino tinello tre stanze doppi servizi ampio terrazzo cantina garage due autovetture perfette condizioni. 490.000.000. 040/634075. (A12309)

A.A. ALVEARE 040/638585: Viale alta signorile ampio appartamento panoramico soleggiato 150.000.000 mutuabili. (A12292)

A.QUATTROMURA Aurisina costruende villette schiera, soggiorno, tre camere, cucina, bagno, terrazza, taverna, box, giardino. 040/578944. (A11286)

A.QUATTROMURA Maddalena luminosissimo, buono, camera, cucina, wc esterno, possibilità bagno interno. 48.000.000 040/578944.

A.QUATTROMURA Matteotti luminoso, soggiorno, cucinino, camera, cameretta, bagno, poggioli. 164.000.000 040/578944. (A11286)

A.QUATTROMURA San Michele da sistemare, soggiorno, cucinino, camera, cameretta, bagno, ripostiglio, 80.000.000 040/578944. (A11286)

ABITARE a Trieste. Adiacenze Ospedale. Epoca 80 mq. Autometano. Serramenti nuovi. Cantina. 040/371361. (A12296)

ABITARE a Trieste. Belpoggio ristrutturato, signorile, 110 mq. Autometano. Videocitofono. Piano basso. 040/371361. (A12296)

ABITARE a Trieste. Duino. Casa singola primo ingresso. Due appartamenti indipendenti con taverne, lavanderie, giardinetti. 040/371361. (A12296)

ABITARE a Trieste. Giardino Pubblico. Signorile 170 mq. Caminetto. Autometano. 330.000.000. 040/371361. (A12296)

ABITARE a Trieste. Grado Vecchia. Palazzetto '700 ristrutturato. Trilocale signorile. Autometano. 040/371361. (A12296)

APPARTAMENTO via Belpoggio 26 signorile vista splendida golfo vendesi L. 380 milioni ottimo investimento tel. ore ufficio al 051/239916-221131. (G11889)

BIBIONE mare: vendo villino con giardino e piscina, arredato elegantemente 89.500.000, appartamento 3 posti letto 44.000.000. 0431/430428 - 438085. (A00)

CASABELLA GRETTA esclusivo ultimo piano con mansarda: salone con terrazza aperta sul golfo, cucina abitabile, due stanze al terzo piano con bagno, splendida mansarda con bagno, posto auto. 490.000.000. Tel. 639139. (A12332)

CASAFFARI 040/366036 BARCOLA-STRADA DEL FRIULI, Residence "Le Vele" appartamenti varie tipologie, taverne-giardini pensili, terrazze-mansarde, garage, favolosa vista mare. (A099)

CASAFFARI 040/366036 CANTU' adiacenze, appartamento mq 190 recentissimo, libero fine '96, disposto su due piani, ottime rifiniture, terrazze, box, vista panoramica. (A099)

CASAFFARI 040/366036 PADRICIANO, ville primo ingresso, immerse nel verde, ottime rifiniture, da mq 125-160-180, taverne, posti auto, giardino proprio. (A099)

CASAFFARI 040/366036 S. GIOVANNI, casetta mq 60, primo ingresso, disposta su un piano, cortile, posto auto.

CENTRALE, recente, soggiorno, matrimoniale, cameretta, cucina, bagni, 165.000.000. Geppa 040/660050. (A00)

CENTRALISSIMO via Malcanton completamente ristrutturato appartamenti uffici vendesi/affittasi. 040/370016 ore ufficio. (A12395)

CMT - QUADRIFOGLIO BELLOSGUARDO recente in signorile palazzina, spazioso, cucina salone con studio, matrimoniale due singole servizi terrazze cantina box. 040/630175. (A099)

CMT - QUADRIFOGLIO SAN GIOVANNI alta, casetta indipendente totalmente ristrutturata, cucina soggiorno matrimoniale bagno giardinetto proprio. 040/630174. (A099)

COIMM colle di San Vito "Residence del Duca" appartamenti pronta consegna finemente rifiniti composti da salone tre camere tre bagni cucina terrazzo poggiolo due posti macchina o soggiorno due camere cucinotto due bagni terrazzino posto macchina. Riscaldamento autonomo a metano porta blindata video citofono possibilità di fruire di un'area dotata di piscina bagno turco palestra, mutuo già concesso, possibilità permuta. Tel. 040/371042.

COMMERCIALE alta, tranquillo, ottimo, saloncino, cucina, matrimoniale, bagno, veranda 155.000.000. Geppa 040/660050. (A00)

CONTI adiacenze ascensore tinello cucinotto matrimoniale bagno terrazzino 73.000.000. Cuzzot 0337/793964. (A12263)

CORONEO alta signorile ascensore soggiorno cucina camera cameretta bagno terrazzino cantina 157.000.000. Cuzzot 0337/793964. (A12263)

DOMANELLI Immobiliare tel. 394705 vende zona Ospedale Maggiore, cucina, due stanze, servizi, anche uso ambulatorio. 119.500.000. (A00)

DUINO grazioso alloggio biletto, studio, soggiorno con caminetto, doppi servizi, ampio terrazzo, autoriscaldato, posti macchina coperti, verde condominiale. IMMOBILIARE FARAGONA 0481/410230. (C00)

G. & F. Studio propone Giardino Pubblico appartamenti primingressi autoriscaldamento ascensore composti da cucina salone 2 camere 2 bagni ripostiglio poggiolo possibilità posto macchina in garage tel. 040/394279. (A12351)

GABETTI Op. Imm. - Grignano - a due passi dal parco di Miramare - delizioso villino con giardino di 400 mq, ampio porticato con splendida vista mare. Trattative riservate. Via S. Lazzaro 9 - Tel. 040/763325. (C00)

GABETTI Op. Imm. - Via Coroneo alta - luminosissimo ultimo piano, mq 130, in stabile signorile, con ascensore e riscaldamento centrale. Via S. Lazzaro 9 - Tel. 040/763325. (C00)

GABETTI Op. Imm. - zona Foraggi - appartamento in ottime condizioni - in stabile recente, con ascensore, riscaldamento centrale, box auto. Via S. Lazzaro 9 - Tel. 040/763325. (C00)

GABETTI Op. Imm. - zona Ippodromo - luminosissimo appartamento in ottime condizioni, su due livelli, con posto macchina, grande terrazzo con barbecue, riscaldamento autonomo, aria condizionata. Via S. Lazzaro 9 - Tel. 040/763325. (C00)

GIULIA IMMOBILIARE 040/351450 Baiamonti soggiorno cucinino camera bagno terrazzo 115.000.000. (A12311)

GIULIA IMMOBILIARE 040/351450 San Giusto soggiorno cucina camera bagno 110.000.000. (A12311)

GIULIA IMMOBILIARE 040/351450 zona Fiera soggiorno angolo cottura camera bagno 77.000.000. (A12311)

GORIZIA CORMONS TEKNOIMMOBILIARE 0481/413103 vende appartamenti nuovi con rimessa, cantina e giardinetto da L.105.000.000. (C00)

GRADISCA Berhan 0481/960951 - 0337/492140: villetta bifamiliare, bipiani, 3 camere, salone, cucina, biservizi, taverna, porticato, giardino privato. Da 315.000.000.

IMMOBILIARE BORSA 040/368003. Fiera vista mare soleggiato: tre stanze cucina bagno poggioli soffitta 160.000.000. (A12315)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003. Via Udine locale d'affari fronte strada 95 metri quadrati pronta entrata.

IMMOBILIARE BORSA 040/368003: adiacenze San Marco casetta bifamiliare con due alloggi indipendenti e giardino - posto auto 330.000.000. (A12315)

LITHOS Barcola tristanze soggiorno servizi terrazze garage giardino proprio vista mare. Tel. 040/369082. (A12303)

LORENZA 040/7606552 XX Settembre II piano mq 160 casa d'epoca da restaurare 170.000.000. (A12272)

MARCONI stabile in rifacimento luminoso appartamento ristrutturato saloncino cucina due camere servizi cantina autometano porta blindata serramenti alluminio 200.000.000. Cuzzot 0337/793964. (A12263)

MARKETING 632211 Servola nel verde appartamento composto da ingresso, cucina, soggiorno, matrimoniale, singola, bagno, ripostiglio, posto auto e giardino di proprietà 249.000.000. (A099)

MONFALCONE ABACUS 0481/777436 GORIZIA appartamento libero quinto piano mq 80. (C00)

MONFALCONE ABACUS 0481/777436 Gorizia centro bellissimo panoramico attico con superattico mq 200 terrazza mq 70 posto macchina. (C00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 Gradisca palazzina: tricamere doppi servizi mq 120 + terrazze mq.40 + doppio garage 182.000.000! (C00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 Ronchi ultima schiera testa 3 camere, ampio soggiorno, taverna mq 70. Prossima consegna. (C00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 splendido residence: trifamiliari mq180 3 letto doppio garage. L. 256.000.000. (C00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 Staranzano palazzina: recente appartamento mq 55 ampia soffitta, parcheggio L. 108.000.000.

MONFALCONE ALFA 0481/798807 Staranzano villa mq 300 salone, quattro camere tripli servizi, garage. Pronta consegna! (C00)

MONFALCONE FARAGONA 0481/410230 centralissima mansardina recentemente ristrutturata, riscaldamento autonomo. (C00)

MONFALCONE FARAGONA 0481/410230 Costruenda palazzina bipiani, appartamenti 1/2 letto, autoriscaldati, posto macchina coperto, cantina, verde condominiale. Altra Fogliano giardino/mansarda propri. (C00)

MONFALCONE FARAGONA 0481/410230 Ronchi zona tranquilla villa indipendente, triletto, doppi servizi, taverna con caminetto, ampissimo garage, cantina, giardino mq.1000. Altra Monfalcone adatta bifamiliare. (C00)

MONFALCONE FARAGONA 0481/410230 Ufficio seminuovo m.140, autoriscaldamento, vendesi. Altri Fogliano/Pieris varie metrature. (C00)

MONFALCONE KRONOS: appartamento mansardato in palazzina, 4.o ed ultimo piano, bicamere, soggiorno, cucina, bagno, ripostiglio, poggioli, garage. Lit. 145.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: centrale appartamento tricamere, ampio soggiorno, cucina con veranda, terrazza, posto auto e soffitta, riscaldamento autonomo. Ottime finiture lit. 153.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: Doberdò, appartamenti e villa accostata di prossima costruzione, consegna 1996, tricamere, biservizi. Prezzo interessante. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: Doberdò, villa indipendente ampia metratura, tricamere, triservizi, ampia sala, cucina e box doppio, lavanderia e cantina, consegna 1996. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: Ronchi, zona Contado 2 bifamiliari prossima costruzione, consegna 1996. Ottime finiture 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: S. Canzian d'Isonzo, buon appartamento recente, secondo piano, 2 camere letto, rimessa e cantina comunicanti con giardino e orto posteriore. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: Staranzano, appartamento al 1.o piano, ampio soggiorno, salotto, cucina abitabile, bicamere, ripostiglio e posto macchina. Lit. 120.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: Staranzano, in residence in zona alberata e tranquilla, secondo e ultimo piano, bicamere, due posti macchina e cantina. Lit. 140.000.000. (C00)

MONFALCONE KRONOS: zona Aris, appartamento 1.o piano, cucina, soggiorno, 2 camere, bagno, autoriscaldato, cantina e garage. Lit. 140.000.000. 0481/411430.

MONFALCONE LA ROCCA Appartamento 3 camere, garage, riscaldamento autonomo. Perfetto! 0481/411548. (C00)

MONFALCONE LA ROCCA Ronchi dei Legionari, villetta indipendente, 2 camere, garage, cantina, giardino. Ottime condizioni. 0481/411548. (C00)

MONFALCONE LA ROCCA Ultima villa bifamiliare in costruzione, ottime finiture, ampia metratura interna, ogni confort, giardino. 0481/411548. (C00)

MONFALCONE prestigioso nuovo intervento zona centrale, disponibilità alloggi diverse metrature e tipologie. Pregiate finiture. Esente provvigione. Visione progetti presso nostro ufficio. TEKNOIMMOBILIARE 0481/413103. (C00)

PIZZARELLO 040/766676 COMMERCIALE ULTRAPANORAMICO ampio salone caminetto 4 stanze grande cucina 2 bagni-wc lavanderia wc poggioli 190 mq cantina 390.000.000. (A00)

PIZZARELLO 040/766676 ROMAGNA RECENTE tranquillo nel verde saloncino 2 stanze cucinino-tinello bagni terrazzini cantina 105 mq 240.000.000. (A00)

PRIVATO vicinanze Gorizia vende unità schiera due piani mansarda garage taverna giardino contributo regionale. 0336/423058. (B876)

RABINO 040/368566 adiacenze Università in casetta appartamento completamente ristrutturato e ammobiliato composto da camera matrimoniale cucina abitabile bagno riscaldamento autonomo 80.000.000.

RABINO 040/368566 Grado viale principale appartamento perfetto in palazzo recente composto da soggiorno cucina abitabile 2 camere matrimoniali bagno terrazzo ripostiglio riscaldamento ascensore 300.000.000. (A099)

RABINO 040/368566 libero adiacenze Rive appartamento vista mare composto da soggiorno cucina abitabile camera cameretta bagno soffitta riscaldamento autonomo 169.000.000. (A099)

RABINO 040/368566 libero adiacenze via Giulia in palazzo recente appartamento perfetto soggiorno tinello con cucinotto matrimoniale bagno poggiolo 138.000.000. (A099)

RABINO 040/368566 libero adiacenze via Rossetti in stabile d'epoca soggiorno cucina abitabile camera matrimoniale camerino bagno 107.000.000.

RABINO 040/368566 libero Baiamonti in stabile ventennale appartamento in ottime condizioni composto da soggiorno cucinotto matrimoniale bagno poggiolo cantina posto macchina 105.000.000. (A099)

RABINO 040/368566 libero Scala Santa appartamento in stabile trentennale con ascensore composto da soggiorno camera matrimoniale cucinino bagno terrazzo 126.000.000. (A099)

RABINO 040/368566 libero via Cologna in stabile d'epoca ristrutturato luminosissimo soggiorno cucina abitabile camera matrimoniale cameretta bagno 118.000.000. (A099)

RABINO 040/368566 libero via Giuliani in palazzo completamente ristrutturato piano alto con ascensore soggiorno camera matrimoniale cameretta tinello con cucinotto bagno terrazzo abitabile ripostiglio riscaldamento autonomo 149.000.000. (A099)

RABINO 040/368566 libero via Martiri della Libertà in stabile liberty ultimo piano con ascensore soggiorno cucina abitabile camera matrimoniale bagno ripostiglio riscaldamento autonomo 140.000.000.

RABINO 040/368566 libero via Pitacco appartamento perfetto vista mare composto da soggiorno cucina abitabile 2 camere bagno 2 poggioli cantina posto macchna giardino condominiale 200.000.000. (A099)

RABINO 040/368566 libero via Ponzanino monolocale con bagno e soppalco completamente ristrutturato riscaldamento autonomo 53.500.000. (A099)

RABINO 040/368566 libero via Valmaura appartamento al 3.o piano in stabile recente con ascensore soggiorno cucinotto 2 camere bagno poggiolo cantina 133.000.000. (A099)

RABINO 040/368566 via Molino a Vento libero primo piano camera matrimoniale cucina abitabile bagno poggiolo riscaldamento autonomo 60.000.000. (A099)

ROIANO libero luminoso mq 80 circa cucinino soggiorno due camere servizi separati poggiolo veranda ascensore riscaldamento centrale. Telef. 040/43357. (A12386)

SEVERO alta luminoso perfetto ascensore saloncino cucina camera cameretta stanzino ripostiglio bagno poggioli 159.000.000. Cuzzot 0337/793964. (A12263)

SIT grazioso Roiano cucina soggiorno 2 stanze grandi bagno serramenti nuovi 040/636828. (A12285)

SIT Benussi soleggiatissimo piano alto ascensore cucina soggiorno 2 stanze bagno terrazzino cantina 040/636222. (A12285)

SIT Capitolina epoca modesto cucina soggiorno matrimoniale stanzino bagno ballatoio grazioso giardinetto proprio 100.000.000 040/633133.

SIT Carso villetta I ingresso cucina doppio salone 3 stanze 2 bagni terrazzone taverna mansarda garage bellissimo giardino 500 mq 040/636828. (A12285)

SIT centralissimo I° ingresso cucina salone 2 stanze bagno terrazzone garage stabile prestigioso 040/636222. (A12285)

SIT centro storico epoca ristrutturato cucinona caminetto 4 stanze bagno serramenti nuovi 040/633133. (A12285)

SIT grazioso Roiano cucina soggiorno 2 stanze grandi bagno serramenti nuovi 040/636828. (A12285)

SIT lussuosi alloggi in villa epoca nel verde totalmente ristrutturata soleggiata vista mare cucina salone 4 stanze ampia taverna terrazzone giardino proprio garage 040/636828, (A12285)

SIT mansarda finemente ristrutturata centralissima cucina salone doppio 2 stanze 2 bagni terrazzone ascensore 040/633133. (A12285)

SIT splendido Commerciale piccola palazzina ingresso indipendente cucina saloncino matrimoniale bagno terrazzone vista mare 040/636222. (A12285)

SIT Timeus bellissimo stabile cucina salone doppio 2 stanze 2 bagni soffitta 040/636222. (A12285)

SIT Università Vecchia epoca da sistemare cucina 3 stanze bagno poggiolo cantina solo 110.000.000 040/633133. (A12285)

SIT viale ultimo piano soleggiatissimo cucina salone doppio 3 matrimoniali 2 bagni soffitta ascensore 040/636222. (A12285)

STARANZANO zona residenziale soggiorno bicamere cucina abitabile terrazza garage cantina autometano giardino. 148.000.000 inintermediari. 0481/481621. (C0787)

VESTA 040/636234 Erta S. Anna appartamenti panoramici consegna giugno 1996 due stanze, soggiorno, cucina, servizi, poggiolo, posti macchina, cantina. (A12284/22)

VESTA 040/636234 vende Borgo Teresiano appartamenti di varie metrature da mq 100 a 220. (A12284)

VESTA 040/636234 vende salita di Raute box adatti camper con acqua e luce. (A12284)

VIA Vecellio vendesi box doppio tel. 365093 orario 8-14 Amm.ne Cantoni. (A11942)